

**TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACADEMIA PONTANIANA**

VOLUME VENTIDUESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XXII

1279 – 1280

NAPOLI
PRESSO L'ACADEMIA
MCM LXIX

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

VOL. XXII

A CURA DI
JOLE MAZZOLENI

P R E F A Z I O N E

I registri XCII e XCIII che costituiscono il ventiduesimo volume della serie, aprono con l'anno dell'VIII indizione, 1279-1280, il periodo conclusivo del regno di Carlo I d'Angiò. Si aggiungono ad essi poche *Additiones* riferentisi al contenuto dei registri LXXXVII, LXXXVIII e LXXXIX e pervenute da fonti ritrovate successivamente alla pubblicazione dei registri citati.

Il registro XCII contiene gli atti diretti ai Giustizieri di tutte le province del Regno dal settembre 1279 all'agosto 1280, nel quadro cronologico compreso nel ciclo dell'VIII indizione.

Registro denso di notizie per tutta la vita del Regno: riparazioni e nuove costruzioni ai castelli, sia di Napoli, sia in particolare in quelli di Barletta, Bari e Lucera dei Saraceni, provvedimenti finanziari per riscossioni di collette ordinarie e straordinarie, rapporto con i feudatarî e le università del Regno.

Il registro XCIII completa con una « nova ordinatio » la documentazione del registro precedente, diretta agli stessi ufficiali, limitata al periodo aprile-agosto 1280, con eccezione per il Giustiziere di Calabria al quale gli atti vengono diretti dall'8 marzo dello stesso anno.

Gli argomenti sono affini a quelli del registro precedente: particolari gli ordini per lavori e fortificazioni in Castel dell'Ovo e Castel Capuano, per la preparazione delle galee per muover guerra al Paleologo e per l'armamento di quelle necessarie alla difesa del Regno contro le incursioni dei pirati, per la riscossione di sovvenzioni speciali per le paghe alle milizie, per la continuazione dei lavori al castello di Manfredonia e di Lucera dei Saraceni.

Con le *Additiones*, i documenti assommano ad un totale di 729 tra trascrizioni integrali e notizie.

La ricostruzione dei registri di Carlo I termina sotto la data del 7 gennaio 1285, anno della morte del sovrano, e il materiale documentario per la ricostruzione stessa è stato ormai definitiva-

mente approntato e non resta che la susseguente stesura per portarlo alle stampe.

È sembrato quindi opportuno di dar principio alla sistematica pubblicazione della ricostruzione dei registri di Carlo II.

Il reperimento delle fonti è continuato metodico: è sempre in corso il lavoro di trascrizione della raccolta dei manoscritti Fusco esistenti presso la Biblioteca Nazionale di Napoli e dei fondi privati depositati presso l'Archivio di Stato di Napoli.

È da segnalare il gesto compiuto dall'editore Fausto Fiorentino che ha dato una tangibile attestazione della sua sensibilità culturale con il donare all'Ufficio della Ricostruzione Angioina circa sessanta trascrizioni integrali di privilegi riferentisi in particolare al regno di Carlo II, e successivamente agli anni 1310-1338, di cui non è stata ancora identificata la provenienza, ma che per la correttezza del testo coprono una lacuna sentita per la deficienza delle fonti al periodo a cui si riferiscono.

A ciò si aggiunge il gesto benevolo compiuto dal Rettore del Collegio Greco di Roma con il mettere a disposizione dell'Archivio di Stato di Napoli, attraverso la collaborazione dell'archivista del Collegio dr. Antonio Scordino, il microfilm dei privilegi angioini provenienti dall'archivio dell'abbazia di Mileto ed ivi conservati, dall'anno 1267 all'anno 1423.

È in preparazione, contemporaneamente, a completamento della serie dei registri ricostruiti di Carlo I, la bibliografia completa sia delle fonti archivistiche che di quelle bibliografiche che sono servite di base alla ricostruzione e che sarà pubblicata alla fine dell'ultimo volume della cancelleria di Carlo I

J. M.

I N D I C E S O M M A R I O

D A T E INDICAZIONI ED ANNI)	T I T O L I	C O L L O C A Z I O N E (REGISTRI, DOCUMENTI)
	Registrum Iustitiarorum	
VIII (1279-1280)	Iustitiario Terre Laboris	XCII, 1-84
"	Iustitiario Principatus	" 85-124
"	Iustitiario Aprutii	" 125-177
"	Iustitiario Basilicate	" 178-212
"	Iustitiario Capitanate	" 213-290
"	Iustitiario Terre Bari	" 291-331
"	Iustitiario Terre Ydroniti	" 332-370
"	Iustitiario Calabrie	" 371-384
"	Iustitiario Sicilie Citra	" 385-393
"	Iustitiario Sicilie Ultra	" 394
"	Iustitiario Vallis Cratis	" 395
	Quaternus Iustitiariorum	
VIII (1279-1280)	Iustitiario Terre Laboris	XCIII, 1-72
"	Iustitiario Principatus	" 73-118
"	Iustitiario Aprutii	" 119-168
"	Iustitiario Basilicate	" 169-183
"	Iustitiario Capitanate	" 184-213
"	Iustitiario Terre Bari	" 214-255
"	Iustitiario Terre Ydroniti	" 256-295
"	Iustitiario Vallis Gratis	" 296-304
"	Iustitiario Calabrie	" 305-317
"	Iustit. Sicilie Citra Flumen Salsum	" 318-321
	Additiones ad Reg. LXXXVII	
VII (1278-1279)	Secreto, Magistro Portulano et Procuratori Calabrie	Add., 1-10
	Additiones ad Reg. LXXXVIII	
"	Extravagantes	" 11-12
	Additiones ad Reg. LXXXIX	
"	Registrum Camere	" 13

A B B R E V I A Z I O N I

A	anno	magn.	magnificus
lt. altit.	altitudo	med.	medius
mpl. o amplit.	amplitudo	mil.	miles
sp.	apud	ms.	manoscritto
Arch.	Archivio	mul.	mulier
B	Beatus	nob.	nobilis
b. m.	bone memorie	not.	notarius
c.	canna	ord.	ordo
cleric.	clericus	pal.	palmus
consiliari.	consiliarius	p. f.	proximo futurus
dat.	datum	p. g.	ponderis generalis
D. g.	Dei gratia	p. p.	proximo preteritus
d. t.	devotioni tue	p. v.	proximo venturus
d. v.	devotioni vestre	Pp.	Papa
denari.	denarius	pred.	predictus
diacon.	diaconus	pref.	prefatus
dilect.	dilectus	pres.	presens
dimidi.	dimidius	presb.	presbiter
d. ocesis	d. ocesis	qd.	quondam
domin.	dominus	q. s.	qui supra
eccles.	ecclesia	r.	regius
episcop.	episcopus	R. e. a.	Regni eius anno
fili.	filius	R. n. a.	Regni nostri anno
fidelitat.	fidelitati tue	rel.	relicta
fidelitat.	fidelitati vestre	rel.	religiosus
familiari.	familiaris	rep.	repertorio
fidel.	fidelis	rev.	reverendus
frat.	frater	sal.	salma
general.	generalis	sol.	solidus
generale	generale pondus	t. f.	tue fidelitati
gr.	granum	t. p.	tenore presentium
grossitud.	grossitudo	tar.	tarenus
illust.	illistris	thum.	thuminus
indictio	indictio	tit.	titulus
iudex	iudex	trascr.	trascrizione
latitud.	latitudo	turon.	turonensis
libra	libra	unc.	uncia
longitud.	longitudo	ven.	venerabilis
M. Curia	Magna Curia	vid.	videlicet
magister	magister	vig.	vigilia

REGISTRUM IUSTITIARIORUM A. VIII INDictionis

La ricostruzione dei registri dell'VIII indizione, 1 settembre 1279 - 31 agosto 1280, si apre con il registro dei Giustizieri, che il Durrieu, pur ritrovandolo nell'inventario del 1284, art. 8, così intitolato « Librum intitulatum in coperta exteriori: Registrum Iustitiariorum anni VIII^e indictionis), lo riporta completo per il periodo 1 sett. 1279 - 31 agosto 1280, segnandolo con n. CXIV, e traendone la documentazione dai Reg. n. 30, n. 36 e n. 127, mentre vi aggiunge per il periodo 1 sett. 1279 - 9 apr. 1280 i documenti riportati ai ff. 106-237 del Reg. 34.

Il registro non è riportato nell'inventario del 1568.

Poichè anche il Capasso concorda con il contenuto dato dal Durrieu ai registri ricostruiti CXIV e CXV con i registri n. 30, 36 e 127, si è ritenuto logico ricostruire, con il n. XCII, il registro « Iustitiariorum » corrispondentemente ai n. CXIV e CXV del Durrieu, nella maniera che segue:

a) Iustitiario Terre Laboris, Reg. 36, ff. 12-16; Reg. 30, f. 147; Reg. 34, ff. 115-137 (1 sett. 1279 - 19 ago. 1280).

b) Iustitiario Principatus, Reg. 30, ff. 148-150; Reg. 34, ff. 138-149 (sett. 1279 - 27 giu. 1280).

c) Iustitiario Aprutii, Reg. 127, f. 127; Reg. 36, ff. 1-11 (4 sett. 1279 - 25 luglio 1280).

d) Iustitiario Basilicate, Reg. 36, ff. 17-32; Reg. 34, ff. 176-189 (22 sett. 1279 - 11 ago. 1280).

e) Iustitiario Capitanate, Reg. 36, ff. 33-53; Reg. 34, f. 150-175 (2 sett. 1279 - 31 ago. 1280).

f) Iustitiario Terre Bari, Reg. 30, ff. 151-154; Reg. 36, ff. 54-61; Reg. 34, ff. 190-203 (4 sett. 1279 - 5 apr. 1280).

g) Iustitiario Terre Ydronti, Reg. 36, ff. 67-69; Reg. 34, ff. 204-215 (2 ott. 1279 - 31 ago. 1280).

h) Iustitiario Vallis Gratis, Reg. 36 ff. 70-73; Reg. 34, ff. 216-223 (5 sett. 1279 - 25 apr. 1280).

i) Iustitiario Calabrie, *Reg. 36, ff. 74-76; Reg. 34, ff. 224-233 (24 sett. 1279 - 20 apr. 1280).*

l) Iustitiario Sicilie Citra, *Reg. 36, ff. 77-82; Reg. 34, ff. 234-237 (21 sett. 1279 - 20 apr. 1280).*

m) Iustitiario Sicilie Ultra, *Reg. 36, ff. 83-85 (luglio 1280).*

Sia il Durrieu che il Capasso rilevano che l'antica numerazione romana o è interrotta, o è deleta, o è mancante, in tutti registri sopra indicati.

Si sono recuperati n. 395 in riassunto o in trascrizione integrale.

Iustitiario Terre Laboris

1. - (Mentio Iohannis de Sancto Felice mil. et custodis passuum Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 36, f. 12).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 23.

2. - (Mentio Castri Novi Neapolis). (Reg. 36, f. 12).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, C, 11, f. 40.

3. - Scriptum est Girardo Artus Iustitiario Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus nob. mulierem [Margaritam] de Curtiniaco, comitissam Theatinam, consanguineam nostram occasione mandatorum nostrorum tibi directorum de ostendendis privilegiis per nostram Curiam sibi factis de terra Vici, quam in iurisdictione tua ex concessione Culminis nostri tenet et de recipienda monstra ab ea pro terra pred. nullatenus debeas molestare. Et si forte contra terram et bona sua processisti propterea processum tuum super hoc habitum, debeas in irritum revocare usque ad nostrum beneplacitum voluntatis. Dat. ap. Lacum Pensulem, I sept. VIII ind. etc. (Reg. 34, f. 115).

FONTI: Raccolta MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz. parz.); Miseri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 650 t. (not.); Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 135 t. ~~dat.~~: Ms. Soc. Stor. Napol. XX. H. 16, f. 253 (not.).

4. - (Mentio Corradi de Salerno mil. qui denuncians obitum Thomasii ~~de~~ Bruco mil. de Cicala, patris Margarite, uxoris sue, petit assecurari ab ~~inimicibus~~ bonorum feudalium). (Reg. 34, f. 115).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 328 t.

5. - Si parla di Americo di Narbona, Americo de Poucy, dei trovatori ~~provenzali~~ Americo de Belzever, Americo de Puy-Guillon, Americo de Sarlac ~~ed Postu~~ e Americo o Hemery de Lauy). (Reg. 34, f. 115 t.).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano angioino etc.*, pp. 252-253.

6. - (Mentio Matthei Capuani, militis). (Reg. 34, f. 115 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

7. - (Mentio Petri de Cremona de Argencio qui denuncians obitum matris sue, petit assecurari ab hominibus cuiusdam pheudi). (Reg. 34, f. 115 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

8. - (Mentio Nicolai f. Guillelmi Suffulti de Aversa, qui possidet bona feudalia). (Reg. 34, f. 115 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 329.

9. - (*Re Carlo ordina bandirsi la subasta per l'appalto del sale di Principato e Terra di Lavoro nelle terre famose di quei Giustizierati che sono: Napoli, Aversa, Capua, Maddaloni, Acerra, Somma, Cicala, Nola, Sessa, Traetto, Fondi, Venafro, Isernia e Boiano*). Dat. ap. Melfiam, XVIII sept. ind. VIII (1279). (Reg. 34, f. 115 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 21 (trascriz. parz.); Id., Ms. in Arch.

10. - (Mentio Rogerii de Castropiniano qui, denuncians obitum Thomasii de Castropiniano patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum feudalium). (Reg. 34, f. 116).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

11. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Nicolaum f. Roberti de Fossaceca et Amedam de Casali et similis pro Nicolao f. Rogerii de Casali mil. et Maria de Caiazza). (Reg. 34, f. 116).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

12. - (Similis pro Iacobo de Lauduno de Aversa et Sibilia f. Iohannis de Biviano de Aversa). (Reg. 34, f. 116 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

13. - Eidem (Iustitiario Terre Laboris). Satis expresse ... pridem tibi... mandavimus ut de iurisdictione tua XII mag. scappatores tuforum ... ad opus castri nostri Melfie ... destinares, quos iam mittere potuisses, si ad executionem ipsius mandati nostri diligentia et sollicitudine debita vacavisses. Set

cum nondum ipsos transmiseris, mandatum ipsum auribus transiens semi-clausis ... precipimus quatinus statim ... magistros ipsos mittere debeas... Dat. Melfie, XXIII sept. (1279). (Reg. 34, f. 117).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 138 (trascriz. parz.).

14. - (Mentio Adami de Vasis mil. qui exposuit quod possidens castrum Ducente in Iustitiariatu Terre Laboris, per nonnullos tenentur descripta et confinata bona de pheudo ipso alienata). (Reg. 34, f. 117).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

15. - Iustitario Terre Laboris etc. Licet universos et singulos quos continet ambitus Regni nostri Sicilie sub nostri pace dominii, secure vivere iubeamus; morantibus tamen in Neapolitano studio ad studendum eo tranquillioris status securitatem volumus observari, quo studium ipsum ad procreandos in eodem Regno nostro viros scientiarum pulchritudine preditos regali provisione statutum gratiosis privilegiis duximus muniendum. Sane, gravis clamoris insinuatio querula nostram noviter audientiam perculit quod Simon Bulcanus et Iordanus frater eius de Neapoli, cum quibusdam eorum sequentibus ausu nefario incitati ac securitate nostre Celsitudinis temere violata in Leucium de Trano decretorum doctorem, Nicolaum Archipresbiterum Guasti Aimonis et Iacobum de Spoleto nepotem qd. Episcopi Aversani, clericos scolares ad studendum in Neapolitano Studio commorantes, violentum ad eorum hospitium facientes insultum, ipsos cum pugnis et lapidibus acriter percusserunt, prout hec publica et notoria fore dicentur. Cum igitur hec si vera sint, nostre non immerito graviter displiceant Maiestati, eo quod et si de duobus aliis taceretur, decretorum doctor tam nobile membrum eiusdem Studii sic insolenter sic turpiter dicitur f. t. p. mandamus quatenus siam per quam melius et plenius sciri et inveniri poterit, cognita de pred. maleficio diligentius veritate, pred. ac omnes et singulos alios quos huius maleficii patratores fuisse repereris participes vel consortes in defectu sufficiens et idonee fideiussorie cautionis, personaliter capiens sic utiliter pro eisdem studeas contra eos expeditam super hoc et acceleratam iustitiam faciens, quod vindicte rigor et ultionis asperitas ipsis et ceteris similis presumpcis audaciam interdicat. Cautus existens, ne pro defectu iustitie maiestatis existente ad audientiam nostram super hoc clamor redeat iteratus, propter quod posses de negligentia merito reprehendi. Dat. Melfie, XXIV septembris. Reg. 34, f. 117).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136 t. (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 22 not.; id., Ms. in Arch. e I, f. 651 (not.); *Storia dell'Università di Napoli - L'età angioina*, p. 74 (not.), 108 (not.).

16. - (Mentio Andree et Matthei heredum qd. Nicolai Acconciaoci de Ravello). (Reg. 34, f. 117).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 135 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 253.

17. - (*Si ha notizia che il 4 ottobre dell'VIII ind. Girardo Artus era già Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise*). (Reg. 30, f. 147).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 593 t.

18. - Iustitario Terre Laboris.

Quia intelleximus quod in opera Castri Novi de Neapoli minus bene proceditur pro eo quod sufficiens numerus magistrorum et manipulorum in ipso opere non habetur ... mandamus quod ad requisitionem mag. Petri de Chaulis cler., Henrici Torsevacche vallecti et Stephani Pappasungie expensoris operis dicti castri sufficientem eis magistrorum et manipulorum copiam largiaris... Et quia mandavimus ut continue sint ibi magistri XX maczonarii et manipuli oportuni pro eis, precipimus quatenus, si ibi in numero ipso non sunt, de melioribus magistris qui sunt tam in Neapoli, Aversa, Capua, Magdalono, quam in aliis terris exhibeas ... et si aufugerint ... contra fugaces ipsos ad restitutionem et infiscationem bonorum suorum et ad captionem uxorum, filiorum et familiariorum excedes, ut ipsis et aliis eorum vexatio tribuat intellectum. Dat. Melfie ... V oct. (Reg. 34, f. 118).

FONTI: Filangieri, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); Ms. Soc. Stor. Napol. XX. A. 16, f. 253 (not.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 135 t. (not.).

19. - De bardis VI et apparatibus earum.

Iustitario Terre Laboris (*Aveva ordinato al « cordellerio marescallie Capue » che avesse messo a disposizione per i lavori di Castelnuovo 6 « equitature pro deferenda et congreganda palea ». Volendo servire in Capua ordina al Giustiziero di farne acquisto « Bardas VI cum apparatibus earum, cordas, retinas, recia pro deferenda palea et capistros dictarum equitaturarum »*). Dat. Manfridone, XVII oct. (VIII ind.). (Reg. 30, f. 147).

FONTI: Filangieri, Ms. in Arch. (trascriz. parz.).

20. - (Mentio Ferrerii de Ripesalto mil. et fam., qui possidet nonnulla bona feudalia descripta et confinata in Aversa et pertinentiis eius de baronia Francisca). (Reg. 34, f. 118).

FONTI: Chiarito, Rep. 30, f. 329 t.

21. - (*Sotto la data del 7 ott. si ha notizia di « apothece existentes in Neapoli, in porta Pisanorum », di « pullastros, capones, gallinas » e di partite di tarì d'oro e tarì di Amalfi.*) (Reg. 34, f. 118 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

22. - (*Mandatum pro inquisitione facienda de matrimonio contrahendo inter Mattheum de Fuscone mil. pro parte Caterine filie sue et Thomasium de Mazaria.*) (Reg. 34, f. 119).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

23. - (*Nominantur: Thomasius Coppula de Bonacio pro unc. XXV, approbatus per Petrum de Fortino de Forino, Fredericum de Afflichto et iudicem Petrum Pappasinum; Mattheus Brancatius miles pro unc. L; Sergius Tortellus pro unc. XXV; Philippus de Iudice pro unc. XIII, approbatus per Iacobum Brancatium et Martinum de Iudice mil.; Philippus Pintus pro unc. XXV; Guilielmus Coppola pro unc. XXV; Iohannes Buccelli pro unc. XXV; Thomasius Scriniarius miles pro unc. XII; Nicolaus Celanus pro unc. XXV; Leonardus de Muscone pro unc. XXV, approbatus per Marinum de Cicino, Thomasium Saporitum et Petrum Russum Mallardum. Qui omnes fideiussores Sergii Pinti et eorum approbatores sunt de Neapoli.*) (Reg. 34, f. 119).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 115 t. (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 254.

24. - (*Mentio Matthei Capuani de Neapoli, mil. Vicarii Comitis Avellini cuius bona publicantur.*) (Reg. 34, f. 119).

FONTI: *ut supra.*

25. - (*Asseritur quod civitas Neapolis solvebat unc. C pro maleficiis clandestinis, pro quibus unc. C exigebatur medius augustalis pro foculari.*) (Reg. 34, f. 119 e 126).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t., Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 260.

26. - (*Mentio Guilielmi Accroc Zamuri mil. et fam. qui exposuit quod possidens casale Casole de Iustitiariatu Terre Laboris a nonnullo tenentur de casali ipso nonnulla descripta et confinata bona alienata.*) (Reg. 34, f. 120).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136.

27. - (Mentio Petri Castaldi mil. de Castro Maris de Stabia, expensoris operis Sancte Marie de Regali Valle). (Reg. 34, f. 120).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 254.

28. - (Mentio Thomasii Iudicis Riccardi de Amalphia, cui detur gabella officium, iura et proventus salis per totam Calabriam). (Reg. 34, f. 121).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 254.

29. - Pro opere Castri Novi de Neapoli.

Iustitario Terre Laboris.

(Ha saputo dai soprastanti dell'opera che esso Giustiziere è negligente nel mandare il personale, ciò che ritarda la prosecuzione del lavoro. Lo rimprovera e lo condanna a risarcire del suo i danni che alla R. Curia provengono da tale ritardo e sotto pena di once 200 gli ordina che provveda subito e che se alcuni operai fuggano dal lavoro li prenda « et ponat compedibus in pane et aqua, sic compedibus laborari faciat tanto tempore quanto se ad ipso opere absentaverint »). Dat. Manfridonie, III nov. VIII ind. (Reg. 34, f. 121 t.).

FONTI: Ms. di R. Filangieri in Arch. (not.); Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI; Fusco G. M., *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 122 (not.).

30. - (Mentio Iohannis Siginulfi de Neapoli, mil. et nob. viri Marci Balduarii de Venetiis). (Reg. 34, f. 122).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A. 16, f. 254.

31. - (*Re Carlo scrive al Giustiziero di Terra di Lavoro e Contado di Molise di aver ricevuto le sue lettere in Brindisi il 18 di questo stesso novembre, nelle quali gli mandò il notamento di tutti i Baroni e feudatarii del suo Giustizierato, i quali non curando l'editto emanato da lui non'eransi portati alla mostra nè avevano presentati i privilegi dai quali risultava la concessione ad essi fatta dal re dei rispettivi feudi. I feudatari che non hanno curato l'editto predetto e vengono privati dei feudi sono: Leucio e Giovanni Cancellieri di Roma, fratelli, che possedevano feudi in Aversa, il defunto Guglielmo de Lazanzone che aveva pure feudi in Aversa, Rosso de Sully francese che aveva anche feudi in Aversa, Giovanni de Notolie francese che teneva feudi in Capua, Rao de Griffo di Napoli che aveva feudi in Capua, Ugo di Fossaceca che aveva feudi in Tirello con S. Giovanni, Andrea de Sully signore della terra di Macchia Strinata, Lucasino che aveva feudi in Montenegro, Ugo figliuolo del defunto Guglielmo Innamorato signore della metà*

del castello di Monte Azulo e possessore di feudi in Campolieto; Berteraimo di Cantelmo signore di Rocca Vivario; gli eredi del defunto Raimondo Provinciale signore della metà della terra di Petrella, Eustasio d'Ardicourt signore di Ferrazzano, di Loratino e di Rocca Rodobono, Isnardo Provenzale che avea feudi in Sassana; il conte di S. Severino che avea feudi in Aversa; Pietro di Arienzio che avea feudi in Cicala; Pietro de Sacheville che avea feudi in Cicala; Simone de la Forest che aveva feudi in Cicala; Guglielmo de Bauy francese che avea feudi in Morrone; Berlingieri Provenzale signore della metà di Petrella, Giovanni d'Arella signore della metà di Zippi, Errico Borgognone che avea feudi in Aversa, Pietro d'Aietono che avea feudi in Capua; Goffredo de Maino signore di Vignale, Ugo de Blando provenzale signore del castello di Sicinosi; Giovanni de Grosse signore di Miranda; Stefano di Belcain signore della metà di Mirabella, della metà di Monte Azolo, di tre parti del castello del Giudice e della metà di monte Gabalia con Mirabella, Langerio Provenzale signore della terra di Corrucola e del castello di Croce; Raimondo de Maleto provenzale signore di Castro Girardo; Stefano Talone provenzale che avea feudi in Civita Vetere coi casali; Eustasio de Fayole francese signore della terza parte di Albeto; Marco di Venezia che avea feudi in Capua; Maino de Rossiaco francese che avea feudi in Sessa; Dupleto francese che avea feudi in Sessa; Goffredo Terziarello che avea feudi in Tora; ed Eustachio francese che avea feudi in S. Donato e nel castello di Campolo). Dat. Bari, XXVIIII nov. VIII ind. (Reg. 34, f. 123).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 25 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

32. - Eidem Iustitiario. Cum pro opere Castri Novi, quod in Manfredonia fieri facimus ferri MM, de aczaro virge CC, pale de ferro C et picones L necessaria reputentur ... precipimus quatinus ... pred. ferrum et aczarum, palas et picones ... pro rumpendis lapidibus ... ad pred. opus mittere debeas assignando Leonasio comestabulo Fogie, iud. Felici de Vestis expensoribus, Iohanni Bruno ac Iohanni Bullono credenzeriis dicti operis... Dat. Manfridone, XI dec. (1279). (Reg. 34, 123 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 154 (trascriz. parz.).

33. - (*Re Carlo ordina a Gerardo d'Artois Giustiziero di Terra di Lavoro e Contado di Molise che compri alcune piante di pomi denominati di Decio che stanno in quella provincia e le consegni al messo di Pietro de Souville Giustiziere di Capitanata che dovrà farle piantare nel pomario che esso re Carlo sta facendo formare in Manfredonia*). Dat. Manfridone, XI dec. VIII ind. (1279). (Reg. 30, f. 147 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 26 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

34. - (Mentio Philippi de Laveno mil. cons. et fam. qui creatur Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 34, f. 124 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

35. - (Mentio Simonis de Collerotundo qui denuncians obitum Manfridi patris sui petit assecurari ab hominibus medietatis casalis Collis Rotundi). (Reg. 34, f. 124 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 329 t., 330.

36. - (Goffrido de Lavena mil. donatur medietas casalis Tricasie de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 30, f. 147 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 285 t.

37. - (*Re Carlo incarica Pietro de Hugot ed il milite Giovanni de Tourchevache suo ciambellano della direzione delle riparazioni e delle nuove costruzioni da farsi al r. palazzo della Torre S. Erasmo pr. Capua*). Dat. II Ianuarii (1280). (Reg. 30, f. 147 t.; Reg. 34, f. 125).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 240 (traseriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 651.

38. - (Mentio Girardi Artus militis Iustitiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 34, f. 125).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol. XX. A. 16, f. 254.

39. - (Conventio pro territoriis, tenimentis et finibus inter Goffridum de Sancto Maymo dom. castri Vinealium et Robertum de Gornay dom. castri Calvelli). (Reg. 34, f. 125 e 127 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 330.

40. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iordanum f. Iohannis de Balvano de Aversa et Melioram f. Nicolai de Abisso de eadem terra). (Reg. 34, f. 125 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

41. - (Mandatum pro Stephano Pappasungia expensore operis Castri Novi Neapolis, quod adiungat alios manipulos X in dicto opere pro fundendo

fundamento « palatii nostri quod in dicto castro fieri volumus »). Sub dat. VI ianuarii (Reg. 36, f. 16).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol. XXV. B. 5, f. 33 t.; id., Ms. XXVII. A. 20, f. 6 (not.).

42. - (Mentio Tremonti de Mirabella stipendiarii et scutiferi cum Maionario de Alemania, Guilielmo de Meligario mil., Isnardo de Velono, Raymundo de Melva et aliis gallicis scutiferis). (Reg. 34, f. 126).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 335 t.

43. - De contumacia Neapolis.

..... de unc. auri C occasione homicidii clandestini cuiusdam cristiani cognomine Lanzellotti Theottiniti ... in eadem civitate Neapolis, sub campanili Sancti Iohannis Maioris de eadem terra reperti occisi ... ascendit vid. medii augustalis pro quolibet foculari habita primo dinumeratione focularium..... (Reg. 34, f. 126 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco, pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz. parz.).

44. - Similis pro universitate Thelesie (*ibidem*).

FONTI: *l. c.*

45. - Iustitiario Terre Laboris.

... Cum in opere Castri Novi ultra numerum magistrorum, armatorum, manipulorum et asinorum qui ibi est, ad presens magistros muratores III, manipulos XXV et asinos XII cum VI eorum ductoribus providimus adiungendos precipimus quatinus incontinenti ... invenias et mictas Stephano Pappasungie de Neapoli expensori et Henrico Torsevache vallecto credencerio dicti operis... Dat. Neapoli, XV ianuarii. (Reg. 36, f. 12 t., 13).

FONTI: Ms. R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.); Camera, *Annali etc.*, p. 333; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (not.).

46. - (Mentio familie de Alexandro stipendiarii Regis). (Reg. 36, f. 13).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 23.

47. - (Mentio Brunetto familie militis). (Reg. 36, f. 13).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana, IV, C, 11, f. 19 t.

48. - (Mentio Castellano familie stipendiarii Regis). (Reg. 36, f. 13).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana, IV, C, 11, f. 40.

49. - (Mentio familie Scarano iudicis). (Reg. 36, f. 14).

FONTI: Sicola, *l. c.*

50. - (Mentio Hugonis de Molisio, qui denuncians obitum Roberti de Molisio patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium). (Reg. 34, f. 127).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 300.

51. - (*Si ordina al capitano dell'Aquila, al Giustiziere di Abruzzo e a quello di Terra di Lavoro di procurare ad ogni costo, magari con la violenza, operai per continuare la costruzione dell'abbazia di S. Maria della Vittoria. Il numero stabilito doveva trovarsi ad ogni costo e non soffrire alcuna diminuzione, nemmeno d'inverno; diminuita in questa stagione era solo la paga per la brevità delle ore di lavoro*). Dat. XXIV et XXVI ianuarii. (Reg. 34, f. 127 t.; Reg. 26, f. 280; Reg. 30, f. 124).

FONTI: Egidi, *Carlo I d'A. etc.*, in « Arch. Stor. Prov. Nap. », a. 1909, p. 287 (not.).

52. - (Mentio Sibilie f. et heredis Nicolai de Talamo de Neapoli, domini feudi quod dicitur Quartus Sancti Martini de pertin. Neapolis ubi Corradus Lazzarus de Neapoli possidet quamdam terram). Sub dat. XXV ianuarii VIII ind. (Reg. 34, f. 128).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 254-255; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651.

53. - (Mentio Guilielmi de Sancto Felice custodis portus Terre Laboris; et ibi nominantur Petrus Oleopiscis de Neapoli, miles, nichil feudale tenens, vir Isabelle de Aversana sororis Francisci, possidens feudalia in Iuliano de pertin. Averse). (Reg. 34, f. 128).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 254-255.

54. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Isabellam, sororem Francisci de Aversana et Petrum Oliopiscis de Neapoli et idem inter Iohannem de Fossaceca f. Roberti de Fossaceca et Isam f. Thomasii de Sancto Nicolao de Limatula). (Reg. 34, f. 128 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 330.

55. - Iustitiario Terre Laboris.

(Cum pro cavandis fundamentis et faciendo fossato Castri nostri Novi

Neapolis manipuli C necessarii sint, *ordina che li trovi e li mandi* mag. Petro de Chaylis etc.). Dat. Neapoli, VIII februarii. (Reg. 34, f. 129).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

56. - (Mentio Francisci f. Iacobi Rogadei de Sancto Germano, viri Gebelline f. qd. Iohannis Spinelli et sororis Adenulfi). (Reg. 34, f. 129).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 255.

57. - (Mandatum pro Guillelmo Pilato de pacifica possessione cuiusdam domus in Neapoli, in contrata Moricinum, prope logiam Ianuensium). (Reg. 34, f. 129 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 330 t.

58. - Pro opere Castri Novi de Neapoli.

Iustitario Terre Laboris.

(... Ut in opere Castri Novi de Neapoli diligentius et efficacius procedatur nuper providimus quod in eo ultra numerum personarum et someriorum ibi laborantium, subscriptus alius numerus deputetur, vid.: scappatores tuorum XIV, manipuli LXXXVII, et somerii X et VIII cum IX eorum ductoribus, *ordina che, cercatili immediatamente li mandi a S(tefano) Pappasongia e a Enrico Torsavache, valletto, credencerio. Compri i somari cum bardis, capistris etc.*). Dat. Neapoli, XV februarii VIII ind. (Reg. 36, f. 13 t. e Reg. 34, f. 130).

FONTI: Ms. di R. Filangieri in Arch. che lo nota duplicato nel cit. Reg. 34, f. 130.

59. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Petrum dictum Portarium de Aversa et Philippam f. Rogerii de Neapoli de Aversa et inter Iacobum de Neapoli civem Averse et Franciscam f. qd. Thomasii Peregrini de Aversa). (Reg. 34, f. 130 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

60. - Iustitario Terre Laboris.

(Mandatum pro Guillelmo de Barris mil. et fam. qui exposuit quod, possidens in dicto Iustitariatu castrum Murroni et medietatem casalis Baiani per nonnullos tenentur descripta et confinata bona in preiudicium occupata. *Si ordina di fargli restituire quanto tolto gli*). Dat. XI februarii (1280). (Reg. 34, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Scandone, *I Comuni di Principato U. et.,* in « *Samnium* », VII, p. 252 (not.).

61. - (Mandatum quod inquiratur de matrimonio contrahendo inter Ferrantem de Leone balistrerum et Beatricem f. domini Petri de Ravegna). (Reg. 34, f. 132).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

62. - Iustitiario Terre Laboris.

..... Mandavimus tibi ut X magistros muratores ... ad opus Castri Novi de Neapoli destinares ... quia nuper accepimus ... quod magistros eosdem minime transmisisti ... sub pena unc. C ... precipimus quatinus magistros invenias et sine mora transmictas... Dat. ap. Turrim S. Herasmi, V marci. (Reg. 34, f. 132 t.).

FONTI: Ms. di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.).

63. - (Mentio Iohannis Greci de Caiacia, viri Thomasie f. Roberti de Raimo, sororis Iacobi cum unc. LXXX et Berardesce, f. Iacobi et heredis possidentis omnia feudalia illius et Roberti). (Reg. 34, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 255; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651.

64. - (Mandatum pro preposito Sancti Petri de Foresta pro pacifica possessione certorum bonorum descriptorum). (Reg. 34, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

65. - Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris) etc. Pro parte fratrum Minorum ecclesie Sancte Marie que in loco dicto Albino ad presens construitur in Neapoli, fuit nostre Celsitudini supplicatum quod, cum duo magistri maczonerii seu fabricatores, qui erant a tempore ipsius ecclesie sint in tempore monast. Sancte Marie de Regali Valle, quod in Schifato fieri facimus, deputati, provideri eis de duobus magistris aliis muratoriis in dicto opere eorum ecclesie mandemus. Quorum supplicationibus inclinati, f. t. precipimus *di non molestare alcuno.* Dat. ap. Turrim S. Herasmi, XVIII martii VIII ind. (Reg. 34, f. 134).

FONTI: Ruocco, *Docc. francescani*, p. 79 (trascriz. parz.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 255 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.) e I, f. 651 t.; id., *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 8 (not.).

66. - (Mentio Rogerii Trare de Scala qui in Scalisia habet apothecas duas valentes unc. auri CCC et plus). (Reg. 34, f. 134).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 255; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136.

67. - (*Tra i cavalieri cinti nella VIII ind. è citato Egidio de Mustarola*). (Reg. 34, f. 134).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

68. - (*Carlo I concede a Stefano Pappasugna l'esenzione dalle minute collette*). Dat. XVIII martii (1280). (Reg. 34, f. 134 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

69. - (*Nominatur Raonus de Griffo de Neapoli miles, dom. terre in Terra Laboris*). (Reg. 34, f. 135).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136.

70. - *Nominatur Petrus de Griffo de Neapolis miles qui possidet bona pheudalia*). (Reg. 34, f. 135 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 331.

71. - (*Nominantur Hugo de Beczano vel de Balsamo miles habens item cum sindico hominum quarterii Capuane et Furcella de Neapoli pro unc. C pro disrobatione in platea Furcella ubi habitabat et Bartholomeus Guindatius miles et Paulus sindici hominum dicti quarterii convenerunt solvere pro unc. XL; provisum quod exigantur ab universitate quarterii Capuane et Furcella*). Dat. XXIII martii VIII ind. (Reg. 34, f. 135 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 256 (not.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

72. - (*Mentio Mathei Capuani de Neapoli, mil.*). (Reg. 34, f. 136).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 331.

73. - (*Mentio Rogerii de Trara de Scala f. Frederici*). (Reg. 34, f. 136).

FONTI: *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 30, f. 331.

74. - (*Mentio Thomasii de Rivo, qui denuncians obitum Pagani de Rivogaldo fecit assecurari ad hominibus bonorum pheudalium*). (Reg. 34, f. 136).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

75. - (*Mentio Iacobi de Accia mil., qui denuncians obitum Mathei de*

Posta militis, patris Floradie uxoris sue, petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium). (Reg. 34, f. 136 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 256.

76. - (Mentio civitatis Suexe divise in melioribus mediocribus et minoribus). (Reg. 34, f. 136 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

77. - (Mentio Berardi de Adeniano de Cicala, qui denuncians obitum Durafortis militis patris sui petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium). (Reg. 34, f. 137).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

78. - (*Rainaldo de Poncellis, Giustiziere di T. di Lavoro e Contado di Molise era già morto il 3 aprile VIII ind.*). (Reg. 34, f. 137).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

79. - (Mentio Iacobi f. Nicolai Petrioiannis mil. de Nola feudařarii, viri Aplerie f. Iacobi de Palma mil. feudatarii). (Reg. 34, f. 137).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 256; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136.

80. - (Mentio Berardi de Addimario de Cicala f. Durafortii mil., feudatarii in Cicala pro Flore matre sua). (Reg. 34, f. 137).

FONTI: *l. c.*

81. - (*Si ha notizia che il 13 aprile 1279 VII ind. Gherardo Artus era Giustiziere di Terra di Lavoro*). (Reg. 36, f. 14).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 664.

82. - (*Re Carlo ordina a Filippo de Lavena, Giustiziere di Terra di Lavoro, che a richiesta di maestro Guglielmo di Corbeserio chierico, maestro Nicola di S. Vittore e maestro Nicola Cidiniola, notai, procuri cavalcature « mulos pro deferendis saccis rationum Curie a Neapoli usque Melfiam »*). Dat. ap. Neapolim, VII iunii (1280). (Reg. 36, f. 15 t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. Diplom.* I, p. XIV, n.; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, B, 5, f. 33 t. (not.); id., XXVII, A, 20, f. 6 (not.); Minieri Riccio, *Il Regno* cit., p. 19 (not.); id., Ms. in Arch.

83. - (Mentio Rogerii Matthei de Salerno Viceammirati Principatus et Terre Laboris). (Reg. 36, f. 16).

FONTI: Borrelli, *Apparatus III etc.*, in Ms. Bibl. Naz. IX, C, 16, f. 679; Sicola, *Rep. 10*, f. 23.

84. - (*Si ha notizia che il 13 luglio e il 19 ago. VIII ind. Ruggiero di Sanseverino, conte di Marsi, era ancora Vicario in Accon per il Regno di Gerusalemme*). (Reg. 36, f. 16 e 81).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 664.

Iustitiario Principatus

85. - (*Si ha notizia che Erberto d'Orléans mil. il 7 settembre VIII ind. era Giustiziere di Principato e Terra Beneventana*). (Reg. 34, f. 138).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

86. - (*Si comunica al Giustiziere di Principato che il 10 settembre in Melfi i Maestri Razionali della R. Corte avevano ricevuto i conti presentati da vari ufficiali del fu Rinaldo conte di Ariano; essi erano: Guglielmo de Donna Iacoba, Nicola de Marzo, Ierusalem de Dadeo e Matteo de Nauclerio baglivi di Montefusco citati il 4 settembre; Francesco Savanario di Benevento giudice e procuratore generale del conte e baglivo di Ariano, citato il 5 settembre; Aldemario di Pietro de Priore di Montefusco, già castellano di Zuncoli e procuratore delle castellanie, foresterie e masserie del Conte*). Dat. XIX septembris (1279). (Reg. 34, f. 138).

FONTI: Scandone, Ms. zibaldone (trascriz. parz.); id., *I Comuni di Principato U. etc.*, in « *Samnium* », a. VII, p. 38 (not.); Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, 11. F. 13, f. 8, 2^a num.

87. - (Mandatum quod non turbentur pupilli filii qd. Guillielmi Marmorani super pacifica possessione castri Pali de Iustitiariatu Principatus). (Reg. 34, f. 138).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 331.

88. - (Mentio Iacobi de Bursonia mil. et fam.). (Reg. 34, f. 138).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 331 t.

89. - (Nominantur: Dionisius Iudicis Riccardi Secretus Principatus Terre Laboris et Aprutii pro unc. IX milia DCXIII et Mattheus Rufulus de Ravello Secretus Sicilie pro unc. XIX milia DCCCLVII quorum fideiussores Maurus

Pirontus f. Pironti pro unc. CC, Ursus Castaldus f. Sergii pro unc. CC, Riccardus Frezza f. Stephani pro unc. C, Nicolaus Castaldus f. Stephani pro unc. C, Iacobus Frecza f. Leonis pro unc. C, Iohannes Acconciaiocus pro unc. C, Lombardus Pirontus f. Bartholomei pro unc. C, Riccardus de Camara f. Ursonis pro unc. C, Nicoletta Castaldus f. Sergii pro unc. CL, Nicoletta Bove Ursonis pro unc. C, Iacobus Ruta f. Nicolai pro unc. C, Franciscus Campanilis f. Iohannis pro unc. LI, Galganus Campanilis pro unc. LI, Petrus Frecza f. Leonis de Santo Mattheo pro unc. C, Lupinus Infante pro unc. C, Maurus Muscettula senex pro unc. XXV, Philippus de Aufiere pro unc. XXV, Bartholomeus Acconciaiocus pro unc. CCLI, Iohannes Pirontus f. Iacobi pro unc. L, Andreas pro unc. L, Iacobus Acconciaiocus pro unc. CC, Iacobus Rogadeus pro unc. L, Petrus Russus pro unc. XXV, Nicolaus Rufulus de Ravello pro unc. CLI, Leo Aazarolus maior pro unc. C, Urso Bembo pro unc. C, Barnaba de Garofalo pro unc. L, Mattheus de Guizzone pro unc. L, Pisanus Rizuclis pro unc. XXV, Petrus Rizuclis minor pro unc. XXV, Iohannes Fabarius Purcalle pro unc. XXV, Galipius Percula pro unc. XXV, Iohannes Navionus de Amalphia pro unc. XXV, Iacobus Pacca pro unc. C, Thomasius Pacca pro unc. L, Iohannes Chesaronus de Conca pro unc. XXV, Nicolaus de Iudice pro unc. C, Simon Paganus pro unc. C et alii). (Reg. 34, f. 139).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 256-257 (not.).

90. - (Dicitur quod multe universitates fuerunt condempnate pro homicidiis clandestinis vid.: Avellino que habet focularia DXX; Atripalda que habet focularia CL). Sub dat. Manfridonic, II nov. VIII ind. (1279). (Reg. 34, f. 141).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, pr. Ms. Scandone, f. 29 (not.).

91. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato Ultra di eseguire il sequestro della terza parte dei beni mobili di alcuni abitanti di Monticchio che citati come testimoni nella Gran Corte, erano rimasti contumaci. Essi sono: Perrone de Valentino, Margaritone, Simone Caserio, Ruggiero de Milizia, Vassalluccio, maestro Angelo, Nicola Pisano*). Dat. V novembris. (Reg. 34, f. 141 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, cit., in « Samnium », XXIX, p. 17 (trascriz. parz.).

92. - (*Si ordina al Giustiziere di arrestare e mandare sotto buona scorta al Castel dell'Ovo, a Napoli, il figlio del signore di Casalbore, Francesco, per aver rifiutato di ospitare nella casa paterna, mentre passava per Casal-*

bore, la figlia dell'imperatore di Costantinopoli, nipote del Re). Dat. VIII novembris. (Reg. 34, f. 141 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, cit., in « *Samnium* », IX, p. 53 (trascriz. parz.).

93. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato di provvedere a tutto quanto sarebbe stato necessario al Re e al suo seguito che, tornando da Manfredonia, si sarebbe fermato il lunedì 18 dello stesso mese a Casalboore, la cui università avrebbe dovuto tenere pronto il « fodro »*). Dat. XI decembris (1279). (Reg. 34, f. 142).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in « *Samnium* », IX, p. 53 (trascriz. parz.).

94. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. (Principatus). Cum inter alios fructus quos in viridario nostro quod ap. Manfridoniam de novo fieri facimus plantari mandavimus plantas subscriptorum fructuum, que in iurisdictione tua inveniuntur plantandas esse nostra providerit Celsitudo, vid.: prunorum Sanctivegoli, prunorum de Damasco, cerasorum, pirorum, muscantulorum, erangiorum et avellanorum longarum rubearum, iniuncto per licteras nostras Petro de Souville Iustitiario Capitanate ... quod de quantitate plantarum cuiuslibet fructuum pred. in viridario ipso plantanda una cum aliquibus probis viris in hiis expertis provideat et provisa per te per licteras suas requirat, f. t. ... precipimus quatenus quantitatatem huiusmodi plantarum quam idem Iustitiarius a te per licteras suas requisiverit, in iurisdictione tua invenias et emas et ad eum ad pred. terram Manfridonie destinare procures bene et salubriter, ut in viridario ipso plantari possint et debitum recipere incrementum. Quorum pred. pretium et delaturam solvere debeas de quacumque pecunia etc. de pres. gen. subventione aut pretio nove denariorum monete et aliunde est vel erit per manus tuas et de hiis ab illis que soluta fuerint et de assignatione plantarum ipsarum ab eodem Iustitiario recipias vel recipi facias ad tui cautelam ydoneam apodixam. Datum Manfridonie, X decembris. (Reg. 34, f. 142. cfr. Reg. 30, f. 150).

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom. etc.*, p. 2, n. (trascriz.); Minieri Riccio, *Genealogia d. Cesio I etc.*, p. 69 (not.); id., Ms. in Arch. (not.).

95. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris de emendis et mic-tendis ad Iustitiarium Capitanate plantas pomorum deciorum pro viridario Manfridonie. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*

96. - Similes facte sunt Iustitiario Sicilie ultra flumen Salsum de emen-

dis et mittendis ad eumdem Iustitiarium Capitanate de plantis prunorum Mongibelli. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*

97. - (*Si ha notizia che il 4 gen. VIII ind. Elia de Tuella sostituisce Erberto d'Orléans nella carica di Giustiziere di Principato e Terra Beneventana*). (Reg. 34, f. 143).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

98. - (*Si ha notizia che in data 18 gennaio da Napoli fu spedito altro atto diretto al Giustiziere di Principato per il castello di Melfi*). (Reg. 34, f. 143 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, cit., p. 199.

99. - (*Mandatum pro Gregorio Caraczulo de Neapoli milite contra vas-sallos suos castri Pistoye in Iustitiariatu Principatus*). (Reg. 34, f. 144).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 331 t.; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 257.

100. - (*Gualterius dictus Cardinalis de Salpis creatur actorum notarius ap. Iustitiarium Principatus*). (Reg. 34, f. 144).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

101. - (*Mentio Mathei de Purcarino qui denuncians obitum Mathei de Purcarino patris sui petit assecurari ab hominibus casalis Purcarini in Iustitiariatu Principatus*). (Reg. 34, f. 144).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

102. - (*Si ha notizia che il 30 gennaio il milite Giovanni de Bosco è Giustiziere di Basilicata*). (Reg. 34, f. 144 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652.

103. - (*Iudex Iacobus Cabotus de Gaieta creatur iudex et assessor ap. Iohannem de Anchis Iustitiarium Terre Bari*). (Reg. 34, f. 144 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 311.

104. - (Mandatum quod inquiratur de matrimonio contrahendo inter Nicolaum de Salvinella et Margaritam f. Roberti de Maiore). (Reg. 34, f. 144 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 331 t.

105. - (*Si ha notizia che Giovanni de Anchis il 30 gennaio VIII ind. era Giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 34, f. 144 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652.

106. - Iustitiario Principatus. Quia nostra Excellentia intellexit quod infra scripti de iurisdictione tua vid.: Romualdus Caumelis et Madius Rubeus de Salerno et iud. Matheus Lombardus de Sancto Severino statuti dudum super reparatione castri Turris Maioris de Salerno et super aqueductibus ipsius castri non modicam quantitatatem pecunie quam pro expensis reparationis et aqueductuum ipsorum receperunt, penes se detineant ipso negotio imperfecto ... precipimus quatenus cuilibet eorum ex parte Culminis nostri ... precipias ut per totum XV pres. mensis februarii cum quaternis mandatis cautelis et rationibus eorum omnibus ipsius officii et lato residuo pecunie quod penes se habere debent coram Magistris Rationalibus ... debeant comparere ad computandum coram eis finaliter de pecunia ipsa et satisfaciendum Camere nostre de toto eo in quo per rationem inde ponendam apparuerint debitores... Dat. Neapoli, die IIII februarii VIII ind. (Reg. 34, f. 144 t.).

FONTI: Carucci, *Cod. diplom. salernitano etc.*, p. 522.

107. - (Francisco, f. Bartholomei de Casalbulo, capto ex eo quod recusavit recipere filiam illustris Imperatoris Constantinopolitani « nurum nostrum » transeuntem per Casale Albolum, provisio pro liberatione). (Reg. 34, f. 145 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, II, f. 888 in MSS. Scandone.

108. - Pro calce assignata.

Helie de Tuella, mil. Iustitiario Principatus. (*Poichè il suo predecessore « Herbertus de Aurelianis » aveva esposto che esso Elia ricusava di prendere in consegna la calce, non volendo che manchi alla fabbrica di Castelnuovo, ordina che si riceva la calce sotto pena di once 200 e che la si consegni a « Dyonisio de Amalphia » per il trasporto a Napoli*). Dat. Neapoli, XIIIII februarii. (Reg. 34, f. 146).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

109. - (Pro Guillelmo de Brueriis cler. fam. « cui concessimus cappellam regiam Montisfortis, mandatum contra iud. Corradum de Monteforte turban-tem eum »). (Reg. 34, f. 146 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, II, f. 889 in MSS. Scandone; Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXV, p. 101 (not.).

110. - (Mentio Raynaldi Valdemontis et Ariani comitis, domini Montis-fusculi). (Reg. 34, f. 146 t.).

FONTI: De Lellis, *l. c.*

111. - (Mentio iudicis Sergii Iuvenis de Graniano). (Reg. 34, f. 147).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Napol. XX. A. 16, f. 258.

112. - Pro calce Castri Novi de Neapoli.

Iustitiario Principatus. (Mandatum quod mittat salmas calcis IIII milia ad sal. gen., ad rat. de thuminis VIII per salmam pro opere Castri Novi Neapolis et consignetur mag. Petro de Chaulis preposito et Stephano Pap-pasungie et Henrico Toursevache expensoribus et credenceris dicti operis). Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc., V martii. (Reg. 34, f. 147 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. B. 5, f. 33 e t.; id., XXVII. A. 20, f. 6.

113. - (Mentio Iohannocti de Poncellis qui, denuncians obitum Raynaldi patris sui, petit assecurari ab hominibus Burgencie et Andrecte ac Petre-pagane in Iustitiariatu Basilicate). (Reg. 34, f. 148).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 331 t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 651 t.

114. - (Mentio Matthei Rogerii de Salerno Viceammirati Principatus et Terre Laboris). (Reg. 34, f. 148).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

115. - Iustitiario Principatus.

(*Gli ordina altre 4000 salme di calce per l'opera di Castel Nuovo a ra-gione di tomola 8 per salma, e precisa di mandarle per mare a Pietro de Chaul « preposito » etc.*) Dat. ap. Turrim (Sancti Herasmi), die X martii. (Reg. 34, f. 148; duplicata in Reg. 30, f. 148 t.).

FONTI: Ms. di R. Filangieri in Arch. (not.); Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

116. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato di far assicurare Giovannotto de Poncellis nei beni del padre e di fargli restituire ciò che Pandone d'Afflitto m. portolano gli aveva confiscato alla morte del padre Raynaldo per i resti che questi avrebbe dovuto pagare sulle entrate dell'ufficio di Giustiziere di Terra di Lavoro, confisca avvenuta nonostante che del pagamento dei detti resti fossero fideiussori Egidio di San Liceto, Mayno de Modio-blado, Giovanni di S. Remi e Raynaldo Gagliardo*). Dat. XVIII martii (1280). (Reg. 34, f. 148 t.-149).

FONTI: MSS. Scandone (trascriz. parz.); id., *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 276; Sthamer, *Original und register etc.*, p. 77 (not.).

117. - (*Si ha notizia « de bono et electo lardo pactiones L, de bonis et electis carnibus sallitis porcorum sallitorum mezinas CC pretio quo etc. »*). (Reg. 34, f. 149).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 182; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

118. - (*Si ha notizia che Filippo d'Aquino successe al padre dopo il 1271 e che nel 1280 era già morto*). (Reg. 34, f. 149).

FONTI: Scandone, *La fam. d'Aquino di Capua*, in Litta, tav. XX.

119. (*Al Giustiziere di Principato si ordina di permettere al d'Afflitto di eseguire la riconsegna di beni feudali paterni a Giovannello de Poncel s sequestrati al tempo della morte di Rinaldo de Poncel, essendo stati dati alla R. Corte idonei mallevadori per le somme da costui dovute in qualità di Giustiziere di Terra di Lavoro*). Dat. V aprilis (1280). (Reg. 34, f. 149).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 276 (trascriz. parz.).

120. - (*Mentio Capiferri mil. de Villamagna, qui denuncians obitum Philippi Capiferri patris sui, petit assecurari ab hominibus duarum partium casalis Villemagne, nec non tertie partis casalis Sancti Barbati et tertie partis casalis Parulisii in baronia Iesualdi a Nicolao de Iesualdo domino ipsius baronie*). (Reg. 34, f. 149 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332; Ms. Scandone (trascriz. parz.); Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », n. 1-2, p. 27 (not.).

121. - (*Si ordina al Giustiziere di eseguire la sentenza pronunziata dalla Gran Corte per la contumacia di Albertino di Alberto di Flumeri, accusato*

dalla vedova del fu Riccardo di Fossaviva di averle assassinato il marito; la pena era il bando e la confisca di un terzo dei beni mobili). (Reg. 34, f. 149 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », XI, p. 23 (trascriz. parz.).

122. - (*Riccardus de Petravalda assecuratur ab hominibus trium partium casalis Ternatiae et Zullini in Iustitiariatu Principatus*). (Reg. 34, f. 149 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

123. - **Iustitiario Principatus.**

Pro calce.

(*Ha saputo da Pierre de Chaul etc. che la calce ordinata gli non era giunta, ciò che arrestava l'opera di Castelnuovo; « de quo non indigne commoti et id moleste ferentes, cum cordi nostro resideat festinum ipsius operis complementum... » ordina che mandi subito la calce, minacciando pene etc.*). Dat. ap. Turrim (Sancti Herasmi). IX aprilis. (Reg. 34, f. 149 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

124. - (*Sotto la data del 27 giugno si ha notizia di un pagamento in carlini d'oro ed augustali a 4 per oncia, in carlini d'argento a 60 per oncia*). (Reg. 34, f. 149 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

Iustitiario Aprutii

125. - (*Al Giustiziere di Abruzzo « Quia nostra Excellentia intellexit quod homines terre Pontium, Sculcule et Comitatus Albe sponte volunt ad operas seu expensas eorum fossatos qui sunt prope monast. S. Marie de Victoria... expurgare, ad evitandum corruptionem aeris, que ex collectione et putrefactione aquarum et sordium ibi existentium in partibus ipsis inficitur, si Excellentie nostre placeret, volumus, ut si homines ipsi illud gratuita voluntate eorum facere voluerint ad operas seu expensas eorum faciant, prout salubritatem ipsius aeris videbitur expedire ».* Dat. IV sept. (1279). (Reg. 127, f. 127 e Reg. 36, f. 1).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 85 (trascriz. parz.); id., p. 34 (not.).

126. - (*Poichè alla R. Corte erano sembrate eccessive 150 once di preventivo per un mulino ed una gualchiera a S. Maria della Vittoria, tuttavia, accogliendo la preghiera dell'abate di far costruire piuttosto 2 mulini, si di-*

chiara al Giustiziere incredibile tale spesa e lo si avverte che il Re avrebbe fatto esaminare i preventivi e avrebbe fatto pagare quanto risultasse superfluo o in frode della Corte). (Reg. 36, f. 1 e Reg. 27, f. 127 t.).

FONTI: Egidi, *O. c.*, p. 50 e 101.

127. - (Pro subastatione gabelle salis Aprutii: *sono citati gli stabilimenti di Federico Imperato*). Dat. Melfie, ... sept. VIII ind. (Reg. 30, f. 156 e 156 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

128. - (*Si ha notizia che Guglielmo Brunello era Giustiziere di Abruzzo il 4 sett. 1279*). (*ibidem*).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 663.

129. - (Dicitur quod monast. Sancte Marie de Victoria Ordinis Cisterciensis habet concessionem cuiusdam battinderii et molendini). (Reg. 36, f. 1).

FONTI: *Index monast.*, vol. 26, f. 152; Del Giudice, *Cod. diplom. etc.*, vol. II, p. I, Ap. II, p. 337, n.

130. - (*Mentio Gentilis de Grandinato qui, denuncians obitum Riccardi Grandinati patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium*). (Reg. 30, f. 157).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 285 t.

131. - (*In un inventario si ha notizia di due partite « vulteriorum; item vulnerarios IX, tornienses grossos II et venetum unum et libram unam vulteriorum et solidum unum captos a Iacobo de Esculo in eodem pas- su.....*). Dat. IV novembbris VIII ind. ap. Salpas. (Reg. 30, f. 158 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

132. - (*Si ha notizia di concessione di immunità per l'anno dell'VIII ind. a 20 uomini della Valle di Sora che si nominano lupari perchè andavano a caccia di lupi e volpi. Si aggiunge che la detta esenzione di souvenzione di nuove monete « dummodo quantitas culibet ipsorum imposta vel imponenda pro gen. subventione augstalium auri unum aliquatenus non excedat »*). (Reg. 30, f. 159 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

133. - Karolus etc. Iustitiario Aprutii... Pro parte fr. Bartholomei ven.

abbatis monast. Sancte Marie de Victoria ... fuit expositum ... quod quidam monachi sui, Dei timore postposito in contemptu religionis et ad eorum et monastica disciplina sibi inobedientes existunt et extra monasterium ipsum vacabundi discurrunt, nec ad correctionem eorum iuxta ipsius ordinis statuta potest procurari, absque favore et auxilio brachii secularis. Super quo cum a Nobis huiusmodi auxilium implorant, Nos hoc sibi deesse volentes et eciam non debentes f. t. precipimus quatenus prefato abbati et nuntiis suis ad requisitionem suam super corrigendis et puniendis monachis, ipsis inobedientibus et vacabundis assistere debeas favore, consilio et auxilio oportunis, ut quos divinus timor et amor ad bonum non allicit, temporalis pene severitas saltem cohbeat ab excessu..... Dat. ap. Manfridoniam, ... dec. (1279). (Reg. 127, f. 128).

FONTI: Egidi, *O. c.*, p. 117-118 (trascriz. parz.).

134. - Eidem (Iustitiario Aprutii). Dudum tibi ... mandatum nostrum dixerimus, quod ad opera nostra Manfridonie certum numerum magistrorum, incisorum lapidum et scappatorum ... transmitteres ... ita quod exinde ... haberes licteras responsales; quibus non habitis eos caperes ... in vinculis ad ipsa opera destinandos, et, si forte ipsos invenire nequires, uxores et filios eorum caperes, domos dirui et vineas faceres extirpari; ita quod exinde clamor ad nostram audientiam duceretur... Cumque nuper in operibus ipsis presentes nec aliquos ibi de mag. predictis invenerimus nec saltim a te inde habuerimus responsales, aperte cognovimus quod ... mandatum nostrum contempnis ...; precipimus quatinus ... pred. numerum magistrorum ... mittere ... debeas ... ita quod per totum XV diem post festum Nativitatis Dominice in operibus ipsis penitus habeantur ... volumus preterea et mandamus tibi ... quod subscriptos magistros ... ad opus castri novi quod in dicta terra Manfridonie fieri facimus, mittere debeas ... vid. Dat. Manfridonie, VIII decembris. (Reg. 127, f. 128 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 154 (trascriz. parz.); Egidi, *o. c.*, p. 56 (not).

135. - Iustitiario Terre Ydronti. Quia infrascripti magistri de iurisdictione tua qui fuerunt in opere fortellicie castri nostri Lucerie Sarracenorum vid.: Stephanus et Iohannes Grecus de Ogento scappatores tuorum inlidentiati ab ipso opere recesserunt ... precipimus quatenus ipsos ... capias ... etc. ... ad opus ipsum transmittas... Dat. Lucerie, die XV dec. (Reg. 127, f. 128 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 98 (trascriz. parz.); id., *Orig. etc.*, p. 76 (not.); Egidi, *O. c.*, p. 70 (not.).

136. - Similes facte sunt Iustitiario Capitane de capiendis etc. Dat. ut supra. (*ibidem*).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

137. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari de capiendis etc. (*ibidem*).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

138. - Iustitiario Aprutii. Quia mag. Estrellus de Lanzano murator ab opere ipso recessit ... ipsum capias... Dat. ut supra. (*ibidem*).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

139. - (*Si ha notizia che il 17 dic. VIII ind. Pietro da Sounville era Giustiziere di Capitanata*). (Reg. 34, f. 107).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 650.

140. - Eidem (Iustitiario Aprutii). Cum in operibus fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum certum numerum magistrorum scientium facere matuncellos ... providerimus adiungendum, dato ... Iustitiario Capitanate ... in mandatis quod magistros ipsos ... ad opera ipsa transmittat in certis terminis ... et si omnes ... in iurisdictione sua invenire nequiverit, illos, qui usque ad pred. numerum ... defecerint, requirat a te et a Iustitiariis Principatus et Terre Laboris ...; precipimus quatinus ad requisitionem pred. Iustitiarii illum numerum huiusmodi magistrorum ... quem a te requisierit ... ad pred. opera mittere studeas... Dat. Troye, XVII decembris. (Reg. 34, f. 107).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 98 (trascriz. parz.).

141. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris. Dat. ut supra. (*ibidem*).

FONTI: *l. c.*

142. - Similes facte sunt Iustitiario Principatus. Dat. ut supra. (*ibidem*).

FONTI: *l. c.*

143. - (*Si ha notizia che il 1º gennaio dell'VIII ind. Guglielmo Brunello era Giustiziere di Abruzzo*). (Reg. 34, f. 108 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 650.

144. - (*Per le paghe dell'esercito, Carlo nel 1º gennaio VIII ind. impone una colletta straordinaria al Regno, distribuita nel seguente modo:*

Al Giustizierato di Abruzzo once di oro 7749, tarì 2, gr. 17

Al Giustizierato di Terra di Lavoro e

Contado di Molise

once di oro 9562, tarì 12, gr. 2

Al Giustizierato di Principato e Terra

<i>Beneventana</i>	<i>once di oro</i>	6589,	<i>tarì</i>	10,	gr.	10
<i>Al Giustizierato di Capitanata ed allo</i>						
<i>Onore di Monte S. Angelo</i>	<i>once di oro</i>	3899,	<i>tarì</i>	14,	gr.	—
<i>Al Giustizierato di Basilicata</i>	<i>once di oro</i>	5068,	<i>tarì</i>	25,	gr.	6
<i>Al Giustizierato di Terra di Bari</i>	<i>once di oro</i>	6451,	<i>tarì</i>	3,	gr.	13
<i>Al Giustizierato di Terra d'Otranto</i>	<i>once di oro</i>	4194,	<i>tarì</i>	25,	gr.	5
<i>Al Giustizierato di Valle del Crati e</i>						
<i>Terra Giordana</i>	<i>once di oro</i>	6748,	<i>tarì</i>	29,	gr.	13
<i>Al Giustizierato di Calabria</i>	<i>once di oro</i>	3140,	<i>tarì</i>	11,	gr.	12
<i>Al Giustizierato di Sicilia Citra</i>	<i>once di oro</i>	8897,	<i>tarì</i>	10,	gr.	13
<i>Al Giustizierato di Sicilia Ultra</i>	<i>once di oro</i>	8885,	<i>tarì</i>	23,	gr.	15
	<i>totale once di oro</i>	71182,	<i>tarì</i>	159,	gr.	106

(Reg. 34, f. 108 t.-109).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 650 t.; id., *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 3; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

145. - (Mentio Rogerii de Cantalupo, qui denuncians obitum Odorisii de Cantalupo patris sui, petit assecurari ab hominibus pheudi Cantalupi et duarum partium Calcasacci). (Reg. 34, f. 111).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 328.

146. - (*Si ha notizia che Bartolomeo Acciaiuoli era stato Portolano e Procuratore del Fisco in Sicilia nel 1278*). (Reg. 34, f. 111).

FONTI: De Blasiis G., *La dimora di Giovanni Boccaccio etc.*, in «Arch. stor. Prov. Nap.», XVII, p. 84.

147. - (*A proposito di operai fuggiti da S. Maria della Vittoria, si dice: ut sic compediti in pane et aqua laborent ... tanto tempore quanto se ab eodem opere absentarunt iuxta statutum nostre Curie inde factum.....*). Dat. XII februarii. (Reg. 34, f. 111).

FONTI: Egidi, *O. c.*, p. 34, 56, 57.

148. - (Raymundus de Palerato miles frater Guillelmi de Palerato exposuit quod castrum suum Villani de Iustitariatu Aprutii non sit de districtu civitatis Aquile et quod non debeat conferre cum dictis hominibus Aquile). (Reg. 34, f. 111 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

149. - (*Mandatum quod inquiratur de matrimonio contrahendo inter Ia-*

cobum de Prata mil. et Gentiliciam f. qd. Gentilis de Cerasolo mil.). (Reg. 34, f. 112).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

150. - (Mentio Andree de Grandinato, qui, denuncians obitum Gentilis de Grandinato, petit assecurari ab hominibus Cantalupi, Castri Furci, casalis Sancti Anzini, casalis Aquevive et casalis Salaventi et castri Pollutri). (Reg. 34, f. 112).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 328 t.

151. - (Mandatum pro nobilibus castri Galiani tenentibus feudalia in honore militari sub Rogerio comite Eclanensi, quod non molestentur ad contribuendum cum aliis dicti castri pro dictis feudalibus). (Reg. 34, f. 112 t.).

FONTI: Jamison, *Docc. from the Angevin Registers etc.*, p. 131.

152. - (*Si ha notizia che il 18 febbr. VIII ind. Guglielmo de Aubervilliers Giustiziere di Sicilia Citra ed Ugone de Poutrain Giustiziere di Sicilia Ultra ricevono da Re Carlo l'ordine di trasmettere ai Maestri Razionali i conti della loro amministrazione terminata l'8 febbraio*). (Reg. 34, f. 113).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 650 t.

153. - De inhibitione monetarum.

Scriptum est eidem [Iustitiario Aprutii] etc. Quia ex diversitate monetarum, que expendebantur indifferenter per universas et singulas partes Regni nostri Sicilie, Curia nostra et fideles nostri dampnificabantur et deufradabantur, plura mandata nostra sub certis formis et penis in mandatis ipsis contemptis super ipso negotio tibi et aliis singulis nostris Iustitiariis dicti Regni recolimus direxisse, per quorum primum tibi mandavimus ut publice voce preconia faceret inhiberi et firmiter interdici per civitates et castra, casalia, villas et loca singula iurisdictionis tue quod nulli in partibus ipsis aliquas alias monetas expenderent seu recipieren nisi tantum aurum et monetas aureas bonas et rectas cuiuslibet speciei et monetas nostras que laborantur et fiunt in siclis nostris in faciendis commerciis seu mercatoribus quibuscumque.

Si qui tamen huiusmodi prohibitas monetas habentes eas cambiare vellet in cambiis cum auro tarenorum seu qualibet moneta aurea vel pred. monetis nostris que laborantur et fiunt in siclis nostris eis id liceret, ita quod pretextu ipsius cambii campsores qui eas recipieren ipsas non expenderent nec expendi facerent quoquo modo. Item per aliud mandatum tibi secundo iniunximus ut eodem modo publice faceret inhiberi ut nulli expen-

derent aliam monetam auream cuiuscumque speciei existerent nisi pro auro
rupto preter quam carolenses augustales et tarenos aureos bonos et rectos,
quos pro statuto et consueto valore recipi mandavimus et expendi in utroque
mandatorum ipsorum contempto et expresse iniuncto quod, si qui post tri-
duum inhibitionis huiusmodi invenirentur expendere vel recipere ipsas mo-
netas prohibitas contra inhibitionem eandem in penam temeritatis eorum
monete ipse expensoribus et receptoribus eorum merces seu res quelibet quas
pro eis darent vel dare convenienter auferri deberent, statutis in qualibet
terra vel loco duobus probis viris divitibus et sufficientibus qui continue
semper et cotidie id inquirerent et scirent penam ipsam a trasgressoribus extor-
quent nemini super his deferendo quantumcumque foret persona alta vel
humilis prece, pretio, timore, gratia vel amore quos statuendos quia firmi
propositi nostri erat et est inhibicionem ipsam tenaciter observare debere.
Si forte negligenter aut dolose vel minus bene in hoc se gererent cum om-
nibus bonis eorum capi mandavimus de persona pro nostro arbitrio punien-
dos. Item per alia duo manda tibi subsequenter directa subiunximus ut
quia si huiusmodi monetas prohibitas per eum et collectores subventionum
nostrarum et cuiuscumque alterius fiscalis pecunie non reciperentur fideles
nostri qui non haberent aurum tarenorum carolenses et augustales de quibus
Curie nostre satisfacere possent, de eo in quo nostre Curie tenerentur valde
dapnificantur et recollectionem ipsius fiscalis pecunie prorogarent in Curie
nostre dapnum huius monetas prohibitas tam argenti quam auri a quibusque
ipsas assignare volentibus sive pro generalibus subventionibus et collectis vel
alio fiscali debito reciperent et recipi facerent ad rat. subscriptam vid.: torn-
enses grossos ad pondus marche ad rat. de XXX tar. duobus per marcam,
stirlingos ad rat. de tar. XXXI, venetos et miliarenses ad rat. de tar. XXXII
et medio per marcam et tornenses parvos de Tursia, Provincia, Tolosia, Picta-
via, Andegavia et Clarentia ad rat. de tarenis XII pro qualibet libra in pon-
dere et pro moneta rupta, et omnes pred. tornenses grossi veneti miliarenses
et tornenses parvi reciperentur pro argento rupto florenum vero integrum et
sine aliqua incisione pro tarenis V et gr. XIV et auro rupto et florenum non
integrum et incisum ad pondus pro rata quantitatis ipsius et qualibet dupla
boni et recti auri et non incisum pro tar. VII et gr. VI et duplam incisam ad
pondus pro rata quantitatis eiusdem et similiter ipsi floreni et duple tam
integri quam incisi reciperentur pro auro rupto et per ultimum mandatum
nostrum iniunximus ut pred. tornenses grossos recipi faceres per collectores
et subofficiales tuos ad rat. de gr. XI pro qualibet tornense et argento rupto.
Verum quia semper ad audientiam nostram quam plurium fidelium nostrorum
relatione pervenit quod monete ipse prohibite contra pred. inhibitiones no-
stras recipiuntur et expenduntur indifferenter per partes singulas dicti Regni,
mirantes et moti inde non modicum nec indigne f. t. ... precipimus quatenus
forma pred. mandatorum nostrorum tibi propterea directorum diligenter at-
tenta, iuxta eorum continentiam predictas inhibitiones nostras in omnibus et

per omnia tenaciter observes, mandes et facias inviolabiliter observari, ita quod in omnibus contra eas per quoscumque penitus attentetur, et si quos inveneris transgressores nulli quocumque modo penitus deferendo penam predictam instanter ab eis exigas et pecuniam propterea exigendam ad cameram Castri nostri Salvatoris ad mare de Neapoli destinari procures merces et res singulas taliter capiendas Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per tuas licteras intimando cum quantitate huiusmodi pecunie quam ad cameram ipsam vice qualibet destinabis ut sata et visa diligentia quam in presentium exequutione habueris quod de ipsis rebus et mercibus sis facturus tibi per responsales licteras nostras iniungatur. Sciturus pro certo quod si ob negligentiam vel incuriam tuam aut commissariorum et subofficialium tuorum quos predicto modo statueris secus fieret, transgressoribus ipsis transiuntibus sine pena et id quod ex modo quolibet probari poterit duplum eiusdem pene omni tibi exclusa remissione seu gratia de propriis bonis tuis exigi procul dubio faciemus preter penam aliam in te altam et bassam pro nostro arbitrio infligendam et ne obiectu ignorantie si quis dcinces inciderit penam ipsam ab eius solutione rationabiliter valeat excusari, volumus et mandamus quod incontinenti predictas inhibitiones et ordinationes nostras per terras et loca singula iurisdictionis tue facias voce preconia divulgari et si post octavum postquam divulgare fuerint aliqui per te vel ordinatos tuos inventi fuerint transgressores, penam predictam videlicet ab expensoribus monetarum ipsarum prohibitarum monetas ipsas et a receptoribus ipsarum merces et res singulas quas pro eis dederint seu dare convenerint pro parte Curie nostre instanter exigas et eas Nobis et Magistris Rationalibus predicto modo significes monetas ipsas ad predictam nostram cameram destinandas. Dat. Neapoli, XV febr. VIII ind. (Reg. 34, f. 113).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz.); D'Avella, *Onori funebri etc.*, Ms. Bibl. Naz., 68, 2, 9, p. 183 (not.).

154. - Similes facte sunt singulis Iustitiariis Regni. Dat. ut supra. (Reg. 34, f. 113).

FONTI: *ut supra*.

155. - (*Conferma delle disposizioni circa l'uso delle monete*). Dat. Neapoli, XIX februarii VIII ind. (Reg. 34, f. 113 t.).

FONTI: Appunto di R. Trifone.

156. - (*Si ha notizia di Maria di Cortiniaco, contessa di Chieti, consanguinea del Re sotto la data del 7 marzo*). (Reg. 34, f. 113 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 650.

157. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem de Scorrano et Philippam f. Gregorii f. qd. Theodini de Sangro mil.). (Reg. 34, f. 113 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

158. - (Similis pro Riccardo Goffrido de Podio et Constantia f. Guillelmi Maurelli). (Reg. 30, f. 114 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

159. - (Pro imponenda collecta galearum in civitate Aquile. *Si parla anche della distribuzione della nuova moneta*). Dat. dec. VIII ind. (Reg. 34, f. 114 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

160. - (Guillelmo de Iamvilla mil. et fam. commictitur custodia passuum Aprutii per mortem Rogerii de Archis). (Reg. 36, f. 2).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 342.

161. - (Mentio Cauces militis, dom. Maccone). (Reg. 36, f. 2).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, f. 23.

162. - (Mentio Piscicelli, mag. salis Principatus et Terre Laboris). (Reg. 36, f. 2).

FONTI: Sicola, *l. c.*

163. - (*Si ha notizia che Giovanni de Anchis Giustiziere di Terra di Bari lo era ancora nel 23 marzo VIII ind., nel 29 luglio e nel 23 agosto di detto anno*). (Reg. 36, f. 4, 10, 11).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 663 t.

164. - (*Si ha notizia che Pietro de Sounville Giustiziere di Capitanata, successo a Guidone de Alamannia nel 22 nov. VIII ind. lo era ancora nel 23 marzo, 29 luglio e 23 agosto del detto anno*). (Reg. 36, f. 4, 10, 11 t., 37 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

165. - (*Si ha notizia che Patrizio de Chours Giustiziere di Terra d'Otranto*

lo era ancora nel 9 marzo dell'VIII ind., nel 26 marzo, 29 luglio e 23 agosto). (Reg. 36, f. 4, 10, 11, 43 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

166. - (*Mentio de Elisi familia milite et stipendiaria Regis*). (Reg. 36, f. 5).

FONTI: Bolvito, *Variorum 3º*, MSS. SOC. STOR. NAP. XXI. D. 4, f. 55.

167. - (*Citatur Villano familia miles expensor operis monasterii Sancte Marie de Victoria*). (Reg. 36, f. 6, 9).

FONTI: Sicola, *l. c.*

168. - (*Re Carlo crea R. Tesoriere maestro Guglielmo Le Noir suo cappellano e familiare in sostituzione di Guglielmo Boucel, recentemente morto; gli altri tesorieri erano Risone della Marra di Barletta e Pietro Bodin d'Angiò*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXIX iulii (1280). (Reg. 36, f. 9 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 25; id., Ms. in Arch. I, f. 664 (not.).

169. - (*Si ha notizia che Guglielmo Brunel era Giustiziere d'Abruzzo il 16 giugno e 29 luglio dell'VIII ind. Nel 19 agosto era stato rimosso dall'ufficio e in sua vece nominato Ponzio de Blancoforte*). (Reg. 36, f. 9 e t., 10 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 663 t.

170. - (*Si ha notizia che Filippo de Lavena è Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, e lo era ancora il 29 luglio ed il 23 agosto dell'VIII ind.*). (Reg. 36, f. 9 t., 11).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

171. - (*Si ha notizia che Elia de Tuella è Giustiziere di Principato e Terra Beneventana nel 29 luglio e 23 agosto dell'VIII ind.*). (Reg. 36, f. 9 t., 11).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

172. - (*Citatur Russus Henricus de Messana Secretus Calabrie*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX. C.16, f. 679.

173. - (*Si ha notizia che Ferrerio de Gazeran è Giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana nel 29 luglio VIII ind.*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

174. - (*Herberto de Herville è ancora Giustiziere di Calabria nel 29 luglio VIII ind.*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

175. - (*Ugone detto Pultran era ancora Giustiziere di Sicilia Ultra nel 29 luglio VIII ind. e nel 23 agosto*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

176. - (*Si ha notizia che Guglielmo de Auberviller, Giustiziere di Sicilia Citra, lo era ancora nel 29 luglio VIII ind.*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

177. - (*Erberto di Orléans nel 29 luglio VIII ind. era Vicario generale di Sicilia*). (Reg. 36, f. 10).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

Iustitiario Basilicate

178. - [Iustitiario Basilicate]. Scriptum est eidem, etc. Quia ... in Curia asseruisti te assignavisse in camera nostra ... Nos statuto Iohanni cambellano nostro ac statuto super officio graffi Hospitii nostri ad opus eiusdem camere de pecunia pres. gen. subventionis terras tue iurisdictionis imposite et tibi ad recollendum commisso per manus Guillelmi ... de Melfia ... tu ad mandatum nostrum tibi factum in subscriptis speciebus quantitatam pecunie sub-distinctam, vid.: in karolensibus et augustalibus, ad rat. de IV karolensibus auri seu IV augustalibus per unciam, unc. CLXXXIIII, tar. XI et gr. V; in florenis auri, ad rat. de tar. V et gr. XIV de quolibet floreno, unc. LXV, tar. XVI et gr. X; in karolensibus argenti, ad rat. de LX karolensibus per unciam, tar. duos et gr. V. Que tota pred. pecunia est, in summa, unc. CCL. Et supplicasti assignationem ipsius pecunie sic factam, accepturus tibi per licteras nostras, utroque sigillo nostro, magno vid. pendentि et parvo secreto, munitas, tuis supplicationibus inclinati, assignationem ipsius pecunie ... acceptamus et pecuniam ipsam tibi volumus in tuo ratiocinio computari, dum ... exinde constet per ipsius Iohannis ydoneas apodixas. Dat. Melfie, XXII septembribus VIII ind. (Reg. 34, f. 176 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B, XXXI (trascriz. parz.); Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X, B, 2, f. 136 t. (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 258 (not.).

179. - Eidem (Iustitiario Basilicate) ... Precipimus quatinus ... cuilibet subscriptorum magistrorum incisorum lapidum et fabricatorum de subscriptis terris iurisdictionis tue ... precipias ... ut incontinenti ... ad opus castri nostri

Melfie ad laborandum [ibidem] cum filiis eorum debeant personaliter se conferre, sub mercede ipsis exolvenda per Laurentium Vaccarum, iud. Clementum et Iacobum Tarellum de Melfia expensores eiusdem operis ... presentaturi se coram Antelmo de Montiliis castellano dicti castri expensoribus supradictis... Nomina ... ipsorum magistrorum et terre, unde sunt hec sunt vid.: mag. Alasius, mag. Anselmus, mag. Bonus Accursus incisores lapidum et fabricatores de Oppido; item mag. Thomas, mag. Bisancius de Montesilicola; item mag. Macchioctus de Acherontia, mag. Pascalis de Vaccarella de Florentia; item mag. Guido de Potentia; item mag. Matheus, mag. Robertus, mag. Rogerius de Montepiloso; item mag. Iohannes, mag. Rogerius Cerrati de Gaudiano; item mag. Parisius de Marsiconovo et mag. Angelus de Monticolo incisores similiter lapidum et fabricatores. Dat. Melfie, die XXII sept. (Reg. 34, f. 176 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 198 (trascriz. parz.).

180. - Pro araciis Policorii.

Scriptum est eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Olim Simoni de Bellovederio Vice amirato a flumine Tronti usque Cutronem Iustitiario Terre Ydronti expensas in pecuniam pro iumentariis VI custodientibus animalia araciарum ipsarum, ad rat. de tar. auri IV et gr. VIII et medio pro quolibet eorum pro expensis unius marescalci, ad rat. de unc. auri una pro expensis unius propositi araciарum et unius propositi stallonum, ad rat. de tar. auri VII et medio pro quolibet eorum per mensem, ad parvum pondus Curie. Que omnes expense pred. personarum pro singulis tribus mensibus, converso ipso parvo pondere Curie ad generale, sunt in summa unc. auri IX, tar. XVII et gr. X et IX, de quacumque pecunia Curie nostre que ... est vel erit ... et in defectu alterius pecunie, de pecunia pres. generalis subventionis iurisdictionis tue, singulis tribus mensibus in pred. terminis debeas exhibere.... Dat. Melfie a. Domini MCCLXXVIII, mense septembris, XXV eiusdem, VIII ind.. Regnorum nostrorum Ierusalem anno tertio, Sicilie vero quintodecimo. Reg. 34, f. 177 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz. parz.).

181. - (*Si ha notizia di altro atto spedito al Giustiziere di Basilicata per l'opera del porto di Manfredonia*). Dat. Manfridone, XVII oct. VIII ind. Reg. 34, f. 179).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 94.

182. - Nominantur homines Roccenove qui habent communitatem ac promiscuitatem cum hominibus Sancti Archangeli de Iustitiariatu Basilicate;

et dicta terra Rocce Nove possidetur per Robertum de Alaritia mil. et fam. et Sanctus Archangelus per Guillelmum de Marra). (Reg. 34, f. 179 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332 t.

183. - Eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Sciat fidelitas tua quod Mag. Rationales Magne Curie nostre receperunt die XX ... sept. huius VIII ind. ap. Melfiam tuas licteras missas Nobis et eisdem Mag. Rationalibus contientes te recepisse mandatum sub certa forma tibi transmissum, quod fieri faceres in castro nostro Acherontie foveas X ... sed diligenter in testimonio publico inspectis et consideratis locis ipsis per te cum consilio magistrorum ac aliorum proborum virorum expertorum in talibus, provisum extitit pro meliori et maiori utilitate Curie quod ante castrum ipsum iuxta menia ipsius castri fieri poterant fovee tres tantum meliores et utiliores pro ipsis victualibus reponendis capacitatis sal. M et non pred. fovee X, super quibus conditionem nostre Curie faciens meliorem, pluries in terra ipsa Acherontie et aliis terris convicinis fecisti subastatione premissa opus ipsarum fovearum exponi in extaleum concedendum. Et cum facta subastatione ipsa et aliis sollempnitatibus observatis, que consueverunt et debent in talibus observari. nullus comparuerit qui foveas ipsis pro minori quantitate unc. auri XVI facere voluerit pro eo quod, sicut scripsisti, loca ipsa sunt lapidosa et aspera ad fodendum, concessistis certis magistris pro ipsa quantitate unc. XVI tamquam pro minori quantitate facientibus dictum opus. De qua intimatione presentes tibi mituntur nostre Celsitudinis responsales, ita quod si melius et utilius pro Curia nostra fuerit, fieri pred. foveas III, quam pred. foveas X Excellentie nostre placet. Questione tamen tibi tui ratiocinii tempore reservata quod de hiis docere legitimate tenearis et quod utilitatem et conditionem Curie nostre in eo quod debueris iuxta pred. mandati nostri tenorem feceris meliorem, ita quod in hoc lesa non fuerit nec in aliquo circumventa, de quo totaliter tibi incumbimus et defectum in hoc per te commissum aut quicquid ultra quam debueris pro faciendis foveis ipsis exolveris, restituere et compensare de tuo proprio tenearis, ut exinde conservemur indempnes et auctoritate presentium responsalium nullum nostre Curie preiudicium generetur. Dat. Brundusii, XXII nov. (Reg. 34, f. 180 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 161-162 (trascriz.).

184. - (*Altro mandato diretto al Giustiziere di Basilicata intorno ai lavori del castello di Lucera*). Dat. Monopoli, die XXVII novembris. (Reg. 34, f. 181).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 97.

185. - (*Goffridus Vaccarius comestabulus Fogie et Rogerius de Saya de*

Cidiniola creantur magistri massariarum regiarum Basilicate et Terre Bari). (Reg. 34, f. 182 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

186. - Pro gagiis scuteriorum marescallie.

Scriptum est Pontio de Blancoforti Iustitiario Basilicate etc. ad rat. vid. de tar. auri III et gr. XV parvi ponderis pro quolibet ipsorum per mensem, quo converso parvo pondere ad generale est ad rat. de tar. auri III et gr. VII et medii ipsius ponderis generalis ad rat. vid.: de uncia una pro eodem marescalco, augustale uno parvi ponderis pro pred. preposito et tar. auri IV et gr. VIII dicti parvi ponderis pro quolibet ipsorum marescallorum. Dat. Lucerie, XV dec. VIII ind. (Reg. 34, f. 182 t.-183).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (not.).

187. - Eidem (Iustitiario Basilicate). Cum confisi de fide etc. Iohannis de Bosco ... mil. ... fid. nostri ipsum Iustitiarium Basilicate ... duxerimus statuendum, f. t. etc. ut supra in simili forma directe Iustitiario Principatus quod desistat usque per commissionis sue nostras licteras in mandatis informes etiam eum ad plenum de statu et processu operum que in castro nostro Melfie fieri facimus, ordinatione et provisione nostra de hiis habita, de qua notitiam plenam habes et nominibus et cognominibus expensorum et credenzeriorum statutorum in eis mandata omnia nostra directa tibi super eisdem operibus, que nondum exequitus es, sibi inter alia mandata pendentia similiter assignabis, ut mandatis ipsis et huiusmodi tua assignatione recepta, in operibus ipsis feliciter et continue procedi faciat iuxta beneplaciti nostri votum ... quem etiam informes ad plenum de tota pecunia exhibita pred. expensoribus et credenzeriis operum castri Melfie pred. ut in exhibenda eis pecunia in antea magis caute procedat. Dat. Neapoli, ... IIII ianuarii. (Reg. 34, f. 183 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 198 (trascriz. parz.).

188. - Mandatum pro Episcopo Marsicensi de exhibitione decimarum). Reg. 34, f. 184¹.

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 t.

189. - Iohanni de Bosco, mil. fam. Iustitiario Basilicate, mandatum pro opere castri Melfie). Dat. Neapoli, ... IIII ianuarii VIII ind. (Reg. 34, f. 184; cfr. Reg. 36, f. 22¹).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 198 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 333; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 426.

190. - (Iustitiario Basilicate. « decimas omnium proventuum et massariarum castri Byiani ratione capelle eiusdem castri »). Dat. Neapoli, ... VII ianuarii. (Reg. 34, f. 184).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. Istit. Stor. Germanico.

191. - (*Si ha notizia di Angelino e Roberto uomini d'arme della famiglia della Rocca*). (Reg. 34, f. 184 t.; cfr. Reg. 36, f. 21 t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom. etc.* III, p. II, p. 91.

192. - Eidem (Iustitiario Basilicate). Quia per ... mag. marescallarum nostrarum Apulie et Calabrie ... nostra Excellentia intellexit quod castrum nostrum Spinatirole in aliquibus partibus indiget reparari ... cum ad reparationem ipsius castri homines ipsius terre Spinatirole, homines Yrsei et Bellmontis consueverint hactenus per Curiam ... deputari ... precipimus quatinus ... ipsum castrum facias reparari. Dat. Neapoli, VIII febr. (Reg. 34, f. 185). 34, f. 185).

FONTI: Sthamer, *O c.*, p. 210 (trascriz. parz.).

193. - (*Si ha notizia che Lucasio de S. Aniano, consigliere del Re, milite e Vice maestro Giustiziere del Regno, viveva ancora nel 18 febbr. VIII ind. ed era signore di Forezza in Basilicata*). (Reg. 34, f. 185 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 t.

194. - Pro Lodoysio de Gaudiano.

Scriptum est eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Noverit fidelitas tua quod Lodoysius de Gaudiano fidelis noster cui auctoritate mandati nostri tibi directi mandari fecisti ut in certo termino in eisdem litteris nostris distincto cum cautelis et aliis rationibus suis coram Magistris Rationibus Magne nostre Curie compareret ad ponendam rationem de procuratione massarie quam quondam magister Nicolaus Buccellus Camere nostre Thesaurarius habuit in communi cum quodam Episcopo Melfensi Curie massario idem Lodoysius massarius non comparuit coram eisdem Mag. Rationalibus in termino competenti. Quo circa f. t. ... mandamus quatenus, occasione non representationis sue contra ipsum Lodoysium in aliquo non procedas vel procedi facias, in irritum revocans, si contra eum in aliquo processisti vel propterea procedi fecisti. Dat. Neapoli, XVIII februarii (1280). (Reg. 34, f. 185 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. F. B. III A. 5 (trascriz.).

195. - Pro eodem (Lodoysio de Gaudiano).

Scriptum est eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Litteras tuas Celsitudini

nostre missas nuper accepimus continentes quod auctoritate mandati nostri etc. te ap. Gaudianum personaliter contulisti et diligenter, ut scribis, inquisitione premissa invenisti et arrestasti, pro parte Curie nostre, subscriptam frumenti et ordei quantitatem de bonis qd. mag. Nicolai Boucelli olim Camere nostre Thesaurarii in ipsa terra Gaudiani et eius subburbio existentem vid.: in IV foveis eiusdem subburbii frumenti sal. CCCX et VIII, thum. III et in fovea una sita intus eamdem terram iuxta domum Bartholomei de Salerno, ordei sal. C ad thuminum generalem preter alias salmas ordei DCCCVII et med. captas pridem per nuntium Huguecti de Palafredo et Nicolai de Precina mag. marescallarum nostrarum Apulie et Calabrie pro annona equorum Marescallie nostre Sancti Gervasii, sicut ipse tue lictere continebant. Et in alia fovea una existente iuxta fossatum eiusdem terre de frumento communi inter eumdem qd. mag. Nicolaum et Capitulum Melfensem frumenti sal. DCCCV ad eandem sal. Invenisti etiam per inquisitionem eamdem quod iud. Franciscus de Melfia mutuo de ordeo dicti qd. mag. Nicolai quo minus habere poterit conservari, restituendo per eum in futura recollectione pres. a. VIII ind. alias ordei sal. XXX, super quibus tuum in servitūs nostris studium commendantes, tibi taliter respondemus et ... precipimus quatenus victualia ipsa eiusdem mag. Nicolai per te taliter arrestata sint et alia victualia Curie nostre tibi assignata per Pontium de Blancoforte tunc in officio predecessorem diligenter ... pro parte nostre Curie custodias et facias custodiri et ab eodem iud. Francisco ... cautionem recipias de pred. quantitate ordei per eum recepta mutuo, ut est dictum, tibi pro parte nostra in pred. recollectione victualium de ordeo bono novo et utili assignando, quod adveniente ipsius recollectionis tempore repeatas et recipias ab eodem cum tibi inde totaliter incumbamus. Et nichilominus de aliis bonis mobilibus quibuscumque qui fuerunt dicti mag. Nicolai ubicumque et ap. quosecumque in iurisdictione tua sistentibus inquisitionem facias diligentem et si qua inveneris, simili modo arrestes Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per licras tuas particulariter intimandas, iuxta quod habes per nostras licteras in mandatis. Preterea quia supplicasti ut not. Franciscum de Bitonto nuper ad Curiam nostram per nostras licteras invocatum quem notarium Camere habere scripsisti, tecum dimittere dignaremur, supplicationibus tuis admissis, placet Nobis quod ad Curiam nostram non veniat, set in officio ipso tecum remaneat, sicut erat. Reservamus tamen Curie nostre quod pred. Huguectus et Nicolaus de Precina de pred. quantitate ordei capta modo pred. per nuntium eorundem ipsi Curie nostre debitum computum ponere teneantur. Inquisitiones autem quas super inveniendis et arrestandis bonis mobilibus dicti qd. mag. Nicolai feceris, retento penes te transumpto eorum sub sigillo tuo Nobis et eisdem Mag. Rationalibus, sicut eas feceris, destinare procures. Dat. Neapoli, XXVIII februarii (1280). (Reg. 34, f. 185 t.).

196. - (*Si ha notizia di disposizioni « pro cavandis fundamentis et faciendo fossato » intorno al Castelnuovo di Napoli*). (Reg. 34, f. 186-187).

FONTI: De Blasiis, *Le case dei principi ang. etc.*, p. 463.

197. - Eidem (Iustitiario Basilicate). Pro parte mag. Banculini protomagistri fabrice, mag. Riccardi carpenterii, Goffridi Lavanerii credencerii, Guilielmi de Leone et Raynaldi de Trinorcio superastantium operis castri nostri Melfie ... Celsitudini nostre fuit expositum, quod, licet Poncius de Blancheforte precessor tuus in officio ... assignaverit tibi in pendentibus formam mandatorum nostrorum sibi dudum infra tempus sui officii directorum ... de exhibendis ipsis prothomagistro carpenterio credencerio et superastantibus expensis eis statutis per Curiam nostram, cum declarazione temporis, per quod ipsis ... de expensis huiusmodi satisfecit, ut expensas ipsas pred. personis a tempore, quo per eum exinde satisfactum non extitit, et inantea ... exhibere curares, inter alia vid. mandata pendentia tibi ... assignata, necnon de exhibendis iud. Clemento, Laurencio Vaccario et Iacobo Tarallo expensoribus dicti operis ferro et aczaro pro eodem opere oportuno, tamen ... nichil inde facere vis absque speciali mandato nostro ... precipimus, quatinus ... expensas ipsis pred. personis ... necnon prefatis expensoribus ... pred. ferrum et aczarium ... largiaris.... Dat. ap. Bellumvidere, XXVI februarii. (Reg. 34, f. 186; cfr. Reg. 36, f. 22 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 200 (trascriz. parz.).

198. - (*Re Carlo scrive al Giustiziero di Basilicata che gli abitanti del casale di S. Marco della sua provincia, i quali si erano ricoverati in altre terre, per essere rimasto quel casale disabitato e quasi distrutto, sono venuti a pregarlo perchè li facesse ritornare alla terra natale, per evitare che in quelle rovine si commettessero continui omicidii ed ogni sorta di delitti. Quindi Re Carlo ordina a quel Giustiziero di esaminare e poi riferirgliene in iscritto*). Dat. ap. Bellumvidere, XXVII febr. VIII ind. (1280). (Reg. 34, f. 187).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 5, 6; id., Ms. in Arch. I, f. 652 t.

199. - Iustitiario Basilicate. Nicolaus de Precina miles et Hugettus de Palafridis ... (magistri marestallarum) nostrarum Apulie et Calabrie ... exposuerunt nuper Excellentie nostre, quod olim XII ... dec. VIII ind. ... ap. Tres Sanctos receperunt a iud. Felicio de Vestis expensore operis castri novi, quod ... construitur apud Manfridoniam, Iohanne Bruno et Iohanne dicto Bullono ... credenceriis ipsis operis de equitaturis affollatis ... roncinos IV et pultros II et iumenta IV, et ultimo ... decembris receperunt a Leonasio

de Petraficta et pred. iud. Felicio de Vestis expensoribus dicti operis ap. Tres Sanctos ... roncinos IV et iumenta II, necnon et quod receperunt XVIII ... ianuarii ... VIII ind. ... ibidem ab eodem Leonasio et sociis de eisdem equitaturis affollatis pultros VI equos VI et roncinos III, ... in summa: XXXI, et pro custodia ipsorum animalium eosdem magistros retinere oportuerit scutarios X ... humiliter supplicarunt, ut de expensis ... providere ... dignaremur precipimus, quatinus ... de pecunia ... et de frumento ... debeas exhibere eisdem... Dat Neapoli, die XXIIII februarii (1280). (Reg. 36, f. 23; cfr. Reg. 8, f. 101 t.-102).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 157 (trascriz. parz.).

200. - Iustitiario Basilicate. Dudum ... mandatum tibi directum de Curia nostra recolimus emanasse continentie infrascripte: [cfr. doc. prec.] Verum quia pro parte ipsorum magistrorum marestallarum ipsarum Celsitudini nostre fuit expositum, quod pred. mandatum nostrum ... casualiter est amissum ... mandamus quatinus ... mandatum ipsum ... exequaris... Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, V martii VIII ind. (Reg. 36, f. 23; cfr. Reg. 8, f. 101-102 e Reg. 36, f. 28 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 157 (trascriz. parz.).

201. - (*Si ha notizia che fra' Tommaso di Lentino patriarca di Costantinopoli era già defunto*). (Reg. 34, f. 187 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 653.

202. - Eidem (Iustitiario Basilicate). Olim ... tuo ... predecessori scripsimus in hac forma [cfr. doc. 433 del Reg. LXXXVI dei « Registri ricostruiti »]. Verum quia, sicut pro parte dictorum IV vallectorum fuit expositum coram nobis, quod pred. Poncius satisfecit eis de gagiis eorum ... usque per totum mensem februarii ... VIII ind. et deinde in antea sunt solvendi ... mandamus quatinus ... gagia ipsa eisdem a primo ... martii ... et in antea ... singulis vid. tribus mensibus ... debeas exhibere... Dat. ap. Turim S. Herasmi, prope Capuam, ... VIII martii VIII ind. (Reg. 34, f. 187 t.-188).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 200 (trascriz. parz.).

203. - (Mentio mensurarum « longitudinis brachiorum quatuor et amplitudinis brachiorum duorum et med. »). (Reg. 34, f. 189).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 124.

204. - (Nominatur. Galardo familia miles et domina terrarum Montis Viridis, Laquedonie, Roccelle et Lavelli). (Reg. 36, f. 25).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, f. 23.

205. - Iustitiario Basilicate est calcis quantitas oportuna pro facienda et coquenda in nisi de forestis terrarum Montis Viridis, Laqedonie, Roccette Curie nostre Mag. Rationalibus et Galerano de Yvriaco Regni Sicilie Senescallo ... per nostram Excellentiam ... procuratori terrarum ... iniungimus ut ad requisitionem tuam nuncios seu ordinatos tuos ... et ligna sicca in ea parte forestarum in ipse minus ledantur incidere ... permictant. Tu ergo genestras frascas et ligna ipsa sicca incidi mandes ... in ipsis forestis.... Volumus preterea et ... precipimus quatinus ad requisitionem ipsorum expensorum et mag. Riccardi de Fogia prepositi ipsorum operum invenias in iurisdictione tua mag. carpenterios in eo numero quem a te requirent ... Tu igitur in operibus ipsis studiose ... procedi ... facias, ut in adventu nostro ... possimus processum tuum et studium super hiis habitum commendare. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, ... V aprilis. (Reg. 36, f. 25).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 200-201 (trascriz. parz.); Ms. Soc. Stor. Nap. F. B. IV. A. 4 (trascriz. parz.).

206. - Eidem Iustitiario (Basilicate). Recepit Excellentie nostra licteras tuas ... quarum tenore nostre Curie intimasti, te inter alia mandata ... tibi a tuo ... predecessore ... assignata recepisse mandatum Cesitudinis nostre dat. Melfie XV iulii ... VII ind. per quod eidem predecessor tuo fuit iniunctum, ut not. Corrado de Melfia exhibere deberet. In quo quaterno, post finem ipsius mandati expressius continetur, quod idem predecessor tuus eidem not. Corrado de expensis ipsis per totum mensem ianuarii nuper preteritum huius VIII ind. ... satisfecit. Verum quia asseruisti ... tibi ... fuisse iniunctum, ut absque patentibus licteris nostris utroque sigillo nostro ... munitis nichil ... exhibeas ... et propterea expensas ipsas eidem not. Corrado dubitas exhibere, ... precipimus quatinus ... expensas eidem notario ... exhibere procures... Dat. Neapoli, XX madii VIII ind. (Reg. 36, f. 29).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 201-202 (trascriz. parz.).

207. - Iustitiario Basilicate. Quia intelleximus quod palatium nostrum Sancti Gervasii in quibusdam locis indiget reparari et nisi reparetur in brevi, posset ex eo incomodum evenire ... precipimus quatinus palatium ipsum ... facias reparari ... et cum in brevi gressus nostros ad palatium ipsum ... dirigere intendamus, sic reparationem eamdem acceleres, quod in eodem adventu nostri possimus ibi habiliter et comode hospitari... Dat. Neapoli, XXIIII maii. (Reg. 36, f. 29 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 162 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 664 t. (not.).

208. - (*Si ha notizia che alla corte di re Carlo vi era uno « statutus super officio graffii Hospitii regii »*). (Reg. 36, f. 29 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665 (not.).

209. - (*Notatur Stephanus de Calono castellanus castri Acerentie*). (Reg. 36, f. 30).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 342.

210. - (*Si ha notizia che il 26 luglio dell'VIII ind. Rainaldo de Poncello, Giustiziero di Terra di Lavoro e Contea di Molise era già morto*). (Reg. 36, f. 31).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665.

211. - (*Si ha notizia che maestro Giovanni Corbisier, maestro Nicolò da S. Vittore e maestro Nicolò da Cirignola l'11 agosto 1280 erano custodi dell'Archivio regio*). (Reg. 36, f. 32 t. e Reg. 45, f. 121 t.-122).

FONTI: Minieri Riccio, *Brevi notizie sull'Archivio angioino etc.*, p. X.

212. - (*Re Carlo ordina di preparare 30 animali per trasportare da Lagopesole i sacchi o cofani dei registri degli atti angioini alla vicina Melfi*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXVI augusti, VIII ind. (Reg. 36, f. 32 t.).

FONTI: De Grazia, *L'insurrezione della Basilicata etc.*, p. 229 (not.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 1; id., Ms. in Arch.; Capasso, *Gli archivi e gli studi paleogr. etc.*, p. 16.

Iustitiario Capitanate

213. - (*Si ha notizia di un atto « dat. ap. Lacumpensilem II sept. VIII ind. Regnorum nostrorum Ierusalem anno III, Sicilie XV »*). (Reg. 34, f. 150).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

214. - (*Si ha notizia che il 2 sett. dell'VIII ind. Guidone d'Alamannia era Giustiziere di Capitanata*). (Reg. 34, f. 150).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652.

215. - (*Eidem Iustitiario (Capitanate) pro opere castri Manfridonie*). Dat. ap. Lacumpensilem, IIII sept. (Reg. 34, f. 150 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 146.

216. - (*Si ha notizia che Guidone d'Alemania il 18 settembre VIII ind. era Giustiziero di Capitanata*). (Reg. 36, f. 33).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 664 t.

217. - (*Nominantur de Baronia Petrus, Iohannes Morellus servientes pedites in castro Lucerie*). (Reg. 36, f. 33).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 426.

218. - (*Nominatur Iohannes de Anchis miles fam. Iustitiarius Terre Bari*). (Reg. 36, f. 33).

FONTI: Borrelli, *O. c.*, p. 76.

219. - (*Nominatur Milo de Galathas miles, consiliarius et familiaris*). (Reg. 34, f. 150).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332.

220. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Quia intelleximus quod castrum nostrum Montis S. Angeli ... indiget reparari ... homines vero per quos dictum castrum reparari hactenus consuevit, sunt hii, vid.: homines ipsius terre Sancti Iohannis Rotundi, Caprelis, Caniani et Sancti Marci in Lamis, salvo debito servitio quod tenentur in castro ipso facere homines Sancti Iohannis Rotundi et casalis Sancti Egidii in Pantano et quidam magistri carpenterii et fabricatores de Monte. Dat. Melfie, XXVI sept. (Reg. 34, f. 150 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 169 (trascriz. parz.).

221. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Quia significasti Culmini nostro te non habere de pecunia ... necessariam quantitatatem exhibendam iud. Angelo et not. Iohanni de Fogia expensoribus operum fortellitie castri Lucerie ... et iud. Manfrido de Manfridonia et Nicolao de Tancredo de pred. terra Fogie expensoribus operum ipsius terre Manfridonie pro expensis ipsorum operum ... precipimus quatinus ... ipsis ... necessariam quantitatatem pecunie ... exhibeas in defectu alterius fiscalis pecunie de pecunia pretii pres. nove monete nostre denariorum... Dat. Melfie, XXII sept. (Reg. 36, f. 33).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 91 (trascriz. parz.).

222. - Iustitiario Capitinate ... Precipimus quatinus ... capitaneo ipsius fortellitie et expensoribus ... pecuniam oportunam pro expensis operum ... exhibeas de quacumque fiscali pecunia ... aut in ipsius ... defectu, de pe-

cunia mutuanda per te vel per amicos tuos... Et etiam de pecunia pretii nove denariorum monete ... ut in eo sic ferventer ... procedatur, ut in adventu nostro felici ad partes ipsas, qui erit in proximo ... inveniamus ibi ... bene fuisse processum... Dat. Melfie, mense septembris, XXV eiusdem, VIII ind. (Reg. 36, f. 33).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 91 (trascriz. parz.).

223. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Ex parte universitatis Sancti Severi ... fuit expositum coram Nobis quod olim mense decembris p. p., te requirente ab ipsis ut vel II currus expensis propriis vel VI ad expensas nostre Curie ad opus fortellitie Lucerie deputarent, ipsi II ... expensis propriis eligentes ad pred. opus Lucerie destinare, illos ... destinarunt. Nunc vero perd. curribus ... nequaquam contentus VIII currus ... ab eis exigis ...; cumque in pred. castro non adeo instanter procedatur ad presens, quod habere II currus a pred. terra non sufficiat ... mandamus quatinus pred. II curribus contentus ad exhibendum tibi maiorem quantitatem ... universitatem ipsam ... non compellas... Dat. ap. Lacumpensilem, ... V (*sic*) sept. (1279). (Reg. 34, f. 151).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 91 (trascriz. parz.).

224. - Scriptum est eidem (Iustitiario Capitinate) etc. Pro marescallis Apulie etc.

Item pro scuteriis aliis X custodientibus pultros XXX trium annorum in IV alaqueatis pred. VI ind. de araciis nostris Capitinate et pro scuteriis aliis II custodientibus pultros VI trium annorum in quatuor qui fuerunt qd. Admet de Cellamonte (?) existentium ad pressepe in marescalla nostra Orte et pro aliis scuteriis X et VIII custodientibus pultros equinos XXXVIII, trium annorum in quatuor, pultros mulinos XI et mulinas VI duorum annorum in tribus alaqueatis anno p. p. VI ind. de aratiis nostris Calabrie existentibus ad presepe in domibus Orte, qui fuerunt qd. Manfridi Malette. Qui omnes pred. scuterii sunt numero LVIII et omnes pred. pultri equini, pultri et pultre muline sunt numero LXXVII ad rat. de tar. auri III et gr. XV parvi ponderis Curie nostre iuxta pred. statutum pro quolibet ipsorum scuteriorum per mensem, converso pred. parvo pondere generale auri unc. X et VIII, tar. XXVII et gr. VIII pro dictis tribus mensibus decembris, ianuarii et februarii et antea singulis tribus mensibus ad eandem rat.

Item pro marescallo uno marescallarum ipsarum ad rat. de uncia auri parvi ponderis Curie per mensem pro uno senescalco ipsarum marescallarum et uno scriptore deputato cum eodem senescalco ad rat. de tar. auri IV et gr. VIII et dimidio dicti parvi ponderis Curie pro quolibet ipsorum per mensem et pro uno preposito marescallarum ipsarum ad rat. de tar. auri VII

et medio parvi ponderis per mensem converso dicto parvo pondere ad generale auri unc. IV, tar. V et gr. V pro pred. tribus mensibus decembbris, Ianuarii et februarii in antea singulis tribus mensibus ad rat. eadem. Que tota pred. pecunia solvenda per te pred. personis pro pred. tribus mensibus et in antea singulis tribus mensibus ad rat. eadem, eodem parvo pondere ad generale converso et in summa ad idem generale pondus auri unc. XXIV, tar. II et gr. XIII exhibitur eisdem Nicolao et de eadem pecunia pro expensis eorum etc. Dat. Melfie, mense septembbris, XXV eiusdem, VIII ind. (Reg. 34, f. 151).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz.).

225. - (Nominatur Riccardus Mormilis de Neapoli, Secretus Apulie). (Reg. 34, f. 152).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

226. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Cum scire velimus totam ... pecuniam solutam per te ... pro omnibus operibus Lucerie Sarracenorum ... post diem felicis recessus nostri ... in a. VII ind. p. p. ... tam expensoribus taluti, cisterne quam aliorum murorum et operum quorumcumque ... mandamus ... quatinus ... totam pred. pecuniam solutam ... usque per totum XI mensis octubris pres. VIII ind. per licteras et quaternum ... Nobis et Mag. Rationalibus ... significare procures... Dat. Lucerie Sarracenorum, XI oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 152 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 91-92 (trascriz. parz.).

227. - Eodem Iustitiario (Capitanate) precipimus quatenus ... X alios mag. fabricatores ultra quantitatem magistrorum ad opera nostra Manfridone deputatorum nec non manipulos ... necessarios .. ad pred. opera deputare procures... Dat. Lucerie, XII oct. (1279). (Reg. 34, f. 153).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 147 (trascriz. parz.).

228. - Eiudem Iustitiario (Capitinate) ... Precipimus, quatinus de ordeo Curie nostre terragiorum Lucerie ... annonam sufficientem pro equitaturis XXX deputandis in trahendis XV tumbarellis operum fortellicie castri nostri Lucerie Sarracenorum, vid. ad requisitionem ... expensorum operis murorum pro equitaturis XXII et ad requisitionem ... capitanei ... pro equitaturis VIII, ad rat. de tertia parte thumini pro qualibet equitatarum ipsarum per noctem ... largiaris ... Et quia currus XXXVI ... preter alios VI ... existentes ibidem, mandavimus pro servitiis ipsorum operum deputari, vid. XXIV in ope-

ribus taluti et pileriorum ... et reliquos XII in aliis operibus ... precipimus, quatinus ... boves CXLIII ... pro trahendis curribus ipsis ... emere debeas... Dat. Fogie, XV octobris VIII ind. (Reg. 36, f. 33 t.).

FONTI: Shamer, *O. c.*, p. 92 (trascriz. parz.).

229. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Pro parte universorum hominum casalis s. Andree de Stacchis ... nostre fuit Excellentie ... supplicatum, quod, cum ipsi haberent in operibus fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum... currus II ac ipsi magis elegerint pro eorum utilitatibus ... solvere Camere nostre, ut eximantur a missione ipsorum curruum per annum unum ... unc. auri XX ... quam mittere currus ipsos ...: precipimus, quatinus ab hominibus ipsis dictas unc. auri XX ... recolligere debeas ... ac, recollecta ... pecunia ipsa ..., dictos homines a prestatione ipsorum curruum per totum pred. annum ... eximas... Dat. Manfridonie, a. D. MCCLXXVIII, ... XVII oct., VIII ind. (Reg. 34, f. 153).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 95 (trascriz. parz.).

230. - Eidem Iustitiario (Capitinate) ... Pro hominibus Salparum.... (cfr. doc. prec.). Dat. Manfridonie, XVII oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 95.

231. - (Aliud mandatum directum eidem Iustitiario pro hominibus Corneti sub eadem data). (Reg. 34, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

232. - (Simile mandatum pro hominibus S. Severi). Dat. ut supra. (Reg. 34, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

233. - Similes facte sunt eidem pro universitate Esculi. Dat. Manfridonie, die XXIII oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

234. - Similes facte sunt eidem Iustitiario pro hominibus Fogie. Dat. Manfridonie, die XX oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

235. - (Pro emendis castratis). (Reg. 36, f. 34 t.) (cfr. Reg. 34, f. 153).

FONTI: Sthamer, *Original und Register Karls I etc.*, p. 75.

236. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Quia intelleximus, quod castra nostra Montis S. Angeli et Rocce S. Agathes ... indiget reparari ... terre vero, que ad reparationem ipsorum castrorum deputari consueverunt, sunt hec: vid.: ad reparationem dicti castris Montis S. Angeli (*cfr. doc. n. 221*) et ad reparationem dicti castri S. Agathes: homines dicte terre cum casali S. Antonii, Esculi, Candele, S. Stephani in Iuncarrico et S. Petri de Olibula. Que etiam terre debent certum servitium annuatim in castro ipso facere nec non per homines Gisualdi, Frequenti, Aqueputide, Paterni, S. Magni, Vici, Vallate, Flumarii, Pulcarini, Zunculi, Bisacii, Laquedonie, Rocce S. Antonii, Montis Viridis, Carbonarie, Marre, Castellionis, Saviniani et Greci et homines Rocce S. Agathes, qui homines Gisualdi, Frequenti, Aqueputide, Paterni, S. Magni, Vici, Vallate, Flumarii, Pulcarini, Zunculi, Bisacii, Laquedonie, Rocette S. Antonii, Montis Viridis, Carbonarie, Marre, Castellionis, Saviniani et Gretii sunt de Iustitiariatu Principatus. Dat. Manfridone, XVIII oct. (1279). (Reg. 34, f. 154).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 169 (trascriz. parz.).

237. - (*Re Carlo ordina al mil. Guido de Alamania, Giustiziero di Capitanata di consegnare per elemosina ad ogni capo masnada, cioè ad ogni capo famiglia degli Schiavoni venuti volontariamente a Manfredonia per fissarvi dimora, una certa quantità di frumento per coltivare la terra assegnatagli. Perciò gli manda 20 salme di frumento a salma generale, ossia 160 tomoi che esso Giustiziere avrà cura di ripartire in parti uguali. Ed infine gli ordina che il tutto dovrà notare in due registri simili, nei quali distintamente scriverà il numero delle masnade, ossia famiglie, il nome, il cognome, l'età e la condizione di ciascun capo di famiglia ed il nome, cognome, sesso, età e condizione di ciascun individuo di quelle famiglie; dei quali registri uno terrà presso di sè e l'altro spedirà ai Maestri Razionali della Gran Corte*). Dat. ap. Manfridoniam, XXIIII oct. VIII ind. (1279). (Reg. 36, f. 35).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 23 (trascriz. parz.).

238. - (*Re Carlo ordina al milite Guido de Alemania Giustiziero di Capitanata di fare abitare la terra di Ordona e sue adiacenze dagli Schiavoni volontariamente venuti a Manfredonia per fissarvi dimora con le rispettive famiglie e che divida fra essi in proporzione delle singole famiglie le terre demaniali di quel territorio*). Dat. Manfridonie, XXIIII oct. (1279). (Reg. 34, f. 155).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; id., Ms. in Arch. e I, f. 652 t. e 665.

239. - Eidem Iustitiario (Capitanate). Ex parte subscriptorum XI mag fabricatorum iurisdictionis tue laborantium in opere murorum circuitus terre

Manfridone ... vid.: mag. Morandi, mag. Guerrerii, mag. Soleni et mag. Mathei de Monte S. Angelii, mag. Pauli et mag. Nicolay de Roma de Manfridonia, mag. Iohannis Dominici, mag. Iohannis mag. Iacobi, mag. Luce de Reclusa et mag. Pascalis filii eius de Sancto Iohanne Rotundo, nostre fuit expositum Maiestati quod licet olim ... tibi ... mandaverimus ut magistri principales in dicto opere laborantes numero XXV ... essent ... immunes ... famen super hiis per homines pred. terrarum ... molestantur ... precipimus quatinus ... immunitatem pred. magistris ipsis ... observes... Dat. Manfridone, XXVI mensis octubris. (Reg. 34, f. 155).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 147-148 (trascriz. parz.).

240. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Benigne recepimus et intelleximus litteras tuas ... per quas intimasti, te recepisse pridem per quasdam nostras litteras in mandatis, ut pro equitaturis XXX deputandis in trahendis XV tumbarellis operum fortellicie castri nostri Lucerie Sarracenorum ... de ordeo terragiorum Lucerie ... annonam sufficientem exhibere deberes, set, quia expensores ipsi de ... XXII equitaturis ... ob defectum pred. tumbarellorum, de quibus nondum habent nisi III tantum, deputaverunt in pred. III tumbarellis ... VI equitatarum ipsarum, dubitas pred. annonam exhibere pro reliquis XVI ... Continebant etiam ipse littere tue, te non habere de pred. ordeo terragiorum nisi tantum salmas LII, quod modico tempore pro annona ipsa sufficere reputatur... Super quibus tibi respondentes iniungimus, quod ... ordeum pro annona equitatarum ipsarum, que nondum deputate sunt in tumbarellis pred. trahendis ..., ad rat. de quarta parte thumini tantum ... per noctem, et in antea, postquam ... deputate fuerint, ad rat. de tertia parte thumini per noctem ... de ordeo pred. terragiorum ... aut de quocumque alio ordeo Curie nostre ... debeas exhibere... Dat. Manfridone, a. D. MCCLXXVIII, die XXVIII octubris VIII ind. (Reg. 34, f. 155 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 96 (trascriz.).

241. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Iudex Benedictus de Manfridonia et Nicolaus de Tancredo de Fogia expensores operis portus ipsius terre Manfridone nostre Celsitudini [exposuerunt], quod de bubus iumentis et equis eis olim pro servitiis tam ipsius operis portus, quam novi castri, quod in eadem terra Manfridonia construi facimus, boves IV iumenta III et equus I mortui sunt quorum coria ... asserunt se habere ... precipimus, quatinus, coria omnia ... inspicias ..., si mercata fuerint ... mercis nostris ad florem de lisa ..., ea de eisdem coriis incidi facias et ... Mag. Rationalibus mittas... Dat. Manfridone, die II novembris. (Reg. 34, f. 156 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 149 (trascriz. parz.).

242. - (Pro eidem Iustitiario pro opere castri Manfredonie). Dat. ap. Salpas, IIII nov. (Reg. 34, f. 156 t.-157).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 152.

243. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Mag. Iordanus de Monte S. Angeli extallerius operis murorum Manfridone ... Maiestati nostre ... supplicavit, quod, cum pro celeriori processu ipsius operis sibi pecunia necessaria sit ad presens, de exhibitione ipsius nostra sibi Serenitas provideret: ideoque ... precipimus, quatinus ... pred. mag. Iordano unc. aur. L ... exhibere procures... Dat. Baroli, VI novembris. (Reg. 34, f. 157).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 152 (trascriz. parz.).

244. - Petro de Somvilla ... te Iustitiarium Capitinate, ammoto inde Guidone de Alamania ... duximus statuendum ... mandantes, quatinus ... recipias a pred. Guidone ... mandata nostra directa sibi tam super operibus nostris, que fieri facimus in Manfridonia, vid.: murorum, turrium castri novi et portus ipsius terre, et etiam in fortelicia castri nostri Lucerie Saracenorum, quam super aliis negociis ...; et recipias ab eodem Guidone quantitatem totam pecunie Curie nostre ... et ... ad cameram nostram Castri Salvatoris ad mare de Neapoli ... destinare procures ..., deducta quantitate illa, que pro pred. operibus nostris extalleriis et expensoribus eorum per eundem precessorem tuum ... exhiberi debuit et exhibita non est..... Dat. ap. Noham, die XIII novembris VIII ind. (Reg. 34, f. 157 t. e 158).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 96 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 (not.).

245. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Cum Iohannes de Tilio iunior ... de medio sit sublatus ... mandamus, quatinus ... militem tecum deputatum ad gagia nostra in eadem fortelicia ... statuere debeas, qui capitaniam ipsam ... exerceat ... quoisque ad id alium ordinemus et tam pro ipsis operibus, que in fortelitia ipsa fiunt, quam pro operibus, murorum, castri novi, turris et portus Manfridone pecuniam oportunam exhibeas... Dat. Brundusii, XVIII novembris. (Reg. 36, f. 36 e Reg. 34, f. 158 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 96 (trascriz. parz.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t. (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258 (not.).

246. - Scriptum est eidem (Iustitiario Capitinate) etc. Scire te volumus quod Ursoni Rufulo de Ravello, fid. nostro, nuper in cabellam concessimus iura, redditus et proventus baiulationis Lucerie Saracenorum pro annis duobus completis, numerandis a primo die p. p. mensis sept. huius VIII ind. usque per totum mensem augusti p. f. VIII ind. pro quolibet vid. ipsorum

duorum annorum pro unc. auri DL p. g., pro quibus cabellam ipsam pro pres. a ... VIII ind. Guido de Alamania predecessor tuus, pro pres. a. VIII ind. cabellam ipsam locavit, sicut Excellentie nostre scripsit et pro aliis unc. auri CL eiusdem ponderis, in quibus dictus Urso cabellam eandem pro quolibet ipsorum duorum annorum ultra quantitatem pred. voluntarie augmentavit, solvendis et assignandis in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli Thesaurariis nostris per terminos infrascriptos, vid.: quilibet ipsorum annorum unc. DCC et ad quam summam dicta pecunia locationis ipsius cuiuslibet anni dicto modo ascendit, singulis silicet III mensibus ipsius anni, quartam partem quantitatis eiusdem; ita quod in fine undecimi mensis dicti anni nichil de ipsis unc. auri DCC et in fine undecimi mensis ultimi anni nichil de unc. auri M CCCC, ad quam quantitatem summa pecunie locationis ipsius cabelle pro utroque anno ascendit, remaneat ad solvendum, nec non et pro salmis boni frumenti CCXIII et thum. uno et boni ordei sal. DCCC et thum. uno ad sal. gen., perceptis per eundem Guidonem tuum pro iuribus canonis seu terragiorum dicte terre pro a. VI ind. p. p., sicut idem predecessor tuus Excellentie nostre scripsit, et pro subscriptis animalibus perceptis pro iure carnagii eiusdem terre eodem a. VI ind., prout etiam idem predecessor tuus nostro Culmini intimavit, vid. ovibus fetis CLXII, agnis LXXV, agnabus LXXXVII, ovibus scropis CLVI, capris scropis LXXXVIII et yrcis XXII bonis et utilibus; exhibendis Curie nostre pred. victualibus et animalibus per terminos consuetos, reservato Curie nostre quod, si maior quantitas victualium et animalium pro aliquo pred. annorum inveniretur fuisse perceptum, idem Urso de toto huiusmodi superfluo Nobis respondere et satisfacere teneatur; cui Ursoni promisimus quod de cabella ipsa post triduum postquam in terris famosis Capitinate per te sollepniter subastata fuerit, amoveri non debeat infra tempus predictum pro minori augmento unc. auri XXV, pro quo augmento, si eum post ipsum triduum subastationis ipsius amoveri contingat hanc quartam partem ipsius augmenti pro suis laboribus et expensis, et liceat ei de perceptis per eum proventibus eiusdem cabelle pro tempore quo eam exercuerit ad quantitatem vel ad credentiam respondere sibi, in hoc electione servata. Ideoque f. t. precipimus quatinus cabellam ipsam dicto modo concessam statim in pred. terra Lucerie et aliis terris famosis iurisdictionis tue facias voce preconia sollepniter subastari, et si apparuerit aliquis licitator volens augmentare cabellam ipsam ultra quantitatem pred., augmentum ipsum pro parte Curie nostre admictens, mictas eum ad Curiam nostram cum litteris tuis continentibus nomen et cognomen ipsius et quantitatem pecunie vel aliarum rerum, in qua eam duxerit augmentandam, pactum concessionis ipsius. si voluerit sub pendentí sigillo nostre Celsitudins recepturum: de subastatione vero ipsa fieri faciatis puplicum instrumentum Magistris Rationalibus Magne nostre Curie destinandum. Ceterum, quia dictus Urso inter alia Curie nostre tenetur dare pro cabella ipsa Ludovico de Montibus militi Iustitiario Terre Ydronti sufficientes et ydoneos fideiussores usque ad quantitatem

unc. auri MCCCC, quod idem Urso pred. summam pecunie in dicta Camera nostra Thesaurariis nostris et pred. quantitatem victualium et animalium nostre Curie exhibebit per terminos supradictos; qui fideiussores repperiantur et approbentur sufficientes et ydonei in bonis stabilibus, quilibet videlicet pro illa, in qua voluntarie fideiubere voluerit quantitate, nec sint filii familias aut Curie nostre ratione officiorum vel alia quavis causa in aliquo obligati, nisi forte tam ad id, in quo primo obligati essent quam ad id in quo ad presens se obligaverint, sufficientes et ydonei reputentur; quo casu si ad utramque obligationem seu fideiussionem sufficientes et ydonei fuerint, eos recipi volumus et admici; et mandavimus eidem Iustitiario per licteras nostras quod huiusmodi fideiussionem recipiat et exinde fieri faciat publica consimilia instrumenta, quorum unum penes se retineat et alterum Magistris Rationalibus Magne Curie nostre mictat, et quod statim quod per fideiussores ipsos receperit, id tibi per licteras suas debeat intimare, volumus et tibi precipimus quatinus statim quod per licteras ipsius Iustitiarii Terre Ydronti certus extiteris de predicta fideiussoria cautione per eum recepta in forma predicta, te de exercendis et percipiendis iuribus cabelle pred. nullatenus intromictas, set permicias eandem cabellam per eundem Ursonem vel statutos suos per totum tempus pred. iuxta quod eam sibi concessimus exercere, et iniungas ex parte Celsitudinis nostre prefatis Guidoni de Alamania predecessori tuo quod ponat vel poni faciat eidem Ursoni vel statuto loco sui per eos qui cabellam ipsam exercuerunt pro anno presenti ex locatione ipsius facta per eum a primo proximo preteriti mensis septembris huius octave inductionis usque quo eam idem Urso exercere inceperit vel facere exerceri de perceptis per eos proventibus integrum et debitam rationem et satisfieri de omnibus et singulis, in quibus pro cabella ipsa per rationem eandem inventi fuerint debitores, cum idem Urso pro toto et integro ipso presenti anno octave et sequenti anno none inductionis de tota ipsa cabella immediate et in capite nostre Curie teneretur, et prius quam tibi de receptione fideiussionis ipsius dicto modo constiterit cabellam predictam per eum exercere nullatenus patiaris, reservato Nobis nichilominus quod si dictus Urso predictam fideiussoriam cautionem dare nollet vel forte non posset ipse de tota summa pred. dicte pecunie victualium et animalium totius locationis predicte et de omni defectu dampno incomodo et interesse quod de cabella ipsa emersit plenarie satisfacere et respondere nostre Curie teneatur. In predicta vero fideiussione recipienda a predicto Ursone expresse mandavimus contineri quod predicta victualia pro utroque anno predicto converta sint bona munda et utilia nova recollecta in recollectionibus dictorum annorum, silicet que debentur in a. VIII de nova recollectione ipsius anni et que debentur in a. VIII ind. de nova recollectione eiusdem anni, nec sint corrupta vel putrefacta seu malefacta vel vetusta aud alio modo quilibet devastata, et si forte pred. Iustitiarius Terre Ydronti statim tibi non scripserit quod pred. fideiussoriam cautionem non prestiterit sibi, dictus Urso in forma prescripta id Nobis et pred.

Magistris Rationalibus absque more dispendio celeriter intimare procures ut omne dampnum incomodum et interesse, que ob defectum ipsius fideiussorie cautionis non prestande per eum de cabella ipsa fortassis emerserint, ab ipso Ursone de suo proprio exigi faciamus et indempnem exinde nostram Curiam conservari. Dat. Brundusii, XX novembris VIII ind. (Reg. 34, f. 158).

FONTI: Ms. di Riccardo Bevere per Eduardo Sthamer, depos. pr. l'Istituto storico Germanico (trascriz.).

247. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Cum confisi de fide et legalitate Raynaldi de Raherio ... ipsum superastantem operis castri novi, quod in Manfridonia fieri facimus ... duxerimus statuendum ipsumque in servitio ipso nolumus expensis propriis laborare ... precipimus quatinus eidem ... expensas suas ... ad rat. vid. de tar. auri I, si equum habuerit et si equum non habuerit gr. XV ... per diem ... exhibere procures..... Dat. Brundusii, ... XXI nov. (Reg. 34, f. 159, cfr. Reg. 36, f. 36).

FONTI: Sthamer, O. c., p. 152 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665 (not.).

248. - (*Re Carlo ordina di imbarcare 920 salme di frumento e mille di orzo a salma generale per condurle in Romania ad Ugo detto Rosso de Sully capitano di quelle parti, il quale, con le regie milizie, risiedeva in Spinarsa, per uso di quelle genti d'arme*). Dat. ap. Brundusium, XXII nov. VIII ind. (Reg. 34, f. 158 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz. e B. I, f. 652 (not.).

249. - (*Si ha notizia che Fulcone de Roccafolia nel 22 nov. VIII ind. era Giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 36, f. 35 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665.

250. - (Quoddam mandatum directum Iustitiario Capitanate pro opere castri Manfridonie). Dat. Monopoli, XXVII nov. (Reg. 34, f. 159 e t.).

FONTI: Sthamer, O. c., p. 158.

251. - (Eidem Iustitiario Capitinate et mag. Bernardo credencerio operum fortellitie castri Lucerie Sarracenorum de bubus pro trahendis curribus dicti operis). Dat. Monopoli, ... XXVII novembris. (Reg. 34, f. 159 t.).

FONTI: Sthamer, O. c., p. 97 (not.).

252. - (Mandatum pro Simone de Bellovidere contra vassallos suos subscriptorum casalium, qui proprium dereliquerunt incolatum de casale Iullini, de casale Sancte Sternacie, de casalibus Ussani et Colomiani ac Martiniani et Sancti Salvatoris et casali Bellovidere de Iustitiariatu Capitinate). (Reg. 34, f. 159 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 44 (not.).

253. - (Aliud mandatum pro aliis vassallis). (Reg. 34, f. 160).

FONTI: *ut supra*.

254. - Eidem (Iustitiario Capitinate). ... Precipimus quatinus ... boves ... XVIII assignes ... iud. Felicio de Vestis expensori et Iohanni Bruno ac Iohanni Bullono credenzeriis operis castri novi, quod in Manfridonia fieri facimus... Dat. Manfridonie, X dec. (Reg. 34, f. 161; cfr. Reg. 36, f. 37).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 154 (trascriz. parz.).

255. - Iustitiario Capitinate. Placet ... Manfridonie ... [expensores] depurare debebas ... ad mercedem eis per te exhibendam ... Preterea cum Iohannutium vallectum forgie nostre novi et portus Manfridonie duximus deputandum ... mandamus quod expensas suas ad rat. de gr. auri X ... per diem ... exhibeas ... expensoribus et ... credenzeriis dicti operis castri novi. deinde sibi per eos ... exhibendas... Dat. Manfridonie, ... XI dec. (Reg. 36, f. 37).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 155 (trascriz. parz.).

256. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Ut in opere castri novi, quod fit in Manfridonia, efficaciter procedatur ..., precipimus, quatinus ... facias ibi iuxta provisionem et ordinationem mag. Petri de Angicuria ... logiam unam cohoptam, in qua incisores lapidum et alii magistri eiusdem operis labore valeant sub cohopto ... etiam ... emas heiatas L et tabulas serraticias pro faciendis aucellis L et eas assignes Leonasio comestabulo Fogie et iud. Felicio de Vestis expensoribus ac Iohanni Bullono et Iohanni Bruno credenzeriis ipsius operis. Et licet tam de assignandos pecunia, bobus, ordeo et aliis rebus ... dicto iud. Felicio et pred. credenzeriis tantum mandatum habeas. Volumus tamen, quod omnia, que ... iud. Felicio assignare debebas, assignes ... tam sibi quam dicto Leonasio, quem ei in hoc duximus adiungendum ... et quia eundem Leonasium in servitio ipso expensis propriis esse nolumus ... mandamus tibi, quod ... exhibeas sibi expensas suas ... ad rat. vid. de tar. auro I ... per diem. Dat. Manfridonie, die XI decembris. (Reg. 34, f. 161; cfr. Reg. 36, f. 37).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 154 (trascriz.).

257. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Capitanata di piantare il giardino che egli fa costruire in Manfredonia con le seguenti piante fruttifere oltre alle viti e cioè: cotogne, mandorle, pomi di Decio, peri di S. Regolo, prugni di Damasco, peschi, ciliegi, peri moscarelli, pomi granati, dolci e agresti, fichi, colombi, arance avellane rosse e lunghe e pomi di Mongibello. Ordina poi di scavare le fosse corrispondenti a ciascuna pianta della lunghezza di palmi 5, profonda 2 e mezzo, larga palmi 2, pagandosi un tarì d'oro e gr. 13 e un terzo per ogni cento fosse agli zappatori che le caveranno, i quali debbono portare con essi buone zappe*). Dat. Manfridone, XI dec. VIII ind. (1279). (Reg. 34, f. 161).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 26 (trascriz. parz.).

258. - Scriptum est eidem pro munitione castrorum nostrorum Dyrrachii et Croy et usu capitanei et stipendiariorum illuc morantium ... frumentum sal. D ad salmam gen. (Reg. 34, f. 162; cfr. Reg. 36, f. 37 t.-38).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI; Appunto di J. Mazzoleni in Arch.

259. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Cum pro ... transitu curruum et carrocearum ... cum quibus deferri debent ad opera fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum tufi ... providerimus, quod in flumine Candelaria ... in vado, quod eicitur in ea maricio, fieri debeat silex de lapidibus et terra per homines terrarum S. Iohannis Rotundi et Arinani et per Saracenos Lucerie in flumine Burgano pons unus de lignaminibus prope pontem lapideum, qui est in Salsoburgo, secundum provisionem mag. Iohannis de Tullo ingenierii... similiter fieri debeat ... precipimus, quatinus ... silicem ... et ... pontem ... fieri facias ... mandamus, quod cappellam pred. fortellitie fieri celeriter facias et compleri, faciens in ea fieri cisternam unam longit. cann. VI, illius amplit., cuius est cappella ipsa ... iniungimus, quod magistros, ... scientes ... facere ... mattuncellos, usque ad XC ... querere ... et XXXVI de magistris ipsis ..., ita quod incipient laborare in medietate p. f. mensis februarii, et reliquos LIII, qui incipient laborare in exitu sequentis mensis martii, ad opera ipsa destinare procures ..., expensoribus dictorum operum presentandos... Et si forte totum pred. numerum magistrorum ... invenire non posses ... illos, qui usque ad numerum ipsum defecerint, requirere debeas a Iustitiariis Principatus, Terre Laboris et Aprutii, quibus super hoc nostras litteras destinamus... Dat. Lucerie, die XV decembbris (Reg. 34, f. 162 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 97 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 664 t. (not.).

260. - Scriptum est Petro de Sovilla Iustitiario Capit(ilate) etc. Quia pridem octavo, nono, decimo et undecimo presentis mensis decembbris huius

VIII ind., cum in Manfridonia feliciter fuimus, Cambius de Renerio mercator florentinus assignavit, de suo proprio, nomine mutui, Petro de Hugoto marescallie nostre magistro, dilecto militi, familiari et fideli nostro pro annona equorum Hospitii nostri, salmas ordei ad sal. gen. CXIIII et thum. II prout asserit per apodixam ipsius Petri, quam penes se habet exinde sibi factam et supplicavit quod, pro restitutione ipsarum sal. ordei CXIIII et thum. II, sal. frumenti LVII et thum. unum sibi restitui mandaremus; f. t. precipimus quatenus ipsi Cambio vel nuntio suo pro eo, presentes tibi litteras assignanti pred. sal. frumenti LVII et thum. unum ad pred. sal. gen. pro tota pred. quantitate ordei mutuata per ipsum Cambium de frumento Curie nostre assignato vel assignando tibi per tuum in officio precessorem, quod est vel erit per manus tuas restituere et assignare procures. Recepturus ab eo de hiis que dederis ... apodixam nec non pred. apodixam sibi factam de assignatione ipsius ordei et scriptum publicum de ordeo ipso ulterius non petendo simul cum apodixa ipsa in tuo ratiocinio producendum. Dat. Lucerie, die XVI decembris. (Reg. 36, f. 39 t.).

FONTI: Terlizzi, *Relazioni di Carlo I d'Angiò con la Toscana*, p. 450, n. 803 (trascriz.).

261. - (*Si ha notizia che il 21 dic. VIII ind. Ludovico de Monti era Giustiziere di Terra d'Otranto*). (Reg. 34, f. 163).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 t.

262. - (*Nominatur Gervasius de Haya miles*). (Reg. 34, f. 163).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

263. - Eidem (*Iustitiario Capitinate*). Scripsimus inter alia pridem ... tuo ... precessori, ut Iohanni Bullono et Iohanni Bruno ... credenceriis operis castri nostri Manfridonie, expensas ad certam rationem ... exhiberet, quod mandatum assignatum tibi fuisse credimus..... Propter quod precipimus quatinus ... expensas ipsas dictis ... exhibeas ... ad rat. vid.: de tar. auri II pro pred. Iohanne Bruno et tar. I pro pred. Iohanne Bullono per diem... Dat. Troye, ... XVII dec. (1279). (Reg. 34, f. 163 t.; cfr. Reg. 36, f. 38 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 155 (trascriz. parz.).

264. - Eidem (*Iustitiario Capitinate*)... Precipimus, quatinus ... fieri facias et emas ... palangas de ferro VI, quamlibet longit. palmorum VI, et sint crosse, quas in opere castri Manfridonie assignare debeas Leonasio comestabulo Fogie, iud. Felicio de Vestis expensoribus et Iohanni Bullono ac Iohanni Bruno credenceriis ipsius operis per eos in opere ipso, sicut oportunum fuerit,

deputandas, in quo etiam opere fieri facias de eadem pecunia argatas de vinclis et trabibus, quarum quelibet sit longit. palmorum VIII et amplit. palmonrum VI, in ea quantitate, quam pro opere ipso provideris oportunam... Dat. Troye, XVII decembris. (Reg. 34, f. 163 t.; cfr. Reg. 36, f. 39 t.-40).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 155 (trascriz. parz.).

265. - (Mandatum pro Episcopo Lucerie de pacifica possessione bonorum). (Reg. 34, f. 165).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332 t.; D'Ameli, *Storia della città di Lucera etc.*, p. 221 n.

266. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Scire te volumus, quod de fide et legalitate Iacobi Trancredi de Fogia et Leonis de Vestis ... plenam fiduciam obtinentes ipsos expensores operis taluti fossati fortillitie castri nostri Lucerie Saracenorum et aliorum operum ipsius fortellitie, que fiebant de mandato nostro per qd. Iohannem de Tilio dudum capitaneum ipsius fortellitie, et aliorum etiam operum, que ibi nuper de novo fieri providimus, usque ad beneplacitum nostrum mortuo ipso Iohanne duximus statuendos ... quocirca ... precipimus, quatinus ipsis expensoribus ad reservationem dicti capitanei et cum plena notitia et conscientia dicti credencerii pecuniam oportunam et necessariam pro iustis necessariis utilibus et moderatis expensis dictorum operum faciendis de quacumque pecunia Curie nostre, que sive de generali subventione aut pretio denariorum monete vel undecumque est vel erit per manus tuas, oportunis temporibus, prout successive in dictis operibus procedatur, ne occasione pecunie defectus in operibus ipsis emergat, debeas assignare; apodixam ydoneam de hiis, que dederis, recepturus et presens intersis simul cum pred. capitaneo et credencerio et muliere ac expensoribus in recipiendis per expensores ipsos predictis attractu apparatu et rebus singulis operum pred. et faciendis exinde inventariis, ut est dictum, sic in pred. omnibus et in exhibitione ipsius pecunie diligenter ... sine defectu quolibet processurus, quod ob culpam seu negligentiam tuam processus dictorum operum non contingat in aliquo retardari. Quia, si secus feceris, de omni defectu incomodo et interesse, que in pred. emerserint, de tuo proprio volumus resarciri, a pred. vero expensoribus, quod in pred. operibus et expensis omnibus faciendis fideliter et diligenter procedant, corporale ad sancta Dei evangelia recipias iuramentum, quod tibi per eos mandavimus per litteras nostras pro parte nostra prestari. Et quia pred. Ivoni capitaneo dicte fortellitie per commissionis sue litteras nostras iniungimus, quod fortillitiam ipsam cum armis nostris, si ibi sunt, ingenii machinis et hedificiis quibuslibet necnon assaciis et aliis rebus singulis Curie nostre ad ipsius fortellitie custodiam deputatis recipere debeat, presentibus scientibus et videntibus te mag. Bernardo et Adelina pred. vo-

lumus, ut similiter huiusmodi receptioni presencialiter una cum eis intersis et, si forte in maioribus nostris servitiis occupatus in receptione tam per ipsum capitaneum quam per expensores pred. de ipsius omnibus faciendis personaliter vacare non posses, statuas ad id loco tui militem tecum ad nostra gagia deputatum. Et quia capitaneum ipsum in servitio ipso expensis propriis nolumus laborare, volumus et mandamus tibi, quod eidem capitaneo gagia sua per Curiam nostram statuta, ad rat. vid. de tar. auri 4 ... per diem, a XVI pres. mensis decembris, usque ad quem diem est in Curia nostra solitus, et inantea quamdiu in officio ipso de mandato nostro fuerit, singulis tribus mensibus de pred. pecunia Curie nostre sine defectu quolibet exhibere procures, dummodo continue secum habuerit armigerum unum nobilem equitem armatum, equos IV, inter quos sit unus ad arma, et garciones II, habentes cervelleriam spalleriam cum gorgeriis ferreis et enses et cultellos, et ipse tamquam miles sit de persona sua decenter munitus armis. Dat. ap. Casalabulam, die XVIII decembris. (Reg. 34, f. 168 t.-169; cfr. Reg. 36, f. 38 t.-39).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 100 (trascriz.).

267. - (*Re Carlo ordina al mil. Ugo detto Rosso de Sully capitano di Romania per le sue paghe e per quelle delle r. milizie di guarnigione ivi, 2002 once di oro e tarì 14, cioè oncie 1053, tarì 26 e gr. 5 in monete di augustali e carlini di oro, once 811 e tarì 18 in fiorini di oro, once 136, tarì 29 e grana 5 in libbre 45 di veneti, soldi 13 e danari 2 ad un carlino d'argento*). Dat. Neapoli a. D. MCCLXXVIIII, die XXII dec. VIII ind. (Reg. 36, f. 38).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 27 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I. f. 665 t.

268. - (*Si ha notizia che Ludovico de Monti, Giustiziere di Terra d'Otranto, lo era ancora il 22 dicembre*). (Reg. 36, f. 38).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665.

269. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Per litteras Yvonis de Leva capitanei fortillitie castri nostri Lucerie Sarracenorum Celsitudini nostre missas nuper accepimus, quod in sero festi nativitatis dominice nuper elapsi Philipocto de Ferolles servienti dicte fortellitie deferenti in manibus suis tictionem ignis ardentis, dum ferebat servientibus facientibus excubias in turri, que dicitur de Leone, quedam sintilla ipsius ignis cecidit super cisternam eiusdem fortillitie proximam dicte turri, que coperta erat genestris et aliis marraminibus, extimatis communiter valere per mag. Iohannem de Tullo ingenierum.... unc. II et tar. XXV, et tam lignamina ipsa combursit quam tonicam coperitorii

dicte cisterne in aliqua parte destruxit et devastavit, sic quod indiget reparari, et ipsius reparatio estimata est posse fieri per mag. Riccardum de Fogia et IV alios magistros de Lanzano pro unc. II et tar. XV, sicut hec omnia idem capitaneus per pred. litteras suas scripsit. Cumque nolimus, temeritatem illorum, ob quorum culpam id accidit, in dapnum Curie nostre, set in capud eorum potius retorqueri ... precipimus, quatinus ... ad fortillitiam ipsam te conferens causam huiusmodi, et per quos et quorum culpa huiusmodi dapnificatio intervenit, et qualiter, cum tota natura ipsius negotii, ... prescruteris et tam a pred. Philippo quam ab aliis, quos de causa ipsa inveneris culpabiles notabiles vel suspectos, quicumque sint, pred. unc. II et tar. XV, in quibus ob destructionem et devastationem dicte tonice, et pred. alias unc. auri II et tar. XXV, in quibus ob combustionem genestrarum et marraminum pred. Curia nostra dampnificata est modo predicto, que sunt in summa unc. V et tar. X, pro parte Curie nostre integraliter exigas ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli destinandas, ut pred. temerarii penam lugeant debitam et Curia nostra exinde servetur indempnis, cum tibi exinde totaliter innitamur ... cautelam tamen per expensores operis dicte cisterne adhiberi facias diligentem, quod in reparatione dicte tonice celeri et cohoperienda cisterna pred. genestris, sicut prius erant, sic instanter procedere debeant, si nondum processum est, quod bono modo credimus, quod de cisterna ipsa nullum dapnum seu dispennium nostra Curia patiatur, cum tibi et ipsis exinde incumbamus. Preterea quia dicte littere eiusdem capitanei continebant, quod in opere taluti et aliis operibus, que fiebant olim per quondam Iohannem de Tilio capitaneum dicte fortillitie, et aliis etiam operibus, que nuper in dicta fortillitia fieri providimus, quorum expensores statuimus Leonem de Vestis et Iacobum Trancredum de Fogia, sicut etiam tu bene nosti non laboratur nec proceditur iuxta ordinationem et intentionem nostram, eo quod expensores ipsi, licet de eundo illuc et ipso officio exercendo mandatum nostrum satis expressum habuerint, nondum se ad eandem fortillitiam obtulerunt: quod satis egre et moleste ferentes nec volentes huiusmodi eorum presumptuosam audaciam impune transire ... precipimus, quod incontinenti tu una cum eodem capitaneo diligenter et fideliter extimeti et extimari per magistros expertos in talibus faciatis totam qualitatem et quantitatem operum, que de predictis operibus eis predicto modo commissis fieri potuissent et debuissent ab XVIII die p. p. mensis decembris pres. VIII ind., quo officium ipsum eis commisimus, usque nunc et etiam usque ad illum diem, quo ipsum officium exercere inceperint, et totam quantitatem pecunie, que in hiis faciendis expensa fuisset et expendi poterit, si pred. mandato nostro eis super hoc directo devote parentes expensores ipsi illuc statuti se contulissent et in laborando processissent vel procedi fecissent, iuxta quod eis mandavimus, et prout de provisione et ordinatione nostra processerit, de quibus tam verbo quam litteris te pluries recolimus informasse; et pred. summam pecunie, ad quam huiusmodi extimatio ascenderit, ab eis statim pro

parte Curie nostre integraliter exigas in eisdem operibus convertendam, ut et ipsi de huiusmodi temeritate eorum et mandatorum nostrorum contemtu minime glorientur et alii exemplo eorum mandata nostra contempnere non presumant et nichilominus, ne in operum ipsorum efficaci proce xu aliquis defectus interveniat vel aliquod impedimentum ultra imineat, expensoribus ipsis sub pena personarum et omnium bonorum eorum districte precipias, quod absque mora qualibet ad opera ipsa se conferant et servitium ipsum, prout eis commissum est, diligenter et fideliter exequantur; quod, si forte predicta pena eis, ut dictum est, infligenda non territi illuc ire tardaverint seu noluerint, captis omnibus bonis eorum ubicumque consistentibus pro parte nostre Curie procurandis usque ad nostrum beneplacitum et mandatum, eos capias de personis et captos ad fortillitiam ipsam transmittas pred. servitio faciendo; et tam tu quam idem capitaneus insistatis ap. eos continue et ardenter, quod in operibus ipsis intendant et intendi faciant, prout tu et ipse bene nostis esse beneplaciti nostri. Super quibus omnibus adinplendis, sicut superius dicta sunt, omnem curam sollicitudinem adhibeas et cautelam, quia, si secus fieret, cum tibi inde totaliter Curia nostra inhereat, nostram contraire graviter Maiestatem ad iracundiam putares et totum defectum incommodum et interesse, que ob culpam seu negligentiam tuam Curie nostre emerserit, de propria substantia tue Curie nostre suppleres et ad te ipsum et bona tua recursum exinde haberemus; processum autem tuum totum, quem in hiis habendum duxeris, Nobis et pred. Mag. Rationalibus per litteras tuas signifies seriatim. Dat. Neapoli, die VIII ianuarii. (Reg. 34, f. 165 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 101-102 (trascriz.).

270. - (Mandatum quod exhibeant gagia Riccardo Gayto de Liceria Sarracenorum custodi Camere Regie Licerie). (Reg. 34, f. 165 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

271. - (Mentio cuiusdam mandati directi Iustitiario Capitanate de bibus pro opere castri Manfridone). Dat. Neapoli, XVIII ianuarii VIII ind. (Reg. 34, f. 166; cfr. Reg. 36, f. 41).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 156.

272. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Mag. Iordanus de Monte S. Angeli extallerius operis murorum Manfridone ... nostre exposuit Maiestati, quod, cum quidam e subscriptis magistris sociis suis in eodem opere ad opus murorum ipsorum per nostram Curiam deputatis pluries ab eodem opere recedentes ad ipsorum propria revertantur, ad opus ipsum postmodum redire denegant ... propter quod perfectio eiusdem operis retardatur, et quod

tam tu quam subofficiales tui eundem mag. Iordanum et subscriptos magistros in generalibus subventionibus ... molestatis ... precipimus, quatinus ad requisitionem pred. mag. Iordani ... eos ad laborandum in eodem opere reddire compellas ... et tam pred. mag. Iordano quam pred. magistris immunitatem serves ... Nomina vero ipsorum magistrorum ... sunt hec: vid.: mag. Iordanus, mag. Maraldus, mag. Guerrius, mag. Mattheus et mag. Salenus de Monte S. Angeli, mag. Paulus et mag. Nicolaus Romanus de Manfridonia, mag. Iohannes de Dominico, mag. Iohannes de mag. Iacobo, mag. Lucas de Recusa et mag. Pascalis filius eius de S. Iohanne Rotundo. Dat. Neapoli, XXII ianuarii. (Reg. 34, f. 166 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 156 (trascriz. parz.).

273. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari. Nomina vero ipsorum magistrorum sunt hec: vid.: mag. Bar(tholomeus), mag. Rogerius, et mag. Pascalis de Benio (?). Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: *ut supra*.

274. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Supplicavit Excellentie nostre Perrottus di Calvomonte ... quod, cum diu statutus fuerit et sit superastans operum murorum fortellitie castri Lucerie Sarracenorum, et Iohanni de Tilio iuniori olim capitaneo ... mandatum nostrum direximus de exhibendis sibi expensis ad rationem de tar. auri I, si equum haberet, et, si equum non haberet, gr. XV ... per diem, idemque Iohannes sibi de expensis ipsis per totum mensem septembbris pres. VIII ind. tantum satisfecerit ... sibi ex tunc super exhibitione expensarum ipsarum providere ... dignaremur: mandamus, quatinus ... ab eo tempore usque nunc et inantea ... expensas ipsas dicto Perrotto ... exhibere procures... Dat. Neapoli, die XXVII ianuarii. (Reg. 34, f. 166 t.; cfr. Reg. 36, f. 41 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 107 (trascriz. parz.).

275. - (*Si ha notizia che il 30 maggio dell'VIII ind., maestro Niccold Boucel, tesoriere del Re, era già morto*). (Reg. 34, f. 166 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 t.

276. - Iustitiario Capitinate ... mandamus quatinus pecuniam pro eisdem (pro operibus castri Lucerie) operibus oportunam ... ipsis Iacobo et comito Amodeo ... exhibere procures ... et ab eodem comite Amodeo ... recipias ... iuramentum ac ei ... expensas ... ad rat. ... de tar. 1 ... per diem ... debebas exhibere... Dat. Neapoli, II februarii. (Reg. 34, f. 167 t.; cfr. Reg. 36, f. 42).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 108 (trascriz. parz.).

277. - Iustitiario Capitinate ... mandamus quod tam ipsis expensoribus quam aliis expensoribus operum nostrorum Lucerie et Manfridone, forsitan aliquando aliquos de bubus, quos in operibus ipsis habent mori vel affollari aut inutiles pro operibus ipsis reddi quoquomodo contigerit, ... eis loco ipsorum boum ... de bubus Curie nostre ... debeas ipsis expensoribus exhibere... Dat. Neapoli, ... II februarii. (Reg. 34, f. 167 t., 168; cfr. Reg. 36, f. 42).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 156 (trascriz. parz.).

278. - (Aliud mandatum eidem Iustitiario pro operibus castri Manfridone). Dat. Neapoli, VII febr. VIII ind. 1280. (Reg. 34, f. 174; cfr. Reg. 36, f. 42 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 157.

279. - (*Si ha notizia che Giovanni Britauld de Noyels fu signore di Dragonara, di Chiusano e di S. Pietro*). (Reg. 34, f. 167; cfr. Reg. 33, f. 125 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 8.

280. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Sancte Marie Montis Virginis de pacifica possessione terrarum laboratoriarum in Luceria). (Reg. 34, f. 167 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 332 t.; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, 1, F. 5, f. 89 t.

281. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Quia significaverunt Nobis iudex Angelus de Vincencio et notarius Iohannes de Fogia expensores operum murorum et cisterne fortellitie castri Lucerie Sarracenorum ..., quod tabulamentum murorum pred. ... completri non potest de illis plancis et corbellis, qui sunt ibi, nisi tantum usque ad portam Noie, set ab ipsa porta usque ad turrim magnam rotundam, que dicitur de Leuncia, huiusmodi plance et corbelli deficiunt, et plancie eciam parve, que ponuntur post ipsos corbellos et plancas pro coequando tabulamento pred. usque ad constructionem paraperti, deficiunt a turricella que est prope portam existentem ex parte Guardiole usque ad dictam turrim de Leuncia, infra quod spacium sunt cortine VII: et quod de equitaturis trahentibus tumbarellos ... mortua est ... equitatura I et de bubus trahentibus currus ... mortui sunt boves V ... mandamus tibi, et una cum Yvone de Leva ... capitaneo ... et eisdem expensoribus provideas et advertas quot et qui de pred. plancis et corbellis in opere ipso sunt, et quot ex eis deficiunt ..., eos omnes, qui deficiunt ... ordines per ipsos expensores fieri ... coria vero ipsorum equitatarum et boum mortuorum ... inspicias ... et V boves ... emere debeas et ipsis expensoribus assignes... Et ...

equitaturam I convenientem requiras ab Opiezo de Gravina mag. araciарum nostrarum Capitinate ... Mandamus preterea tibi, ut Iacobo de Trancredo de Fogia et comito Alideo de Vestis expensoribus operum taludi pileriorum pontium et renduvie pred. castri Lucerie, pro annonা equitatarum ... ordeum necessarium largiaris ... precipimus preterea tibi, ut inquiras ... si de pred. plancis et curbellis subtracte fuerunt, per quos et quando; et quos inveneris substrassisse de eis, compellas ... ad restituendam ipsos... Dat. Neapoli, VI martii VIII ind. (Reg. 34, f. 170 t.-171; cfr. Reg. 36, f. 43).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 109 (trascriz. parz.).

282. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Quia intelleximus, quod aqueductus pantani vivarii S. Laurentii de Fogia in parte ipsorum aliqua indigent reparari ... precipimus, quatinus ... una cum iudice et notario actorum tibi per Curiam nostram datis de universitatibus ..., que ad reparationem ipsorum aqueductuum deputari consueverunt ... inquisitionem facere ... et facta ... estimatione ... summam pecunie, ad quam extimatio ipsa ascenderit, ... recolligi facias inter homines ipsarum terrarum ... et ex ea ... aqueductus eosdem reparari ... facias ... ita quod aqua bene et libere per eos ... ad predictum vivarium delabatur... Dat. ap. Turrim s. Herasmi pr. Capuam, IX martii. (Reg. 34, f. 171).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 9 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 7 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 652 t.

283. - [Iustitiario Capitinate]. [...] mag. Bernardus credencerius et Petrus de Caserta [... Sar]racenorum, quod a I ... octubris VIII [ind. ...] unde cum ... supplicaverint, eis super hoc ... provideri: [... mandamus], quatinus, certificatus per litteras ... tui ... predecessoris et expensorum operum pred. et ... capitanei dicte fortellitie, quod nichil de ... eorum gagis a I ... octubris in ante dederunt ... gagia ipsa ... pred. mag. Bernardo [...] Petro ... exhibere procures... Dat. ap. turrim S. Herasmi, die XVIII martii. (Reg. 36, f. 45 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 109 (trascriz. parz.).

284. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Quia significasti Celsitudini nostre, te non habere pre manibus Curie nostre pecuniam pro operibus nostris castri et fortellitie Lucerie, castri et portus Manfridone ... precipimus, quatinus in defectu alterius fiscalis pecunie de pecunia pres. gen. subventionis ... necessariam quantitatem pro operibus ipsis exhibeas... Dat. ap. turrim S. Herasmi prope Capuam, die XXVII martii. (Reg. 36, f. 46).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 109 (trascriz. parz.).

285. - (*Si ha notizia che nel 29 marzo VIII ind. Bertrando de Balma non era più Giustiziere di Basilicata*). (Reg. 34, f. 174 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652.

286. - (*Si ha notizia che nel 29 marzo VIII ind. Guglielmo de Settays, Giustiziere di Capitanata era già morto*). (Reg. 34, f. 174 t.).

FONTI: *ut supra*.

287. - (*Si ha notizia che il 31 marzo VIII ind. maestro Guglielmo di Farumvilla non era più Vicecancelliere del Regno*). (Reg. 34, f. 174 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652 t.

288. - (*Nominantur castra Regni que custodiuntur per Regiam Curiam*). (Reg. 36, f. 50).

FONTI: Bolvito, *Variorum 3º*, in Ms. Soc. Stor. Nap., XXI. D. 4, f. 55.

289. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Capitanata ordinandogli di subito fare imbarcare a Brindisi 60 arcieri Saraceni fanti e farli portare a Belgrado al milite Ugo Rosso de Sully, capitano in Romania, dove spedirà ancora alcuni artefici esperti nel costruire macchine da guerra*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XXVIII iunii VIII ind. (1280). (Reg. 36, f. 50 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 22 (trascriz. parz.); Thalloczy, *Acta ... Albaiae etc.*, p. 125, n. 413 n.; Egidi, *La colonia saracena di Lucera etc.*, p. 691.

290. - Scriptum est Iustitiario Principatus citra eiusque locumtenenti fideli nostro etc.

Scire te volumus, quod adhiens presentiam nostram Simon de Anonciano miles de Amalfia sua Nobis exposicione monstravit, quod tu occasione cuiusdam taxe imposite et ordinate recolligi in decreta tibi provincia eundem Simonem et eius colones multipliciter inquietas occasione quorumdam bonorum, que idem Simon possidet in Amalfia et Tramonto cum Carolo eius primogenito ex quondam Isabella eius prima uxore ac Symone et Ludovico ex Quongonita secunda eius coniuge susceptos, nulla habita ratione, quod dictus Simon cum dictis Carolo Simone et Ludovico de Quonziano eius filiis ab annis fere duobus incolatum transtulerit in eius castro Morroni provincie Principatus ultra et Montis Milluli, quod pro medietate a nostra Curia possidet cum hominibus vassallis iuribus et pertinentiis omnibus propter quod supplicavit Nobis humiliter, ut providere super hoc benignius dignaremur. Nos ergo nolentes quampiam indebita molestiam, considerantes etiam, quod taxa

predicta ordinata per nos exigi expresse mandavimus nos includ(endo) in illa barones et feudatarios, f. t. ... mandamus, quatinus eundem Simonem ac eius filios nec eius colonos et afflictatores dictorum bonorum aliquatenus molestes nec ab aliis molestari facias. In cuius rei testimonium etc. Dat. ap. Lacum-pensilem a. D. MCCLXXX, mense augusti ultimo, VIII ind. (Reg. 36, f. 53 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Reste des Archivs Karls I* etc., p. 53 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665 t. (not.).

Iustitiario Terre Bari

291. - (*Si ha notizia che il 4 sett. 1279, VIII ind., Fulcone de Roccafolia era Giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 34, f. 190).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 652.

292. - (*Si ha notizia che il 7 settembre 1279, secondo gli ordini del Re, 300 masnadieri andarono ad abitare nella città di Mola, per aprire le porte della nuova borgata*). (Reg. 34, f. 191).

FONTI: De Santis, *Ricordi storici di Mola di Bari*, p. 24.

293. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Litteras tuas ... recepimus et ... tibi duximus taliter respondendum: ad primum vid., per quod significasti, de masnatis CL quas invenisti VII ... septembris ... fore revocatas ad terram Mauli cum rebus et familiis earundem per commissarios tuos masnatas LX domos habere ad instantiam tuam ibidem factas ... Placet Nobis ... ad aliud vero, per quod etiam significasti, quod de pred. masnatis ... LV masnatas incepisse facere fieri domos et vacare circa ipsas faciendas continue et complendas: ... mandamus, quod ... instes ... ap. eos, quod ipsas domos factas et totaliter completas habeant in adventu nostro, qui erit illic in proximo ... ad aliud autem, per quod significasti, quod reliquas masnatas usque ad complementum CL masnatarum, quas esse providimus in terra pred., esse pauperes et impotentes, quod ibidem domos nequeant pro habitatione ipsorum facere quoquomodo usque ad numerum supradictum, set, si due masnate combinante ex ipsis domum unam construerent ... tali modo induci possent ad faciendum ipsas domos usque ad numerum supradictum: Placet Excellentie nostre ... et quia ... intimasti, quod utile et necessarium est incolis dicte terre, construere ibidem ecclesiam unam, et petiisti ... tibi reservari super hoc nostre beneplacitum voluntatis: volumus, quod, cum venturi simus ad partes ipsis in brevi, tu ad designandum locum, ubi fieri debet dicta ecclesia, aliquatenus non procedas, quia, quid inde fieri debeat, nostra Excellentia pro videbit. Dat. Melfie, die XXII septembris. (Reg. 34, f. 191).

FONTI: Sthamer, O. c., p. 75 (trascriz.); De Santis, O. c., p. 46 (trascriz. parz.); id., p. 26 e 46 (not.).

294. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Pridem tibi scripsisse recolimus ... ut in terra Mole fieri faceres palatum unum ad expensas Curie nostre ... ut possemus in eo habiliter hospitari... Verum quia nuper nostra Excellentia intellexit, quod palatum ipsum nondum fieri et compleri fecisti..., cum iam sit annus unus elapsus, ... mirantes inde non modicum et tuam ... negligentiam et desidiam ... arguentes, ... precipimus, quatinus statim ... in faciendo et complendo dicto palatio intendi et procedi facias ... ita quod XV ... octobris ... quo in terra ipsa ... esse disponimus, possimus in palatio ipso ... hospitari; faciens fieri in ea ignem, ita quod odoratus calcis proinde penitus auferratur... Et quia significasti Nobis ... quod utile et necessarium esset fieri in eadem terra Mole furnum pro quoquendo pane pro incolis terre predice ... volumus, ut in terra ipsa ad expensas Curie nostre fieri facias furnum unum ... sicud in aliis terris demanii nostri fieri hactenus consuevit... Dat. Melfie, XXII septembbris VIII ind. (Reg. 34, f. 191).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 75 (trascriz. parz.).

295. - Iustitiario Terre Bari. Ut super celeri complemento ... palatii nostri terre Mauli ... ferventer intendas ... intimamus, quod VII ... octobris a Melfia ... recedemus et per Capitinatam ... ad partes iurisdictionis tue venire disponimus, abinde Brundusium profecturi, ita quod XVIII die ipsius mensis in Barulo et deinde, triduo ibi moram protracta, erimus in ... festo Omnium Sanctorum ... ap. Barum. Ideoque ... precipimus, ut in complendo ... dicto palatio ... sic ... insistas ... ut in adventu nostro ... possimus in eo ... hospitari ... volumus preterea et mandamus ... quod in cameris castri nostri Trani, in quibus consuevimus hospitari, statim fieri facias ciminedas bonas ydoneas et convenientes, prout anno proximo preterito, quo ibi fuimus, extitit in presencia nostra provisum, ita quod XV presentis mensis ad tardius facte sint ..., in quibus statim, quod facte fuerint, ignem inmitti facias ob causam ... auferrendi odoratum et fumisticatem calcis, ut possimus habiliter in cameris ipsis esse. Dat. Melfie, II octubris VIII ind. (Reg. 34, f. 191 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 76 (trascriz. parz.).

296. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. Cum novi habitatores terre Mauli ad ipsius terre de mandato nostro venientes incolatum certo et proprio territorio frui velimus pro eorum agriculturis ortis et vineis faciendis ac sumendis pascuis et aliis utilitatibus ipsorum usibus oportunis, ... precipimus, quatinus ... universitati hominum ipsorum huiusmodi territorium, quantum protenditur per spatium duorum miliariorum ex parte Bari et tantundem ex parte Rutiliani et duorum etiam miliariorum ex parte Monopolis, determines et designes per fines lapideos infigendos et apponendos in finibus tenimentorum ipsorum, qui vulgariter termini nuncupantur, tenendum per eos comu-

niter, donec Nobis ad partes ipsas feliciter venientibus in proximo, Deo duce, cuilibet hominum ipsorum, quantum proportionaliter unumquemque de territorio ipso contigerit, particulariter designetur. Volumus etiam et tibi de complendo palatio nostro ipsius terre ... precipimus sub pena omnium expensarum factarum et faciendarum in constructione et perfectione ipsius palatii de tuo proprio absque alicuius relassationis spe sine diminutione qualibet exigenda, si palatium ipsum in adventu nostro felice ad terram ipsam non fuerit totaliter percompletum, ut sic ferventer et diligenter opus ipsum acceleres et ad certam perfectionem ipsius oportune et importune insistere debeas, ut, cum ibi fuerimus, possimus in eo habiliter hospitari, ita quod nichil prorsus in ipso deficiat de omnibus et singulis comoditatibus oportunis iuxta tenorem mandatorum nostrorum tibi super hoc pluries directorum; alioquin omnes expensas factas et facientes in opere ipsius palatii, ut est dictum, faciemus de tuo proprio irremissibiliter extorquere et nostre Curie resarcire. Preterea volumus et mandamus, ut locum ydoneum et actum dictis hominibus, extra fortellitiam ipsius terre ex parte pred. terre Rutiliani pro facienda ibidem ecclesia provideas et assignes, ubi etiam venientibus ad habitationem ipsius terre, qui infra muros conlocari non poterunt, locum actum habitationis ipsorum hominum assignare procures, vid. inter puteum et portam ipsius terre ex parte fontis, ita quod aliquo casu contingente homines ipsius terre possint defendere alios habitantes extra terram eandem; cautus tamen existas, quod dicta ecclesia non sit contigua et coherens muris pred. anditus dicte terre. Dat. Melfie, I octobris VIII ind. (Reg. 34, f. 192).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 75-76 (trascriz.); De Santis, *O. c.*, p. 46 (not.).

297. - (Eidem Iustitiario Terre Bari). Mandavimus tibi olim ... per litteras nostras datas ultimo iulii VII ind. ap. Lacumpensilem, ut ... fieri faceres pro opere castri, quod in Manfridonia fieri de novo providimus, ... carretas XII et tumbarellos II ... cum ... necessario apparatu ... set cum in faciendis fieri ... ipsis ... moram indebitam protraxeris ... scire te volumus, quod ... defectum tuum ... non proponimus impune transire ... et ne fere infinita mandata nostra tibi directa super complemento palatii terre Mole sic aure surda pertranseas et oculis semiclausis, caustum te reddimus, quod, si palatium ipsum in adventu nostro felici ad partes ipsas non fuerit ex omni parte omnibus habitatibus percompletum ... ut possimus ibi habiliter hospitari, expensas omnes factas et faciendas in eo volumus de tuo proprio Curie nostre solvi. Dat. Lucerie die XI octubris. (Reg. 34, f. 193).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 147 (trascriz. parz.).

298. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Scire te volumus, quod XXVIII ... octobris ... erimus ... in civitate Barensi et manebimus in domibus castri

nostri civitatis ipsius usque per totum diem festi pred. sequenti vero die procedemus Molam et ibidem manebibus ipsa die ... Quare ... mandamus, quatinus ... tam domos nostras pred. castri Barensis, quam domos Moli compleri ... facias ... ignes quoque frequentes in domibus ipsis fieri ad desicandas humiditates ipsorum, ac alias domos ipsas purgari et preparari ad omnia necessaria taliter, quod in utroque loco ... salubriter manere possimus... Dat. Lucerie Saracenorum, XIII octobris VIII ind. (Reg. 34, f. 193).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 33 (trascriz. parz.).

299. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Cum in operibus fortellitie castrorum nostri Lucerie Sarracenorum mag. fabricatores XX, mag. scappatores tuorum XI et incisores tuforum IV ... mandaverimus deputari, de quibus mag. fabricatoribus providimus, quod X per te et reliqui X per Iustitiarum Aprutii ... transmittantur...; precipimus, quatinus dictos mag. fabricatores X, scappatores tuforum XI et incisores tuforum IV ... ad opera ipsa destinare procures ..., presentandos ... vid. iud. Angelo et not. Iohanni de Fogia expensoribus ... dictis fabricatoribus XX cum III ex pred. scappatoribus et IV incisoribus pred. deputandis in pred. operibus modo subscripto: vid. de pred. XX fabricatoribus VI in muro cortine, VIII in duabus turribus ipsis muri qui elevatus est, ad rat. de magistris IV pro qualibet turri. et reliquis VI in tabulamento et antepectore faciendis. Item pred. III scappatoribus in opere cisterne et pred. incisoribus tuforum pro incidendis cantonibus turrium et lapidibus unius fenestrarum --; et reliquis VIII scappatoribus presentandis Iohanni de Tilio capitaneo ... pro opere taluti et pileiorum... Dat. Fogie, XV oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 193 t.-194).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 92-93 (trascriz. parz.).

300. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). ... mandamus ..., quatinus ... currus XXXVI ... et iuga XXXVI cum ... toto ... apparatu ... transmittas ... ad fortelliam castri nostri Lucerie assignandos ... expensoribus ... mandamus, quatinus ... emas ... sellas XII et brilias XII cum ... apparatu ... necessario pro equis XII deputandis ad trahendum tumbarellos ... quas assignes ... vid.: VIII de ipsis ... capitaneo ... et reliquias IV ... expensoribus... Dat. Fogie, XV oct. VIII ind. (Reg. 34, f. 194).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 92 (trascriz. parz.).

301. - (Aliud mandatum eidem Iustitiario Terre Bari, pro opere castri Manfridonie). Dat. Manfridonie I nov. (Reg. 34, f. 195 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 148.

302. - (Aliud mandatum eidem Iustitiario Terre Bari, ut transmittat ex-pensoribus operis castri Manfridonie carrettas IV quamlibet ad II equos ferratas levibus ferris et tumbarellos II). Dat. Manfridonie, I nov. VIII ind. (Reg. 23, f. 197).

FONTI: *ut supra.*

303. - (Aliud mandatum eidem Iustitiario Terre Bari, ut currus IV ferratos ad deferendum lapides et alia ad opus castri Manfridonie destinare procuret). Dat. Manfridonie, mense novembris, III eiusdem, VIII ind. (Reg. 34, f. 197).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 149.

304. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Precipimus quatinus ... emere debeas ... cantaria plumbi IV, stagni rotulos L et aczari rotulos L ad cantarium et rotulum generalem et ea omnia ad castrum nostrum Lucerie Saracennorum deferri facias ... assignanda ibi mag. Iohanni de Tullo ingegnerio nostro pro capelle hopere nostre, que fit ... in castro pred. ... Dat. Melficte, IX nov. (Reg. 34, f. 197).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 96 (trascriz. parz.).

305. - (*Si ha notizia che Giovanni de Fasano fu uno dei fideiussori che garantirono Nicolò de Galiano di Barletta per la costruzione di 32 teride e 5 galere*). (Reg. 34, f. 197 t.).

FONTI: Bibl. Serra di Gerace pr. Arch. di Napoli; Ms. Ricca, n. VIII, f. 28; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 41.

306. - (Mandatum pro Raynaldo Hugot mil. et fam. contra nonnullos vassallos suos descriptorum casalium qui proprium dereliquerunt incolatum). Reg. 34, f. 198).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 333.

307. - (*Si ha notizia della distribuzione della nuova moneta*). (Reg. 30, f. 151).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

308. - (*Sotto la data del 12 nov. VIII ind. si ha notizia dell'inibizione dell'estrazione dell'oro e dell'argento « nisi tamen carolenses »*). (Reg. 30, f. 154).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

309. - (*Si ha notizia che il 27 novembre dell'VIII ind. si lavorava ancora alla costruzione del nuovo castello che il Re faceva edificare a Manfredonia*). Dat. Monopoli, XXIII novembris VIII ind. (Reg. 30, f. 151 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 594 t.; Sthamer, *O. c.*, p. 154.

310. - Iustitiario Terre Bari. Scire te volumus quod olim I decembris ... castro nostro Bari presentes etc. ut supra (cfr. doc. 298). Dat. Manfridone, ... IX dec. (Reg. 34, f. 198).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 33 (trascriz. parz.).

311. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Supplicavit Excellentie nostre Littardus de Summevera ... quod cum dudum in opere palatii, quod in castro Bari fieri mandavimus superastans ... fuerit ordinatus ... cumque de expensis ... pro certo tempore sibi satisfeceris et pro certo retroacto tempore expensas ipsas a te nequiverit habuisse, sibi super hoc providere benigniter dignaremur.... Precipimus quatinus ... expensas huiusmodi ... exhibere procures ... Dat. Neapoli, die XXIIII decembris. (Reg. 36, f. 54 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 34 (trascriz. parz.).

312. - (Iudex Iacobus Cabotus de Gayeta creatur iudex et assessor ap. Iustitiarium Terre Bari). (Reg. 36, f. 55).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 342.

313. - (*Si ordina di trasferire le scritture conservate nella Torre di Sant'Erasmo da Capua a Napoli*). (Reg. 36, f. 56).

FONTI: Capasso, *Gli archivi e gli studi paleogr. etc.*, p. 16.

314. - (*Si ha notizia che alla custodia delle marittime di Puglia ed Abruzzo si destinano due galee ed un galeone*). (Reg. 36, f. 56 t.-57).

FONTI: Appunto di N. Nicolini.

315. - (*Si ha notizia che Carlo I in ogni castello regio aveva un palazzo e in esso una cappella per suo uso*). (Reg. 36, f. 58).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665 t.

316. - (*Mandatum pro Sergio Turtello mil. et not., Raynono Grasso de Neapoli sindicis universitatis Neapolis de unc. CCCC solvendis a dicta uni-*

versitate et casalibus, ratione quatuor homicidiorum clandestinorum patratorum). (Reg. 36, f. 60 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. B. 5, f. 33 t.; id., XXVII. A. 20, f. 6.

317. - Iohanni de Ancis dilecto militi familiari et fideli suo etc. De fide industria et legalitate tua plenam fiduciam obtinentes, te Iustitarium Terre Bari, amoto inde Fulcone, de Roccafolia milite, qui officium ipsum ad presens etc. (... volumus non ammitti). Quia tamen celere complementum operum nostrorum, que in iurisditione de ipso fieri facimus tam ad credenciam quam ad extaleum, vid.: in castro Baroli, castro Bari et terra Mauli, satis residet cordi nostro et in eis volumus absque impedimento procedi, ... tibi precipimus, quod incontinenti per eundem precessorem tuum ad plenum debeas informari de statu et processu dictorum operum, ordinatione et provisione nostra de ipsis habita, nominibus et cognominibus expensorum et credenciorum illorum ex eis, que in credenciam ad expensas Curie nostre fiunt, extalleriorum illorum ex ipsis, que fiunt ad extaleum, cum tota forma et conditione extalei, secundum pactum et conventiones habita inde inter nostram Curiam et eosdem. Et exinde informatus, requisitis et receptis ab eodem precessore tuo mandatis nostris omnibus sibi super operibus ipsis directis, que executus non est totaliter vel in parte, ea in hiis, in quibus exequenda fuerint, cum omni studio exequaris. Et eisdem expensoribus et credenceriis ac extalleriis sufficientem pecuniam pro eisdem operibus, sicut successive fuerit oportuna, de pred. pecunia Curie nostre, quam undecumque habebis, sine defectu quolibet exhibere procures; apodixas de hiis, que dederis, recepturus. Et nichilominus ab extalleriis ipsis sufficientes et ydoneos fideiussores qualibet vice recipias, quod totam pecuniam, quam eis dederis successive, in operibus ipsis, que per eos fiunt, totaliter convertant, nichilque de ea penes se retineant aut pro propriis negotiis eorum expendant et de ipsa illam quantitatem murorum fieri et compleri faciant secundum provisionem et ordinationem nostram inde habitam, quam iuxta conventiones et pacta pred. facere tenebuntur. Ea vero, que in pred. castro Bari reparanda sunt, reparari facias per homines terrarum, que ad hoc tenentur, quorum nomina continentur in litteris nostris dicto precessori tuo inde directis, iuxta ipsarum litterarum tenorem, quas, si executioni nondum mandata sunt cum pred. aliis recipias in pendi. Pro quorum operum diligenti et efficaci processu sic ferventer et studiose continue procedi facias, ut iuxta beneplacitum nostrum celeriter compleantur et in eis occasione pecunie vel alia causa defectus aliquis non emergat, cum exinde tibi totaliter incumbamus. De receptione vero pred. omnium, que ab ipso precessore tuo receperis, modo predicto facias sibi scripta competentia ad cautelam. Et quia te nolumus in eodem officio expensis propriis laborare, placet Nobis, ut, quam diu in officio ipso de mandato nostro eris, de pecunia proventuum officii tui, que erit per manus

tuas, expensas tibi retineas ad rationem de unc. auri L per annum ponderis generalis, per precessorem autem tuum pred. certificeris ad plenum de tota pecunia exhibita singulis pred. expensorum et credenceriorum et extalleriorum pro operibus supradictis, ut inantea pro exhibenda eis pecunia magis caute procedas. Dat. die IIII ianuarii. (Reg. 30, f. 152 t.; cfr. Reg. 37, f. 16).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 34 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 593 t. (not.).

318. - (Aliud mandatum eidem Iustitiario pro opere castri Manfridonie). Dat. Neapoli, XVIII ianuarii. (Reg. 30, f. 153 t.; cfr. Reg. 36, f. 54 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 156.

319. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Noverit fidelitas tua, quod Rogierius de Riso frater Guilielmi de Riso ... cui et dicto iud. Guilielmo fratri suo ... tuus in officio predecessor ... mandavit ... ut in certo termino eis dato coram Mag. Rationalibus ... comparere deberent ad computandum de tota pecunia recepta et expensa per eos pro reparatione castri nostri Bari, quam intelleximus per eos recollectam fuisse ab universitatibus terrarum et locorum, que ad reparationem ipsius castri tenentur ... comparuit tam pro parte sua quam pro parte dicti fratris sui in termino competenti... precipimus, quatinus contra eosdem ... in aliquo non procedas.... Dat. Neapoli, XXI ianuarii. (Reg. 30, f. 153 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 34-35 (trascriz. parz.).

320. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Recolit Excellentia nostra dedisse olim ... tuo ... predecessori ... in mandatis, ut certa ferramenta pro opere castri nostri Manfridonie ... ad castrum ipsum transmittenret ... set quia huiusmodi ferramenta ... nondum misit, eidem ... iterato precipimus, quatinus ... mittat ea statim ad opus ipsum ... et, si nondum per eum empta fuerint, assignet tibi formam ipsius mandati... Quare ... precipimus, quatinus ..., si mandatum ipsum dictus predecessor tuus exequutioni debite non mandavit, illud ... exequaris... Dat. Neapoli, die II februarii. (Reg. 34, f. 198; cfr. Reg. 36, f. 55).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 156 (trascriz. parz.).

•

321. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Olim ... scripsimus tuo in officio predecessori ... in hec verba..... Verum, quia nuper nostra Excellentia intellexit, quod per supradictum predecessorem tuum in nullo super dicto opere est processum ... precipimus, quatinus ... totum defectum super exequutione ipsius mandati commissum ab eo de proprio suo ... exigas ..., et nichilominus tam mandatum ipsum, quam alia quelibet mandata nostra super opere castri no-

stri Baroli et aliis operibus nostris, que de mandato nostro in iurisdictione tua fiunt, ipsi predecessori tuo directa ... exequaris.... Dat. Neapoli, IIII mensis februarii. (Reg. 34, f. 198).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 35 (trascriz. parz.).

322. - Eidem (Iustituario Terre Bari). Porrecta Culmini nostro Iohannis de Heis superstantis operis castri Baroli et Lyatardi de Summavoir superstantis operis castri Bari petitio continebat, quod, licet ... tuo in officio predecessori ... mandaverimus litteras de exhibendis eis ... gagiis vel expensis, ad rat. de tar. auri I pro quolibet eorum, si qualibet ipsorum equum unum haberet, et si non haberet equum, ad rat. de gr. auri XV pro quolibet ipsorum per diem... Idem tamen predecessor tuus, exhibitis eis pro certo tempore ... huiusmodi gagiis vel expensis, abinde inantea propter amotionem suam ab ipso officio expensas huiusmodi non exhibuit nec exhibit pro illo etiam tempore, per quod infra tempus ipsius officii sui Iustitiariatus dicti superstantes in dicto servitio asserunt permansisse: ... precipimus, quatinus ... super exhibitione expensarum seu gagiorum ... defectum dicti predecessoris tui ... supplere procures et deinde inantea ... prefatis superstantibus pred. gagia vel expensas ... exhibeas. Dat. Neapoli, IIII februarii. (Reg. 34, f. 198 t.; cfr. Reg. 36, f. 55 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 35 (trascriz. parz.).

323. - Pro Iacobo Rogadeo et Sergio Bove.

Scriptum est (Iustituario Terre Bari) etc. Noverit f. t. quod Sergius Bos et Iacobus Rogadeus de Botonto fideles nostri quibus auctoritate mandati nostri tibi directi ex parte Celsitudinis nostre sub certa pena mandari fecisti ut in certo termino in eodem mandato nostro contento coram Mag. Rationalibus Magne nostre Curie comparere deberent, posituri finalem et debitum computum de mercibus Curie nostre que fuerunt per manus eorum et satisfacturi de omnibus in quibus per computum ipsum debitores nostre Curie apparerent, comparuerunt coram Mag. Rationalibus in termino competenti et iuraverunt ad Sancta Dei Evangelia quod ... computum ipsum posuerint et compleverint ac satisfecerint de toto eo in quo per rationem eamdem debitores nostre Curie apparebunt. Qua re f. t. p. mandamus quatenus contra pred. Sergium Bovem et Iacobum Rogadeum ratione non representationis eorum occasione pene pred. ... non procedas nec procedi facitas et si forsitan procedistis vel procedi fecisti propterea contra processum tuum super hoc habitum in irritum debeas auctoritate presentium revocare. Dat. Neapoli, VI februarii. (Reg. 34, f. 199).

FONTI: Nozze Pastore-Bovio, p. 60 (trascriz.).

324. - (*Re Carlo ordina completarsi subito la costruzione della torre rotonda del castello di Barletta sotto la direzione di maestro Pietro d'Angicourt, di costruirsi il fossato dall'entrata del porto fino alla torre che sta in capo al palazzo del castello dalla parte del porto «amplitudinis de bucca in buccam, in summitate cannarum VIII et in fundo a pede taluti usque ad seridunam cannarum V et profunditatis similiter cannarum V et quod elevaretur turris existens ex parte pred. portus in dicto castro ultra altitudinem cuius tum erat cannis III pro antepectorale et tirrellis computatis libere cannis ipsis a superficie astraci superioris usque ad summitem trivellorum ipsorum non computata grossitudine seu spissitudine ipsius astraci »).* ... Dat. Neapoli, X febr. VIII ind. (Reg. 34, f. 199).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 5 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

325. - (*Re Carlo, avendo ordinato al Giustiziere di Terra di Bari di fare chiudere la sera il porto della città di Trani, per sicurezza delle navi, con la catena fatta costruire all'uopo dall'imperatore Federico II, la quale si custodiva nel castello della stessa città, ne ebbe risposta che quella catena non esisteva più poichè nel castello di Trani dopo le più minute ricerche fu rinvenuta una catena di ferro sottile e rugginoso e quasi consumata, e della lunghezza di canne 18½ mentre quella fatta costruire dall'imperatore Federico II era grossa e lunga 54 canne, come lo attestavano tutti i vecchi e probi cittadini di Trani, chiamati a verificare la catena rinvenuta. Per la qual cosa Re Carlo ordina farsi costruire la nuova catena ed a spese del protontino di Trani, il quale aveva l'obbligo di tenerla in custodia, ed esso poi farsene rivolare da coloro che l'avranno presa).* Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, VII martii VIII ind. (Reg. 34, f. 200 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 6 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 653 e t.

326. - (*Mentio Iohannocti de Clariaco, qui denuncians obitum Iohannis de Clariaco patris sui, petit assecurari ab hominibus Iohe, Pali et Ametrarii de Iustitiariatu Terre Bari).* (Reg. 34, f. 201 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 333.

327. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Terra di Bari che avendo egli ordinato a maestro Giovanni de Tullo suo ingegnere e familiare di scegliere due ottimi macchinisti per mandarli a Vallona presso Ugo detto Rosso de Sully capitano di Romania, per costruire delle macchine da guerra, il de Tullo ha mandato maestro Giovanni da Trani capomaestro e maestro Pietro da Trani suo fratello, i quali si spediscono a Brindisi dove Simone di Belvedere Vice ammiraglio dal fiume Tronto a Cotrone, li farà imbarcare unitamente*

alle milizie, che immancabilmente dovranno partire per Vallona il giorno 10 del prossimo mese di aprile. E che per tre mesi si paghi ad ognuno di questi maestri la mercede di 15 grana di oro al giorno). Dat. Neapoli, XXVII martii VIII ind. (Reg. 34, f. 202).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 9 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 653 t. (not.).

328. - (*Si ha notizia che Giovanni de Bosco il 5 apr. VIII ind. era Giustiziere di Basilicata*). (Reg. 34, f. 203).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 653 t.

329. - (*Mentio Iohannis de Casalareto qui denuncians obitum Iohannis de Casalareto patris sui, petit assecurari ab hominibus feudi sui siti in Rutigliano, quod dicitur Cayanum, de Iustitiariatu Terre Bari*). (Reg. 34, f. 203).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

330. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). *Quia ... Iustitiarius Basilicate ... Nobis ... intimavit, quod expensores operum castri Melfie requirunt ab eo de ferro de calore degalatra CCC et de aczaro degalatra XXX, neccessaria pro operibus supradictis ultra quantitatatem aliorum CCC degalatrorum ferri et aczari L ... per precessorem suum eisdem expensoribus assignatam, ... mandamus, quatinus pred. quantitatem ... emere ... et ... ad pred. castrum Melfie mittere debeas...* Dat. ap. Turrim S. Herasmi, die V aprelis VIII ind. (Reg. 34, f. 203; cfr. Reg. 36, f. 57 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 200 (trascriz. parz.).

331. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). *Girardus Divort miles ... Culmini nostro exposuit, quod quidem collectores pecunie olim imposite pro reparatione castri nostri Canusii custodie sue commissi in ipsa terra Canusii et Iuvenatio per ... tuum in officio precessorem ... quandam quantitatem ipsius pecunie recollecte per eos penes se detinent nec expensoribus reparacionis ipsius ... assignare procurant ... precipimus, quatinus ... collectores ipsos ad assignandum ... pecuniam recollectam ... compellas...* Dat. ap. Turrim, IIII aprelis VIII ind. (Reg. 34, f. 203).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 61 (trascriz. parz.).

Iustitiario Terre Ydronti

332. - Iustitiario Terre Ydronti. *Super faciendis et complendis palatiis Ville Nove et Brundusii ac ferventi acceleratione aliorum operum nostrorum ipsius terre Brundusii tot et tantis litterarum nostrarum inculcationibus te*

recolimus excitasse, quod, si mandata nostra diligentia et sollicitudine debita fueris exequitus, nullatenus expediret, ut te stimulare super his mandatorum replicationibus curaremus. Set ut circa ea et maxime ad perfectionem et totale complementum palatiorum ipsorum Ville Nove et Brundusii ferventius extiteris, scire te volumus, quod in festo ... Omnia Sanctorum ap. Barum et deinde VII die mensis novembris ... in dicta terra Brundusii esse disponimus... Ideoque ad tollendam tibi cuiuslibet occasionis materiam, cautum te reddimus et districte precipimus, ut in complendis et faciendis dictis palatiis omnibus et singulis, que in eis facienda supersunt, ita quod nichil in ipsis penitus remaneat percomplendum, sic oportuna et accurata diligentia et sollicitudine vigilanter insistas et cum instantia qualibet procedere studeas, facto etiam igne in ipsis ad auferendum oddorem calcis ut in adventu nostro ... possimus in eis pred. diebus habiliter, [sicut] iam scripsimus pluries, ... hospitari. Alioquin de omnibus expensis factis et faciendis in palatiis ipsis nichil tibi computari ... set omnes expensas ipsas de tuo proprio fieri volumus et nostre Curie resarciri, preter iracundie nostre motum, quas in te tanto defectu et inobedientia provocabis. Dat. Melfie, II octobris VIII ind. (Reg. 34, f. 204 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 122-123 (trascriz.).

333. - (Mandatum quod exhibeantur gagia Humberto de Chessania Portulano Ydronti). (Reg. 34, f. 204 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

334. - (Mentio Iohannis de Tilio iunioris mil. et fam., qui denuncians obitum Iohannis de Tilio patris sui, petit assecurari ab hominibus Matine et Parabate de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 34, f. 205 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

335. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Quia per litteras tuas Nobis et Mag. Rationalibus etc. innotuit, quod ad mandatum nostrum tibi directum certificatus fuisti per litteras Nicolai de Ogento et iud. Marci de Brundusio superstantium operum, que fiunt de mandato nostro in castro nostro Brundusii, ... de quantitate qualitate et mensura lignaminum necessariorum pro operibus secundi solarii palatii nostri, quod fit in pred. castro nostro Brundusii, quesitis primo per te in iuriditione tua et non inventis lignaminibus, a Fulcone de Roccafolia Iustitiario Terre Bari ... huiusmodi lignamina per litteras tuas continentis eadem particulariter requirere procurasti et recepisti ab eo in portu Brundusii per suum nuntium tibi missum subscriptis diebus lignamina infrascripta. Que prefatis superstantibus in pred. operibus con-

vertenda eisdem diebus, quibus recepta fuerunt per te, assignare curasti, sicut tue littere continebant: vid.: olim XII augusti p. p. VII ind.: trabes de abiete LXX, quamlibet longit. can. IV et grossit. I palmi, pro faciendis discurrentibus super traginis et cathenis pred. secundi solarii.

Item XXVII eiusdem augusti trabes de abiete XI, quamlibet longit. palm. XXVI, amplit. I palmi, pro faciendis ex eis traginis super catenis pred. secundi solarii, et plancines de abiete X, quamlibet longit. can. IV, quorum VIII ex eis sunt amplit. palmi I ½ et II reliqui ampl. palmi I 1/3, pro faciendis catenis.

Item XI die p. p. mensis septembbris VIII ind. pres. plancones de abiete IV, quamlibet longit. can. IV et amplit. I palmi, similiter pro faciendis cathenis. De qua pred. significatione exinde per te facta tibi respondentes precipiendo mandamus, ... quatinus, cum pro firmo crediderimus hactenus, et credamus, palatum ipsum sic iam esse ex omni parte completum, quod nichil in ipso remanserit ad complendum, sic facias et procures et instes solicite oportune et etiam importune penes superastantes pred. operum eorundem, ut in adventu nostro felici, qui erit ad partes ipsas in proximo duce Deo, possimus ibidem habiliter, ut condecet, ospitari sicut tibi mandasse recolimus per crebras litteras nostras proinde tibi missas..... Dat. ut supra (Manfridonie), mense octubris ultimo eiusdem VIII ind. (Reg. 34, f. 205 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 123 (trascriz.); Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 122 (not.).

336. - Iustitiario Terre Ydronti. Olim Iustitiario Terre Bari scripsimus in hac forma: Iustitiario Terre Bari. Cum mag. Guidonem de monasterio S. Iohannis ... superastantem et prothomagistrum operis palatiorum et cisterne que fiunt de mandato nostro in terris Mauli et Villenove ... duximus statuendum ... precipimus quatinus ipsi magistro gagia sua ad rat. de tar. auri I ... per diem si habuerit unum equum continue, et, si non habuerit equum ipsum, gr. auri XV ... die quolibet ... debeas exhibere... Dat. ap. turrim S. Herasmi, die VI aprelis. Verum quia ipsum mag. Guidonem tam pred. operum, quam ecciam omnium operum nostrorum, que fiunt in Brundusio, superastantem et prothomagistrum nuper statuimus, et exposuit Nobis, quod pred. Iustitiarius Terre Bari non satisfecit sibi de pred. gagiis suis ei per Nos satiatis auctoritate prescripti mandati sibi directi, nisi tantum per totum mensem augusti VII ind. nuper elapse, et supplicavit Nobis, quod a I sequenti mensis septembbris huius VIII ind. inantea sibi de gagiis ipsis per te satisferi mandaremus. precipimus, quatinus, constito tibi per litteras ipsius Iustitiarii Terre Bari, vid. quod a I ipsius septembbris usque nunc continue fuerit in pred. operibus terrarum Mauli et Ville Nove, et quod ab ipso I septembbris usque nunc nichil sibi de gagiis ipsis solverit, et quod habuerit continue dictum equum, tu ab ipso I die septembbris usque nunc et inantea, quam-

diu continue fuerit in servitiis omnium operum Brundusii, sibi huiusmodi gagia, ad rationem pred. de tar. I per diem sic habuerit equum unum continue et si non habuerit ad rationem de gr. auri XV ... die quolibet, de qua cumque fiscalis pecunia et in defctu alterius pecunie de pecunia pres. gen. subventionis, que est etc., iuxta ipsius mandati tenorem eidem Fulconi directi debeas exhibere; apodixam inde ydoneam recepturus. Quem Fulconem reddas per litteras tuas cautum, quod prefato mag. Guidoni a pred. mense septembbris inantea nulla sibi gagia auctoritate prescripti mandati nostri, quod inda habuit, largiatur. Dat. Bari, I decembris. (Reg. 34, f. 207; cfr. Reg. 36, f. 63).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 76 (trascriz.).

337. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Scire volumus fidelitatem tuam, quod mag. Petrus de mag. Calochuro de Licio convenit olim cum Curia nostra fieri et compleri facere ad extalem turrim inceptam dudum in loco, qui dicitur *Lucaballu*, pro faciendo fano navibus et vassellis ad portum Brundusii accendentibus de subscriptis fabricis murorum secundum conventiones et pacta subscripta habita inter Curiam nostram et eum: vid. pro quibus debuit recipere a Curia nostra, ad rat. de tar. XVIII pro qualibet canna, unc. CXXII De qua pred. pecunia dicto extallerio exhibenda primo Heliseo de Ludono tunc in Terra Ydronti locum Iustitiarii tenenti de mandato nostro, et subsequenter tam qd. Guidoni de Foresta ipso Heliseo amoto Iustitiario ipsarum partium, quam post obitum ipsius Guidonis Symoni de Bellovidere viceammirato a flumine Tronti usque Cutronum successori eiusdem Guidonis in eodem Iustitiariatus officio, et deinde tibi sub certo modo et forma per plures et diversas nostras litteras scriptum fuit: quarum litterarum dictis tuis predecessoribus directarum tenorem per ipsum Symonem assignatum tibi fuisse credimus in pendentि de generali mandato nostro eidem Symoni directo, quod omnia mandata nostra pendentia exequenda per eum tam de tempore suo ipsius officii Iustitiariatus quam de tempore aliorum suorum in officio predecessorum assignare deberet, sicut pred. omnia in registris nostre Curie continentur. Verum quia nuper in opere ipso presentes, viso superficialiter statu ipsius operis et toto eo, quod primo in dicta turri factum fuerat tam ante concessionem ipsius extalii factam, ut dictum est, per Excellentiam nostram prefato mag. Petro, quam deinde per eundem mag. Petrum post concessionem eandem, invenimus et vidimus opus huiusmodi imperfectum, et quod usque ad pred. altit. can. X nondum fuerat per supradictum mag. Petrum in opere ipso processum, propter quod providimus, ut ipse mag. Petrus compleat in opere ipso, sicut facere convenit et debuit, usque ad pred. can. X, muro veteri, qui primo ibi factus fuerat, non computato, et reliquum ipsius operis fieri et compleri facias in creditiam cum iustis necessariis et moderatis expensis Curie

nostre usque ad totale complementum ipsius secundum formam pred.: ... precipimus, quatinus, forma prescripte conventionis habite inter Curiam nostram et dictum mag. Petrum de pred. extalio faciendo, sicut superius est distinctum, diligenter attenta et in omnibus observata, totum id, quod in dicta turri secundum conventionem et formam ipsam faciendum restat, computato dicto muro veteri primo ibi facto, usque ad dictas can. X per eundem mag. Petrum studiose diligenter et bene fieri facias et compleri, prout facere debuit et convenit, et deinde supra ipsas can. X fieri et fabricari facias cum iustis moderatis et necessariis expensis Curie nostre in credentiam faciendis per homines fideles sufficientes et ydoneos in hiis expertos ad hoc per te statuendos, de quorum sufficientia totaliter tibi incumbimus et volumus te Curie nostre teneri, de quacumque pecunia Curie nostre etc., tam de gen. pres. subventione quam pretio nove denariorum monete vel aliunde per manus tuas, ipsis statutis oportunis temporibus exhibenda, de pred. tufis et calce mixta cum arena vel terra, ut superius dictum est, totum reliquum complementum eiusdem turris, quod remanet faciendum in ea secundum formam eandem superius designatam: vid. pectorale et mergulos in altit. I canne et grossit. pal. II et in uno ex angulis ipsius turris ex parte maris supra summitatem ipsam fieri facias muros illius grossitudinis, cuius erit totus murus pred. eiusdem turris, altit. can. III, ita quod II can. ex muris ipsis libere remaneant supra mergulos murorum ipsius turris, pro fano faciendo. Et supra murum ipsum fieri facias locum convenientem altit. pal. VIII pro faciendo ibi fano decenter et bene. Et supra ipsum locum fieri facias voltam convenientem pro cohertura ipsius fani, sicut superius de singulis est distinctum; ita quod computata tota altit. ipsius turris et operis tam vid. muri veteris, qui primo ibi factus fuerat, quam eo, quod fiet dicto modo per ipsum magistrum Petrum usque ad predictam altit. can. X, sit altitudo ipsius turris et operis per totum can. XV et in omnibus et per omnia per compleatur modo provisione et forma superius declaratis. Et dum dictus mag. Petrus in eo, quod factum est per eum de opere supradicto, fieri fecerit ad expensas suas de lapidibus primam voltam, volumus et mandamus, quod tu de similibus lapidibus et simili forma et fabrica, de qua et secundum quam facta est volta ipsa. aliam voltam secundam studiose et diligenter fieri facias et compleri. Et scitis et summatis expensis faciendis in volta ipsa secunda, per te semotim in scriptis seriatim et particulariter ac fideliter redigendis, cautela diligentia adhibita, quod in faciendis expensis ipsis fraus non interveniat vel defectus et fines modestie non excedant, illam quantitatem pecunie dicto mag. Petro pro expensis per eum factis in dicta prima volta de predicta pecunia Curie nostre. que undecumque est vel erit per manus tuas, ad quam expense faciende per te in ipsa secunda volta, quam ad credentiam fieri facias, fideliter et bono modo ascendant, debeas exhibere, ut facta et completa totaliter prescripto modo turri predicta, statim in ea fiat fano predictum, ut fit in aliquibus partibus, in quibus huiusmodi fano in introytibus portuum ipsarum

partium fieri consuevit, pro comodo et utilitate navigantium et securitate vassellorum introeuntium portum ipsum, ... precipimus, quatinus de predicta pecunia lanternam unam vitream bonam convenientem et habilem pro fano huiusmodi faciendo diligenter et studiose fieri facias cum consilio fidelium nostrorum mercatorum ac Templariorum Hospitalierorum et aliorum navigantium, qui per alias portus lanternas ipsas ordinatas pro fano ipso faciendo viderunt et exinde notitiam plenam habent. Et lanternam ipsam factam et paratam in dicta turri poni et collocari facias, ordinando, quod nocte qualibet fiat in ea fano ipsum continue, prout fit in ipsis aliis portibus, in quorum introitu lanterne ipse posite sunt. Et sic fano predictum, deputatis in eadem turri tam pro ipsius custodia quam pro ipso fano noctibus singulis faciendo viris duobus fidelibus et ad hoc ydoneis et convenientibus, per quos diligenter et fideliter sine defectu aliquo singulis noctibus vicissitudinarie servitium ipsum fiat, quibus oleum proinde sufficiens, ut in eo faciendo defectus aliquis non subsistat, facias, prout expedierit, exhiberi. Volumus preterea et mandamus, ut opus turris catene predicte portus Brundusii sic accelerari facias et complere, ut turris ipsa per totum mensem martii primo venturum ad tardius compleatur. Et statim ea completa ordines et deputes ibi custodem unum. Et in alia turreta existenti in portu ipso ex opposito custodem alium pro claudendo sero quolibet portu ipso cum catena ferrea, que est ibi et aperiendo eodem portu qualibet mane remota inde cathena ipsa et aliis etiam horis convenientibus, prout fuerit oportunum, qui custodes in hiis statuendi sint fideles et ad hoc convenientes ydonei et experti, ita quod servitium ipsum diligenter et fideliter faciant nullum in hiis defectum fraudem vel negligentiam committendo. Ceterum scire te volumus, quod pridem in castro nostro predicte terre presentes visis operibus nostris, que fiunt ibi, ordinavimus et providimus, quod infrascripta opera eiusdem castri modo subscriptio fieri debeant et compleri: videlicet quod porta, que est ex parte fontis, sit altit. pal. IX et amplit. pal. VII; et in medio ipsius porte fiat una parva porta. Que tota porta, tam magna quam parva sit desuper laminis seu corrigiis aut placcis ferreis placcata per totum; et in medio ipsius parve porte sit una archeria cum uno luchetto claudenda et aperienda, quotiens opus erit. Item a fine fossati, quod est supra tarsianatum usque ad pontem fontis turris rotunde ex parte terre fiat talutum altit. can. V in pendenti; et fossatum ipsum fiat amplit. in pede seu fundo cann. III et medii et in parte superiori illius altit., cuius esse poterit bono modo. Item quod fiat unus murus ex alia parte fossati amplit. pal. III et, si appodiatur intra, dimidii palmi. Item sicut murus ipse fiet, sic terra inantea explanetur. Item quod in introitu ipsius castri fiat pons unus lavatius longit. pal. XIV et amplit. pal. X. Et quod turris, que est supra dictum tarsianatum, et turris rotunda, que est supra fontem, eleventur et sint equales aliis turribus dicti castri et fiant ad voltam secundum provisionem et designationem mag. Petri de Anguria, qui est exinde per Nos presencialiter informatus. Quare ... precipimus, ut predicta omnia, secun-

dum quod per Nos provisa et ordinata sunt, studiose diligenter et bene fieri facias et compleri cum iustis necessariis et moderatis expensis Curie nostre de predicta pecunia fideliter facienda, salvo eo, si quod de predictis operibus sic provisio fieri debet ibi per extallerios aliquorum ex operibus ipsis, pactis eorum de hiis, que per eos fieri debent, inter Curiam nostram et eos habitis diligenter attentis, ea omnia et singula, ad que secundum formam extalii eorum ipsi tenentur, facias per extallerios ipsos fieri ad expensas eorum, prout tenentur et debent, ut nostra in hiis Curia expensis indebitis non gravetur. Dat. Bari, die I decembris VIII ind. (Reg. 34, f. 207 t.-208; cfr. Reg. 36, f. 63-64).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 123-125.

338. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Scire te volumus, quod olim XXVI die p. p. mensis novembris huius VIII ind. feliciter in Villa Nova presentes providimus et statuimus ibi fieri opera infrascripta in forma et modo subscriptis: vid.: in palumbula palatii nostri ipsius terre versus Hostunum cisternam unam, longit. can. X, amplit. can. III et altit. sive profunditatis can. II, si tantum ibi fodi oporteat in profundum usque ad aquam, et si minus vel magis expedierit, fodiat et profundetur in tantum, usque quo perveniat ad aquam; ita tamen, quod aqua surgens ibi cum aqua ipsius cisterne non valeat immisceri. In qua etiam cisterna fiat pro mezanili pa[ries] unus dividens ipsam, hoc modo vid.: ex una parte mezanili ipsius sit ipsa cisterna can. IV, ex parte scilicet pred. palatii, facta ibi bucca una, per quam pro usu nostro et Hospitii nostri aqua ibidem hauriatur; et relique VI canne ipsius cisterne remaneant ex parte altera huiusmodi mezanili, facta ibi alia bucca pro aurienda exinde aqua pro usu incolarum terre predicte. Item providimus et statuimus, quod murus, qui est in capite ipsius palatii ex parte orientis, protendatur in ante, ultra quam modo est, per spatium II can. infra balium fortellitie et elevetur in altum per pal. X et crescat, ita quod extendatur usque ad primum gradum ascensus ipsius palatii et per quadratum reducatur versus murum terre pred. Cumque velimus, ut pred. nostra provisio et ordinatio debitum celeriter sortiatur effectum, ... precipimus, quatinus ... estimari facias ... expensas quaslibet necessarias in huiusmodi operibus faciendas et ... exponi facias voce preconia pred. opera ... in extaleum concedenda. Et si comparuerint aliqui ydonei fideles et sufficientes viri, volentes ea facere in extaleum pro illa quantitate pecunie, pro qua fuerunt estimata, vel forsitan pro minori ..., concedas eis extaleum ipsum ... extalleriis vero forte non comparentibus ... facias illa fieri ad credentiam ... super facienda inde provisione et estimatione predicta et solvenda mercede magistris manipulis et personis aliis deputandis in operibus ipsis statutum Curie nostre, quod in aliis nostris operibus observatur, de quo notitiam plenam

habes, diligenter advertas ac facias observari... Dat. Manfridonie, die VIII decembris VIII ind. (Reg. 34, f. 208 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 154 (trascriz.).

339. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Cum nolimus quod officiales Curie nostre requirant ab aliquo ultra consueta Curie et debita ab antiquo et quod fideles nostri de terris et locis iurisdictionis tue subscriptis, que castrum Tarenti reparare tenentur, ultra debitum propterea sint gravati ... (in forma de reparatione castrorum).... Dat. Neapoli, penultimo decembris. (Reg. 34, f. 209).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 141 (trascriz. parz.).

340. - (*Si ha notizia che il 3 gennaio dell'VIII ind. Giovanni Scotto era capitano di Durazzo*). (Reg. 34, f. 209).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654.

341. - (*Nel 13 gen. VIII ind. Giovanni Barba e Giovanni Torsavache erano tesorieri regi*). (Reg. 36, f. 64 t.; cfr. Reg. 34, f. 210).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654 e 665 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

342. - Iustitiario Terre Ydronti.

(Notario Petro de Episcopo de Melfia commissio actorum notariatus penes Iustitiarium Terre Ydronti). (Reg. 36, f. 64 t.; cfr. Reg. 34, f. 210).

FONTI: De Lellis, *Nctam. ex registris Caroli I etc.*, II, f. 898 in « Archivio Storico Campano », a. II, P. I, 76; Chiarito, *Rep.* 30, f. 333 t.

343. - (Mentio Gualterii Panis et Vini qui denuncians obitum Nicolai Panis et Vini fratris sui primogeniti, f. qd. Gualterii Panis et Vini, petit assecurari a vassallis suis). (Reg. 34, f. 210 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sthamer, *Original etc.*, p. 76.

344. - (Mentio Iacobi Vergati qui denuncians obitum Iohannis Vergati fratris sui, petit assecurari ab hominibus feudalium). (Reg. 34, f. 210 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

345. - (Mandatum pro emendis stallonibus). (Reg. 36, f. 65; cfr. Reg. 34, f. 211).

FONTI: Sthamer, *Original etc.*, cit., p. 77.

346. - (Patricius de Chaurs miles et fam. creatur Iustitiarius Terre Ydronti, amoto inde Lodoyco de Montibus milite). Sub dat. Neapoli, IIII febr. VIII ind. (Reg. 34, f. 211 t.; cfr. Reg. 37, f. 28 t.-29).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 653 t.; Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 126.

347. - (Mandatum pro mittendis L unc. ad castrum Avellone). (Reg. 36, f. 67 t.).

FONTI: Sthamer, *Original etc.*, cit., p. 77.

348. - Eidem (Iustitario Terre Ydronti). Quia Nicolaus de Ogento et iud. Marcus de Brundusio expensores operis, quod fieri facimus in castro nostro Brundusii tenentur nostre Curie ponere rationem de pecunia recepta et expensa per eos in opere supradicto, ... precipimus, quatinus ... cuilibet ipsorum ... precipias vel alteri ipsorum, ut quintodecimo post citationem coram Mag. Rationalibus ... debeant comparere, posituri ... debitam rationem et satisfacturi de toto eo, in quo ... nostra Curie debitores apparebunt... Et si forte ambo ipsi expensores servitiis eiusdem operis essent adeo occupati, quod alter eorum absque servitiorum ipsorum dispendio venire bono modo non posset, placet Nobis, quod mittant procuratorem eorum... Dat. ap. Turrim S. Herasmi, die III martii. (Reg. 34, f. 212 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 126 (trascriz. parz.).

349. - (*Si ha notizia che Filippo de Lagonesse nel 1º apr. VIII ind. era Maressiallo del Regno*). (Reg. 34, f. 214 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654.

350. - (Nominantur terre sequentes: terra Iacobi Capicis, terra Thomasii de Marmonte, terra Gentilis de Castanea, terra Andree de Insula, terra Iohannis de Prothoiudice, terra qd. Iohannis de Oria). (Reg. 34, f. 215).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16. f. 258.

351. - (Mandatum pro Guillelmo de Anna de Mayda habitatore Siliani pro pacifica possessione bonorum). (Reg. 34, f. 215).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

352. - (*Si ha notizia che si erano distratti ed occupati « per privatas laycales personas » alcuni tenimenti di spettanza feudale, per cui si ordina « legitime revocari »).* (Reg. 34, f. 216).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

353. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Terra d'Otranto di mandare mille once di oro in moneta di grossi veneti a Giovanni Scotto capitano di Durazzo, il quale deve fare eseguire alcune nuove costruzioni nel castello della città di Napoli).* Dat. Neapoli, XXVIII maii VIII ind. (1280). (Reg. 36, f. 68 t. e 121 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 17 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 665 t. (not.); Thalloczy, *Acta ... Albaniæ etc.*, p. 124, n. 411.

354. - Patricio de Chauris militi Iustitiario Terre Ydronti etc. Benigne recepit Excellentia nostra litteras tuas et scriptum unum puplicum de fabrica et statu fundamenti turris, que dicitur *Lucaballus*, factum, quas et quod nuper nostre Celsitudini presentasti, cuius instrumenti tenore vidimus et inspeximus, quod te una cum magistris muratoribus et aliis fidelibus nostris notitiam plenam habentibus in talibus ad eandem turrim personaliter conferentes, provisa fabrica veteris fundamenti ipsius operis diligenter intus et extra, visum est tibi pred. magistris et aliis, quod licet opus dicte turris construende de novo supra muros eiusdem fundamenti forsitan stare posset, quamvis in muro ipso ex parte septentrionis appareant alique scissure seu crepature tenues et subtile, pro maiori et tutiori firmitate atque securitate dicti novi operis construendi murus ipse taliter scissus usque ad primam fabricam diruatur et reficiatur, ut de iterata ruina non possit aliquatenus dubitari, visum est etiam tibi et aliis, quod ruina predicte turris, sicut evidenter appetat, ex malitia pred. novi operis habuit evenire, tum quia lapides ipsius operis molles fuerunt et fragiles, cum quia parum calcis fuit appositum in opere supradicto; et sic si turris ipsa debet refici, reficiatur de lapidibus Olivule, et lapides predicte ruine ipsius fabrice marramatis apponantur, quia ad aliud opus valere minime dinoscuntur. Vidimus etiam in pred. tuis litteris contineri, quod commisso per te pro parte Curie nostre ad faciendum apparatum calcis viris ydoneis et fidelibus pro rehedificatione dicte turris et statuto super exaggeratione marramatum ruine ipsius turris Achilli Caballerio de Brundusio, qui fieri fecit ad credentiam opus ipsum, expense sunt per eum in toto opere exaggerationis predicte cum notitia et conscientia Hamilotti Monachi stipendiarii nostri tecum pro nostris servitiis deputati, quas sibi assignasti de pecunia presentis generalis subventionis in iurisdictione tua imposta, unc.

aur. XXV ... Verum quia ad rehedificationem et constructionem dicte turris scripsisti te non posse procedere, nisi super hoc nostrum tibi beneplacitum rescribamus, tibi rescribimus, tue fidelitati mandantes ut habita prius diligentia provisione super muris fundamenti dicte turris, eo quod fundamentum est stabilitas operis construendi, ne propter ipsorum murorum debilitatem de turri ipsa, quod absit, sinistrum aliquod eveniat, iterato turrim eandem de bonis lapidibus Olivole de novo construi facias cum expensis Curie nostre per te de quacumque fiscali pecunia Curie faciendis et in defectu alterius fiscalis pecunie de pecunia presentis generalis subventionis in iurisdictione tua imposita, iuste tamen et moderate, sic quod expensis ipsis Curiam nostram fraudari vel decipi non contingat. Ita tamen, quod muri ipsius turris sint illius altitudinis et amplitudinis, sicut fuit et esse debuit turris predicta, que passa fuit ruinam; et turris ipsa fiat de illa altitudine amplitudine et grossitudine ac de illa forma, de qua facta fuit et fieri debuit secundum provisionem nostram turris predicta, que passa est ruinam, in totum; eo tamen excepto, quod in summitate ipsius turris fieri provideramus voltam, non fiat volta, sed fiat tabulamentum de lignaminibus novis et fortibus; et supra ipsum tabulamentum fiat terratia; et tam in faciendo deinde parapeto mergulis et turreta, ubi fanum debeat apponi, quam ceteris aliis nostra provisio exinde de predicta priori turri habita in omnibus et per omnia observetur. Et quia significasti per easdem litteras tuas te ad mandatum nostrum tibi proinde directum exhibuisse pro parte Curie nostre iudici Iohanni de Corticio et Rogerio de Ripa magistris scyle nostre Brundusii die XIX. pres. mensis augusti huius VIII. ind. ap. Brundusium unc. auri DC convertendas per eos in opere nove denariorum monete, quam in eadem sicla per eos cudi et laborari Excellentia nostra mandavit, placet Nobis et tuum inde studium commendamus ac exhibitionem ipsius pecunie per te eisdem magistris siclariis pred. modo factam in tuo volumus ratiocinio computari, dum inde constet per ipsorum syclariorum ydomeam apodixam. Arguimus tamen te, quod, de qua pecunia pred. DC unc. ~~unc.~~ eisdem magistris syclariis exolveris, in eisdem tuis litteris minime expressisti. de muro autem fieri de novo provisio per Excellentiam nostram in castro Brundusii ex parte fossati eiusdem castri ex opposito taluti amplit. pal. III, ~~de~~ se appodiet in terra dimidio palmo, quem Nicolao de Ogento et Tancredo ~~de~~ Paliano credenceris aliorum eiusdem castri operum pro parte nostre Curie scripsisti. de quo scripsisti corruisse die lune XII pres. mensis augusti per ~~can.~~ can. XXV et per altit. can. IV, computatis in ipsa altit. can. III de fundamento, tibi respondendo precipimus, quatinus super ipsius muri rehedificatione illud inde facias, quod tibi per alias nostre Maiestatis litteras est iniunctum. Dat. ap. Lacumpensulem ultimo agusti VIII indictionis. (Reg. 36. f. 69 e t. cfr. Reg. 42, f. 96).

Iustitiario Vallis Gratis et Terre Jordane

355. - (*Si ha notizia che il 5 sett. VIII ind. Goffredo de Summesot era Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana*). (Reg. 34, f. 216).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654.

356. - (*Si ha notizia che nel 23 sett. VIII ind. P. era arcivescovo di Consenza*). (Reg. 34, f. 216 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654. Il vescovo è *Petrus III*.

357. - (*Si ha notizia che Giovanni de Rocca era r. consigliere nel settembre dell'VIII ind. ed era signore di Santa Barbara in tenimento di Amantea e di Briatico*). (Reg. 34, ff. 217, 224 t.).

FONTI: Minieri Riccio, l. c.

358. - Pro Iordan de Sancto Felice.

Scriptum est eidem (Iustitiario Vallis Gratis). Cum Iordanus de Sancto Felice capitaneus insule nostre de Corpho fidelis noster quartam partem unius teride ad opus nostrum facere teneretur, idemque Iordanus galionem unum de novo de LX remis in Curpho de suo proprio fieri fecerit, quem Curie nostre donavit, f.t. ... mandamus quatenus pred. Iordanum seu procuratorem ipsius ad faciendam pred. quartam partem teride aliquatenus non compellas, set si occasione pred. aliqua animalia vel quacumque alia bona ipsius cepisti vel arrestasti ea integraliter restituas sine mora. Dat. Lucerie, die XI oct. (VIII ind.). (Reg. 34, f. 217 t.).

FONTI: J. Mazzoleni, Ms. in Arch. (trascriz.); Jamison, *Docc. from the Angevin Reg. etc.*, p. 131 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654 t., 665 t. (not.).

359. - Pro procuratoribus Longibucci.

Scriptum est eidem etc. Noverit f.t. quod Reymundus Ferramundus de Bisiniano procurator argenteriarum nostrarum Calabrie et Rogerius de Oliverio ... credencerius argenteriarum ipsarum fieri mandamus quatenus auctoritate mandati nostri propterea tibi missi sub certa pena ex parte Culminis nostri mandari fecisti ut in certo termino in eodem anno mandato nostro contepto, coram Mag. Rationalibus Magne nostre Curie comparere deberent ad ponendum una cum Simeone de Agny vallecto familiare et fideli nostro procuratore argenteriarum ipsarum de officio ipso rationem debitam et finalē et ad satisfaciendum de omnibus, in quibus pro ratione eadem inve... Curie debitores, comparuerunt vid. ... dictus Rogerius personaliter et pro pred. Raynaldo qui dicitur esse infirmus, sicut ostenditur per scriptum puplicum exinde Curie

nostre ostensum, presentavit se Rao de Rocca procurator ipsius coram eisdem Mag. Rationalibus in termino eis dato ad ponendum una cum eodem Symone de predicto officio rationem qui iuraverint ad sancta Dei evangelia et prestiterint Curie nichilominus fideiussores subscriptos, vid. Iosefo de Rubico et Pascali de Fray de Longibucco fideles nostros ut quousque posuerint et compleverint rationem eandem et satisfacerint de omnibus in quibus inventi erint propterea debitores de Curia nostra eisque mandato et licentia Curie non recedant, propter quod volumus et f.t. ... mandamus qualiter ... eosdem Raymundum et Rogerium occasione non representationis eorum et pene contente in eodem mandato nostro et directo de ... eisdem in aliquo modo procedas, et si forte processisti vel procedi fecisti in aliquo propterea contra eos, processum hoc super hoc habitum mandes et facias in irritum revocari. Dat. Lucerie, XV decembris VIII ind. (Reg. 34, f. 219).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz.).

360. - (Mentio Iacobi de Capua mil. Secreti Calabrie, salis procuratoris). (Reg. 34, f. 219).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258; Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.

361. - (*Si ha notizia che il 4 febbraio VIII ind. Goffredo de Summesot è rimosso dall'ufficio di Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana ed è sostituito da Ferrerio de Garenzano o Garanzano o de Garatzano*). (Reg. 34, f. 219 t. e 220).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654.

362. - *Si ha notizia che il 4 febbraio VIII ind. Roberto de Richeville è rimosso dall'ufficio di Giustiziere di Calabria ed è sostituito da Milone de Dorey* (Reg. 34, f. 219 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 254 t.

363. - Similes facte sunt Lodoyco de Montibus Iustitiario Terre Ydronti pro Patricio de Chauris milite substituto in Iustitiariatu ipso usque per commissionis sue nostras litteras in mandatis. Informes etiam eum ad plenum de statu et processu operum nostrorum, que in iurisdictione ipsa fieri facimus tam ad credentiam quam ad estaleum; vid. in Villa nova, castro Brundusii, turri, que dicitur *Lucaballus*, et turri pro regenda catena portus Brundusii, ordinatione et provisione nostra de ipsis habita, nominibus et cognominibus expensorum et credenceriorum illorum ex eis, que in credentiam ad expensas Curie nostre fiunt, et extalleriorum illorum ex ipsis, que fiunt ad extaleum.

cum tota forma et conditione ipsius extalei secundum conventiones et pacta exinde habita inter Curiam nostram et eos et de tota pecunia exhibita singulis pred. expensorum credenceriorum et extaleriorum pro operibus ipsis; assignaturus sibi nichilominus mandata nostra omnia tibi super operibus ipsis directa, que exequitus non es totaliter vel in parte, ut, ipsis mandatis et informatione receptis, in ipsis operibus procedat et procedi faciat, sicut ei per easdem nostras litteras est iniuntum; recepturus ab eodem successore tuo de omnibus etc. Dat. ut supra (Neapoli die IIII februarii VIII ind.). (Reg. 34, f. 219 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 125-126 (trascriz.).

364. - Pro Curia.

... Scriptum est Goffrido de Summesot, Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane, etc.

Cum Raymundum Ferramundum statutum olim pro parte nostra credencerium in argenteria nostra Longobucci una cum Symone de Agni, procuratore ipsis, necnon Pascalinum de Frisa et alios de Longobucco in Curia nostra velimus habere personaliter, f.t. sub obtentu gratie nostre firmiter et expresse precipimus quatenus, statim receptis presentibus, omni mora et occasione sublatis, predictos Raymundum et alios ad Curiam nostram mictas, iniuncto eis ex parte nostra cuilibet, videlicet sub pena unc. auri L, quod ad tardius per totum octavum diem proximi futuri mensis martii nostre Celsitudini se presentet. Dat. Neapoli, VIIII februarii. (Reg. 34, f. 220).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz.).

365. - Pro Curia.

... Scriptum est Goffrido de Summesot, Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane, etc. Cum Symon de Agni, vallectus noster qui argenterias nostras Longobucci Bonie et aliarum partium iurisdictionis tue, de mandato nostre Celsitudinis procurabat veniret in Curiam nostram, ad rat. ipsum officii, nec velimus occasione absentie ut in procuratione argenteriarum ipsarum eveniret defectum, f.t. ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, duos probos fideles, ydoneos et sufficientes viros de iurisdictione ipsa de quibus sit merito confidendum Curia nostra de ipsorum insufficientia totaliter incumbet ut in procurandis diligenter et fideliter omnibus et singulis argentariis ipsis et mineris nostris quas ipse Symon procurabat simul cum aliis qui erant secum in procuratione huiusmodi donec loco ipsis Symoni in servitio ipso alium subrogemus, debeas deputari, significatur illis quos statueritis quod intra presentem mensem februarii de aliis eidem Symoni subrogandum nostra Excellentia providebit, ut de servitio per te commicendo non sentiant se gravatos. Nomina vero et cognomina illorum quos

in officio ipso statueris Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per licteras tuas scribas. Dat. Neapoli, VIIII februarii. (Reg. 34, f. 220).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz.).

366. - (*Re Carlo scrive a Goffredo de Summesot, Giustiziero di Val di Crati e Terra Giordana, che per una più comoda amministrazione decide di staccare da quel Giustiziato ed aggregare a quello di Calabria le terre di Catanzaro, Taverna, Scellia, Simeri, Barbaro, Genitocastro, Mansurita coi casali di Policastro, Tracina Castella, Rocca Bernarda, S. Severina coi casali, S. Giovanni del Monaco e Cotrone con casali*). Dat. Neapoli, XIII febr. VIII ind. (Reg. 34, ff. 220, 230).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 5 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 654 t. (not.).

367. - (Cedula residuorum pecunie restantis ad recollendum in subscriptis terris et locis Iustitiariatus Vallis Gratis de pretio monete denariorum euse in sicla Messane intra annos sexte et septime indictionis proxime preterite et distribute in provincia ipsa per iud. Petrum de Ambrosiano, Nicolaum Pancaldum et not. Iohannem de Viso sub magistratu Mathei de Visu militis et Rainaldi de Bonito de Messana et Nicolai de Demanio (?) de Panormo, sicut inventum est per quaternos rationis eorum Curie assignatos, commissos Fereno de Caranzano Iustitiario partium earumdem, etc. Marturanum unc. I, tar. V, et gr. XVII etc.). (Reg. 34, f. 222 e t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz. parz.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 334; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654 t.

365. - (Mentio Iohannis dicti Bornius de Frenis dom. terrarum Fluminis Frigidi et Montisalti, f. Bornii de Frenis, cui ipse terre concesse erant). (Reg. 34, f. 223).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

369. - *In luogo del giudice Nicola de Pescara, è nominato giudice assessore presso il Giustiziere di Valle del Crati il giud. Giovanni de Acquaputida*. Sub. dat. XXV apr. 1280. (Reg. 36, f. 71).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXIV, p. 106.

370. - (Mandatum pro monast. S. Marie de Coratio de annuis introitibus super Marturano et oleo super baiulatione Cusentie). (Reg. 36, f. 72 e t., 11; cfr. Reg. 8, f. 8).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 342; *Ind. monast.*, vol. 26, f. 49 t.

Iustitiario Calabrie

371. - (Mentio Iohannis de Rocca mil. cons. fam. domini casalis Paradisoni quod non turbetur super possessione bonorum). (Reg. 34, f. 224).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli IX. C. 16, f. 678; id., *Rep. univ.*, vol. 23, f. 271; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 485; Chiarito, *Rep.* 30, f. 334.

372. - (Mentio Bartholomei de Surrento et Iohannis Guarne militum). (Reg. 34, f. 224).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258.

373. - (Mandatum pro putheo Avellone). (Reg. 34, f. 225).

FONTI: *Original etc.*, p. 77.

374. - (*Si ha notizia di Giovanni de Barris, figlio del f. Guglielmo de Barris, signore del castello di S. Domizio in Calabria*). Sub dat. XXIV sept. VIII ind. (Reg. 34, f. 227).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654 t.

375. - (*Si ha notizia che il 18 ottobre VIII ind. fra' Gentile era arcivescovo di Reggio*). (Reg. 34, f. 227 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 654.

376. - (Mentio Guidonis de Alamania mil. qui exposuit quod nonnulli detinent occupata, descripta et confinata bona de pheudo suo quod dicitur Gubicum). (Reg. 34, f. 228).

FONTI: De Lellis, *l. c.*

377. - (Mandatum quod inquiratur de matrimonio contrahendo inter Almannonum de Cuculo et Blancam de Vallelonga). (Reg. 34, f. 229 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

378. - (*Si ha notizia che Egidio di S. Liceto, Giustiziere di Abruzzo nel 13 gennaio VIII ind. era già morto e il figlio si chiamava anche Egidio*). (Reg. 34, f. 230).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 655.

379. - (*Roberto de Richeville era Giustiziere di Calabria nel 31 marzo VIII ind.*). (Reg. 36, f. 74).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 665; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 485; Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 678; id., *Rep. Univ.* n. 23, f. 271.

380. - (*Milo de Dornay miles et familiaris creatur Iustitiarius Calabrie, amoto inde Roberto de Riccavilla, milite*). (Reg. 34, f. 230 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Bo:relli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX. C. 15, f. 268.

381. - (*Nominatur Petrus de Goy miles magister nonnullarum forestarum et defensarum*). (Reg. 34, f. 231 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

382. - (*Mentio Guilielmi de Lando castellani Stili*). (Reg. 34, f. 232).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B. 15, f. 289 t.

383. - (*Nominatur Bartholomeus de Afflitto, Secretus Calabrie*). (Reg. 34, f. 233).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 259.

384. -)*Si ha notizia che il 20 apr. VIII ind. Geberto de Herville era già Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana e che lo era anche nel 13 luglio dello stesso anno*). (Reg. 36, f. 74 t., 75 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 666.

Iustitiario Sicilie Citra

385. - (*Intitulatio Regis « Karolus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, princeps Achaye, Andegavia, Provincie, Forchalcherii et Tornodorii comes »*). Dat. Melfie, a. D. MCCLXXVIII, mense septembris, XXI eiusdem, VIII ind. (Reg. 34, f. 234).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (not.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258-259.

386. - (*Mentio Symonis Guarne de Salerno domini feudi Gangarie prope Calataieronum*). (Reg. 34, f. 234).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 136 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 258-259.

387. - (*Si ha notizia che nel 21 settembre 1279, VIII ind. Guglielmo de Hauberville milite era Giustiziere di Sicilia Citra*). (Reg. 34, f. 234).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 655.

388. - (*Mentio Aymarii de Avillano qui denuncians obitum Philipi patris sui, petit assecurari ab hominibus castri Buccerii*). (Reg. 34, f. 235 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 334.

389. - (*Mandatum quod inquiratur de matrimonio contraendo inter Petronum de Sperabaia de Placia et Iacobam f. Iacobi Salle de Panormo*). (Reg. 34, f. 236).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 334 t.

390. - (*Mandatum pro Herrigino de Rucza de bonis alienatis de feudo casalis sui Griczine*). (Reg. 34, f. 236).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

391. - (*Nell'11 dic. VIII ind. Guglielmo de Auberville era Giustiziere di Sicilia C.*). (Reg. 36, f. 77).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 666.

392. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Sicilia Citra, Guglielmo de Auberville*: « Cum ad ampliationem massariorum nostrarum Apulie per Curiam nostram noviter sit provisum ut ad eas de massariis nostris Sicilie mitti debeat quantitas animalium infrascriptorum, videlicet: ovium XII milia inter castratos et arietes XII milia, caprorum duomilia, yrci mille trecentos, scrofarum IV milia, porcorum VII milia et vacce CCCC cum tauri L pro eorum stallionibus ». Perciò ordina di subito mandarli e consegnarli a Goffredo conte stabile di Melfi e a Ruggero de Isaia di Cirignola maestro massario di quelle parti, i quali avranno la cura di ripartirli nelle diverse regie masserie). Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XX aprilis VIII ind. (1280). (Reg. 36, f. 77 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., *Il Regno etc.*, p. 14.

393. - (*Si ha notizia nell'a. 1280 di Iacopo de Sasso di Messina*). (Reg. 36, f. 80).

FONTI: Scandone, *Ricerche nuovissime sulla scuola poetica siciliana*, p. 25.

Iustitiario Sicilie ultra

394. - (*Si ha notizia che Fulco de Puy Richard, sig. di Castel Caccolo, recatosi in Aix, sua patria per curarsi di una malattia, morì poco dopo esservi giunto lasciando un suo figlio di nome Purro che nel 30 luglio fu dal Re investito dei feudi paterni*). (Reg. 36, f. 85 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi uffiz. etc.*, p. 23; id., Ms. in Arch. I, f. 666 t.

Documenti tratti da altre fonti

395. - Iustitiario Vallis Gratis. Mag. Nicolaus de Messana canonicus Gerentinus notarius et fidelis noster ... *per la sua prebenda quam ... in ecclesia Gerentina nunc obtinet ... subscriptis hominibus et pheodatariis ... decimas iurium et omnium proventuum suorum ... nomina vero dictorum baronum et pheudatariorum sunt hec: Palmerius de Ramundini de Gerencia, Ranunchinus cum Lucifero, fratres et nepotes dicti Palmerii, Huguloctus de Basencia de Gerencia, Guillelmus Malopera, Luchiferus Grisoleone, dom. Alifranchus mil., Scaranus de Tarento, heredes Goffridi de Benoch, heredes Gulielmi de Basencio nepotes dicti Hugolocti et Riccardus Stephanicius. Dat. Melfie, die XII sept. VIII ind. (1280)*.

FONTI: Sthamer, ms. fasc. VI, f. 89.

QUATERNUS IUSTITIARIORUM FACTUS AB XI APRILIS VIII^e INDICTIONIS
IN ANTEA, QUO NOVA ORDINATIO FACTA FUIT

Con questo titolo il Durrieu riporta al n. CXVI, quanto indicato sotto il n. 9 dell'inventario del 1284, e che il Capasso indica suddiviso per tutti i Giustizieri, tra i fogli del Reg. 8, integrati dal Reg. 30 per i Giustizieri di Calabria, Valle del Crati e Sicilia.

Mentre al f. 50 del Reg. 8 ha inizio il « Quaternus Iustitiarii Aprutii », nell'inventario del 1568, sotto il n. 37, è detto « Item uno altro registro intitolato Reg. Regis Caroli I, 1279 et 1280, VIII ind. de carte 85, comincia: Iustituario Aprutii - Carolus Dei Gratia et finisce: VIII ind. Deo Gratia »

Il registro viene quindi così ricostruito:

- a) Iustitario Terre Laboris, Reg. 8, ff. 63-77 (15 aprile - 30 agosto 1280).
- b) Iustitario Principatus, Reg. 8, ff. 78-88 (9 aprile - 16 agosto 1280).
- c) Iustitario Aprutii, Reg. 8, ff. 50-62 (8 aprile - 30 agosto 1280).
- d) Iustitario Basilicate, Reg. 8, ff. 99-104 (8 aprile - 7 maggio 1280).
- e) Iustitario Capitanate, Reg. 8, ff. 89-98 (10 aprile - 15 agosto 1280).
- f) Iustitario Terre Bari, Reg. 8, ff. 101-118 (13 aprile - 29 agosto 1280).
- g) Iustitario Terre Ydronti, Reg. 8, ff. 119-124 (18 apr. - 30 agosto 1280).
- h) Iustitario Vallis Gratis, Reg. 30, ff. 169-176 (8 apr. - 28 luglio 1280).
- i) Iustitario Calabrie, Reg. 30, ff. 161-168 (8 marzo - 20 aprile 1280).
- l) Iustitario Sicilie Citra flumen Salsum, Reg. 30, ff. 184-189 (20 aprile - 28 agosto 1280).

Come risulta dal titolo, per l'anno dell'VIII indizione « quo nova ordinatio, facta fuit » si sarebbe rinnovata la registrazione per i Giustizieri dall'11 aprile alla fine dell'indizione, 31 agosto.

Mentre il Durrieu annotava per i ff. 50-124 del Reg. 8, un'antica numerazione romana ff. I-C, con numerose lacune, il Capasso scrive che la numerazione romana si trova in pochi fogli, ripetendo la stessa osservazione per il Reg. 30, che invece il Durrieu fa continuare in questa successione: ff. CII-CVIII, Reg. 30, ff. 169-176; ff. CXII-CXVIII, Reg. 30, ff. 161-168; ff. CXX-CXXV, Reg. 30, ff. 184-189.

Il registro ricostruito riporta n. 321 atti tra documenti integrali e notizie.

Iustitiario Terre Laboris

1. - (Mentio Philippi de Lavena Iustitarii Terre Laboris). (Reg. 8, f. 63).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 8 t.; Borrelli, *Apparatus etc.*, II in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 815; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 288 t.; Griffo, *Rep.* 24, f. 505.

2. - (Mentio not. Pauli de Maraldo sindici universitatis Neapolis). (Reg. 5, f. 63).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

3. - (Mandatum pro hominibus Calvi pro appretio). (Reg. 8, f. 63).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

4. - Eidem Iustitiario (Terre Laboris). Cum pro operibus nostri tam cappelle fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum quam cappelle castri nostri Bari subscripta quantitas vitri necessaria reputetur, vid.: pro cappella castri Bari decine vitri diversorum colorum XVIII et pro capella dicte fortellitic vitri similiter diversorum colorum decine CIII... precipimus quatinus ... usus inde consilio magistrorum in talibus expertorum, vitrum ipsum de diversis coloribus in partibus iurisdictionis tue, ubi melius et comodius haberi poterit, et unde ad cappellas ipsas cum minoribus sumptibus deferatur, emere debeas et ad pred. loca transmittas assignandam pred. vid. quantitatem pro opere capelle pred. fortelitie Yvoni de Leve capitaneo ipsius fortelitie et quantitatem pro pred. capella castri Bari ... castellano eiusdem castri per eos propterea sicut expediens fuerit ... exhibendam ... Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi, XV apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 63 t.; cfr. reg 36, f 15).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 110 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 13 (not.).

5. - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Laboris) etc. Ex informatione Mathei Rogerii de Salerno mil. Vice ammirati in Principatu et Terra Laboris

fid. nostri intellexit nostra Serenitas quod subscripti in Gayeta, Yscla et Neapoli tarsinerii et comiti galearum, que cum Karolo primogenito nostro carissimo principe Salernitano dudum in Provinciam navigarunt, plura de afisis et corredis galearum ipsarum in fraudem nostre Curie detinentes ea assignare ipsi nostre Curie non curarunt et quamquam idem vice ammiratus eos de novo citari fecerit ut coram eo comparerent ac ipsos et corredos eosdem pro parte Curie assignarent eidem. Aliqui tamen ex eis comparentes coram Viceammirato pred. non assignatis rebus pred. illicientati, recesserunt ab eo et aliqui comparere contumaciter contempserunt.

Verum cum beneplaciti nostri sit, ut statim omni occasione postposita, afisi et corredi galearum ipsarum qui penes eos remansisse dicuntur, eidem Viceammirato ipsi pro parte nostre Curie assignentur, f.t. precipimus quatenus, statim, ... eisdem comitis et tarsineris cuiuslibet vid.: ipsorum sub pena XX unc. auri mandes expresse, quod ad pred. Viceammiratum assignaturos sibi vel statuto loco sui pro parte Curie nostre pred. afisos et corredos personaliter se presentent, ita quod in assignatione rerum huiusmodi dispendium substinere nullatenus non contingat et nisi de presentatione ipsorum et assignatione dictorum affisiorum et corredorum licteras seu apodixam eiusdem Viceammirati infra XV diem postquam hoc illis mandaveris tibi ostendet, penam ipsam pro parte Curie nostre ab eis exigas et requiras ut ad Cameram nostram Salvatoris ad Mare de Neapoli studeas destinare. Nomina vero comitorum et tarsineriorum sunt hec: Leo Russus et Crissentius Beccadenarius, comiti Gayete, Iohannes de Raynono et Iacobus Zeccadenarius tarsinerii Gayete, Petronus Balsamus et Ventura Inpesca comiti Neapolis, Benutus Castagnola et Formellus Macedonus tarsinerii Neapolis, Benutus Vulgarus et Petrus Salvacossa tarsinerii et comiti Yscole, Blasius Bonomani et Bulcanus Salvacossa comiti Yscole. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi ... XVI apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 63 t.).

FONTI: Cartellieri, *Peter von Aragon etc.*, p. 241-242 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno* cit., p. 13-14 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 194 t. (not.); Chiarito, *l. c.*

6. - (Dicitur quod Odorisius de Brayda dom. Moliterni, moritur et datur balius filie vel filio). (Reg. 8, f. 64).

FONTI: Griffo, *Rep.* 24, f.96.

7. - (Nominatur Berardus Artusius frater Girardi Artusii olim Iustitiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 8, f. 64 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

8. - (Ferrorio de Ripesalta mil. fam. « cui concessimus molendinum in Aversa et alia bona in Neapoli et vassallorum redditus » provisio contra Guillermum castellanum Sancti Homerii « cui concessimus proventus Mariliani

et Russum de Soliaco cui concessimus feudalia in Aversa » molestantes eum in dictis bonis; que bona sunt vid.: molendinum in Aversa, quod fuit Blanco-flore relicte qd. Corradi Capice proditoris; idem apotece site Neapoli in portu Pisanorum, que fuerunt Iohannis Manci, Adenulfi Aiosse, Paganelli de Griffi et Stephani de Severino, et redditus multorum vassallorum qui redditii sunt in tarenis Amalfie; item palatum in Acerra, quod fuit Roberti de Azcia, ubi ipse habitabat cum vassallis suis in Mariliano). Sub dat. XXV aprilis. (Reg. 8, f. 65).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 288; Chiarito, *Rep.* 29, f. 9; Buchon, *Nouv. recherches hist. etc.*, t. I, p. 227 (not.); Minieri Riccio, *Della dom. angioina etc.*, p. 6 (not.).

9. - (*Re Carlo, nel dare alcune disposizioni, così si esprime*: « apotecas duas contiguas existentes in Neapoli, iuxta litus maris, logiam Ianuensem, viam publicam et iuxta alias apotecas Curie nostre ad pred. terram Neapolis personaliter debeas conferre... ».). Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. XXVII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 66).

FONTI: Fusco G. M., *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 123.

10. - (Mentio Iohannis de Fossumes mil., qui denuncians obitum Iohannis Fossumes Senescalli Viromandie, petit assecurari ab hominibus Thelesie). (Reg. 8, f. 66).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 10, f. 10.

11. - (*Si ha notizia che Rinaldo d'Aquino supplica che gli siano restituiti alcuni beni che gli sarebbero dovuti spettare quale marito di Giacoma, figlia ed erede del fu Tommaso di Aquino, illecitamente usurpati da altri*). Dat. primo madii (1280). (Reg. 8, ff. 66 e 143).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX, C, 15, f. 553; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 218 t.; Ms. F. Scandone in Arch.; Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV, D, 1, f. 297; Ricca, *Nobiltà etc.*, vol. III, p. 59, che dà la data 11 e 16 maggio.

12. - (Nominatur Petrus de Vinea, magister marescallie Capue). (Reg. S. f. 66 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

13. - (Notatur quod sindicus platee Pistasii in Neapoli, devenit ad conventionem cuiusdam furti facti in dicta platea cuidam militi). (Reg. 8, f. 67).

FONTI: Bolvito, *Variorum*, I, in Ms. Soc. Stor. Nap. XXI. D. 3, f. 92; id., 3^o, in Ms. Soc. Stor. Nap. XXI. D. 4, f. 58; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 195; Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII. C. 20, f. 49

14. - (Nominatur Egidius de Blemur dil. miles fam. et fidelis). (Reg. 8, f. 67).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

15. - (Mandatum pro Guillelmo de Marra mil., de recuperatione nonnullorum bonorum). (Reg. 29, f. 67).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

16. - (Controversia inter Petrum Puldericum procuratorem Pandulfi Alde-marisci mil. et Philippi de Gaudioso de Neapoli pro certa pecunie quantitate). (Reg. 8, f. 67).

FONTI: Chiarito, *Rep. 29*, f. 9 t.

17. - (Nominatur Caracciola dicta Guiczari familia mil.). (Reg. 8, f. 67).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, l. 9.

18. - (Citantur in Neapoli bona et familie ad presens nobiles, que antea non erant). (Reg. 8, f. 67).

FONTI: Sicola, *l. c.*

19. - (Nominantur: Theodinus et Henricus de Canalibus qui possident in preiudicium Regie Curie castra Montisfalconis et Sancti Felicis, Bocca et casale Sancti Petri in Valle, nam Robertus de Canalibus miles eorum pater est proditor). (Reg. 8, f. 67 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

20. - (Nominantur Hugolinus et fratres filii qd. Rogerii de Collealto qui denunciantes obitum dicti eorum patris, petunt assecurari ab hominibus tertie partis terre Collisalti). (Reg. 8, f. 67 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

21. - (Mandatum pro Bartholomeo Siginolfo, canonico Maioris Ecclesie Capuane ac rectore ecclesie Sancti Andree de Apolita de exhibitione decimorum). (Reg. 8, f. 67 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

22. - (Nominantur Gualterius Danisi, Goffridus Despinanse, Petrus de Genestrella et Iohannes Bos scutiferi regii). (Reg. 8, f. 67 t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

23. - Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris) etc. Supplicavit Excellentie nostre Raynaldus Galardus ... miles ... quod cum ipse teneat pro parte Iacobe uxoris sue pheudum quod fuit qd. Thomasii de Aquino patris dicte Iacobe, situm in Iustitiariatu Terre Laboris in tenimento Neapolis et Averse et subscripta bona stabilia ad pheudum ipsum spectantia per infra-scriptas privatas personas, etiam in forma de reintegrazione pheudi. Bona autem occupata, alienata et distracta et nomina eorum qui ipsa occupata detinent et loca ubi ipsa consistunt hec sunt vid.: in territorio Neapolis in loco ubi dicitur *Lanzata* monast. Sancte Marie de Dopna Regina tenet petiam unam terre cum arboribus vitatis de vitibus grecis iuxta terram qd. Sergii Carminiani que est de demanio dicti pheudi.

Item in loco ubi dicitur *Sanctus Iohannes de Campo* Ligorius Caraczolus Squicza miles tenet petiam unam terre iuxta terram Henrici Bufarari et terram Iacobe Filangerie.

Item in territorio et pertin. Averse startie due que sunt de demanio dicti feudi iuxta terram Sancti Blasii et terram Herrici Raymundi de Purzeleis quas tenet Iohannes de Casamizula.

Item petia una de terra iuxta terram Mathei de Lombardia et terram Iohannis Musconis quam tenet Blaxius de Lamberto de Vinario.

Item petia terre una in loco ubi dicitur *Sanctus Martinus* iuxta terram Raynonis de Gallinara

Item alia petia de terra in loco ubi dicitur *Aparatinula* iuxta terram Herrici Petri Montule quam tenet Philippus de Crispinis.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Ficucella*, iuxta terram Iohannis Conci et terra Nicolai cocci.

Item alia petia de terra in loco ubi dicitur *Aparatinula* iuxta terram Egidii de Muccarello mil.

Item alia petia terre in loco ubi dicitur *A lupini* iuxta terram Nicolai Fahacori.

Item alia petia una de terra in loco ubi dicitur *Alutribia* iuxta terram Sancti Blasii.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Alafracta* iuxta terram here-dum Ludovici de Gallinara.

Item petie due terrarum cum arboribus vitatis in loco ubi dicitur *Alavia de Molino*, iuxta terram Nicolai cocci nostri et viam puplicam.

Item alia petia terre iuxta terram Petri Casebuhi.

Item fundus unus in loco ubi dicitur *Alicupini*, iuxta fundum Mathei Scalionis.

Item fundus unus in eodem loco iuxta fundum Egidii de Muccarello mil.

Item fundus unus in eodem loco iuxta fundum heredum Ludovisii de Gallinara, quem tenet Iacobus de Goffrido de Aversa.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Corrigie de Pascarello* iuxta terram Sancte Marie Annoya.

Item alia petia de terra in loco ubi dicitur *Via de Tribunati*, iuxta terram Nicolai coci nostri.

Item petia una terre in loco ubi dicitur *Arbustiello* Iohannis Vassalli iuxta terram Hospitalis Sancti Iohannis.

Item fundus unus in loco ubi dicitur *Capursi* iuxta fundum Iohannis de Aversa quem tenet Andreas de Acrista de Aversa.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Nocilla*, iuxta terram Sancti Attanasii.

Item alia petia de terra in loco ubi dicitur *ad Lucanale* iuxta terram Dominici de Rosa quam tenet Iohannes Torsevache.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Sanctus Fortinatus* iuxta terram Pauli de Gallinara.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *Sanctus Angelus* iuxta terram heredis Petri Munchuli.

Item quinque petie de terra quarum due sunt in loco ubi dicitur *Pes Gualdi*, iuxta terram Raymundi de Gallinara et terram hospitalis de Aversa; alia tamen arboribus vitatis in loco ubi dicitur *ad lu bagnu* iuxta terram Iohannis Conti de Aversa; alia in loco ubi dicitur *Clusura*, iuxta terram Mathei Scalionis, alia est in loco ubi dicitur *Sanctus Fortinatus*, iuxta terram heredis Petri Munchuli

Item fundus unus in loco ubi dicitur *A li cupini* iuxta terram Philippi Marescalci de Aversa quem tenet Angelus de Costabili.

Item fundus unus in loco ubi dicitur *Li cupuni* iuxta clusam Mathei Scalionis quem tenet notarius Rogerius.

Item petia una de terra que est in loco ubi dicitur *Sanctus Anellus* iuxta terram Andree de Acresto quam tenet iud. Iohannes Russus.

Item petia una de terra que est in loco ubi dicitur *Sancta Maria ad Noxa* iuxta terram Sancti Attenasii, quam tenet mag. Laurentius de Pascali de Aversa

Item fundus unus ubi dicitur *Alucupuno* iuxta fundum Mathei Scalionus de Aversa quem tenet Petrus Casaluce de Aversa.

Item petia una terre ubi dicitur *Alipurcelli* quam tenet Iohannes de Vita de Aversa.

Item petia una terre ubi dicitur *Septem Cognati* iuxta terram Donati Ferrarii, quam tenet Nicolaus de Herrico de Aversa.

Item petia una terre ubi dicitur *Sanctus Fortunatus* iuxta terram Nicolai Siliatori.

Item petia alia terre ubi dicitur *Ceperano* iuxta terram heredis Petri Moniche.

Item alia petia de terra ubi dicitur *de Malvito*, iuxta terram Iohannis Scatenati.

Item fundus unus ubi dicitur *Crecuciliu de Santis* iuxta terram Iohannis Conti de Aversa quem tenet iud. Petrus de Benedicto.

Item petia una terre ubi dicitur *Laclusa* iuxta terram Nicolai coci quam tenet Iohannes Conti in casali Orte de pertin. eiusdem terre Averse.

Item clusa una cum arboribus vitatis ubi dicitur *Castaneto* iuxta terram Guillelmi Standardi mil., quam tenet Thomasius Bassus de Pumiliano.

Item petia una terre ubi dicitur *Gratogalu*, iuxta terram dicti Guillelmi Standardi.

Item due alie petie de terra ubi dicitur *Firmane* quarum una est iuxta terram Aversani de Pasca, alia est iuxta terram Petri de Stadio, quam tenet Iacobus de Servato de Aversa

Item terra una ubi dicitur *Piscinova Picurari*, iuxta terram Nicolai Pere-de Stordio, quam tenet Iohannes de Paulo de Casapuczano.

Item terra una ubi dicitur *Piscinova Piscurari*, iuxta terram Nicolai Peregrini de Aversa, quam tenet Robbertus Vulpenus de Orta.

Item petia una terre ubi dicitur *Alavolta* cum arboribus vitatis iuxta terram Robberti de Lauro de Orta, quam tenet Deodatus Russus de Sancto Arpindo.

Item petie due de terra ubi dicitur *Vinea*, quarum una est iuxta terram Salimbeni et alia iuxta terram Nicolai *Citati* de Neapoli, quas tenet Symon de Stabile de Pumiliano.

Item petia una terre ubi dicitur *Cerasa* iuxta terram Vallone.

Item alia petia terre ubi dicitur *Orta Piczula* iuxta terram Angeli de Petro de Orta, quam tenet Petrus Saracenus de Gusitia.

Item petia una terre ubi dicitur *Ad cellu*, iuxta terram Petri de Rosa quam tenet Simon Tancanicus de Sancto Arpidio de Villa Casacellare de territorio eiusdem civitatis Averse.

Petia una de terra ubi dicitur *Ad Campu Meussulum*, quam tenet Palmerius de Cicala cum fratre suo, que est iuxta terram Philippi Marescalci et viam publicam.

Item petia de terra una ubi dicitur *Ad Patriam* quam tenet dictus Palmerius cum fratre suo, que est iuxta terram Iohannis Barbari.

Item petia una de terra ubi dicitur *Ad sanctum Brancacium*, quam tenet pred. Palmerius et frater eius, qui est iuxta terram Petri Mathei et iud. Stephani.

Item fundus unus intus in casali Casacellare quem tenent pred. Palmerius et frater eius, qui est iuxta viam publicam.

Item fundus unus Iohannis de Baro ubi dicitur *ad Clusuram*, quem tenet Marcucius de Cesa et iuxta terram Sancti Blasii de Aversa.

Item petia terre ubi dicitur *Ad Havictu*, quam tenent heredes Blasii de Baro et est iuxta terram Sancte Marie Magdalene.

Item petia terre una ubi dicitur *Ad Pantanu*, quam tenent heredes pred. Blasii de Baro et Simon Allexii cum fratre suo, que est iuxta terram Iohannis Barberii.

Item petia de terra una in loco ubi dicitur *Ad Nucellam*, quam tenet Martucius de Cesa que est iuxta terram mag. Iohannis Barberii.

Item fundus duo positi in dicta villa quos tenent Iohannes de Baro, etiam Bartholomeus de Alexio et sunt iuxta ortum Iohannis Barberii.

Item fundus unus quem tenet Nicolaus Scatinatus et fuit Iohannis de Landulo et est in loco ubi dicitur *Retro Orta*, iuxta terram Sancti Blasii.

Item petia una terre in loco ubi dicitur *Ad Campubassulum*, quam tenet Nicolaus Scatenatus et est iuxta terram Nicolai de Munthulo.

Item petia terre una in eodem loco quam tenet pred. Nicolaus et est iuxta terram Sancti Blasii.

Item petia una que est ubi dicitur *Ad Sonu Cambanum* quam tenet Benedictus Maczaunus et est iuxta terram ipsius Benedicti.

Item fundus unus quem tenet Angelus de Cicala in dicto casali et est iuxta terram Nicolai de Neapoli.

Item fundus unus in eodem casali quem tenent heredes Angeli de Cicala, iuxta terram mag. Iohannis Barberii.

Item petia una de terra in loco ubi dicitur *ad Campum Piczulum*, quam tenet mag. Benedictus Nazarius et est iuxta terram Nicolai de Muchio.

Item petia de terra una ubi dicitur *ad Cocta*, quam tenet pred. mag. Benedictus et est iuxta terram Francisci de Parea.

Item petia de terra una ubi dicitur *ad Sanctum Tambarum* quam tenet pred. mag. Benedictus et est iuxta terram Pauli de Grumo.

Item petia una terre que est in loco ubi dicitur *Arange* iuxta terram Iohannis de Baro et fundus unus in eodem casali iuxta terram illorum de Monacha, quam terram et fundum tenet pred. mag. Benedictus.

Item petia una terre que est ubi dicitur *Ad Campum Mensulum*, que est iuxta terram Iohannis de Cicala, quam tenet Martucius de Cesa cum fratre suo.

Item fundus unus in eodem casali iuxta ortum Nicolai de Cicala, quem tenet dictus Martucius.

Item petia de terra una ubi dicitur *Ad Campum Exulum* iuxta terram Sancti Blasii quam tenent heredes Iohannis de Baro.

Item petia terre una ubi dicitur *Ad Fundrinam* iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.

Item petia de terra una posita in eodem loco iuxta terram Nicolai de Litta, quam tenet Nicolaus Scatenatus.

Item peciola de terra una in loco ubi dicitur *Ad Pritanum* iuxta terram Petri Magnoni de Cesa quam tenet Petrus de Veniso de Cesa.

Item fundus unus positus in eodem casali qui fuit Francisci mil. iuxta fundum Sancti Tammari quem tenet Nicolaus Scatenatu.

Item petia de terra una ubi dicitur *Ad Campum Piczulum* et fuit dicti Francisci iuxta terram Sancti Blasii quam tenet Martucius de Cesa.

Item petia una de terra ubi dicitur *Ad Monpagellum* quam tenet Franciscus de Parete et est iuxta terram mag. Bartholomei Maniavini.

Item petia una de terra ubi dicitur *Ad Campum Pagani* iuxta terram Bartholomei Maniavini.

Item petia una de terra ubi dicitur *Ad Paiamone* quam tenet Blanca mulier et est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.

Item petia una de terra ubi dicitur *Ad Castrovilla*, iuxta terram Angeli de Cesa quam tenet Nicolaus Scatenatus.

Item fundus unus in eodem casali, iuxta fundum Martucii de Cesa, quem tenet Angelus de Cesa.

Item petia una terre ubi dicitur *Appellandu* iuxta viam puplicam quam tenet Angelus de Montoro.

Item modia terrarum XXX ubi dicitur *Ad Cerviara* iuxta viam puplicam que tenent heredes Stephani Iohannis Bartholomei de Lamberto.

Item fundus unus qui est iuxta terram Heustasii mil. ubi dicitur *Ad Berenu*, quem tenet idem Heustasius.

Item petia una terre ubi dicitur *Ad Campum Mesulum* que est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi, quam tenet iud. Petrus de Benedicto.

Item petia una terre in eodem casali quam tenet idem iud. Petrus et est iuxta terram Sancti Tambari.

Item petia de terra una in eodem loco quam tenet Iohannes Bono et est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.

Item petiola de terra una ubi dicitur *Ad Mandulam* quam tenet Martucius de Cesa et est iuxta terram Iohannis de Paulo.

Item fundus unus in eodem casali quem tenet Nicolaus Catenatus et est iuxta fundum mag. Iohannis Barberii. Dat. Neapoli, XXVI madii VIII ind. (Reg. 8, f. 67 t. - 68 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplom.*, I, pp. 183-186 (trascriz.); id., *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 258 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 67 t., 165, 194 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 10; Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 127; Scandone *Briciole filologiche etc.* (not.); Ricca, *Nobiltà delle Due Sicilie etc.*, p. 39 (not.).

24. - (Mentio Iohannis de Ioha, qui denuncians obitum dicti sui patris, petit assecurari ab hominibus Iohe in provincia Terre Laboris). (Reg. 8, f. 68 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 10.

25. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iacobum de Castroverteri et Florellam f. Antonii de Amatrice de Suessa). (Reg. 8, f. 68 t.).

FONTI: Chiarito, *t. c.*

26. - Pro Riccardo de Caserta.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris) etc. Supplicavit Excellentie nostre Riccardus de Arabecta de Caserta fidelis noster quod cum infrascripta bona feudalia pheudi sui siti in Caserta et pertinentiis eius in decreta sibi provincia per infrascriptas privatas laicales personas occupata et alienata illicite seu subtractas in diminutione servitii quod exinde facere Curie nostre tenentur, ... eiusdem dispendium et iacturam revocari ea ad ius et demanii dicti pheudi de benignitate regia mandaremus, Nos igitur ipsius supplicacionibus inclinanti f.t. ... mandamus quatenus, vocati qui fuerint evocandi, inquiras de premissis diligentius veritatem et omnia bona pred. pheudi que sint occupata et alienata, ad ius et demanium dicti feudi studeas legitime revocare, proviso quod ad ea que Curia nostra tenet vel que massariis solacis defensis vel forestis nostris applicate sunt et que de bonis pred. ... de iure sunt ad eamdem nostram Curiam devoluta vel aliquibus per nostram Excellentiam sunt concessa manus tuas aliquatenus non extendas. Bona vero et nomina ... ipsorum sunt hec vid.: Thomas de Riccardo de Villa Reali tenet petiam terre unam sitam ubi dicitur ad Sanctam Luciam de demanio dicti pheudi.

Item heres qd. Roberti de Baldanza tenet petiam terre unam sitam in Villa Putei ... de qua debetur servitium personale.

Item Donatus de Auferio et Thomasius frater eius de Villa Sancti Donati tenent quedam sedilia cum una curti sita in dicto casali de quibus debentur servitium personale.

Item tenent petias terre duas, ubi dicitur *ad campu maiorem* de quibus debentur servitium personale.

Item heres Robberti Fraymundini tenet petiam terre unam in eodem loco de qua debetur servitium personale.

Item heres Angelii Nicholai cubinarius detinet quandam curtim et sedile in Villa Sancti Donati de quibus debetur servitium personale.

Item Donatus de Auferio et Thomas frater suus tenent petiam terre unam sitam in dicta Villa de qua debetur servitium personale.

Item heres Stabilis de Bartholomeo de Villa Catarano tenet petiam terre unam sitam ibidem de qua debetur servitium personale.

Item Petrus de Venere de Capitinensis tenet petiam terre unam in eadem Villa Sancti Donati de qua debetur servitium personale.

Item Petrus de Clemento, Iohannes de Clemento, Scoranus Iohannes de Cheflono et Iohannes de Peregrano detinent petiam terre unam sitam ad Sanctum Nicholaum de Orto de qua debetur servitium personale.

Item heres Casertani de Bonobello tenet petiam terre unam sitam ad Sanctum Ruffinum, de qua debetur servitium personale.

Item tenet aliam petiam terra sitam in eodem loco de demanio dicti pheudi.

Item Angelus de Blanca de Caserta detinet quodam palatium et ortum unum situm in terris civitatis Caserte de quibus debetur servitium personale.

Item *dominus* de Sabia tenet petias terre tres sitas in dicta villa Salerni que fuerunt de demanio dicti pheudi.

Item Stephanus de Marcello tenet petiam terre unam eadem villa qua fuit de

Item Peregrinus Albus tenet petiam terre unam sitam in eadem Villa que fuit de demanio.

Item Iohannes de Imperialis ... fratris de Caserta tenet quandam petiam terre sitam in Villa Ateliana de qua debetur servitium personale.

Item Petrus de Peregrinis cum fratribus tenet quoddam ortum situm in *Villa Capransi* de qua debetur servitium personale.

Item heres Martini de Picalecti tenet petiam terre unam sitam ubi dicitur *ad Carbonaria* in pertinentiis terre Lanei de qua debetur servitium personale. Dat. Neapoli, ultimo mai (1280). (Reg. 8, f. 69).

FONTI: Ms. Barone in MSS. Amy Presswell Shearer di Cambridge (trascriz.) (la trascrizione è scorretta); Chiarito, *l. c.*

27. - Pro reparando castro Salvatoris ad mare de Neapoli.

Philippo de Lavena Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii. Quia Castrum nostrum Salvatoris ad mare de Neapoli in aliquibus eius locis indiget reparari, ad cuius requisitionem tenentur homines Neapolis et casalium suorum, f. t. sub pena unc. auri C ... precipimus quatenus statim ... castrum ipsum omnibus quibus indiget de cetero et bene per homines ipsos facias reparari, servata tamen in facienda exinde fideli extimatione et recolligenda pecunia ac in reparatione huiusmodi expendenda forma Curie nostre tibi super similibus castrorum nostrorum reparationibus per licteras nostras data. Cautus existens quod nullam in hiis commictas negligentiam vel defectum. Dat. Neapoli, A. D. etc. die IIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 69).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 17 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 194.

28. - (Mentio Francisci f. Iohannis de Molisio de Ioha, qui, denuncians obitum matris sue, petit assecurari ab hominibus Iohe de Iustitiariatu Terre Laboris). (Reg. 8, f. 69 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 10 t.

29. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Thomam f. Iohannis de Arbisso de Aversa et Thomasiam iudicis A. de Maladena de Aversa). (Reg. 8, f. 69 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

30. - (*Fit mentio Riccardi de Morrone militis querentis quod possidens quoddam feudum in pertin. Ducente per nonnullas personas, habet descripta et confinata bona alienata*). (Reg. 8, f. 69 t.-70).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

31. - (*Si scrive al procuratore del Conte di Avellino, perchè versi al più presto il denaro occorrente alla costruzione di due vassiette promesse dal conte*). Dat. VIII iunii (1280). (Reg. 8, f. 70).

FONTI: Scandone, *I comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 103.

32. - (*Essendo sorte questioni tra gli abitanti di Alife e quelli di Piedimonte per i confini dei loro territorii, re Carlo ordina al Giustiziere di Terra di Lavoro di recarsi personalmente sopra luogo per indagare e fissare i confini tra i due territori*). Dat. Neapoli, VIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 70).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*; id., Ms. in Arch. e I, f. 195; Chiarito, *l. c.*

33. - (*Si ha notizia di alcuni beni siti in Telesio nominati: a lu arbustu vetere; a la crapia; a aicellanella; ad pratora; alla nunse*). (Reg. 8, f. 70).

FONTI: Scandone, *Ricerche filologiche etc.*

34. - Pro reparando castro Ovi.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris). Pridem tibi per alias licteras nostras mandavimus ut Castrum nostrum Salvatoris ad Mare de Neapoli omnibus quibus indiget decenter et bene faceres reparari de pecunia recolligenda propterea ab hominibus Neapolis qui ad eius reparationem deputari consueverunt et debent. Super quo licet te fuisse ac esse credamus satis sollicitum et intentum quia tamen in reparatione ipsa celeri nullum volumus penitus intervenire defectum, f. t. sub pena unc. auri C ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, facta vid. diligenti et sollempni extimatione, presentibus scientibus et intervenientibus Radulfo Aquilecto etc. et mag. Petro de Chaul etc. nec non syndico aut aliquo alio pro parte universitatis pred. quem magistrum elegerit et aliquibus magistris et aliis fidelibus nostris in hiis expertis factisque de extimatione ipsa tribus publicis consumilibus instrumentis, quorum uno tibi, alio dicte universitatii remanentibus, tertium Magistris Rationalibus ... mittas duos probos et fideles viros in reparatione ipsa statuas expensores quibus pro faciendis expensis reparationis eiusdem illam quantitatem pecunie ad quam extimatio ipsa ascenderit, sicut oportuna fuerit, successive de quacumque pecunia Curie nostre que etc. per manus tuas et alterius fiscalis pecunie defectu de pecunia pres. gen. subventionis iurisdictionis tue nomine mutui exhibere procures, recolli-

gendam ab hominibus ipsis iuxta ratam pres. gen. subventionis eis per Curiam nostram impositam, quia hoc fieri volumus et celeris eiusdem Castri reparatio ... iuxta nostrum beneplacitum festinetur; quas expensas per expensores ipsos fieri facias in presenti et cum plena notitia et conscientia predictorum castellani et magistri Petri de Chaul ita quod nichil tam de extimatione quam de expensis ipsis eos latet quoquomodo super quibus reparatione et expensis diligenter et fideliter faciens illam terram adhibito quod nulla in hiis interveniat circumventio seu dolus quia si legaliter facte non fuerint totum id quod puram et meram veritatem excesserit de tuo ... proprio exigi procul dubio faciemus iuxtam statutum videlicet per Curiam nostram factum. In qua reparatione facienda procedas et procedi facias iuxta provvisionem et ordinationem predictorum castellani et mag. Petri ... et tam in facienda extimatione predicta quam solutione mercedes et aliarum personarum deputandarum ibidem subscriptum statutum nostrum mandes et facias observari quod tale est vid. quilibet magister fabricator scappator vel incisor lapidum aut carretterius recipiat per diem in estate gr. XV et in yeme gr. XII, quilibet manipulos recipiat per diem in estate gr. auri VII et in yeme gr. VI, quilibet ductor summariorum si unum summerium ducat recipiat gr. auri XI et si duos duxerit gr. auri XV ponderis generalis. Super recolligenda vero a predictis hominibus predictam quantitatatem pecunie nullam commictas negligentiam vel defectum, quia totum id in cuius forsan recollectione deficeres exclusive tibi ex nunc remissione qualibet de proprio tuo Curie nostre te noveris soluturum. Quantitas autem pecunie ad quam pred. extimatio ascenderit et de qua pecunia illam eisdem expensoribus duxeris exhibendum cum nominibus et cognominibus expensorum et toto processu tuo huiusmodi duxeris in premissis Nobis et Magistris Rationalibus etc. per licteras tuas scribas. Dat. Summe, die XI iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 69 a 70 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXX (traseriz.); Colombo, *Il Castello dell'Ovo*, in « Napoli nobilissima », vol. VI, p. 11 (trascriz. parz.).

35. - (*Re Carlo, nel fondare e dotare il monast. di Real Valle in diocesi di Sarno, ordinò che fosse soggetto a quello di Real Monte in Francia « fundatum per clare memorie Ludovicum illustrem regem Francie patrem nostrum ».* (Reg. 8, f. 70 t.).

FONTI: Chiarito, *Com. ist. etc.*, sulla costituz. « De instrumentis conficiendis per curiales », p. 24.

36. - (*Iacobus Sirisanus queritur quod possidens quoddam pheudum in Sirisan, habet nonnulla bona descripta et confinata, per multos alienata).* (Reg. 8, f. 70 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

37. - (Nominantur Iacobus Frairacone et Galganus Buccatorus de Neapoli, sindici universitatis eiusdem). (Reg. 8, f. 71).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 11.

38. - (Mentio Iohannis de Fossumes mil. f. Iohannis senescalli Viromandie, qui succedit in civitate Thelesie, donata patri suo). (Reg. 8, f. 71).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 421; Griffo, *Rep.* 24, f. 370.

39. - (*Si ha notizia che Girardo Artus, Giustiziere di Terra di Lavoro e di Contado di Molise, era morto prima del 24 ott. della IV ind.*). (Reg. 8, f. 71).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 194 t.

40. - Eidem (Iustitiario Terre Laboris) ... precipimus, quatinus Blasium de Cayaczia, Nicholaum de Gayeta, Guilielmum de Petro, Iohannem Bulkas, Iohannem de Marcho, Iohannem Melella et Iohannem de Leonardo habitatores Averse scientes facere matuncellos, Angelum Zachariam, Eustachium Formosum, Salvatum de Saumirno et Iohannem de Tenuto de eadem terra Averse scappatores tuorum ad opus fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum debeas destinare, pred. vid. scientes facere matuncellos iud. Angelo de Vincentio et notario Iohanni de Fogia expensoribus murorum et cisterne ipsius fortellitie, et pred. scappatores tuorum Iacobo de Tancredo de Fogia et comito Abideo de Vestis expensoribus fossati et taluti eiusdem fortellitie in eodem opere presentandos... Ipsi vero expensores pro tempore, quo predicte persone de eorum artibus in nostris operibus laborabunt, eisdem mercedem iuxta Curie nostre statutum exhibere curabunt... Mandes preterea cuilibet ipsorum magistrorum ... ut ad opus ipsum statim se conferant... Dat. ap. Scafatum, XIII iunii. (Reg. 8, f. 71 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 113 (trascriz. parz.).

41. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra di Lavoro di pagare a Michelino suo falconiere e fam. le spese per lui e per un cavallo ed un garzone alla ragione di un tarì al giorno, e 12 gr. di oro al giorno per il pasto di 4 falconi e di 2 cani a lui affidati in custodia nella città di Napoli dal 16 di giugno fino alla festività di S. Remigio del seguente mese di settembre*). Dat. ap. Scafatum, XV iunii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 71 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 19 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

42. - Pro opere Castri Novi.

Iustitiario Terre Laboris (*Re Carlo, avendo già ordinato che a richiesta di maestro Pietro de Chaulis, E. Torsevache e I. Pappasunga si mandassero 8 carpentieri e 4 « serratores », aggiunge che si procuri la paglia ad Aversa e nei casali per 72 somari destinati a quell'opera*). Dat. ap. Sanctum Severinum, die XVI iunii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 71 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.).

43. - Pro eodem opere.

Iustitiario Terre Laboris. Cum in Castro Novo de Neapoli domum unam pro Marescalla fieri mandaverimus et volumus quod magistri manipuli et persone alie deputati in opere pred. castri abinde retrahantur in eiusdem domus opere deputandi ... precipimus quatenus ad requisitionem mag. Petri de Chaulis etc. exhibeas eis in eodem opere de propinquioribus terris ... magistros manipulos et personas alias pro opere dicte domus. Dat. ap. Sanctum Severinum, XVI iunii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 71 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 19 (not.); id., Ms. in Arch.

44. - Eidem (Iustitiario Terre Laboris). Iudex Angelus de Vincentio et not. Iohannes de Fogia expensores operum murorum et cisterne fortellitie castri nostri Lucerie fideles nostri nuper Excellentie nostre per eorum litteras intimarunt, quod de magistris scientibus facere matuncellos ad opera pred. fortellitie per te de mandato nostro transmissis infrascripti, postquam de ipsorum representatione coram eis facta ad te eorundem expensorum responsales litterarum habuerunt, vid.: Nicolaus de Enufrio, Petrus Taurellus, Matheus de Riccardo, Grimaldus de Busancese, Benedictus f. Nicolai de Thomasio et Nicolaus Bobesius de Pontecorvo, Bartholomeus de Nicolao de Trajecto, Iacobus Buccillerius et Iohannes Bernardus de Caserta, latenter et illicientiati ab eisdem operibus recesserunt, duobus tantum restantibus, qui laborant in opere supradicto. Cumque nolimus, pred. omnes de eorum fuga et contumacia sic impunes transire, ne alii eorum exemplo presumant similia nequiter attemptare... precipimus, quatinus eosdem magistros in terris, ubi degunt et proprias familias habent, ac etiam ubique per iurisdictionem tuam inquiras et inquiri facias diligenter, et, quotquot ex eis inveneris, qui de eorum forte licentia et recessu pred. expensorum eorundem nostrarum operum litteras non ostendant, de personis capias et in bonis compedibus ferreis ad laborandum in pred. nostris operibus ... ad pred. expensores transmittas; ita quod de ipsorum iterata representatione ab eisdem expensoribus responsales recipias in tuo ratiocinio producendas. Si vero ipos vel eorum aliquos invenire nequieris, alios magistros matuncellos ipsos bene facere scientes de

iurisdictione tua ad pred. expensores cum litteris tuis destinare procures; recepta tamen ab eorum singulis ydonea ... cautione, quod ad expensores ipsos se personaliter conferant, et de ipsis operibus sine eorum licentia non recedant. Qui si se coram pred. expensoribus non presentaverint vel post ipsorum representationem de operibus ipsis recesserint absque licentia eorundem, contra eos et eorum fideiussores catenus presentium autoritate procedas, quatinus qualitati negotii et servitorum nostrorum expeditioni videris expedire. Preterea, quia ex relatione mag. Bernardi credenzerii operum fortelitie dicti castri nostri Lucerie nostra Serenitas intellexit, quod Iacobus Vicecomes, Gualterius Bentevenga, Nicolaus Romanus et Iacobus de Constantio magistros muratores de Aversa citati per te ad mandatum nostrum proinde tibi directum de se representando coram pred. expensoribus dictorum operum ad laborandum in operibus nostris, que in dicto castro Lucerie fuent, ibidem se minime presentarunt mandamus quatinus magistros ipsis, si inveniri poterunt, de personis capias et vinctos sub fida custodia ad expensores dictorum operum cum litteris tuis mittas. Volumus enim, ut, nisi de non recedendo sine licentia dictorum expensorum securationem fecerint, in operibus ipsis cum bonis compedibus ferreis debeant laborare; quod, si inveniri non poterunt, procedas ad penam contumacie contra eos; processum tuum, quem in hiis habueris, Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus rescripturus. Preterea volumus et mandamus, ut bona omnia mobilia et stabilia pred. magistrorum, qui de pred. nostris servitiis, ut predictitur, recesserunt, si ipsi magistri inveniri non poterunt, ut per te ad laborandum in pred. nostris servitiis transmittantur, ad opus Curie nostre capias et facias cum diligentia procurari; significaturus Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus supradictis bona omnia supradicta, stabilia vero cum valore annuo eorundem, que autoritate presentium duxeris capienda. Dat. ap. S. Severinum, die XVI iunii. (Reg. 8, f. 71 t.).

FONTI: Stamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 114-115 (trascriz.).

45. - Similes facte sunt Iustitiario Principatus contra Bancadosium de Ebulo, Petrum de Gifono, Philippum Abbatem, Concordum et Iacobum Sanciscium de Montecorbino, qui latenter recesserunt de eodem opere etc. ut supra. Dat. ut supra (l. c.).

FONTI: l. c.

46. - (Mandatum pro Egidio de Mustarolo mil. et fam. pro vassallis suis de solutione collectarum). (Reg. 8, f. 72).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 11; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333; Griffi, *Rep.* 24, f. 537.

47. - (*Si ha notizia che nella città di Napoli vi era la comunità degli Ebrei, detta Giudaica*). (Reg. 8, f. 72).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 205 e t.

48. -(*Si ha notizia che re Carlo era a Ripacandida il 22 giugno dell'VIII ind.*). (Reg. 8, f. 72).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 213.

49. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra di Lavoro di ripartire nella sua giurisdizione la nuova tassa imposta per un solo anno nel Reame per dare le paghe alle soldatesche; la quale tassa dovea pagarsi metà negli ultimi sei mesi dell'anno dell'ottava indizione, dal 1º marzo al 31 agosto 1280, e l'altra metà nei primi sei mesi della nona indizione, dal 1º sett. 1280 all'ultimo di febbraio 1281*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XXVII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 72).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.).

50. - (*Re Carlo accusa ricevuta al Giustiziero di Terra di Lavoro e Contado di Molise del quaderno in cui sono notate tutte le terre di quelle provincie, tassate per le paghe delle milizie di un solo anno. Queste terre sono: Napoli, Pozzuoli, Procida, Ischia, Maddaloni, Acerra, Marigliano, Cicala, Somma, Castello di Ottaiano, Casale di Ottaiano, Palma, Lauro, Strigano, Avella, Baiano, Rocca Rainola, Arienzo, Orazano, Caserta, Morrone, Ducenta, La Valle, Orcala, Telesa, Limata, Gioia, Gianulizio, Caiazzo, Ponte Latrono, Campagnano, Massa Superiore, Faicola, Latina, Squilla, Guardia S. Framondo, S. Angelo di Rupe Canina, Alife, Castel Dragone, Casale Frasso, Casale S. Salvatore delle Monache presso Alife, Strigia, Castel Raiano, Caraltano, Pietraroia, Villa Turcium, Strangolagallo, Albimano, Limatola, Schiavi, Cusano, Piedimonte presso Alife, Formicola, Rocca Romana, Litto col ponte di Maniano, Marzanello, Castel Riardo, Castel Sasso, Casale S. Elena, Vairano, Cingola, Castel Rocca S. Vito, Ailano, Aquino, S. Germano, Ponte Turno, Castroceli, Castel di Valle Corsa, Girelli, Piedimonte presso S. Gervasio, Teramo, Pietra Mellara, Castel S. Felice, Sestina, S. Apollinare, Vallefredda, Castel Pare, Pignataro, Piombalora, S. Angelo di Tiodizio, S. Ambrogio, Giuntura, Fratte, S. Andrea, Castel Nuovo, Castel Cuccuruzzo, S. Pietro in Fine, Castel S. Vittore, Castel Cervaro, S. Elia, Cardito, Castel Valle Rotonda, Atina, Sette Frati, Bantra piana, Turocolo, Martola, S. Padre, Calvi, Carinola, Rocca Mondragone, Sugio, Traetto, Gaeta, Imbutillo, Spineo, Monticello, Sperlonga, Acquaviva, Campello, Inola, Campo di Nocello Ambrisì, S. Giovanni in Carico, Lupico con Montenero, Roccasecca, Rocca d'Arce, Castel*

d'Itri, la città di Fondi, Caiano, Morala, Scarpato, Pratella, Lucino, Prata, Gualdo, Presenzano, Marzano Canta, Tora, Mignano, Rocca Bantra, Caspulo, Camelo, Rocca Miffone, Teano, Campoli, Monte Attai, Porta Vicalbo, Alvito, Gallinara, S. Donato, Mala Cocchiara, Fontana, Arpino, Isola dei figli di Pietro, Castelluccio, Sora, Pescosolido, Bracco, Venafro, Castel S. Giorgio, Rocca Piperoccio, Mastrallo, Zurlano, Fossaceca, Capriata, S. Maria di Oliveto, S. Bardato, Cerasolo, S. Lotterio, Isernia, Campo Sacco, Monteroduni, Macchia presso Isernia, Langaria, Pizzuto, Ripursa, Pettorano, Carpinone, S. Marco di Masomuela, S. Agapito, S. Benedetto di Sessana, Castello Clariza, S. Benedetto de Lamis, S. Maria di Canonica, Spineto con S. Marco e S. Nicola, Castel Petroso, Buttano, Francano, Sesto, Montalto, Torella, Pitirusso, Palata, Interzenoso, Castelvecchio, S. Pietro di Tasso, Campochiaro, S. Giusta, Supino, Boiano, Serano, Campo di Pietra, S. Giovanni in Gualdo, Terzino col casale di S. Agata, Pesco, Bagnuolo, Ferraro, Tobacca, Monte verde, Pietracupa, S. Angelo di Limosano, S. Paolo, S. Giuliano, Rocca Berarda, Miglianello, Cantalupo, Civitavecchia, Rocca Maginulfo, Monte Nero presso Rocca Siccone, Rocca Guglielma, Pietra Valda, Cameno, Vignaturo, Monte Lupone, Rocca Siccone, Miranda, Casale Milissano, Vairanello, Castel Girardo, Frisolone, Rendinara, Patina, Casal S. Maria di Salceto, Lintinoso, Macchiagodena, S. Vito di Valle Boiano, Isola del Ponte Sollerato, Limosano, Fossaceca, Castel degli Schiavi, Serragraffia, Calvello, S. Angelo in Criptulis, Civita Nuova coi casali, Cannapino, Mirabello, Casale Tappino S. Massimo, Valle Giampulo, Collealto presso il Castello Prignano, Raiano, Tora del Campo di Pietra, Campobasso, Casale Arcipresbitero, Ferrazzano, Casale S. Stefano di Ripa e Monte Agano). Dat. ap. Sanctum Gervasum, XXVII iunii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 72 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, pp. 20-21 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 205-207; id., I^o, f. 195 (not.); Salvatore, *Not. stor. di Mignano*, p. 79 (not.).

51. - Pro Nicolao de Luparia milite.

Scriptum est eidem etc. Suplicavit Escentie nostre Nicolaus de Luparia miles, filius qd. Gemme de Luparia, fidelis noster, quod, cum mortua sit nuper dicta Gemma, mater sua cuius se ac fratrem suum Petrum de Luparia militem dicit legitimos filios et heredes, iure longobardorum viventem ipsum, ab hominibus terrarum, quas dicta mater eius, ... tenuit et possedit, et ipsi etiam fratres ex successione materna tenent, ut dicit et possident, assecurari, iuxta Regni consuetudinem, mandaremus. Nos autem certificari volentes de tempore mortis ipsius matris sue et si ipse supplicans fuerit filius eius et si dicta mater sua tenuit, dum vixit, aliqua bona feudalia, que, ubi, et quo iure et si cum hominibus vel sine hominibus etc. ut in forma

de inquisitione super assicurazione. Dat. Melfie, VIII iulii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 73).

FONTI: Jamison, *Notes on Santa Maria della Strada etc.*; p. 88 (trascriz.); De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 291; Chiarito, *l. c.* (cfr. doc. 62).

52. - (Mandatum quod exhibeat Sergio Orimina de Neapoli certa pecunia). (Reg. 8, f. 73).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

53. - (*Si ordina che il Giustiziere non proceda contro il procuratore del Conte di Avellino, avendo egli già sborsata la maggior parte della somma occorrente alla costruzione di due vassiette e due teride*). Dat. X iulii (1280).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 103.

54. - Scriptum est etc.

Cum pro munitionibus castrorum nostrorum provincie Achaye quarrelorum foratorum et impennatorum ad duos pedes II milia, et ad unum pedem XVIII milia de quarrellis nostris, qui in Castello Capuano de Neapoli sub custodia castellani ipsius castelli sunt, ad partes ipsas Achaye providerimus destinandos, et eidem castellano nostris damus licteris manu nostra datis, ut incontinenti quarrellos ipsos tibi pro parte Curie nostre assignet, per te successive cum animalibus conducticiis ap. Brundusium destinandos, ita quod per totum XXVIII diem presentis mensis iulii ad tardius quarrelli ipsi in eadem civitate Brundusii habeantur, Symoni de Bellovidere, Vice Ammirato a flumine Tronti usque ad Cutronum, dilecto militi, familiari et fideli nostro, ibidem per tuum specialem nuntium assignando fidelitati tue sub pena CC unciarum auri et totius damni incommodi et interesse etc. (precipimus etc.) ne in ipsis quarrellis accipiendis et ap. Brundusium transmictendis aliquam negligentiam vel tarditatem committas, si penam predictam et indignationem nostri Culminis desideres vitare, predictos autem quarrellos ab eodem castellano, repositos in cassis sufficientibus recipias. Sic eidem castellano per nostras damus licteras in mandatis. Datum Melfie, XIII iulii VIII indictionis (1280).

FONTI: D. Tomacelli, *Storia de' Reami di Napoli e Sicilia dal 1250 al 1303 ecc.*, I, p. 410 (trascriz.); Buchon, *Nouvelles recherches historiques sur la Principauté de Morée*, T. I, Diplomes, p. 332 sg. (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 24, e Ms. in Arch. I, p. 195 (not.).

55. - (*Re Carlo a Matteo da Ruggiero di Salerno Viceammiraglio del Regno per le province di Principato e Terra di Lavoro, promette che per la costruzione delle galee necessarie per muover guerra al Paleologo si pren-*

dano i legnami dei boschi regi). Dat. Melfie, XIII iulii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 73 t.).

FONTI: Tomacelli, *Storia dei reami di Napoli e Sicilia etc.*, I, p. 410 (trascriz. parz.); Buchon, *Nouv. recherches etc. sur la Moree*, t. II, p. 333 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 11.

56. - (*Re Carlo manda 50 salme di piselli e 1000 di vino a salma generale ad Acon, a Ruggero Sanseverino conte dei Marsi, suo vicario di Gerusalemme, per servire a lui o alle regie milizie che ivi stavano di presidio*). Dat. Melfie, XIII iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 73 t., 175 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 23 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 195 t. (not.).

57. - (Notantur Guerrectus et Anselinus filii Mathei de Rosiaco mil., panecterii regis, qui petunt assecurari ab hominibus castri Spelunce, trium partium casalis Sancti Benedicti de Iuncta Alba, medietatis castri Civitanove, castri Rocce et quarte partis casalis sancti Benedicti de Sexana). (Reg. 8, f. 74).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 11.

58. - (*Si ha notizia che Giovanna de Maranola, rimasta vedova da Tadeo da Sessa, chiese a Re Carlo di essere assicurata dai suoi vassalli per cui il re scrisse al mil. Gerardo Artus, Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise; poichè però Giovanna non prestò subito il giuramento di fedeltà e nel frattempo morì l'Artus, Giovanna fu costretta a chiedere al sovrano un secondo ordine per il nuovo Giustiziere successore dell'Artus; cosa che ottenne il 2 ottobre 1280*). (Reg. 8, f. 74).

FONTI: Minieri Riccio, *Notam. di Matteo Spinelli etc.*, p. 56; id., Ms. in Arch. I, f. 195 t., 196; Chiarito, *l. c.*; Capasso, *Sui diurnali di Matteo etc.*, p. 30, n.

59. - (*Si ha notizia che Filippo de Lavena, Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, lo era ancora il 22 luglio della VIII ind.*). (Reg. 8, f. 74).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 195 t.

60. - (*Ordine al Giustiziere di Terra di Lavoro di permettere a Matteo Comite di Salerno di contrarre matrimonio con Isabella figlia di Aldino, cavaliere della stessa città, indipendentemente dai beni feudali posseduti*). (Dat. XVIII iulii (1280)). (Reg. 8, f. 74 t.).

FONTI: Ruocco, *Docc. dei registri ang. etc.*, in «Arch. Stor. Prov. Salern.», n. 1, III, p. 77.

61. - Eidem Iustitiario (Terre Laboris) pro opere castri Lucerie. Dat. ap. Lacumpensulem, XXI iulii. (Reg. 8, f. 74 t. Cfr. Reg. 37, f. 84).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 117.

62. - Pro Petro de Luparia.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Supplicavit Excellentie nostre Petrus de Luparia miles, fidelis noster, ut cum mortua sit nuper Iemma de Luparia mater sua, cuius se dicit legitimum filium et heredem, iure franco-rum viventem, ipsum, ab hominibus terrarum, quas dicta qd. mater sua, ... iuste tenuit et possedit, et ipse etiam ex successione materna iuste te-nere et possidere se asserit, assecurari iuxta Regni consuetudinem manda-remus. Nos autem certificari volentes de tempore mortis ipsius Iemme, et si supplicans ipse fuerit et sit eius legitimus filius et heres et si dicta Lemma dum vixit, tenuit et possedit aliqua bona pheudalia et que, ubi et quo iure, et si cum hominibus vel sine hominibus et si est pheudum quaternatum vel non, et si est pheudum integrum vel quota pars pheodi, et si bona ipsa pheo-dalia a Curia nostra tenuit in capite dum vixit, vel ab aliquo comite seu barone et quomodo et de servitio quod pro huiusmodi bonis pheodalibus debito et consueto Curie nostre debet, et si vivebat iure francorum vel lon-gobardorum, ac de annuo valore bonorum ipsorum pheodalium per partes et membra, et in quibuscumque constitunt, et si idem supplicans, tam-quam filius et heres ipsius Iemme teneat et possideat bona ipsa feudodalia que dicta qd. mater eius, quoad vixit, iuste tenuit et possedit, ex successione materna, et si tam quondam mater eius quam ipse fuerint et sint fideles no-stri, et post felicem ingressum nostrum in Regnum, et specialiter tempore translationis proxime preterite, ergo Excellentiam nostram fideliter se gesse-runt et gerunt, f. t. p. mandamus quatenus de premissis omnibus inquisitionem cum diligentia facias et eam factam sub sigillo tuo Magistris Ratio-nalibus Magne Curie nostre mictas ut, inquisitione ipsa discussa super asse-curatione huiusmodi et secundum formam que servatur in talibus, procedatur, cautus ne aliud quam quod inde scripseris ullo unquam tempore valeat per alium inveniri. Dat. ap. Lacumpensulem, XXVI iulii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 75 t.).

FONTI: Jamison, *Notes on Santa Maria della Strada at Mattrice etc.*, p. 89 (cfr. doc. 51).

63. - (Nominatur familia de Saxo). (Reg. 8, f. 76).

FONTI: Bolvito, *Variorum 5* in Ms. Soc. Stor. Nap. XXI. D. 5, p. 380.

64. - (Mentio Riccardi Spinelli de Summa qui denuncians obitum qd.

Nicolai Spinelli de Summa patris sui, petit assecurari ab hominibus quos habet in Summa et pertinentiis eius). (Reg. 8, f. 76).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 11 t.; Sicola, *Rep.* 10, f. 9; Bibl. Morese, *Diversorum* VII, f. 300.

65. - (*Re Carlo ordina di fare le riparazioni al castello di Rocca d'Arce*). Dat. ap. Lacumpensulem, XVI aug. (1280). (Reg. 8, f. 76 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 196; id., *Il Regno etc.*, p. 15.

66. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Leonardum de Rivo-nigro et Franciscam f. Francisci de Collealto). (Reg. 8, f. 76 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

67. - (Controversia notatur inter Regium Fiscum et Robertum de Palme-rio procuratorem Roberti de Castello mil. pro castro quod vocatur Castellu-cium). (Reg. 8, f. 76 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

68. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Ligorium de Aprano mil. de Neapoli et Zaccariam f. qd. Petri Zaccarie). (Reg. 8, f. 76 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

69. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Petrum Minutulum mil. nichil feudale tenentem de Neapoli et Isabellam de Ribursa, f. qd. Bartholomei de Ribursa de Aversa nichil feudale tenentem cum dote unc. C). (Reg. 8, f. 77).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 293, in « Arch. Stor. Campano », a. II, P. I, p. 127, n.1.

70. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem de Taranto et Paulam f. Iacobi de Latro de Anglone mil.). (Reg. 8, f. 77).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 12.

71. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Franciscum Budonum de Rocca Lumera et Constantiam f. Stephani de Anglone). (Reg. 8, f. 77).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

72. - Iustitiario Terre Laboris. Pro inveniendo et mictendo bactitores terraciarum. (*Poichè il maestro Pietro de Chaulis aveva chiesto 10 bactitores terraciarum, il Re ordina che glieli mandi e poichè ha saputo che alcuni muratori manipoli avevano abbandonato la fabbrica del Castello Nuovo senza licenza, ordina che li rintracci « ... pro tempore quo absentes fuerunt tam diu in pena temeritatis eorum in compedibus ferreis in pane et aqua ad expensas eorum facias commorari ».*)

E poichè alcuni scappatores etc. erano stati sottratti all'opera da Roberto Trimerula mil., Madio Russo e Angelo de Burlasio ed altri per propria utilità, ordina che in funzione della loro temerità siano sottoposti ad una pena pecuniaria di once 6). Dat. ap. Lacumpensulem, penultimo augusti VIII ind. (Reg. 8, f. 77).

FONTI: Ms. di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.); Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 195 t. (not.).

Iustitiario Principatus

73. - (Mentio Helie de Tuella mil. Iustitarii Principatus, sub die VIIII aprilis VIII ind.). (Reg. 8, f. 78).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196.

74. - (*Re Carlo fa ricevuta al Giustiziero di Principato e Terra Beneventana del quaderno in cui sono notate tutte le terre di quel giustizierato, tassate per la particolare sovvenzione di un solo anno per le paghe delle milizie. E sono Sorrento coi casali, Capri, Positano, Agerola, Tramonti, Ravello, Scala, Minori, Maiori, Atrani, Amalfi, Conca di Amalfi, Castellammare, Scatati, Gragnano, Lettere, Pino e Pimonte, Nocera coi casali, Sarno, S. Marzano, Rocca Pimonte, Montorio, S. Severino col feudo di Donna Rohasta, Casal Lancisio, Aiello coi casali, S. Giorgio, Cava e S. Adiutore, Salerno Faiano, Mantecorvino, Aterno, Olibano, S. Mattia, S. Cecilia, Eboli, Campagna, Oliveto, Quaglietta, Senerchia, Calabritto, Caposele, Maloinventre, S. Menna, Castelnuovo, Balba di Gradiolano, Palo, Contursi, Postiglione, Serretella, Controne, Albanella, Capaccio coi casali, S. Angelo, Arenosa, S. Niccolò di S. Barbara, Pitigliano di Capaccio, Rocca d'Aspro, Castro coi casali, S. Lorenzo di Strina, Agropoli, Casale Luculo, Trentenara, Corbella, Monteforte, Magliano, Campota, Laurino, Filetto, Nuova Gioia, Castelnuovo, Magna, Castellammare della Strina, Castellabate coi casali, Cilento coi casali, Pisciotta, Alfano, Castelnuovo di Alfano, Cuttolo, S. Severino di Camerota, Camerota, Tropiano, Roffiano, Sanza, Tortorella, Padula, Rocca Gloriosa, Santo a Piro, Morigerano, Policastro, Casella, Torrata, Corneto, Fasanello coi casali, Acquario, Sacco, Civita Pantuliano, Pantuliano, Castelluccio, Vi-*

gnola, Sitimorio, Casale Tafenanorum, Massa, Apricino, Auletta, Pertosa, Caiano coi casali, S. Angelo di Franta e Selvetella, Selva, Ratigazza, Marinora, Vietri, Baltino, Casale S. Giorgio, Ritigliano, S. Mauro di Apulercio, Balbano, Romagnano, Lapolla, S. Pietro di Lapolla, Atena, S. Aresterio, S. Marzano, Goiano, Montesano, Conza, Calitri, Castiglione della Contessa, S. Maria d'Ilice, Carbonara, Monteverde, Lacedogna, Rocca S. Antini, Bisazio, S. Angelo dei Lombardi, Guardia Lombarda, Ariano, Oppido, Teodora, Monticchio, Rocca S. Felice, Torrella, Girosalto, Bagnuoli, Nusco, Montella, Cassano, Volturara, Baiano, Montemarano, S. Andrea dei Veterani, Pietra Accarda, S. Magno presso Salerno, Poppano, Villamarina, Taurasi, S. Maria di Locosano, S. Angelo all'Esca, Paterno, Fontanarosa, Gesualdo, Vallata, Fregento, Vico coi casali, Flumari, Zuncoli, Amando, Grottaminarda, Acquaputida, Apice, Montefalzono, Casalalbola, Bono Albergo, Montecalvo, Corsano, Montemalo, Polnaria, S. Giorgio di Molino, Pietramaggiore, S. Andrea di Pietramaggiore, Paludi, S. Severo, Terra Rossa, Pietra Pulcina, Raho, Monteleone, Regino, Botticella, Morcorio, Campo Gattario, Monteronico, Fargineto di Monteforte, Fargineto di Rapinella, Farneto di Abate, Ponte Landolfo, S. Ligo, Casabono, Torrepalazzo, Terlicoso, Soprano, Castelpuoti, Tocco coi casali, Geppalone coi casali, Pellusia, Montesarchio, S. Agata, Airola, Arpaia, Campora, Cervinara, S. Martino, Rocca di Guassarano, Casal Penderano, Fossaceca, Pietra Sturnina, Altavilla, S. Angelo di Scala, Grotta Castagnara, Integra, Caprile, Summonte, Casale di Monte Vergine, Mercogliano, Avellino, Monteforte, Forino, Monte Fridono, Atripalda, Prata, Tursi, Montefuscolo, Montaperto, Montemiletto, Montefalzano, Candida, S. Barbato, Serra con Salsa, Torre Morella, Chiusano, Serpico, Solostro, Serino, Vico di Principato, Sala, Andretta, Casalponte, Balba presso Zeppalone, Laviano, Casale Cavallo di Pirsano, Canitello, Casale S. Mauro, Altavilla di Principato, Pulcarino, Gifoni coi casali, S. Biagio di Solvilla, Ginestra, Lucubanto, Campanaro, S. Magno, Altomonte, Tadossa, Casal S. Pietro di Scafati, Guarano, Ferraria, Pesco Morrone, Greco, Castelfranco, S. Pabutrura e Bonito). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 78).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, pp. 11-13 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 208-210; id., I, f. 207 t. (not.); MSS. Scandone (not.); Acocella, *La contea di Conza etc.*, p. 15 (not.).

75. - (Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia conceduntur ad cabellam iura totius salis). (Reg. 8, f. 78).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

76. - (Re Carlo ordina ai Giustizieri di Terra di Lavoro e Contado di Molise, di Principato e Terra Beneventana e di Sicilia, di raccogliere dalle terre delle rispettive province la colletta per l'armamento delle galere che

stanno a custodia di quei mari per difenderle dalle incursioni dei pirati).
Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XX apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 79).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 14; id., Ms. in Arch.

77. - Scriptum est eidem Iustitiario (Principatus)... Pro parte universorum iudeorum civit. Salerni servorum nostrorum porrecta Culmini nostro petitio continebat, quod cum dudum inter homines eiusdem civitatis et eos certa pacta et conventiones habita fuerint et formata, quod ipsi iudei in generalibus subventionibus et exactionibus aliis que in eadem civitate pro tempore per Curiam nostram imponi contingeret, certam quantitatem solvere tenerentur pro quolibet centenario unciarum et de pactorum et conventionum huiusmodi confirmatione, que ipsis hoc usque fuisse asservata speciales licteras nostras habeant... Nunc homines civitatis eiusdem contra pred. pacta et conventiones illicite venientes, dictos iudeos licet pauciores et pauperiores existant, quam tempore quo pred. pacta et conventiones habuerunt extiterant, ad solvendum in presenti generali maiores quantitatem pecunie, quam pacta ipsa contineant, indebet compelluntur eos inde multipliciter agravantes. Quare cum eis super hoc providere ... supplicarunt ... plenam de hiis certitudinem habere volentes, f. t. precipimus quatenus de premissis inquisitionem facias diligentem et scire veraciter et ad plenum studeas si pred. pacta inita et habita fuerint inter eos, que et quando et si de confirmatione ipsorum aliquas licteras nostras habeant, cuius forme et si tempore pactorum ipsorum habitorum pred. iudei plures et ditiores vel pauciores et pauperes fuerint, quam ad presens et in quo statu tunc erant et in quo modo sunt et si pacta ipsa eis usque nunc observata extiterint, quare in pred. pres. gen. subventione homines dicte civitatis ea innitare intendunt, et quicquid inde inveneris in scriptis redactum fideliter, Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sub sigillo tuo destinare procures, ut inquisitione ipsa visa, quicquid inde faciendum fuerit iniungamus. Dat. ap. Turrim S. Herasmi, ... XXV apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 79 t.).

FONTI: Carucci, *Cod. diplom. salernitano etc.*, p. 527 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196 (not.).

78. - (*Si ha notizia che il 5 maggio re Carlo era a Somma*). (Reg. 8, f. 80).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 213.

79. - (*Si ha notizia che Erberto de Aureliano, Giustiziero di Principato, non lo era più l'8 maggio dell'VIII ind.*). (Reg. 8, f. 80).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196.

80. - (*Al Giustiziere di Principato Citra, Elia de Tuella, si ordina di inviare presto la relazione sull'esame testimoniale, ordinato per la causa tra il R. Fisco e il notaio Riccardo di Apice, procuratore di Minora Gentile, contessa di Apice, sul possesso dei feudi di Apice, Calabritto e Sansevero*). Dat. VIII madii (1280). (Reg. 8, f. 80).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », VIII, p. 41; id., Ms. in Arch.

81. - (*Mandatum directum Iohannotto Poucello f. qd. Rainaldi Poucelli mil. fam. pro unc. XXXIII, quas solvit pro Raynaldo qd. comite Ariani et Valdemontis pro relevio terre sue*). Dat. sub die XIV maii. (Reg. 8, f. 80).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 293, in Ms. Scandone; Scandone, *I Comuni di Principato U. etc.*, in « *Samnium* », V, p. 275.

82. - (*Poichè si ha notizia che il cavaliere Pietro de Soury, anche a nome della consorte Berdissa, già contessa di Caserta, aveva esposto che molti beni feudali in Montoro erano stati occupati da altri, si ordina al Giustiziere di indagare e provvedere*). Dat. XVI madii (1280). (Reg. 8, f. 80, t.).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in « *Samnium* », XXIX, n. 1-2, p. 20; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 294, in Scandone, *Docc. per la storia dei comuni dell'Irpinia*, pp. 392-393; Chiarito, *Rep.* 29, f. 12.

83. - *Iustitario Principatus ... precipimus quatenus ... quantitatem pecunie ad quam ipse extimatio ascenderit, pred. expensoribus (del castello di Lucera)... exhibere debeas ... (è nominato Ugo de Leva capitano di Lucera)...* Dat. Neapoli, XVI madii VIII ind. (Reg. 8, f. 80 t.; cfr. Reg. 35, f. 48 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 112 (trascriz. parz.); Chiarito, *l. c.*

84. - (*Si permette al nuovo Giustiziere di Principato, Elia de Tuella, di stabilire, con la moglie e la famiglia, la propria residenza nel castello di Atripalda, del quale gli viene affidata anche la custodia*). Dat. XVIII madii (1280). (Reg. 8, f. 80 t.).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in « *Samnium* », VII, p. 124; id., Ms. per Atripalda.

85. - (*Si ordina al conterglio di Atripalda di consegnare il castello ad Elia de Tuella, Giustiziere di Principato, per abitazione della moglie e della famiglia*). Dat. ut supra (*l. c.*).

FONTI: Scandone, Ms. Zibaldone di not.

86. - Responsales de carnibus sallitis et lardo assignatis.

Scriptum est etc. Iustitiario etc. Sciat fidelitas tua quod not. Nicolaus de Cava nuntius tuus assignavit pro parte tua die XX aprelis huius VIII ind. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, Natali coquine nostre buccero pro usu eiusdem coquine de carnibus porcinis salitis meczinas CC ponderis rotulorum IV milia CCCLXVIII et de lardo paccones L ponderis rotulorum MDXXVIII et medii empta per te, ut scripsisti, de pecunia pres. gen. subventionis terris iurisdictionis tue imposite ad mandatum nostrum tibi propterea destinatum. De quarum carnium sallitarum et lardi receptione presentes Maiestatis nostre licteras tibi mittimus responsales. Dat. Neapoli, XX madii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 80 t.).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXX (trascriz.).

87. - Responsales de calce.

Iustitiario Principatus. (*Nel quaterno « mandatorum » consegnatogli dal suo predecessore Erberto de Aurelianis, esso Giustiziere aveva trovato che quello aveva stabilito con alcune persone che queste avrebbero cotto 18 calciari di calce in quattro fosse in Castellammare di Stabia, ciascuna di tomola 1500. Otto calcare furono cotte e pagate 4 once d'oro ciascuna. Di queste 12.000 tomole 9960 erano state consegnate agli « expensores » dell'opera di Castelnuovo. Le altre calcare non erano state pagate. Ordina che oltre ad altre 4000 tomola da lui ordinate, siano fatte anche le 10 calcare già pattuite. E gli raccomanda « te geras sollicite studiosum et intentum quod defectu ipsius calcis pred. opus eiusdem castri nostri retardari per horam modicam non contingat »).* Dat. Neapoli, XVIII madii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 81).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.).

88. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum de Sancto Angelo de Montefuscolo et Margaritam filiam Guillelmi de Molisio de eadē terra cum dote unc. XL). Sub dat. XXVIIII madii (1280). (Reg. 8, f. 81 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 12 t.; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 294, in MSS. Scandone; Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », X, p. 491.

89. - (Nominatur Riccardus Filgimundus qui possidet nonnulla descripta et confinata bona in Sancto Martino Vallis Gaudini). (Reg. 8, f. 81 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

90. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum de Planca de Montefusculo et Margaritam f. Guillelmi de Sancto Angelo de eadem terra). (Reg. 8, f. 81 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

91. - (Egidius de Blemur miles et fam. queritur quod possidens terram Camerate cum nominibus detentorum, habet nonnulla bona alienata). (Reg. 8, f. 81 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

92. - (Mandatum pro Berardo de Sancto Georgio mil. de solutione certe quantitatis pecunie). (Reg. 8, f. 82 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 294, in MSS. Scandone.

93. - (*Si ha notizia che Orso Castaldo di Ravello presenta il rendiconto dell'esercizio della Zecca di Brindisi che ha tenuto con Bisanzio Buchinarro e Andrea Bonito*). Dat. XVII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 83).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (trascriz. parz.).

94. - (Notantur Paganus Simon et alii milites). (Reg. 8, f. 83).

FONTI: Griffo, *Rep.* 24, f. 658; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442.

95. - (Notatur Egidius de Mustarola miles, dom. Montisfalzonis qui dat Franciscam sororem in uxorem Rogerio de Petrafixa militi). (Reg. 8, f. 83).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 69; Griffo, *Rep.* 24, f. 537; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333.

96. - (Universitati terre Maiori mandatum pro extractione salmarum CC frumenti « a portu Silaris deferendarum Maiori » *senza pagarne il dazio. Ciò il Re concesse loro* « ob constantiam fidei eorum, quam erga Nos ostenderunt olim tempore quo galee Ianuenses ad partes illas accesserunt, ut fideles nostros offenderent..... »). (Reg. 8, f. 83).

FONTI: Camera, *Memorie d'Amalfi*, vol. II, p. 483 (trascriz. parz.) e I, p. 444, n. 2.

97. - (*Si ha notizia che Mazziotto Vaccaro fu giudice della Gran Corte della Vicaria*). (Reg. 8, f. 83 t.).

FONTI: De Ruggieri, *Storia dell'immagine di S. Maria di Pozzano*, p. 14.

98. - (Nominatur Andreas de Montefalzone miles qui copulans Franciscam sororem suam Rogerio de Petrafixa mil., petit subventionem a vasallis suis Montis Falzonis et ab aliis quos habet in Cilento). (Reg. 8, f. 83 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 13; De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 295, in MSS. Scandone.

99. - (*Si ha notizia che Dionisio del Giudice Riccardo di Amalfi, già secreto di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo riceve un termine per il suo rendiconto, avendo dato fideiussori Andrea di Montefalzone mil. etc.*). (Reg. 8, f. 83 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 295, in Ms. Scandone.

100. - (*Si ha notizia che « Iacobus Pirontus et Amicus de Gernusi nuncii Bartholomei Salimpepe de Messana, Iacobi Rogadei de Botonto et Iohannis Pironti de Ravello magistrorum syclariorum R. Sycle Messane » presentano la ragione dell'ufficio tenuto*). Dat. Neapoli, VIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 84).

FONTI: Carabellese, *Giacomo Rogadeo ravellese*, p. 43.

101. - Eidem (Iustitiario Principatus) Precipimus, quatinus ... mag. Bonum Pacem et mag. Andream et nepotem ipsius, mag. Bonifacium et mag. Matheum de Cava ad opus nostrum Lucerie mittas, Iacobo de Tancredo de Fogia et comito Albideo de Vestis expensoribus fossati et taluti eiusdem operis assignandos. ... Qui magistri debent laborare in incidenda et removenda rocca, que est in fossato fortellitie ipsius ... mandes propterea cuilibet ipsorum magistrorum ... ut ad opus ipsum statim se conferant... Dat. ap. Skifatum, XIII iunii (1280). (Reg. 8, f. 84 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 114 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 19 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 196.

102. - (*Mandatum pro Corrado de Trentenaria mil. de bonis suis*). (Reg. 8, f. 84 t.).

FONTI: Chiarito, *I. c.*

103. - Iustitiario Principatus.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Exposuerunt Excellentie nostre Iohannes Piscitellus de Neapoli, Hugo Pintus de Salerno milites, Iacobus Spatarius de Gayeta et socii magistri salis in Principatu Terre Laboris et comitatus Molisii fideles nostri, quod cum ipsi infra presentem annum octave inductionis olim videlicet nonodecimo die februarii primo preterito inductionis eiusdem in officio magistratus dictis salis per nostram Excellentiam sunt statuti, dato eis per commissionis eorum licteras in mandatis quod sic iura, redditus et proventus ipsius salis a predicto nonodecimo die mensis februarii in antea ad Curie nostre comodum debeat procurare quod ad minus pro tempore quo officium ipsum gixerint de illa respondeatur Curie nostre pecunie quantitate pro qua tota cabella eiusdem officii per Curiam nostram Iohanni

Siginolfo de Neapoli annorum proxime preteritorum septime indictionis concessa extitit in extalium videlicet pro unciarum auri duobus milibus octingenti triginta octo ponderis generalis, sicut in predictis licteris commissionis eorum asserunt plenius contineri et auctoritate commissionis eiusdem super procurandis ad credenciam iuribus et proventibus salis fundicorum infrascriptorum iurisdictione eorum a vicesimo die eiusdem mensis februarii in antea statuerint pro parte Curie nostre subscriptos viros fideles, ydoneos et sufficientes, ut dicunt, de terris infrascriptis factis eis super predictis iuribus expensoribus procurandis commissionis eorum licteras sub sigillis ipsorum inter cetera continentibus quod sic iura redditus et proventus ipsius salis fundicorum eorumdem diligenter et fideliter a predicto die vicesimo februarii in antea procurent, quod ad minus pro tempore quo ipsum officium exercuerint de illa quantitate respondeant que pro singulis fundicis ipsis pro rata predictarum unciarum duorum milium octingentiarum triginta octo contingit. Consideratis tamen predictis fundicis et valore annuo iurium et proventuum eorumdem anno preterito exinde perceptorum numero predicti credencerii propter magistros eosdem pro parte nostre Curie requisitos ut de proventibus ipsius officii secundum ratam dicte quantitatis sibi respondeant quemadmodum per predictas licteras commissionis earum tenentur frivolas occasiones pretendunt et exinde eis satisfacere denegant se ad hoc defficiles hostendendo. Cumque tota pecunia ipsius officii ab eisdem magistris per nostram Curiam ... requiratur et suplicantibus ipsis magistri Celsitudini nostre ut eis super hoc providere misericorditer dignaremur ipsorum supplicationibus clementer admissis cum nolimus eis in hac parte favoris nostri beneficium denegare. Inmo velimus quod per eos de tota pecunia in qua pro eodem officio dicti magistri Curie nostre tenentur integre satisfiat sicut requiritur a nostra Celsitudine in mandatis, fidelitati tue sub pena unciarum auri centum firmiter et districte precipimus quatenus ad requisitionem ipsorum magistrorum vel eorum alterius seu nunciorum ipsorum prefatos credencerios sub officiales eorum, quorum nomina inferius sub scribuntur sicut constiterit illos fore per eos ad predictum officium ordinatos ad respondendum et satisfaciendum eis pro parte Curie nostre de proventibus et iuribus dicti salis iuxta ratam predictam et formam commissionis eorum si sufficientem quantitatem salis ad vendendum ab ipsis magistris eorum in predictis fundicis abeant tam pro predicto tempore, a die commissionis eorum usque nunc quam in antea usque ad annum unum a die predicti commisso eis officii in antea numerandum si tam diu in predicto officio manebuntur per bona eorum omnia et eciam si expedierit ... districte compellas ut iterato predicti magistri ad Curiam nostram proinde recurrere non cogantur, reservato tamen Curie nostre quod si predicti credencerii vel eorum aliqui insufficientes fuerint aut etiam non solvendo ipsi magistri salis qui eos ad hoc elegerunt statuerint cum mala electio sit in culpa de omni defectu et insufficientia eorum ac toto officio eis qui Curiam nostram commisso teneantur in medietate nostre Curie respondere nullumque auctoritate presentium ad plenam satisfacionem tocius

predicti officii nostre Curie providendum gereretur. Nomina vero predictorum credenceriorum in eisdem fundicis statutorum sunt hec videlicet: in fundico salis Castri Maris, Angelus de Bona, Sergius de Troppu, Nicolaus Stays, Leonardus Rapicanus, Durantus Vicedominus, Angelus de magistro Nicolao de Lictera, magister Stephanus de Putheo, magister Guarnerius Mascalus, Imperator de Domna Rama, magister Pascalis de Palumbo et Benedictus de Miro de Pimonte, Andreas Ferrarius, Nigronus Citus, Petrus Surrentinus, Carnilavarius Iuvenis, Leo Tasulla, Madius Almapede, Marchisius Ferricellus, Matheus Spagnola, Iohannes de Pulcaro et Petrus Longobardus de Graniano. In fundico salis Policastri: Guillelmus Scotus, Alexander Scorda et Perronus de Durantio, Iohannes Longus et Petrus Vitalis de Cava. In fundico salis Amalfia: Petrus de Salvo, Constancius Strina, Petrus Barzonius, Ansaldus Mustarzolus, Iacobus de Cercula, Marinus de Dompono Pando, Thomasius de Rapono, Lombardus de Mangano, Andreas de Madio, Iacobus Carvola, Christoforus Caniatus et Mattheus Staybonus de Amalfia, Sergius de Sancti, Petruccius de Summonta, de Herrico de lu Furore, Iohannes Cicirarius et Leo Crisconius de Conca, Bartholomeus Subestarius, Natalis Spetialis et Nicolaus Pucta de Iacobello de Minoro. Datum Schiphati, XIII iunii. (Reg. 8, f. 85).

FONTI: Facsimile in Arch. fotogr. Archivio di Napoli (trascriz. riportata conforme al testo originale); Chiarito, *Rep.* 29, f. 13 e 13 t.; De Lellis, *Notam.*, I, f. 296; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 114 t., 422; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 763; Griffo, *Rep.* 24, f. 203, 658; Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, 11. F. 13, f. 59, 2^a num.; Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 19 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 196 t. (not.).

104. - Similes facte sunt Philippo de Lavena Iustitiario Terre Laboris pro supradicto negotio usque ad nomina vero creditiorum predictorum in eisdem fundicis statutorum sunt hec vid.: in fundico salis Neapolis Iohannes Vespolus, Donadeus Rubeus, Abnozalinus Benata, Iacobus Severinus, Angelus Quaranta, Gratia Russus dominus Iohannes ... de Summa Plantata, Petrus Bossa, mag. Matheus Medicus, Marinus Rubeus, Goffridus de Maraldo, Guillelmus Coppula, Marinus Langisi, Iohannes Brussanus, Thomas de Concilio, Iohannes de Angossa, Pandulphus de Georgio, Petrus Proculus de Scalisia, Serbatius de Barbati, Macneus de Rao, Matheus Pantalonus, Petrus Guardavilla, Iohannes de Palea, Benedictus de Gemma et Angelus Pudericus, Bartholomeus Sabbatinus, Passavante Mammulus, Nicolaus Pipinus. (Reg. 8, f. 85)

FONTI: *ut supra.*

105. - (*Poichè gran numero di malfattori infestavano il Giustizierato di Principato, percorrendo le campagne, derubando ed ammazzando, Re Carlo*

ordina al Giustiziere di sollecitamente trovare a tanto male pronto ed ener-gico rimedio). Dat. VI iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 85, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 23; id., Ms. in Arch. e I, f. 96 t.

106. - (*Si ha notizia che re Carlo era a S. Gervasio il 1º luglio della VIII ind.*). (Reg. 8, f. 86).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 213.

107. - (*Si ha notizia che Gobert de Herville era Giustiziere di Calabria nel 17 luglio della VIII ind.*). (Reg. 8, f. 86).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196 t.

108. - (*Mentio cuiusdam controversie pro nonnullis bonis feudalibus inter procuratores R. Fisci et Nicolaum de Sacco, Robertum de Morigeralibus et Mattheum de Nova*). (Reg. 8, f. 86).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

109. - *Eidem Iustitiario (Principatus). Cum pro opere fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum subscripti magistri batitores et intunicatores de Vico prope Surrentum necessarii reputentur, vid. precipimus quatenus ... ipsos magistros omnes ad eandem fortilitiam, quam brevius et celerius mitti poterunt, mittere studeas capitaneo dicte fortellitie et expensoribus ipsius cisterne cum litteris tuis, eorum nomina et cognomina continentibus presen-tandos; per quos expensores eis pro tempore, quod ibi laborabunt de mer-cede eorum debita satisfiet, cautus existens quod in celeri missione magistro-rum ipsorum, qui in opere ipso tamquam valde necessarii et perutiles ex-pendantur et sine quibus in eo bono modo procedi non potest, nullam com-mittas negligentiam sive moram, quia si secus feceris, totum dampnum et interesse, quod occasione tarde missionis eorum in opere ipso evenire conti-gerit, faciemus a te procul dubio extorqueri... Dat. ap. Lacumpensilem, XXI iulii. (Reg. 8, f. 86 t.).*

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, cit., p. 117 (trascriz. parz.).

110. - (*Responsales) Iustitiario Principatus.*

(Il Re autorizza a costruire 3 nuove calcare e ripararne una vecchia e ad acquistare 4 buoi; il tutto occorrente per fare la calce per Castelnuovo). Dat. ap. Lacumpensulem, XXI iulii (VIII ind.). (Reg. 8, f. 87).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

111. - (*Poichè per la morte di Guglielmo Boucello di Parigi, chierico fam. e tesoriere del Re, il beneficio della R. Cappella di S. Leone, sita nel castello di Nocera dei Cristiani, rimase vacante, re Carlo lo conferisce a maestro Giovanni di Nigella suo medico, chierico e familiare*). Dat. ap. Lacumpensulem, XXVII iulii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 87 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.; id., I, f. 196 t.; id., *Il Regno*, cit., p. 25; Chiarito, *l. c.*

112. - Scriptum est eidem Iustitiario (Principatus) etc. Cum nostra nuper providerit Celsitudo quod in extimationibus subscriptarum galearum nostrarum existentium in infrascriptis tarsianatibus nostris plagiis subscriptarum terrarum Principatus et Terre Laboris, sub cura et procuratione Mathei Rogerii de Salerno vice ammirati ipsarum partium fidelis nostri ... in extimatione IV galearum existentium in tarsianatu Salerni ac unius galee existentis in disco-hoperto in tarsianatu Surrenti ... ac IV galearum existentium in tarsianatu Amalfie etc. Dat. ap. Lacumpensilem, XXVIII iulii. (Reg. 8, f. 87 e 87 t.).

FONTI: Ruocco, *La provincia di Principato C. etc.*, in «Arch. Stor. per la Prov. di Salerno», III, p. 78 (trascriz.); id., *I docc. dei reg. ang. etc.*, in «Arch. Sal.», cit., N.S., III, p. 78 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 14.

113. - (Mandatum quod Marinus de Platamone de Amalfia, Constantinus Gramaticus, Iacobus Salandinus, Franciscus Spina et Falco Spina, habitatores Messane, ponant rationem de officio per eos gesto in Messana). (Reg. 8, f. 87 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

114. - (Nominantur mag. Petrus de Chaule cler., Herricus Toursevache vallectus et Stephanus Pappasungne de Neapoli expensores operis Castri Novi de Neapoli). (Reg. 8, f. 88).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

115. - (*Re Carlo provvede alla costruzione di settanta migliaia di pezze di cordame per venti teride, che si preparavano ad Amalfi, per muovere contro il Paleologo*). Dat. Neapoli, II augusti VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 88).

FONTI: Tomacelli, *Storia dei reami di Napoli e Sicilia etc.*, I, p. 409 s., n. 30; Buchon, *Nouv. recherches hist. etc. de Morée*, t. I, II ep., p. 230 (not.).

116. - (*Re Carlo accenna a 33 conche e 10 teride che Bernardo de Saint Georges si era obbligato a fornire per l'impresa di Grecia*). Dat. Neapoli, VIII augusti VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 88).

FONTI: Tomacelli, *O. c.*, vol. I, p. 410.

117. - (*Si ha notizia che il 12 agosto dell'VIII ind. il monastero di Real Valle era ancora in costruzione*). (Reg. 8, f. 88).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196.

118. - Iustitiario Principatus.

Pro opere [Castri Novi] de Neapoli.

(*Informato da Pietro de Chaulis etc. che Dionisio « iudicis Riccardi » di Amalfi e suo fratello Tomaso non avevano fatto portare, giusta promessa fatta, la calce dalla spiaggia sotto il castello fino all'opera, ed essendosi verificata una tempesta di mare, vi era stato un danno di 2 once, il Re ordina che, ove non provvedevano essi, si trasporti a loro spese e si rivalga di tali spese e delle due once di danno*). Dat. ap. Lacumpensilem, XVI augusti (VIII ind.). (Reg. 8, f. 88; cfr. Reg. 37, f. 97 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz. parz.).

Iustitiario Aprutit

QUATERNUS IUSTITIARIATUS APRUTII NOVITER ORDINATUS A XI APRILIS
AP. TURRIM SANCTI HERASMI

119. - (*Re Carlo concede al castello di Caprodosio in Abruzzo messo ai confini del Regno, di tenere mercato in ciascuna settimana*). « Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam. a. D. MCCLXXX, die VIII aprilis VIII ind. regnorum nostrorum Ierusalem a. V, Sicilie vero a. XV ». (Reg. 8, f. 50).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 193 (trascriz. parz.).

120. - Eidem Iustitiario (Aprutii). Cum in opere castri novi de Manfre-donia ultra numerum magistrorum ibi laborantium, mag. incisores lapidum XV de novo providimus adiungendos, precipimus quatinus ... magistros ipsos XV ... ad pred. opus transmittas, iud. Felicio de Vestis et socio ac Iohanni Bruno et Iohanni Bullono credenceriis eiusdem operis presentandos ad tardius per totum pres. mensem aprilis. Dat. ap. Turrim, ... X apr. (Reg. 8, f. 50).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 158; Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 11 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 193 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 6; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX. C. 14, f. 406.

121. - (*Mentio Guglielmi de Iamvilla mil., magistri passuum Aprutii*). (Reg. 8, f. 50).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX. C. 15, f. 50.

122. - (Mandat quod homines Genzani vassalli nob. mul. M. comitisse Teathine dilecte consanguinee respondeant ei de iuribus). (Reg. 8, f. 50).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

123. - (*Re Carlo invia maestro Pietro d'Angicourt al Giustiziere di Abruzzo con sua lettera, ordinandogli di portarsi col detto Angicourt ad osservare la costruzione del castello di Ripa di Corno, che deve terminarsi sollecitamente e che se il detto Angicourt crederà doversi mutare qualche cosa, lo si faccia. Nel frattempo ordina di accrescere gli operai affinché subito si compia e che ogni « fabricator, incisor seu scappator lapidum » abbia 15 grana al giorno e quando i lavori diminuiranno gr. 12 ed ogni manipolo nella estate abbia gr. 7 e g. 6 nell'inverno*). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, IV apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 50 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 10 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 193 (not.); De Rensis, *Sesti e sestieri di Leonessa etc.*, p. 23, n. (not.).

124. - (*Si ha notizia che Guglielmo Brunello, Giustiziero di Abruzzo lo era ancora nel 4 aprile VIII ind.*). (Reg. 8, f. 50 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 193.

125. - (*Re Carlo manda al Giustiziere di Abruzzo maestro Pietro d'Angicourt per osservare le riparazioni necessarie da farsi ai castelli di Macchia, Introdoco, Civitella, Montecalvo, Sorbo, Pietralta, Forca, Petila, ed agli altri castelli che furono del defunto Bertoldo del Duca*). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XV apr. (1280). (Reg. 8, f. 50 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.; id., *Il Regno etc.*, p. 13; id., Ms. in Arch. I, f. 193 e t.

126. - (*Nominatur Regerius, f. qd. Mathei de Argello, qui denuncians obitum dicti sui patris, petit assecurari ab hominibus nonnullorum bonorum feudalium*). (Reg. 8, f. 51).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

127. - (*Ricorso degli uomini di Lanciano contro Maria di Courtenay contessa di Chieti e consanguinea di re Carlo per i « gravamina illis illata »*). Dat. XV apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 51).

FONTI: Croce, *Filippo di Fiandra etc.*, p. 23; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 193 t

128. - Nominatur Raynaldus Villanus expensor operis monasterii Sancte Marie de Victoria). (Reg. 8, f. 51 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 6 t.

129. - (*Re Carlo, avendo ricevuto lamenti dall'abate Bartolomeo di Santa Maria della Vittoria che « quidam ... quasdam culturas, redditus et possessio-nes alias casalis Pontium ... inilicite distraxerint et occupata teneant ac illas [monachis] restituere contradicant » ordina al Giustiziere di Abruzzo di co-stringerli a restituire e pagare i frutti del tempo trascorso*). Dat. Neapoli, VIII madii (1280). (Reg. 8, f. 52).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 83 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 213 t.

130. - (*Re Carlo dona al monast. di S. Maria della Vittoria il castello di Ponte e la quarta parte del castello di Sculcula*). (Reg. 8, f. 52).

FONTI: Minieri Riccio, *Della dominaz. angioina etc.*, p. 19; Chiarito, *l. c.*

131. - Karolus etc. Iustitario Aprutii. Mandavimus tibi ... per alias licte-
ras nostras ut una cum ... iudice et notario actorum, tibi per Curiam no-
stram datis, ac abate monasterii Sancte Marie de Victoria et Raynaldo Vil-
lano expensore operis eiusdem monasterii, de meris iuribus, redditibus etc.
illarum partium Sculcule, quas Alderisius de Sangro tenet, inquisitionem
faceres diligentem, sub sigillis omnium vestrum ad nostram Curiam desti-
nandam. Verum quia inquisitionem ipsam nondum misisti, nec, quod deterius
est, pro facienda ipsa te illuc, ... accecessisti, mirantes inde non modicum te-
que admodum arguentes, iterato tibi, sub pena unc. auri C, firmiter ... preci-
pimus quod statim ... ad partes ipsas te personaliter conferens, inquisitionem
facias et factam Celsitudini nostre et Magistris Rationalibus Magne Curie
nostre mictere studeas, iuxta tenorem prioris mandati... Dat. Neapoli, XVI
madii (1280), VIII ind. (Reg. 8, f. 53).

FONTI: Egidi, *O. c.*, p. 118 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 213 t.

132. - (Notantur Thomasius Puchardus et Rogerius de Archia olim custo-
des passuum Aprutii). (Reg. 8, f. 53).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

133. - (Nominatur Amelius de Corbano miles, cons. et fam. qui, possi-
dens in Aprutio castrum Turturelli, Columnelli et Contreguerre, petit dividi
territoria dictorum castrorum a territoriis locorum vicinorum). (Reg. 8, f. 54).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

134. - (Mandatum directum Bermando de Montilis et Guillelmo de Grolloyo militibus pro Gualterio de Rocca Totonisca, qui possidet quartam partem castri Montiscalvi). (Reg. 8, f. 54).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

135. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Robertum de Fronte mil. et Adeliciam f. q.d. Berardi Guidonis mil. cum bonis eorum feudalibus). (Reg. 8, f. 54 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

136. - (Similis pro Vinciguerra de Serra mil. cum Isabella f. Roberti de Fronte mil. cum eorum bonis feudalibus). (Reg. 8, f. 54 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

137. - (Mentio Francisci de Formarola qui possidet bona feudalia). Reg. 8, f. 54 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 29*, f. 7.

138. - (*Si ha notizia del ricorso avanzato da Matilde de Courtenay per gli « excessus » dei vassalli contro di lei*). Dat. XXIIII madii. (Reg. 8, f. 54 t.).

FONTI: Croce, *Filippo di Fiandra*, cit., p. 23.

139. - (Mandatum quod non compellatur Iohannes de Cerreto mil., quia possidet castrum Cerreti et alia bona feudalia solvere in collectis (Reg. 8, f. 54 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

140. - (Nominatur Egidius Lonel stipendiarius regius ap. Guillelmum de Ianvilla, mag. passum Aprutii). (Reg. 8, f. 55).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

141. - (Nominatur Philippus Frecza de Ravello, cabellotus totius salis Aprutii). (Reg. 8, f. 55).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

142. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Petrum de Rognone mil. et Franciscam f. qd. Rogerii de Podio). (Reg. 8, f. 55).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

143. - (Notatur Simon de Bonis provisor castrorum Aprutii). (Reg. 8, f. 55 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

144. - (Notatur Petrus de Corberio provisor castrorum Principatus et Terre Laboris). (Reg. 8, f. 55 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

145. - (Notatur Rostainus de Tarascono provisor castrorum Capitanate et Basilicate). (Reg. 8, f. 55 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 29*, f. 7 t.

146. - (*Si ha notizia che a richiesta di Filippo di Lagonessa, erano stati citati a presentarsi nella Gran Corte tra gli altri, Andrea di Guisardo di Castelvetere, e il giud. Dauferio di Montemarano, contumaci che erano stati condannati alla confisca di un terzo dei beni mobili*). (Reg. 8, f. 56).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », IX, p. 193.

147. - (Notatur Villant familia miles). (Reg. 8, f. 56 t.).

FONTI: Afflitto Cesare, *Notam.*, in *Mss. Ferraro*, n. 1, f. 19 t

148. - (Assensus de matrimonio contrahendo inter Thomasiam de Alba f. qd. Alderini militis et Matheum de Collemacino). (Reg. 8, f. 56 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

149. - (*Re Carlo scrive al Giustiziero di Abruzzo perchè conceda al mil. Raimondo Villano, amministratore della costruzione del monast. di S. Maria della Vittoria l'orzo necessario per 26 cavalli che servono per tirare le carrette con l'arena, le pietre e gli altri materiali*). Dat. XVI iunii, VIII ind.) (Reg. 8, f. 56 t-57).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 19; id., *Ms. in Arch. e I*, f. 193 t.; Chiarito, *l. c.*

150. - (Mandatum quod non compellantur ad contribuendum Iacobus de Pantano, Guillelmus de Lonio et Andreas de Rainerio; nam possident bona feudalia). (Reg. 8, f. 57).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

151. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Abruzzo che il giud. Angelo di Vincenzo ed il not. Angelo di Tommaso di Foggia, amministratori della costruzione dei muri e della cisterna della fortezza del castello di Lucera, gli hanno fatto conoscere che alcuni tra i maestri, i quali lavorano i mattoncelli per quella opera, senza licenza sono andati via e sono: Francesco di Guglielmo, Pietro Maggiore, Tancredi di Crotea, Bartolomeo Giovanni di Cambio e Console di Civita di Penne. Gli ordina, perciò, di ricercarli ovunque ed arrestarli « et in bonis compedibus ferreis ad laborandum in pred. operibus sub fida et diligenti custodia ad pred. expensores transmictas ». Se non si trovano, si arrestino tutti i loro beni mobili ed immobili*). Dat. ap. Sanctum Severinum, XVI iunii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 57).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, pp. 19-20 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 191 t., 214 t. (not.); Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 115 (not.); Chiarito, *l. c.*

152. - (*Re Carlo, avendo saputo che alcuni regnicoli suoi nemici « contra tenorem constitutionis Regni nostri Sicilie et specialiter nove constitutionis nostre talibus editarum, nec non et etiam contra generalem ipsius Regni consuetudinem, qua ante festum assumptionis beate Virginis de mense augusti, recollecta, messibus et victionibus ipsorum resticiorum comburi prohibetur » hanno dato fuoco nelle varie provincie del Regno alle messi e ai legumi ed a quanto altro vi era di vettovaglie nei campi di proprietà dei più fedeli suoi sudditi, ordina, perciò, a tutti i Giustizieri del Regno di far pagare i danni fatti dai colpevoli e punirli a norma delle costituzioni e se mai non si trovassero le università cui appartengono paghino le pene che saranno versate ai regi tesorieri nella R. Camera*). Dat. Melfie, II iulii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 57 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 23 (trascriz. parz.); id., I, f. 193 t. (not.); id., *Della domin. ang. etc.*, p. 28 (not.).

153. - (Item scriptum est Henrichetto Confalonero mil., civi Brixiensi, in forma de vicariatu, quod dom. Rex ordinat eum Vicarium in civitate Lucana a kal. ianuarii p.f. in antea, amoto inde Tadeo, comite Montifertri et Urbini et mandat ei ut se conferat etc. Dat. ibidem XXVIII sep. (sic). (Reg. 8, f. 58).

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom. etc.*, vol. III, P. II, vol. II, pp. 190-191 (trascriz. parz.).

154. - (Item scriptum est eidem Tadeo, Vicario, consilio et comuni Lucano ut a pred. tempore eumdem Henrichettum recipient in Vicarium et ipsi, ut Vicario, in omnibus que ad ipsum pertinent officium, pareant et intendant et de salario consueto et debito, iuxta statutum civitatis eiusdem provideant. Nos enim penas et banna etc.). Dat. ut supra. (Reg. 8, f. 58).

FONTI: *l. c.*

155. - Eidem Iustitiario (Aprutii). Super mittendis magistris ad opera fortelitie castri nostri Lucerie Sarracenorum totiens tibi scripsimus et rescripsimus, quod, si scripta nostra oblivioni non traderes et curam ex illis gereres, quam deberes, tibi non oporteret ea ulterius iterari. Set dum pridem tibi satis expresse dederimus in mandatis, ut certos magistros iurisdictionis tue, qui de operibus ipsis aufugerant, de personis caperes et illuc in pena eorum fuge sine tarditate remitteres compeditos, tu, sicut per litteras expensorum ipsorum operum nuper accepimus, nichil inde facere curavisti, mandata nostra quasi serio ducens tenere in contemptu; de quo mirantes et contra te moti admodum nec indigne, penis omnibus tibi propter hoc per litteras nostras impositis in te iuxta nostrum beneplacitum reservatis ... precipimus, quatinus ... magistros scientes facere matuncellos XXX in iurisdictione tua. que illis habundat, de quo dubium non est Nobis, bonos vid. bene sufficienes ac expertos, non tales, quales illuc hactenus destinasti, cum pro matuneriis carpenterios, pro carpenteriis maczonerios et pro maczoneriis calzolarios et huiusmodi alios de arte, pro qua missi fuerant penitus nescios ad opera ipsa huc usque transmiseris, quod grave satis gerimus et molestum, invenire studias et ad fortelitiam ipsam transmittas, quam brevius et citius mitti poterunt; capitaneo ipsis fortelitie, iud. Angelo de Vincentio et not. Iohanni de Thomasio de Fogia expensoribus murorum et cisterne fortelitie supradicte cum litteris tuis eorum nomina et cognomina continentibus presentandos; a quibus pro maiori Curie nostre cautela, ut eorum consuetis fraudibus obvietur, recipias ydoneam fideiussoriam cautionem, quod ad pred. fortelitiam vadant, dictis capitaneo et expensoribus se presentent et in operibus ipsis laborent et continue commorentur ac abinde sine licentia non discedant; et de representatione ipsum a pred. capitaneo et expensoribus infra certum terminum, quem prefigas eisdem, iustum et competentem considerata locorum distantia referri ad te faciant ydoneas responsales, quas per te volumus in tua ratione produci et si forte dicti magistri vel aliqui eorum sive illuc non iverint sive abinde inlicentiati discesserint, statim quod inde per litteras capitanei et expensorum certitudinem seu requisitionem habebis, contumaces et fugitivos huiusmodi capias de personis et captos in vinculis sub fida custodia et fortelitiam ipsam transmittas, ut tanto tempore in eorum pena compediti laborent, quanto se a servitio ipsorum operum absentaverint, iuxta statutum nostre Curie inde factum, nullo super hoc a Nobis mandato

alio expectato. Quod si huiusmodi fugitivi et contumaces inveniri nequiverrint, contra fideiussores eorum ad penam debitam procederes, instanter captis eorum bonis omnibus mobilibus et stabilibus, uxoribus etiam ac filiis eorumdem, dirutis domibus et vineis extirpatis, totum processum tuum, quem in hiis habueris, Nobis et Magistris Rationalibus etc. per litteras tuas scribas, ut, quid exinde sis facturus, tibi nostris litteris iniungatur super executione autem presentium sic te diligentem et curiosum exhibeas, quod tibi propter hoc iterato scribere non cogamur, et culpam, quam propter hoc penes Nos huc usque per negligentiam comisisti, per effectum reddimas diligentie subsequentis, quia ex nunc scire te volumus, quod, si secus feceris, penas omnes tibi hactenus pro magistris ad pred. fortellitiam destinandis impositas et pred. totum dapnum incomodum et interesse, quod occasione defectus tui operibus ipsis evenire contigerit, a te faciemus procul dubio extorquere, omnem tibi ex nunc remissionem seu gratiam excludentes. Dat. ap. Lacumpensilem, XVIII iulii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 58 t., 59).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 115-116 (trascriz.).

156. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Andream de Cusano et Thomasiam f. Vinciguerre de Collealto). (Reg. 8, f. 59).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

157. - (*Re Carlo scrive a tutti i Giustizieri del Regno dicendo loro che la strettezza dei tempi lo costringe a dare in affitto gli uffizi dei Secreti e la gabella del sale, e ordina loro di fare la subasta per il prossimo anno della IX ind.*). Dat. ap. Lacumpensulem, XXV iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 59).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 194; id., *Il Regno etc.*, pp. 24-25 (trascriz. parz.).

158. - Eidem Iustitiario (Aprutii). Index Felicius de Vestis expensor, Iohannes Brunus et Iohannes dictus Bullonus credencerii operis castri nostri Manfridonie nuper Excellentie nostre suis litteris intimarunt, quod VI magistri incisores lapidum per te de mandato nostro ad opus dicti castri de iurisdictionis tue partibus destinati a servitio dicti operis se per fuge subsidium absentarunt ... precipimus, quatinus ipsos magistros ... capias et in bonis compedibus ad laborandum in eodem opere ad pred. expensorem et credencerios destinare procures. Si vero illos invenire nequieris, captis ad opus Curie nostre bonis omnibus eorundem, alios VI bonos magistros incisores lapidum in pred. iurisdictione tua invenias et ad opus pred. ipsius castri Manfridonie ad prenominatos expensorem et credencerios cum litteris tuis mittas... Dat. ap. Lacumpensilem, XXVIII iulii. (Reg. 8, f. 59).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 161 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 25 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 194 (not.); Chiarito, *l. c.*

159. - (*Si ha notizia che Guglielmo Nero cappellano del Re, Risone della Marra di Barletta, e Pietro Bodin d'Angiò, erano tesorieri del Re il 29 luglio dell'VIII ind., il Nero era succeduto a Guglielmo Boucel di Parigi, prete, poco innanzi morto*). (Reg. 8, f. 59).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 194 t.

160. - (Notatur Guillelmus f. qd. Goffridi de Padula mil. et nonnulli de dicta familia, qui denuncians obitum dicti sui patris, petit assecurari ab hominibus, medietatis castri Bassani, casalis Caseveteris, medietatis castri Planelle, medietatis castri Civitelle cum medietate castelli de Rufis de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 8, f. 60).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 8.

161. - (Mentio Simonis de Grandinato et Andree fratribus, filiorum qd. Gentilis de Grandinato mil., qui, denunciante obitum dicti eorum patris, petunt assecurari ab hominibus castri Pollutri, casalis Salaventi, casalis Aquevive, casalis Sancti Ansolini et castelli Aqui de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 8, f. 60).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

162. - (Mandatum quod exhibeantur decime mag. Guillelmo de Brueriis cler.). (Reg. 8, f. 60).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

163. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Simonem de Grandinato et Alferanam f. qd. Stephani de Civita Campi Marani). (Reg. 8, f. 60).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

164. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum de Padula et Gualteresiam filiam iud. Gualterii de Draone). (Reg. 8, f. 60 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 8 t.

165. - (*Si ha notizia che Ponzio de Blancoforte fu creato Giustiziere di Abruzzo nel 19 agosto VIII iud. e successe a Guglielmo Boucel defunto poco prima. Nello stesso 19 agosto Ponzio riceve ordine da Carlo I di fare riparazioni ad alcuni castelli di Abruzzo e di costruirne altri*). (Reg. 8, f. 61).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 194 t.; Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 406.

166. - (*Re Carlo dà disposizioni per l'elezione di giudici e mastrogiurati.*
 « Et si in iurisdictione tua aliisque terre fuerint, que de demanio nostro non sunt et in manibus nostris existunt vel infra pred. a VIII ind. per excudentiam ad manus nostre Curie pervenient formam ex eis super creandis ipsis iudicibus, sicut et de terris aliis nostri demanii supradictam studeas efficaciter observari processum tuum totum in hiis habendum successive Nobis et pred. Mag. Rationalibus tuis licteris rescribendum. Dat. ap. Lacumpensilem XXIII augusti VIII ind. ». *Si precisa che le terre del Giustizierato di Calabria sono ivi indicate in numero di 205, quelle di Val di Crati di 193 e quelle di Sicilia ultra nel numero di 49.*) (Reg. 8, f. 61 t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. diplom.*, I, p. 150, n. (trascriz. parz.).

167. - (*Mandatum pro Guillelmo de Yscla, domino castri Iscle de Aprutio, de recuperatione bonorum.*) (Reg. 8, f. 62).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

168. - Eidem (Iustitiario Aprutii) ... Precipimus quatinus ad requisitionem iud. Angeli Vincentii, not. Iohannis et Iacobi Tancredi de Fogia et comiti Albidei de Vestis expensorum operum, que fiunt in castro nostro Lucerie, magistros maczonerios in numero, quem tibi scripserint, ad ipsos debeas pro parte nostre Curie destinare, ut defectu magistrorum ipsorum non stetur, quin in ipsis operibus procedatur, cum sicut nosti, opus Lucerie satis resideat cordi nostro. Dat. ap. Lacumpensilem, penultimo agusti VIII ind. (Reg. 8, f. 62).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 120 (trascriz.).

Iustitiario Basilicate

169. - (*Si ha notizia che Giovanni di Bosco, Giustiziere di Basilicata lo era già l'8 aprile dell'VIII ind. succedendo a Ponzio de Blancoforte.*) (Reg. 8, f. 99).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 198 t.

170. - (*Notatur Philippus de Foresta vallectus fam. dom. Brundusii de Montana.*) (Reg. 8, f. 99).

FONTI: Chiarito, *Rep. 29*, f. 15.

171. - (*Notatur Pantaleo de Marra mag. aratiarum Basilicatae.*) (Reg. 8, f. 99 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

172. - (Rex Karolus mandat ut cappella regia palatii Vivarii Sancti Laurentii de Fogia repararetur sumptibus Curie et cappelle in ea existenti gagia tempore collati beneficii persolvantur). (Reg. 8, f. 101).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, I. F. 5, f. 202 t.

173. - Iustitiario Basilicate. Significaverunt Excellentie nostre Nicolaus comestabulus de Precina miles et Hugettus de Palafredis mag. marestallarum nostrarum Apulie et Calabrie ... quod ... expensas ... nondum receperunt ... quare ... p.q. ... ab primo dec. usque per totum mensem februarium ... expensas ... eis ... exhibere procures ... vid. pro scuteriis II deputatis ad custodiam pultrorum XXVIII ... et aliorum ... IV ... in marescalla S. Gervasii a I ... decembris usque per totum XIX ianuarii ... ad rat. de tar. auri III et gr. XV parvi ponderis pro quolibet eorum per mensem, eodem parvo pondere converso ad generale sunt tar. auri III et gr. VII et med., unc. II et gr. XIII.

Item pro scuteriis X ex pred. XI custodientibus pultros XXVI de pred. XXVIII ... et pred. alias pultros IV a ... XX ... ianuarii usque per totum ... mensem februarii, quia reliqui ex pred. pultris XXVIII assignati fuerunt iud. Felicio de Vestis et Leonasio de Fogia expensoribus castri novi de Manfridonia pro trahendis carretis et tumbarellis eiusdem operis ... unc. I et tar. XV.

Item pro scuteriis aliis XXV custodientibus pultros LXXVI ... in marescalla Corneti dicti mensis dec. usque per totum XIII eiusdem ... unc. auri I et tar. auri VI et gr. XII.

Item pro scuteriis XXIII de pred. custodientibus pultros LXVIII a XIV dec. usque per totum ultimum ipsius, quia dicto XIV ... dec. VII pultri reliqui assignati fuerunt dicto iud. Felicio ... unc. I et tar. XIV.

Item pro scuteriis XXII de pred. custodientibus pultros LXVII a primo ... ianuarii usque per totum XIX eiusdem, quia dicto primo ianuarii, II reliqui ... assignati fuerunt Leonasio de Petraficta et iud. Felicio de Vestis ... unc. auri I et tar. XVII et gr. VII.

Item pro scuteriis XIX de prefatis custodientibus pultros LVI ... a ... XX ... ianuarii usque per totum ... mensem februarii, quia dicto XX ianuarii pultri XI reliqui ... assignati fuerunt pred. expensoribus ... unc. auri II, tar. XXV et gr. IX.

Item pro scuteriis VIII custodientibus pultros XXIII ... in marescalla Matere (?) a I ... dec. usque per totum XIII eiusdem ... tar. auri XI et gr. XIV.

Item pro scuteriis VII de pred. custodientibus pultros XXII ... a XIV ... dec. usque per totum ultimum ipsius, quia dicto XIV eiusdem assignatus fuit reliquus pultrus I ... pro pred. opere Manfridonic ... expensori prefato ... tar. auri XIII et gr. VII.

Item pro pred. VII scuteriis custodientibus pultros XX ... a I ianuarii usque per totum XIX eiusdem quia ... I ianuarii pultri II reliqui ... assignati fuerunt ... dictis Leonasio et iud. Felicio ... tar. auri XIV et gr. XVIII.

Item pro scuteris VI de pred. custodientibus pultros XVIII ... a ... XX ianuarii usque per totum mensem februarii, quia dicto XX ianuarii II pultri reliqui ... assignati fuerunt dictis expensoribus ... unc. I et gr. VII.

Item pro scuteris VIII custodientibus pultros XXIV ... in domibus Orte a I ... decembris ... usque ... XIII eiusdem et a ... XIV ipsius pultros XXIII de pred. usque ... ultimum ipsius, quia ... XIV pultrus I reliquus assignatus fuit... iud. Felicio ... tar. auri XXVII.

Item pro scuteris VII de pred. custodientibus pultros XX ... a I ... ianuarii usque ... XXII eiusdem, quia ... I ... ianuarii assignati fuerunt pultri III ... prefatis ... expensoribus ... tar. auri XVII et medium.

Item pro scuteris V ... custodientibus pultros XIV de prefatis a XXIII ... ianuarii usque per totum ... mensem februarii, quia ... XXIII, assignati fuerunt pultri VI reliqui ... prefatis expensoribus ... tar. auri XXI.

Item pro scuterio I custodienti pultros IV ... in dictis domibus Orte a ... I decembris usque ... XIII eiusdem et pultros III de pred. a ... XIV eiusdem ... usque ... ultimum ipsius, quia ... XIV pultrus unus reliquus ... assignatus fuit ... iud. Felicio ... et pultros II ... de. pred. a ... I ianuarii usque per totum ... mensem februarii, quia ... I ianuarii assignatus fuit pultrus I ... prefatis expensoribus ... tar. auri X et gr. II et med.

Item pro scuteris XVI custodientibus pultros XLVII ... a I dec. usque per totum ... mensem februarii in marestalla Trium Sanctorum ... unc. auri V, tar. XII.

Item pro scuteris XII ... in marestalla vivarii Sancti Laurentii unc. VII, tar. XII et gr. XV.

Item pro scuteris X ... in marestalla S. Gervasii ... unc. auri III, tar. auri XI et gr. V.

Item pro senescalco I et scriptore uno deputato cum eo ... et marescalco I ... ac etiam preposito I marescallarum Capitinate et alio preposito marestellarum Basilicate ... unc. auri IV, tar. XXI et gr. XV.

Item pro expensis pred. Nicolai et Huggetti et pro I notario deputato cum eis ... unc. XV ... Dat. ap. turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XI aprelis, VIII ind. (Reg. 8, f. 100 t. 101).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc. cit.*, pp. 158-159 (trascriz.).

174. - Iustitiario Basilicata. Nicolaus de Precina mil. et Hugettus de Palafredis... (mag. marestellarum) nostrarum Apulie et Calabrie ... exposuerunt nuper Excellentie nostre, quod olim XII ... decembris VIII ind. ... ap. Tres Sanctos receperunt a iudice Felicio de Vestis expensore operis castri novi quod ... construitur ap. Manfridionam, Iohanne Bruno et Iohanne dicto Bullono ... credenceriis ipsius operis de equitaturis affollatis ... roncinos IV et pultros II et iumenta IV, et ultimo ... decembris receperunt a Leonasio de Pietraficta et pred. iud. Felicio de Vestis expensoribus dicti operis ap. Tres

Sanctos ... roncinos IV et iumenta II, nec non et quod receperunt XVIII ... ianuarii ... VIII ind. ibidem ab eodem Leonasio et sociis de eisdem equitaturis affollatis pultros VI, equos VI et roncinos III ... in summa XXXI, et pro custodia ipsorum animalium eosdem magistros retinere oportuerit scuterios X et humiliter supplicarunt, ut de expensis ... providere ... dignaremur ... precipimus quatenus ... de pecunia ... et de frumento ... debeas exhibere eisdem... Dat. Neap. die XXIII februarii. Verum quia pro parte ipsorum mag. mare-stallarum ipsarum Celsitudini nostre fuit expositum quod pred. mandatum nostrum ... casualiter est amissum ... mandamus quatenus ... mandatum ipsum exequaris ... Ad cuius executionem mandati nostri pred. Hugettus ... asseruit te super solutione pred. pecunie processisse ... dixit quoque super exhibendo pred. frumento ... te minime processisse ... mandamus quatinus ... integrum quantitatem frumenti ... pred. Nicolao et Hugetto .. exhibeas... Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, X aprelis VIII ind. (Reg. 8, f. 101 t., 102).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, cit., p. 158 (trascriz. parz.).

175. - (*Si ha notizia che re Carlo per onorare le scienze e promuoverne lo studio, concede privilegio ai maestri dello studio di Salerno conventati in medicina, con il quale sono esenti da colletta, tassa, esazione, mutuo e peso qualunque, con dichiarazione però che tale privilegio non può estendersi sui beni dei loro fratelli e consanguinei*). Dat. ap. Lacumpensulem, XXVIII iulii (sic) VIII ind. (Reg. 8, f. 102)

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 25 (trascriz. parz.).

176. - (*Si ha notizia che in Melfi vi era già una comunità di ebrei nell'anno dell'VIII ind.*). (Reg. 8, f. 103).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 211 t.

177. - (*Si ha notizia della composizione e residenza della Gran Corte*). (Reg. 8, f. 103, 104).

FONTI: Cadier, *Essai sur l'administration du Royaume de Sicile etc.*, p. 28.

178. - (*Re Carlo fa quietanza al Giustiziero di Basilicata pel quaderno in cui sono notate tutte le terre di quel giustizierato, tassate per la particolare sovvenzione di un solo anno per le paghe delle milizie e sono: Melfi, Rapolla, Venosa, Pietrapagana, Oliveto, Salandra, Pietraperciata, Raparo, Tofara, Albano, Lauria, Trecchina, Rivello, Lagonegro, Molaterno, Maratea, Saponara, Biario, Tramutolo, S. Giuliano, Marsiconuovo, Marsicovecchio, S. Martino, Castel Saraceno, S. Arcangelo, Missanello, Galluccio, Rocca Nova, Aliano Inferiore, Aliano Superiore, Guardia, Corneto, Castelmez-*

zano, Lauriosello, Trifoglio, Accetturo, Cirigliano, Gallipolo, Stigliano, Gorgoglione, Pietra di Atino, Campomaggiore, Brindisi Montano, Satriano, Armento, Anzi, Laurenzana, Calvello, Adriola, Trivigno, Vignola, Gloriosa, Pietrafina, Pietracastaldo, Baraiano, Plancano, Picerno, Muro, S. Sofia, Labella, Noto, Agromonte, Tigano, Curchisimo, Baranello, Episcopia, Battivarano, Chiaromonte, Senise, Noia, Colobrano, Tursi, Appia, Nucara coi casali, Anglona, Rotonda Maggiore, S. Mauro, Montemurro, Casale S. Andrea, Monticchio, Castronuovo, Castelluccio, Strato, S. Chirico, Avena, Pappasidero, Belmonte, S. Felice, Rocca Imperiale, Monte Morcone, Fiorenza, Ripacandida, Rivenigro, Lavello, Borreano, Gaudiano, Spinazzola, Bancia Cervacore, Monteselice, Genzano, Oppido, Acerenza, Casalaspro, Balio, Cancellara, S. Chirico de Tulbis, Tulbio, Tricarico con Canciano, Montepeloso, Irsio, Pietragalla, Grottola, Miglionico, Pomarico, Montescaglioso, Camarda, Pisticci, Andraccio, Montalbano, Trisagia, Prisinarico, Favale, Casale Pistichio, Avigliano, Potenza, Ogeano, Sarcone, Castel de Grandis, S. Biagio, Rotonda, Valle, Laino, Casale S. Niccolò de Silva, Casal Rosso, Casale S. Maria di Corno e Casale S. Martino dei poveri). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 103-104 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 12 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I. f. 210 t.

179. - Iustitiario Basilicate.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Recepimus litteras tuas Excellentie nostre missas per quas intimasti quod dum ad venditionem victualium nostrorum, que per te a Poncio di Blanco forte predecessore tuo mandavimus recipi procedere intenderes, quibusdam de iurisdictione tua venditionem huiusmodi comictendo, ipsi commissarii tui significaverunt tibi quod victualia ipsa venduntur in partibus ipsis vid.: in Yrsio, Montepiloso, Monte Caveoso, Ogeano, Pomarico, in terris aliis convicinis ad rat. de salmis frumenti IV vel salmis ordei V et plus per unciam, et in Gaudiano, Venusio, et Spinaciola in Florentia ad rat. de thuminis frumenti VI et medio pro quolibet augustali et creditur quod postquam victualia ipsa incipient vendi, fient in ipsis partibus viliora. Super quo tibi non absque admiratione et gravi redargutione rescribimus et mandamus quod cum iamdiu tibi per plures expressas litteras nostras iniunctum fuerit de victualibus ipsis vendendis cariori pretio quo tunc in dictis partibus vendebantur et non sit intentionis nostre aliquid debere de pretio ipso in dampnum nostre Curie minime moram et negligentiam tuam in hiis habitam Nobis fore dampnoscam, sic penitus facias et procures quod dampnum in hoc aliquod contra pred. mandatum nostrum nullatenus patiamur, set totum pretium ipsarum victualium integraliter exigas, prout carius valuerunt in dictis partibus tempore quo primum mandatum nostrum propter hoc ad te hactenus emanau-

vit. Pro certo sciturus quod, si secus faceres totum defectum ipsius pretii sine spe aut remedio alicuius relaxationis suppleri volumus de propriis bonis tuis et integre ex toto nostram Curiam conservari. Super eo autem quod eodem lictere continebant quod vendi non possunt nisi turonenses parvi ad rat. de libris duobus et medii et floreni auri ad rat. de florenis V per unciam pro pretio ipso recipiantur. Volumus et mandamus quod statutum Curie nostre factum super receptione monetarum ipsarum nullatenus immutentur, sed si emptores huiusmodi monetas dare voluerint, recipias eas vid. turonenses ad rat. de libris III per unciam et non minus et quemlibet florenum integrum protar. V et gr. XIV et non plus et si noluerint eos sic dare recipias pretium ipsum in auro minuto seu augustalibus aut karolensis aureis et argenteis vel aliis monetis iuxta statutum Curie nostre in hiis factum. Ita quod in receptione ipsa similiter non fraudemur cum totum defectum si quis simili ter in hoc esset super te retorqueri velimus et Curie nostre suppleri; processum vero tuum super venditione pred. victualium et pretio recipiendo ex eis statim sicut vendentur successive in congrua quantitate Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre non expectato donec omnia vendantur significare procures. Dat. ap. Turrem Sancti Herasmi, die XXIII aprilis VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 103 t.).

FONTI: MSS. Raccolta Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXX (trascriz.); Ms. Soc. Stor. Nap., F. B. III. A. 5 (trascriz.).

180. - (*Re Carlo concede a Nicola Spinelli di Somma, altri feudi in detta terra*). (Reg. 8, f. 104).

FONTI: Angrisani, *Brevi notizie intorno alla città di Somma Vesuviana*, p. 52; Marone, *Breve descrizione della città regia di Somma*, p. 41.

181. - Eidem Iustitiario (Basilicate) etc. Cum ad intimationem expensorum operis castri Melfie Celsitudini nostre factam tumbarellos IV fieri et eis in eodem castro assignari mandemus per Iohannem de Anchis Iustitiarium Terre Bari et pro trahendis ipsis equos IV per Raynaldum de Trinorchio superastantem eiusdem operis de nostra Curia trasmittamus pro extrahenda terra de fossato eiusdem castri ... precipimus quatinus diligenter provideas, si pro apparatu dictorum tumbarellorum et equorum deputandorum ad ipsum servitium aliqua fuerint oportuna, et ea emenda per te de quacumque pecunia Curie nostre, que sive de pres. gen. subventione vel aliunde est vel erit per manis tuas, dictis expensoribus absque defectu quolibet assignare procures. Quibus etiam exhibeas ordeum sufficiens pro annonae dictorum equorum de ordeo Curie que etc. ad rat. de tertia parte thumini pro quolibet eorum per noctem pro toto vid. tempore, quo in servitio ipso erunt, et de omnibus que dederis et assignaveris recipias ad tui

cautelam ydoneam apodixam. Dat. ap. Turrim S. Herasmi, die XXII aprelis VIII ind. (Reg. 8, f. 104t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 201 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 198 t. (not.).

182. - (*Si ordina la compera di 350 salme di vino, cioè 200 in Melfi, 50 in Rapolla e 100 in Venosa al prezzo di quello che si acquistava per conto della corte da servire « pro usu hospitii illustris Philippi imperatoris Costantinopolitani carissimi generi nostri »*). Dat. VII madii VIII ind. (Reg. 8, f. 104t.).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 112; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199.

183. - (Bertrando de Balma mil. conceditur licentia redeundi e Provincia). (Reg. 8, f. 104t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 15.

Iustitiario Capitanate

184. - (*Si ha notizia che Pietro de Sonvilla, Giustiziere di Capitanata, lo era ancora nel 10 aprile dell'VIII ind.*). (Reg. 8, f. 89).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 17, f. 83; id., *Rep. univ.*, vol. 23, f. 360; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 196 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 5, f. 529 t.; Griffi, *Rep.* 24, f. 793.

185. - (*Si ha notizia che il notaio Giovanni di Vairano, amministratore delle spese per la costruzione del monastero di S. Maria della Vittoria, il 6 aprile dell'VIII ind. è chiamato a presentare i conti*). (Reg. 8, f. 89).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 197.

186. - Iustitiario Capitanate. Intellecto nuper per litteras iudicis Felicij de Vestis expensoris operis castri novi de Manfridonia, quod Leonasius comestabulus Fogie, suus in officio ipso socius, diem suum clausit extremum, nolentes occasione mortis sue aliquem in ipso opere evenire defectum ... precipimus, quatinus ... aliquem de iurisdictione tua sufficientem divitem ydoneum et fidelem, ... in opere dicti castri loco eiusdem Leonasii una cum pred. iudice Felicio statuas expensorem ... a quo exinde corporale recipias ... iuramentum et tam pred. iudici Felicio et Iohanni Bruno ac Iohanni Bullono credenzeriis eiusdem operis a tempore quo de eorum gagiis non satisfecisti eisdem, quam pred. statuendo per te ab eo tempore, a quo

ibi esse incipiet et inantea, donec omnes de mandato nostro in officiis ipsis erunt, gagia ... exhibere proctores ... et nomen illius, quem pred. modo statueris, et unde fuerit, Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre in continenti per litteras tuas scribas. Preterea quia predictus iudex Felicius et credencerii Nobis per eorum litteras intimarunt, quod in duabus turribus medianis eiusdem castri in tantum processum est, quod inantea procedi non potest, nisi, sicut necessario expedit, marramentur: ... precipimus, quatinus in continenti de marraminibus propterea oportunis diligenter provideas et provisa emas ... ac predictis expensoribus et credenzeriis assignes in predictis servitiis convertenda. Significavit insuper Nobis dictus iud. Felicius, quod penes eum sunt quedam coria animalium Curie nostre in servitio ... eiusdem operis mortuorum, que corroduntur a carvulis et nisi de eis utilitas procuretur, in brevi in dampnum Curie nostre poterint devastari ... precipimus, ut ... merca et signa ... de coriis ipsis incidi facias ... et incisa sub sigillo tuo Mag. Rationalibus Magne Curie nostre mittas, per eos, sicut consuetum est hactenus, comburenda, et coria ipsa vendas meliori, quo poteris, pro Curia nostra foro ... Dat. ap. turrim S. Herasmi, X aprelis VIII ind. (Reg. 8, f. 89; cfr. Reg. 36, f. 46 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, cit., pp. 157-158 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 197 (not.).

187. - (Mandatum pro abbatte et conventu monast. Ferrarie pro quadam eorum grangia, que vocatur Sanctus Matheus prope Salpas, de solutione collectarum). (Reg. 8, f. 89 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 14.

188. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Exposuit Excellentie nostre mag. Yordanus de Monte S. Angeli extallerius murorum circuitus terre Manfridone ... quod tu occasionem sibi pretendens, mutuatas fuisse ei per tuum ... predecessorem unc. LXXX pro emendis curribus bubus et alio suo necessario apparatu, illasque intendens sibi ad presens in pecunia quam pro extalio ipso recipere debet a nostra Curia computare, pecuniam pro opere ipso sibi exhibere recusas ... cum ... beneplaciti nostri sit, quod pecunia ipsa ... in fine ipsius extalii computetur ... precipimus, quatinus ... visa et mensurata tota quantitate murorum facta et laborata per eum ... si per eum factam ... inveneris, illam quantitatem murorum, quam facere debuerit ... dicto mag. Iordano ... unc. auri L ... exhibere proctores ... Dat. ap. Turrim S. Herasmi, ... XV aprelis (Reg. 8, f. 90 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 159-160 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 13 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 197 (not.).

189. - **Eidem Iustitiario (Capitinate).** Exposuerunt Excellentie nostre mag. Bernardus credencerius fortellitie operum castri Lucerie Sarracenorum, Petrus de Caserta, gavarrettus equorum et babalorum Curie deputatorum ad servitia fossati renduvie pileriorum pontium et talluti et Iacobus Marchianus gavarrettus boum et curruum deputatorum ad servitia operum pred. eiusdem fortellitie ... quod cum dederimus tibi per ... litteras ... ut de quacumque pecunia Curie nostre que esset per manus tuas, expensas eidem mag. Bernardo ad rat. de tar. auri I et pred. Petro et Iacobo ad rat. de grani auri X ... pro quolibet ipsorum per diem a I mensis oct. p.p. pres. VIII ind. in antea, quamdiu in dictis nostris servitiis morabuntur exhibere deberes, certificatus prius per licteras Yonis de Leva mil. capitanei eiusdem fortellitie, Adeline, uxoris qd. Iohannis de Tylio iunioris et expensorum fortellitie supradicte, quod ipsis mag. Bernardo et gavarretis expensas pro eodem tempore ad rat. pred. non exhibuissent dicti capitaneus et expensores et pred. Iohannes de Tylio tempore quo fuit capitaneus dicte fortellitie, nec fecissent per alios exhibere, tu expensas ipsas eis denegas exhibere, asserens, te de pecunia Curie pre manibus non habere: super quo ... precipimus quatinus attento tenore huius mandati nostri de expensis ipsis dictis credencerio et guavarretis exhibendis tibi directi in omnibus et per omnia observato, nec non habitis omnibus certificationibus supradictis in tuo ratiocinio producendis, expensas ipsas pred. credencerio et guaverrettis pro illo tempore et ad illam rat. in eodem mandato nostro contentam, de quocumque pecunie Curie et etiam de pecunia pres. gen. subventionis terris iurisdictionis tue imposite ... debeas exhibere ... Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam ... XV apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 90 t.; cfr. Reg. 36, f. 47 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 110 (trascriz.).

190. - (*Si ha notizia che Giovanni de Bosco, nel 15 apr. VIII ind. era già Giustiziero di Basilicata*). (Reg. 8, f. 91).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 14; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 197.

191. - (*Si ha notizia che Giovanni de Anchis il 15 apr. dell'VIII ind. era già Giustiziero di Terra di Bari e lo era ancora nel 1º luglio*). (Reg. 8, ff. 91 e 95).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 197.

192. - **Petro de Sovilla Iustitiario Capitinate ... Mandamus quatinus ... fieri facias ... in singus domibus fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum aqueductus ligneos et subtus terram de creta, per quos aqua pluvialis deducatur, ad cisternas nostras ipsius fortellitie, usus inde prius consilio tam mag.**

Petri de Angicuria, quam mag. Iohannis de Tullo vel eorum alterius, qui presens esse poterit, et aliorum magistrorum ... in talibus expertorum. Et sic circa faciendas ipsas intendas et intendi facias studiose, quod per totum mensem augusti p.f. pres. VIII ind. facti sint totaliter et completi et a mense sept. in antea aqua ad cisternas ipsas per aqueductus huiusmodi ducatur. Dat. ap. turrim S. Herasmi prope Capuam ... XV apr. (1280). (Reg. 8, f. 91; cfr. Reg. 36, f. 47).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 110 (trascriz. parz.).

193. - (*Si ha notizia che l'8 gennaio dell'VIII ind. Pietro de Sonville era già Giustiziere di Capitanata*). (Reg. 8, f. 91 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 197 t.

194. - (*Si ha notizia che il 28 agosto VIII (1280) castrati et aricti siudevano ad once 7, tarì 4 e gr. 15 per centinaro, che ricadono a gr. 25 e quasi due denari per ognuno*). (Reg. 8, f. 91 t.).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto*, cit., p. 31.

195. - (*Si ha notizia che in Lucera per un fondo di salmate sette e mezzo di terra in ogni anno, se ne dovevano seminare salme tre e tomoli tre di frumento, salma una e tomoli cinque di orzo, e le rimanenti due e mezzo lasciarsi « pro maginis faciendis »*). (Reg. 8, f. 91 t.).

FONTI: Fusco, *O. c.*, p. 126; Faraglia, *Storia dei prezzi etc.*, p. 59.

196. - Eidem Iustitiario (Capitinate) ... Mandamus quatinus ... indagare et scire debeas, si Perroctus carpenterius laborans in fortellitia Lucerie Saracenorum de arte sua est bene sufficiens et instructus, et, si sufficiens non fuerit, eum ab opere ipso licentes; si tamen sufficiens sit, ipsum ad presens sicut est, esse in opere ipso permittas. Dat. Neapoli, XVI madii. (Reg. 8, f. 92 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 112 (trascriz. parz.).

197. - (*Nominatur Iohannes de Toraldis miles et fam. ... f. Iordani de Circello qui petit assecurari ab hominibus castri Circelli et Civitelle de Capitanata*). (Reg. 8, f. 92 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 14 t.

198. - (*Nominatur Ivus de Leve capitaneus fortellitie castri Lucerie Saracenorum, miles et fam.*). (Reg. 8, f. .93).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

199. - (*Essendo sorta lite tra Leonardo cancelliere del Principato di Acaia affine di re Carlo e signore del castello di Castelluccio, con il milite Amelio de Curban. r. consigliere e familiare, signore di Dragonara per i confini dei rispettivi territori, re Carlo ordina al mil. Pietro de Sonville, Giustiziere di Capitanata di verificare i confini di quei territori unitamente al giud. Roberto di S. Paolo di Aversa suo assessore, a Sisto di Castronuovo notaio di atti del suo Giustizierato, a Mauro Pironti e Nicola Castaldo maestri portolani e procuratori di Puglia e di Abruzzo e di porvi i termini*). Dat. Neapoli, XXII madii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 93).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 17 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. c I, f. 197 t.; Chiarito, *Rep.* 29, f. 14 t.; Ms. F. Scandone in Arch. (not.).

200. - (*Simili ordini il Re manda allo stesso Giustiziere per verificare i confini e mettere i termini al territorio della predetta terra di Dragonara di proprietà del suddetto Curban ed al territorio del castello di S. Marco e dei casali di Fontigliano Casalorda e Cusano che appartengono a Pietro di Braida*). Dat. ut supra. (Reg. 8, f. 93).

FONTI: *ut supra*.

201. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Licet pridem dederimus tibi per nostras licteras in mandatis, ut comito Habideo de Vestis expensori operis fossati et taluti fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum, mag. Bernardo credencerio operis ipsius fortellitie, Petro de Caserta et Iacobo Marciano gavarrettis equorum bubalorum boum et curruum deputatorum ad certa servitia eorumdem operum expensas pro certo tempore et ad certam rationem in eisdem nostris licteris denotatam exhibere deberes, tamen, quia Iacobo de Trancredo de Fogia et comito Habideo expensoribus quarumdam operum eiusdem fortellitie, damus per ... licteras ... ut pred. credencerio et gavarreto expensas ipsas debeat exhibere pro illo tempore, qua per te exhibite non sint et in antea et quod idem comitus Habideus expensas pro se similiter retineat pro illo tempore, quo per te exhibite non sint, et in antea et quo usque in eisdem servitiis nostris moram trahet... precipimus quatinus de dandis expensis ipsis pred. expensori credencerio et gavareto auctoritate quorumcumque mandatorum nostrorum tibi propterea directorum nullatenus procedas, nisi super hoc mandatum nostrum denuo reciperes speciale, et ipsos expensores per licteras tuas certifiques de forma licterarum nostrarum tibi directarum de dandis expensis pred. comito Habideo credencerio et gavarreto tempore usque ad quod ipsis eis exhibuisti et ad quam rationem, ut deinde in antea ad ipsas exhibendas cautus procedere valeant Curie nostre comodo et eorum cautela. Dat. ap. Scafatum, die XIII iunii. (Reg. 8, f. 93 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 112 (trascriz.).

202. - Scriptum est eidem Iustitiario (Capitinate) etc. Cum pro quibusdam servitiis nostris nimis arduis et expressis, que nullam prorsus recipiunt causam more, subscriptas res que intra distinguuntur ad nob. virum Hugonem dictum Russum de Solliaco capitaneum nostrum in partibus Romanie de fortellitia castri nostri Lucerie Saracenorum ad partes Belligradi providerimus destinandas, pro quarum destinatione festina ecce mag. Iohannem de Tullo ingenierum etc. ad te specialiter de Curia nostra transmittimus, f.t. sub pena unc. auri CC et totius dampni incomodi et interesse quod, si secus feceris vel aliquam in hiis quod absit moram commiseris, nostris posset serviis evenire, in personam et bona tua procul dubio infligenda ... precipimus quatenus statim, receptis presentibus, omni prorsus mora et occasione sublatis ad requisitionem et iuxta provisionem pred. mag. Iohannis requiras et recipias ab Ugone de Leva capitaneo dicte fortellitie ingenia duo que vocantur capelle cum fundis, cordis et toto eorum necessario apparatu et cavilias grossas quinque de ferro pro ingenii, nec non totam munitionem et apparatus duorum aliorum ingeniorum que similiter dicuntur capelle, in fortellitia ipsa existencium sub custodia sua, cui de assignandis eis tibi licteras nostras dirigimus, et a pred. mag. Iohanne totum ferrum quod restitit penes eum de opere capelle dicte fortellitie et totam forgiam que sub custodia sua est et ea omnia de pred. fortellitia usque Manfridoniam per terram cum curribus et carretis Curie in operibus dicte fortellitie deputatis et in ipsorum defectu ... de quacumque fiscali pecunia que sive de pres. subventione vel undecumque est etc. per manus tuas deferri facias, et conductis incontinenti de ipsa pecunia vassellis aliquibus sufficientibus et ydoneis pred. res omnes in eis decenter et salubriter onerari facias et inmicti; et inde preposito per te vassellis ipsis et eidem ipsorum oneri viro aliquo ydoneo et fideli vassella ipsa cum rebus pred. ap. Brundusium mictas; et deinde illa comitiva et seculo conductu vassellorum nostrorum, in quibus gens nostra transfretatura est de portu Brundisino usque ad pred. partes Belligradi vel Avelloni, mandes et facias navigare ac sibi res omnes pred. dicto mag. Iohanni pro parte nostra assignari ... Mittas etiam cum vassellis pred. mag. Bartholomeum fabrum de Fogia et duos eius discipulos presentandos dicto mag. Iohanni in pred. partibus Bellogradi et Avellonis; quibus pro mercede eorum solvas pro mense uno numerando a die quo recesserint ad rat. de gr. auri XII pro eodem magistro et gr. VI pro quolibet ipsorum discipulorum per diem gen. pond. de pecunia Curie supradicta. Dat. ap. Sanctum Gervasium, die penultimo iunii (VIII ind. 1280). (Reg. 8, f. 94 t.-95).

FONTI: Thallóczy, *Acta et diplomata res Albania*, p. 125, n. 413 (trascriz.); Carabellese, *Carlo d'Angiò etc.*, pp. 16-17 (trascriz. parz.); Sthamer, *O. c.*, p. 113 (trascriz. parz.).

203. - (*Re Carlo ordina al Giustiziero di Capitanata di sollecitamente ricercare alcuni maestri falegnami di Lucera, esperti e valenti in quell'arte,*

senza però toglierne alcuno di quelli che lavorano nella fortezza di Lucera, i quali appena rinvenuti coi loro necessari istrumenti li mandi al viceammiraglio Simone di Belvedere ed a maestro Giovanni de Tullo ingegnere e familiare regio, pagando a ciascuno di loro la mercede di un mese computandosi dal giorno della partenza da Lucera, cioè tarì 22 e grana 10 di oro di peso generale, alla ragione di grana 15 di oro al giorno per ognuno. Ordina ancora che per il giorno 5 ovvero 6 del prossimo mese di luglio questi maestri falegnami dovranno trovarsi a Brindisi per poter partire il giorno 8 con tutta l'altra gente regia che va in Romania da Ugo Rosso de Sully e che pel detto giorno 6 luglio, anche i 60 arcieri saraceni dovranno trovarsi a Brindisi). Dat. ap. Sanctum Gervasium, penultimo iunii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 94 t.-95).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 22 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 198 t. (not.); Egidi, *La colonia saracena di Lucera etc.*, in «Arch. Stor. Prov. Nap.», a. 1911, p. 691 n. (not.); Yver, *Le comimerce etc.*, p. 165 (not.).

204. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Petrum de Hugot marescallie regie magistrum dilectum mil. et fam. et Isabellam f. et heredem qd. Hugonis de Foresta mil.) la quale ebbe in dote la metà di Fontanafura in Capitanata, Anzi e Brindisi Montana in Basilicata). (Reg. 8, f. 95).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 15; Minieri Riccio, *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 241; Borrelli, *Rep. univ.* 23, f. 599; Giustiniani, *Dizionario geografico*, I, p. 213.

205. - (Ordo directus Iohanni de Bosco Iustitiario Basilicate quod assecurari faciat Petrum de Hugot ab hominibus Ansie et Brundusii de Montanea). (Reg. 8, f. 95).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 15.

206. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Significaverunt Excellentie nostre iud. Felicius de Vestis expensor, Iohannes Brunus et Iohannes dictus Bullonus credencerii operis castri novi nostri Manfridonie ... quod pro eodem opere quedam quantitas plumbi ferri et aczari ad presens necessaria reputatur, cumque Ade Lufart mil. castellano castri nostri Lucerie nostris demus litteris in mandatis, ut ad tui requisitionem de plumbo Curie nostre, quod in pred. castro sub custodia sua est, quantitatatem necessariam tibi pro eidem opere debeat assignare: ... precipimus, quatinus provisa simul cum pred. expensore et credenceriis quantitate ipsius plumbi necnon ferri et aczari, que necessaria videtur ad presens pro opere supradicto, tu provisam ipsius plumbi quantitatatem ab eodem castellano in dicto castro recipias, et tam pred. quantitatatem plumbi quam quantitatatem ferri et aczari, quam simul cum pred. expensore et credenceriis necessariam esse provideris, si de ferro et aczaro

Curie nostre habes, vel in ipsorum defectu, que emas de quacumque fiscali pecunia Curie nostre ... ap. Manfridoniam destinare procures... Dat. ap. Lacumpensilem, XXVIII iulii (1280). (Reg. 8, f. 95 t.; cfr. Reg. 36, f. 50 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 161-162 (trascriz. parz.).

207. - (Mandatum pro abbatte et conventu monast. Casenove de pacifica possessione ecclesie Sancti Silvestri de Serramala, cum iuribus et pertinentiis suis). (Reg. 8, f. 95 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

208. - (Mandatum pro Guillelmo de Civitate de certa pecunie quantitate). (Reg. 8, f. 95 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

209. - (Mentio Iohannis de Fossomes Senescalli Viromandie). (Reg. 8, f. 96).

FONTI: Griffo, *Rep.* 24, f. 379; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 422, che leggono « De Fontissinano ».

210. - (*Si ha notizia che il 31 luglio e il 31 agosto si lavorava ancora all'opera del porto di Manfredonia*). (Reg. 8, f. 96 e 115 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 198 t.

211. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Per licteras iud. Felicii de Vestis. Iohannis Bruni et Iohannis Bulloni credenzeriorum operis castri novi de Manfridonia ... nostra nuper accepit Serenitas quod iud. Nicolaus Peregrini de Salpis mag. massariarum Curie Capitinate, qui de exhibendo eis ordeo pro annonae equitaturarum Curie nostre deputatarum ad trahendum carrettos et tumbarellos in opere supradicto mandatum nostre Celsitudini habuit, non nisi ordeum eis exhibuit pro annonae equitaturarum ipsarum a XXI ... maii nuper preteriti et usque per totum XIX pres. mensis augusti huius VIII ind. asserens se plus ex eo ipsis dare non posse defectu ordei quem pretendit ... precipimus quatinus ... tu a XX ... augusti et in antea donec dicte equitature in pred. servizio fuerint, ordeum sufficiens ... de ordeo Curie nostre terragiorum Lucerrie Sarracenorum tibi dudum per Ursonem Rufulum cabellotum baiulacionis eiusdem terre Luceria de mandato nostre Curie assignato ap. Candelariam, usque quo illud deferri facias et ordines de Luceria cum curribus ituris illuc pro tufis abinde deferendis ad opera fortellitie nostre eiusdem terre dictis

expensori et credenzeris ... assignes... Dat. ap. Lacumpensilem, XV augusti.
(Reg. 8, f. 97; cfr. Reg. 36, f. 51 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 162 (trascriz.).

212. - Eidem (Iustitiario Capitinate) ...Precipimus quatinus ... quantitatem plumbi necessariam pro ... conductibus cisternarum a castellano castri Lucerie supradicti, cui de ea tibi assignanda nostre lictere diriguntur, de plumbo Curie nostre, quod in eodem castro sub custodia sua est, instanter recipias et quantitatem ferri necessariam pro ... centris faciendis in Trano vel Barulo ad rat. secundum quod ferrum per Curiam nostram emitur ... emi facere et ad pred. terram Lucerie cum iustis necessariis et moderatis expensis ... deferri ... procures ... Et quia intelleximus quod Adam Lufart olim castellanus castri pred. Lucerie, sicut Domino placuit, diem suum clausit extrellum ... precipimus ut pred. plumbi quantitatem a statuto seu ordinato in custodia dicti castri, quoisque castellanus alias ibidem per nostram Excellentiam statuatur, pro parte Curie nostre exigas et recipias ... Dat. ap. Lacumpensilem ... XV augusti. (Reg. 8, f. 97).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 118 (trascriz. parz.).

213. - Eidem (Iustitiario Capitinate). Dudum iud. Nicolao Peregrino de Salpis, mag. massario Curie in Capitanata ... nostris dedimus litteris ... ut Iacobo Tranchedi de Fogia et comito Abideo de Vestis expensoribus operum fossati reduvie pileriorum pontium et taluti fortellitie castri Lucerie Sarracenorum, pro annonae equitatarum et bubalorum in servitiis dictorum operum deputatorum necessariam quantitatatem ordei de ordeo massiarum Curie nostre cure sue commissarum, quod est per manus suas, ad rat. de tertia parte unius thumini pro qualibet equitatura et quarta parte qualibet bubalo per noctem, donec pred. equitature et bubali in eisdem servitiis essent ... exhibere deberet. Verum quia pred. expensores nuper licteris suis Celsitudini nostre scripserunt, quod idem mag. massarius propter plura alia mandata nostra sibi directa asserit se ordeum pro annonae animalium pred. de cetero exhibere non posse, et pro eo maxime quod oportet ipsum pro seminibus camporum dictarum massiarum necessariam quantitatatem ordei retinere, Nos, nolentes animalia ipsa aliquem ordei substинere defectum ... precipimus quatinus certificatus per licteras dicti mag. massarii de tempore pro quo eisdem expensoribus de annonae pred. equitatarum et bubalorum pro parte nostre Curie satisfecit, et a quo eis satisfaciendum remansit, nec non de numero ipsarum equitatarum et bubalorum et ad quam rationem pred. annonam exhibuit, deinde pred. expensoribus pro annonae dictarum equitatarum et bubalorum ab eo tempore a quo annonam ipsam non receperunt, usque nunc et in antea, donec animalia ipsa in pred. servitiis dictorum

operum fuerint, de ordeo quod per Ursonem Rufulum de Ravello, cabellotum terragiorum Lucerie fidelem nostrum tibi mandavimus assignari, necessariam quantitatem ordei ad pred. rat. pro qualibet equitatura vel bubalo per noctem exhibere procures. Recepturus inde ... apodixam. Dat. ap. Lacum-pensilem, ... XV augusti. (Reg. 8, f. 97; cfr. Reg. 36, f. 51 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 118-119 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Terre Bari

214. - (Mentio Iohannis de Anchis, militis, Iustitiarii Terre Bari). (Reg. 8, f. 105).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 15 t.

215. - (Nominatur, Nicolaus Cornicci de Baro, olim mag. procurator et portulanus Aprutii). (Reg. 8, f. 105).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus I etc.*, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 763.

216. - (*Re Carlo ordina di pagare 100 once d'oro a Pasquale Russo e a Filippo di Triono di Barletta, appaltatori della costruzione del muro nuovo del castello di Barletta tra la cortina e la torre rotonda, tanto da parte di terra presso la stessa torre rotonda, quanto dalla parte di mare presso la torre quadrata, secondo il disegno fatto dal maestro Pietro d'Angicourt ed approvato dal re*). Dat. ap. Turrim S. Erasmi prope Capuam, XIII apr. 1280. (Reg. 8, f. 105).

FONTI: Mineri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., I, f. 199 (not.).

217. - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Cum providerimus et beneplaciti nostri sit, quod in capella castri nostri Bari fieri debeat forma una pro luce que sit illius qualitatis, mensure, et speciei cuius est forma capelle palatii nostri vivarri Sancti Laurentii de Fogia iuxta provisionem et designationem mag. Petri de Angicuria familiaris et fidelis nostri, qui est exinde per Excellentiam nostram presentialiter informatus. Item quod in fossato castri nostri Baroli circum circa preter quam ex parte maris fiat renduvia, cuius murus sit grossitudinis in pede palmorum quinque, et in superiori parte palmorum trium de bonis lapidibus, calce, et arena iuxta provisionem et designationem eiusdem mag. Petri et quod fiat in introytu in eodem castro Baroli pons unus levaticius. Item quod cavetur fossatum eiusdem castri Baroli ultra quam est, et pro eo fossatum ipsum erit profundius quam talutum de novo factum talutum ipsum recalciari, et submurari debeat, iuxta provisionem et designationem eiusdem mag. Petri. Volumus et f.t. sub pena unc. auri

C ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, omni prorsus mora, et occasione sublata, opera ipsa per magistros et alios de fidelibus nostris ipsarum partium in hiis expertos diligenter et fideliter extimari facias te presente, factisque de extimatione ipsa puplicis consumilibus instrumentis, quorum altera tibi retineas, et altera Mag. Rationalibus Magne Curie nostre mictas opera ipsa et eorum singula exponi facias voce preconia in extalium concedenda, et si apparuerint aliqui ea recipere volentes ad extaleum facienda pro illa quantitate pro qua estimata fuerint fieri posse vel etiam pro minori, super quo utilitatem Curie nostre quantumcumque plus poteris studeas procurare, ea ipsis concedas facienda in extalium dicto modo qui conditionem Curie fecerint meliorem, et nullis forte comparentibus ea in extalium facere volentibus opera ipsa omnia fieri facias ad credenciam cum iustis necessariis, et moderatis expensis Curie nostre, que fines modestie et extimationem huiusmodi non excedant set infra consistant si fieri poterit bono modo pro quibus operibus sive in extalium concedantur, sive in credentiam fiant, pecuniam exhibeas oportunam de quacumque pecunia nostre Curie, que sive de pres. gen. subventione, vel undecumque est etc. sicut successive expediet, et in eisdem operibus procedetur. Recepta ab extalleriis si ad extalium vendi contingerit sufficienti et ydonea fideussoria cautione de quantitate pecunie, quam eis vice qualibet dederis, quod eam in operibus ipsis totaliter convertant, nichilque de ea penes ipsos retineant, ac de ea illam quantitatatem operis faciant quam facere debuerint iuxta conventiones, et pacta que inde intervernerint inter te pro parte Curie nostre, et eosdem, apodixas ydoneas de omnibus que dederis recepturus, et processum tuum in hiis habendum cum nominibus, et cognominibus extaleorum si ad extalium concessa fuerit vel illorum quos forte non comparentibus extalleriis statueris expensores, et totam quantitatem pecunie ad quam extimatio dictorum operum, et quorumlibet eorumdem ascenderit particulariter et distinete Nobis, et pred. Mag. Rationalibus per licteras tuas scribas. Cautus existens, quod extimatio ipsa legaliter et fideliter fiat, quia si legalis non fuerit eam non acceptabimus, et totum id, in quo puram et meram veritatem excesserit de tuo et illorum proprio, qui eam fecerint exigi faciemus iuxta statutum in hiis per Curiam nostram factum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi, XIII aprilis VIII ind. (Reg. 8, f. 105 e t.).

FONTI: Copia tratta dal ms. dell'Abate A.A. Pelliccia, « *Stato della Maggiore Chiesa Collegiata di S. Maria nella città di Foggia* », conservato nell'Archivio del Capitolo Cattedrale di Foggia, n. 98, appendice, doc. n. XXVI (trascriz.); Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 35-36 (trascriz. parz.); Ms. Bibl. Oratoriana di Napoli, XVII-XVIII, n. 207, f. 547 (not.); Ms. Bibl. Naz. XIV. H. 23, f. 75 t. (not.); id., X. B. 68, f. 104 (not.); *Processi di R. Patronato, in A.S.N.*, vol. 1078, proc. n. 798, f. 69 t. (not.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 13 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 199 (not.).

218. - (*Re Carlo fa quietanza al Giustiziere di Terra di Bari del quaderno in cui sono notate tutte le terre di quella provincia tassate per la col-*

letta di un anno per le paghe delle milizie. Esse sono: Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari, Polignano, Monopoli, Canosa, Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, Aricarbo, Palo, Grumo, Balsiniano, Valenzano, Bitetto, Turrito, Loseto, Guerragnone, S. Erasmo, Gravina, Gioia, Altamura, Caminiano, Castellana, Acquaviva, Putignano, Conversano, Noci, Tricunto, Turo, Canneto, Carbonara, Casabola, Casamassima, Casale S. Maria di Fagano, casale Casto, casale Luogorotondo, Mondutico, Montemilone, Binetto e S. Nicandro). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XVII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 105 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., pp. 16-17 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 211 t.

219. - Iustitiario Terre Bari ... Mag. Rationales ... receperunt ... XIII ... aprelis ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam tuas licteras continentes te fieri fecisse ... currus XII ... et assignasse ipsos iud. Felicio de Vestis et qd. Leonasio de Fogia expensoribus operis castri nostri Manfridone pro opere ipso ... quod Excellentie nostre placet... Dat. ap. Turrim S. Herasmi, XVII apr. (1280). (Reg. 8, f. 105 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 160 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199 (not.).

220. - (Nominatur Opicius de Gravina mag. aratiarum regiarum in Capitinata). (Reg. 8, f. 106).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

221. - (*Si ha notizia dei prezzi delle funi e queste valutate a decine*). (Reg. 8, f. 106).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 130.

222. - (*Si ha notizia che il castello di Bari era ancora in costruzione nel 23 apr. VIII ind.*). (Reg. 8, f. 107 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199.

223. - Eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. ... Precipimus quatinus ... fieri facias ... tumbarellos IV ferratos levibus ferris et factos ad expensores operis castri nostri Melfie pro eicienda terra de fossato dicti castri debeas destinare... Quorum quilibet tumbarellorum duci debet per equum unum. Dat. ap. Turrim S. Herasmi, ... XXII aprelis VIII ind. (Reg. 8, f. 107 t.; cfr. Reg. 36, f. 59).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 201.

224. - (Notarius Nicolaus Spallatus de Neapoli creatur inquisitor in Iustitiariatu Terre Bari). (Reg. 8, f. 107 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

225. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Supplicavit Excellentie nostre Mathias Bisancii de Ruga de Baro ... quod, cum fuerit et sit in opere castri nostri Bari, credencerius et expensor ... ordinatus ... provideri sibi de expensis ... dignaremur ... precipimus quatinus expensas ipsas, ad rat. de gr. auri X ... per diem ... sibi ... debeas exhibere... Dat. ap. Turrim S. Herasmi, XXIII apr. VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 107 t., 108).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 36 (trascriz. parz.).

226. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Hugo de Leva capitaneus fortelitie castri nostri Lucerie Sarracenorum Excellentie nostre scripsit, quod in opere taluti ipsius fortelitie non proceditur, ut deberet, ob defectum scappatorum tuorum qui inlidentiati ab ipso opere recesserunt, cumque in opere ipso cum omni instantia et sollicitudine procedi velimus Precipimus quatinus, certificatus per litteras ipsius Hugonis de nominibus et cognominibus illorum de iurisdictione tua, qui ab ipso opere aufugerunt, eos incontinenti inquiras et capias de personis, captosque ad eumdem Hugonem ad opus ipsum transmittas moraturos et laboraturos ibi in compedibus, in penam fuge eorum in pane et aqua tanto tempore, quanto se ab eodem opere sic temere absentarunt, quod si forte omnes, vel aliqui eorum inveniri nequivent, invenias in eadem iurisdictione loco eorum alios bonos fideles et ydoneos mag. scappatores in sufficienti numero iuxta requisitionem ipsius Hugonis, ipsosque ad eum destinare procures ... Dat. Neapoli, VIII madii VIII ind. (Reg. 8, f. 108).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 111.

227. - (Mandatum pro Garnerio de Bosco vallecto et familiari de possessione bonorum suorum). (Reg. 8, f. 108).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

228. - (*Si ha notizia che Patrizio de Chauri, Giustiziero di Terra d'Otranto lo era già nel 17 maggio della VIII ind.*). (Reg. 8, f. 108 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199.

229. - Eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Pro parte universitatis hominum Bari ... Maiestati nostre porrecta petitio continebat, quod tu pretextu cuiusdam mandati nostri olim directi de faciendis fieri de novo in castro Bari

certis portis et posterulis de bonis et novis lignaminibus placcatis de ferro necnon de faciendo elevari in altum turrim, que dicitur magnam, iuxta altitudinem aliarum turrium eiusdem castri et de faciendo reparari fossato ipsius iuxta provisionem in Curia nostra factam per universitatem Bari et aliarum convicinarum terrarum, que tenentur ad hoc, universitates pred., que sicut asseritur, non ad aliquam constructionem de novo ipsius castri, set tantum ad reparationem tenentur ipsius, ad faciendas dictas portas et posterulas ac pred. turrim elevandam in altum et fossatum ipsum fodendum de novo, que quidem non reparatio set de novo constructio esse dicuntur, minus iuste compellis et multipliciter inquietas. Propter quod Celsitudini nostre supplicarunt humiliter, ut, cum ipse universitates parate sint omnia, que reparatione indigent et non constructione de novo in dicto castro, iuxta indigeniam expensis eorum, prout expedit, reparare, providere super hoc eis secundum iustitiam dignaremur. Nos autem ipsorum in hac parte supplicationibus inclinati, cum nolimus universitates ipsas ad indebita minus iuste compelli ... mandamus, quatinus universitates ipsas ad elevationem dicte turris et constructionem domorum ipsius castri construendarum de novo nullo modo compellas, ipsas tantum ad faciendum fossatum portas et posterulas et pontem ipsius castri ad expensas eorum, prout tenentur ad hoc, debita cohortione compellas et de reparatione huiusmodi fossati portarum posterularum et pontis per homines fideles ipsius provincie et expertos in talibus extimationem iustum et congruam fieri facias ipsamque inter homines universitatum Bari et aliarum terrarum convicinarum, que tenentur ad hoc, pro rata presentis generalis subventionis imponi facias taxari atque recolligi, ita quod ad reparationem ipsorum procedi valeat expedite; carentes ne pretextu reparationis ipsius maior pecunie quantitas, quam ipsa reparatio estimata fuerit, pred. universitatibus aliquatenus imponatur, ita quod ad nostram propterea ulterius recurrere Curiam non cogantur. Dat. Neapolim, XIII madii VIII ind. (Reg. 8, f. 108 t. - 109).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 36-37.

230. - Eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Precipimus quatinus in cappella nostra castri Bari altare et sedilia de lignaminibus fieri facias cum iustis et moderatis expensis faciendis per manus Thomasii de Caloiohanne et Mathie de Ruga de eadem terra expensorum et credenceriorum operis dicti castri de pecunia Curie nostre, quam sive de pres. gen. subventione iurisdictionis tue vel aliunde, ipsis in sufficienti propter hoc exhibeas quantitate; apodixam inde idoneam recepturus et significaturus Nobis et Mag. Rationalibus etc. quantitatem pecunie, quam eis propterea duxeris exhibendam. Nos enim modicam esse credimus pro negotio ipso pecuniam oportunam. Dat. Neapol, XXIIII maii. (Reg. 8, f. 109; cfr. Reg. 36, f. 59 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 37.

231. - (Nominatur Guillelmus de Porci, dilectus vallectus et familiaris). (Reg. 8, f. 109).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

232. - (Mandatum quod Constantinus Cacziolus de Trano ponat rationem de offitio quod gessit in Sycla Messane). (Reg. 8, f. 109).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

233. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Scire te volumus quod, quesitis ... quaternis exitus rationis ... tui in officio predecessoris, inventum est per eosdem, quod satisfecit Lictardo de Sumevera superstanti operis castri Bari de gagiis suis per totum XV mensis ianuarii ... VIII ind. Unde precipimus quatinus a XVI dicti mensis ... usque nunc et in antea ... eidem ... gagia sua ... exhibere procures... Dat. Neapoli, XXV maii. (Reg. 8, f. 109 e t.; cfr. Reg. 36, f. 59 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 37 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*

234. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Pro parte Iohannocti de Hies superstantis operis castri Baroli Nobis fuit ... supplicatum, quod cum IV februarii ... de exhibendis sibi gagiis suis mandatum nostrum ... tibi direximus et tu ... gagia ipsa ei solvere distuleris ... sibi super hoc providere ... dignarremur ... precipimus quatinus ... eidem gagia ipsa ... exhibere procures. Dat. Neapoli... XXV maii (Reg. 8, f. 109 t; cfr. Reg. 36, f. 69 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 53 (trascriz. parz.).

235. - (Notatur Mattheus Bos filius et heres qd. Sergii Bovis de Botonto). (Reg. 8, f. 109 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

236. - (Capue universitas conqueritur quod eius menia et muros destruxerat Conradus et Manfridus olim Frederici imperatoris filii). (Reg. 8, f. 110).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XIV. G. 19, II, f. 80.

237. - (Notatur Paganus Palmerius et alii). (Reg. 8, f. 111).

FONTI: Griffo, *Rep.* 24, f. 659; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442.

238. - (Simoni Fuzario, Guillelmo et Constantino de Marone de Barulo heredibus qd. Rogerii de Amato de dicta terra et Luce Maresca f. qd. Phi-

lippi Maresca, mandatum ad presentandum computa officii Sicle Brundusii quod olim dicti Rogerius et Philippus exercuerunt una cum Bisantio Bukanarro de Baro et qd. Constantio de Afflichto de Trano). (Reg. 8, f. 111).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 302, in MSS. Sassone Corsi.

239. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Sciat fidelitas tua, quod Mag. Rationales ... receperunt ... penultimo die ... madii ... ap. Neapolim quattuor scripta puplica ... de negotiis infrascriptis ... item aliud scriptum continens extimationem operis fossati faciendi in circuitu castri Baroli et elevationis turris ipsius castri existentis ex parte portus ipsius terre, de quantitate vid. pecunie pro faciendis ipsis operibus oportuna. Que quidem extimatio ... ascendet, vid. operis fossati ad summam unc. CCCLXXVI tar. XXVII et gr. VII et elevationis dicte turris ad summam unc. auri XXXVI tar. VII et gr. IV computatis in summa ipsa unc. auri IV necessariis pro serrandis quattuor balconibus faciendis in ipsa turri, de quibus quinque faciende sunt, neconon pro astraco supra ipsa faciendo de ordinatione nostra facta de operibus ipsis, in terris famosis iurisdictionis tue voce preconia expositis, concedendis in extalium, ut est dictum, comparuit coram te mag. Petrus Antonii de Trano, qui opus murorum turris pred. iuxta provisionem et designationem nostram exinde habitam, superadditis pred. quattuor balconibus et astraco construendo in eo pro unc. auri XXXIV tar. III et grana IX per totum proximum futurum mensem augusti ... obtulit se facturum. Cui opus ipsum ... concessisti, nemine alio comparente post subastationem eandem denuo factam ... et quia nullus comparuit, qui opus fossati pred. pro pred. quantitate pecunie pro qua extimatuum fuit posse fieri, vel minori ad extalium vellet recipere, commisisti opus ipsum ad credentiam faciendum, ne in hoc interveniret defectus, Roberto iud. Iohannis et Bartholomeo de Anna de Barolo ... exhibita tam pred. extallerio quam credencerii pro expensis eorum operum pecunia oportuna, per quos in operibus ipsis continue et ferventer proceditur, sicut ... tue littere continebant. De quorum scriptorum receptione ... tibi mittuntur nostre Celsitudinis littere responsales ... de balconibus autem et astrico pred. faciendis in dicta turri, quamquam provisio et ordinatio nostra de opere ipso habita exinde mentionem non fecerit, placet Nobis, quod fiant ibi, si sic utiliter et necessario facienda fuerint, ut scripsisti ... Dat. Schifati, die XIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 111 t. - 112).

FONTI: Stthamer, *O. c.*, p. 53.

240. - (*Scribe al Giustiziere* «cum mille uncie auri ponderis generalis in danaris grossis venetis sunt Nobis ad presens pro quibusdam nostris servitiis plurimum oportune » *che si acquisti e si mandi*). Dat. Melfie, XIII iulii. (Reg. 8, f. 112).

FONTI: Carabellesse, *Carlo d'Angiò etc.*, p. 151.

241. - (*Per le misure di alcune navi in costruzione si hanno i palmi e i cubiti*). (Reg. 8, f. 112-113).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 124.

242. - (Mandatum pro universitatibus Trani et Vigiliarum de solutione collectarum unitim). (Reg. 8, f. 112 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 16.

243. - Eidem (Iustitario Terre Bari). Pridem tibi scripsisse recolimus et deditis per nostras litteras in mandatis, ut quereres et invenires in iurisdictione tua magistros scappatores tufforum XII, quos ad opus nostrum Lucerie Sarracenorum destinare deberes, expensoribus eiusdem operis destinandos. Verum quia referentia expensorum ipsius operis nostra Excellentia intellexit, quod de pred. scappatoribus XII non nisi mag. Andream et mag. Martinum de Barolo ad eos pred. opus misisti, qui magistri recepto augustale I ab expensoribus ipsis de ipso opere aufugerunt, nolentes, quod de tanta eorum audacia transeant sine pena precipimus, quatinus ... mag. Andream et mag. Martinum querere invenire et capere studeas de personis, et captos, ad expensores ipsos ad pred. opus debeas destinare in bonis compedibus in opere laborandos. Reliquos vero scappatores X quos nondum ad opus ipsum misisti, querere et invenire studeas et eos ad opus ipsum ad pred. expensores mittas ... Si vero ipsis mag. Andream et mag. Martinum invenire non poteris, capias omnia bona eorum ad opus nostre Curie procuranda et loco eorum invenias alios II magistros scappatores tufforum et eos ad predictum opus destinare procures ... Dat. ap. Scafatum, XIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 113).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 113-114.

244. - (Contentio inter homines terre Iohe de provincia Bari, vassallos Iohannocti de Clariaco et homines terre Castelleti vassallos Oddonis de Solliaco mil. pro territoriis tenimentis et pertinentiis locorum ipsorum). (Reg. 8, f. 113 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

245. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra di Bari di fare costruire la cupola per la luce della cappella del castello di Bari, simile alla cupola della cappella del r. palazzo del vivaio di S. Lorenzo di Foggia; che il disegno di questa cupola è stato da lui commesso a maestro Pietro de Angicurt il quale disegno deve essere semplice, con vetri bianchi, senza alcuna figura o pittura; che nello stesso luogo faccia costruire l'altare ed i sedili di legno per la detta cappella e che sia subito terminata la costruzione del palazzo*

del castello di Bari, poichè tra breve egli vi si porterà ad abitarlo). Dat. Melfie. XIII iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 113 t. - 114).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 24 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

246. - (*Re Carlo fa eseguire le costruzioni nuove nel castello di Barletta secondo il disegno fattone da maestro Pietro d'Angicurt e da lui approvato; per la qual cosa ordina che sollecitamente si proceda all'opera. Che il fossato si faccia dall'entrata del ponte fino alla torre che sta in capo al palazzo del castello dalla parte del porto, e deve essere profondo cinque canne. Il "taluto" secondo il disegno si è fatto rincalzare e sottomurare fino al fondo del fossato e sotto il detto fondo per maggiore fortezza anche due altri palmi nello stesso modo e forma del "taluto", che deve essere di canne cinque e palmi due. Sotto al taluto essendosi cavato per 10 palmi si è trovata l'acqua sorgiva, e dopo essersi cavato un altro palmo al di sotto dell'acqua non si è potuto più discendere per l'acqua che sorgerebbe dove debbonsi costruire i nuovi muri della "Residenzia", del ponte e dei "Pilmieri").* Dat. ap. Lacum-pensulem, XI iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 114).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 24 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.; Fusco, *O. c.*, p. 122 (not.).

247. - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari), etc. Qui per litteras tuas nuper Culmini nostro missas, quas solita benignitate recepimus, nostre Excellentie intimasti te, ad mandatum nostrum tibi directum de emendis in iurisdictione tua unc. auri M in denariis grossis venetis meliori quo posses pro Curia nostra foro emisse de ipsis denariis grossis in Trano et Barolo, de quantitate pred. unc. auri CX, tantum eo quod in eadem iurisdictione tua maiorem quantitatem, sicut asseris, exinde invenire minime potuisti ab infra-scriptis vid. qui quantitatem ipsam tibi ad infrascriptam rationem pro parte nostre Curie vendiderunt, vid.: in Barolo a banco Thoccule de Florentia ad rat. de solidis VII denariis VIII et tertia per unciam, unc. LXXX; item ibidem a Bartholomeo Blasii Pinti ad rat. de solidis VII denariis VIII et media per unciam, unc. V; item ibidem a Gaczo de Senis ad rat. eandem unc. XV; et in Trano a Matheo de Costantio ad rat. de solidis VII et denariis X per unciam, unc. XX: sperans quod in festo Sancte Marie de mense augusti, mercatores de partibus Venetiarum cum denariis grossis ad forum Baroli sint venturi a quibus usque ad quantitatem pred. denarios venetos emere procurabis; de significatis pred. presentes tibi mittimus responsales t.f. mandantes ut in emptione residue quantitatis usque ad summam auri M sive in foro Baroli sive alibi, ubicunque in hac parte conditionem Curie nostre facere poteris meliorem sic diligens et studiosus existas quod per effectum operis sollicitudinem et diligentiam tuam possimus non immerito commendare. Si-

gnificaturus Nobis et Magistris Rationalibus etc. quantitatem ipsorum denariorum venetorum quam successive usque ad summam pred. emere te contigerit, ad quam rationem, ubi, quando et a quibus ut inde habeas a nostra Celsitudine responsales. Postquam autem totam predictam quantitatem venetorum ipsorum emeris Nobis et eisdem Magistris Rationalibus signifiques, ut quid inde fieri debeat nostrum tibi beneplacitum rescribamus. Super negotio vero fossati et taluti castri nostri Baroli de quo fecerunt pred. tue littere mentionem et super quo nostram conscientiam consultasti tibi duximus respondendum quod cum negotium ipsum per easdem litteras tuas plene intelligere non possumus, volumus et tibi precipimus ut unum de expensoribus dictorum operum, cum aliquo de familia tua qui de negotio ipso sint plenius informati, ad presentiam Maiestatis nostre transmicias ut per eos bene de ipso negotio informati quid te inde facere oporteat, diligenti provisione prehabita, nostrum tibi beneplacitum explanemus. Nichilominus precipias ei qui in operibus ipsis est pro parte nostre Curie superastans, ut ad informandum Nos super ipso negotio coram Nobis debeat se conferre. In emendis autem pred. denariis grossis venetis sic iuste et moderate procedas quod pretium emptionis ipsorum in tuo ratiocinio computetur, quia quod superfluum fore videbitur tibi nullatenus mandabimus computari. Dat. ap. Lacumpensilem, primo augusti (a. 1280). (Reg. 8, f. 115).

FONTI: Terlizzi, *Relazioni di Carlo I etc. con la Toscana*, p. 453, n. 807 (trascriz.); Carabellese, *Carlo d'Angiò*, cit., pp. 151-152 (not.); Minieri Riccio, *Della dominazione ang.* etc., p. 31 (trascriz. parz.); Sthamer, *O. c.*, pp. 54-55 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 26 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

248. - (Mandatum pro Guarnerio de Bosco vallecto et familiari de non nullis bonis suis). (Reg. 8, f. 115).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 28, f. 16.

249. - (Mandatum de rebus necessariis pro opere portus Manfridonie). (Reg. 8, f. 115 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

250. - (*Si ha notizia che Roberto de Altricia, Giustiziere di Terra di Lavoro lo era già nel luglio dell'VIII ind.*). (Reg. 8, f. 116 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199 t.

251. - (Mandatum pro faciendis fieri furnis et molendinis in infrascriptis massariis marestallarum). (Reg. 8, f. 116 t.).

FONTI: Sthamer, *Original und register Karls I etc.*, p. 79.

252. - (*Si ha notizia, sotto la data del 27 agosto VIII ind., dell'Archivio del Re*). (Reg. 8, f. 117).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199 t.

253. - (Pro parte O. Patriarche Antiocheni, cui Tranensis ecclesia in spiritualibus et temporalibus per Sedem Apostolicam est concessa ... fuit querimoniosa expositione monstratum, quod cum Iacobo Pollino, Iacobo Rogadeo et sociis, secretis Apulie ... dedimus in mandatis ut eidem Patriarche ... consuetas decimas exhiberent ... secreti ipsi ... si rifiutano con cavilli di pagarle. *Si ordina che le paghino*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXVII augusti VIII ind. (Reg. 8, f. 117 t.).

FONTI: Carabellese, *Giacomo Rogadeo etc.*, p. XVIII, n. 2 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., *Il Regno etc.*, p. 27; Chiarito, *Rep.* 29, f. 16.

254. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Iudex Felicius de Vestis, expensor operis castri Manfridonie, nuper inter alia Nobis exposuit quod necessario sunt addendi in eodem opere ultra magistros scappatores lapidum, qui laborant ibidem, alii scappatores VI, quod opportuna sunt ei pro eodem opere ferri MM et azari lamie CC; de quibus sibi exhibendis per Curiam nostram petuit provideri, Nos autem, qui celere complementum pred. operis attentius affectamus ... precipimus quatenus ... VI mag. scappatores lapidum bonos, fortes et sufficiētes in Andria ... invenias et ad opus pred. transmittas, de illis silicet, qui non sunt aliis nostris operibus deputati ... emas etiam sine mora in Trano vel in Barulo ... pred. quantitatem ferri et azari ... et emptam ... ad pred. opus destinare procures ... Dat. ap. Lacumpensulem, XXVII augusti (Reg. 8, f. 117 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 162 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199 (not.).

255. - (*Re Carlo scrive al milite Girardo Divort, castellano del castello di Canosa, di fare eseguire le riparazioni necessarie al castello e la spesa ri-partirla tra le università delle terre di Giovinazzo, Minervino e Canosa*). Dat. ap. Lacumpensulem, XXVIII augusti VIII ind. (Reg. 8, f. 118).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 26 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 199 t. (not.); Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Terre Ydronti

256. - (Notatur Patricius de Chaurs Iustitiarius Terre Ydronti). (Reg. 8, f. 119).

FONTI: Borrelli, *Apparatus I etc.*, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX. C. 14, f. 763.

257. - (*Notantur cantaria LX boni canapi maturi*). (Reg. 8, f. 119).

FONTI: Fusco, *O. c.*, p. 133.

258. - (*Re Carlo scrive a Simone de Beauvoir, negligente nell'eseguire l'ordine regio di armare 25 teride, 2 galee e un galeone per trovarsi pronti nel porto di Brindisi, nel giorno di mercoledì innanzi alla prossima domenica delle Palme* « in quibus gentem nostram ad partes Romanie transfretare providimus »; *ora dovrà sostentarle a sue spese* « scilicet militum X, scutiferorum armigerorum CC balistariorum equitum XX et balistariorum peditum C ultramontanorum, nec non et aliorum C balistariorum peditum latinorum, ad rat. de tareno uno pro quolibet milite, tar. II pro quolibet scutifero seu balistario equite gr. VIII, pro quolibet balistario pedite latino ad gen. pondus de proprio suo Curie nostre solvat »). *I vascelli devono essere equipaggiati con biscotto ed altre cose necessarie*). Dat. ap. Turrim S. Herasmi, die XVIII apr. VIII ind. (Reg. 8, f. 119 t. - 120).

FONTI: Buchon, *Nouvelles recherches hist. etc. sur la Morée*, t. I, II^e époque, p. 213 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 14 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 199 t.

259. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Terra di Otranto che la milizia che deve partire per la Romania nel mercoledì innanzi alla domenica delle Palme, è dovuto rimanere nella città di Brindisi per colpa di Simone di Belvedere, viceammiraglio dal Tronto a Cotrone, per non avere fatto trovare pronte le navi; per la qual cosa ordina che esso Simone debba pagare tutto il danno, cioè 17 once di oro, 15 tarì e grani 7 per ogni giorno per le paghe di 10 militi alla ragione di tarì 4 per ognuno al giorno, di 200 scudieri armigeri a tarì 2 per ciascuno, di 20 balestrieri a cavallo a tarì 2 per ognuno, di 20 balestrieri fanti oltramontani a grani 8 per ciascuno, di 100 lancieri fanti del Regno a grana 7 meno un terzo per ognuno; più deve pagare l'acqua e il biscotto e questo alla ragione di tarì 7 1/2 a cantaro. Per la qual cosa ordina di sequestrarli tutti i ferri fino a quando pagherà*). Dat. Neapoli, X madii VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 120).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id., *Il Regno*, cit., p. 16 (trascriz. parz.); Carabellesse, *Carlo d'Angiò etc.*, p. 98 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 16.

260. - (*Si rimette l'ammenda a Simone di Belvedere avendo egli presentato le scuse per la sua negligenza*). (Reg. 8, f. 120).

FONTI: Buchon, *O. c.*, p. 213.

261. - (*Mandatum pro Gulielmo Morher mil. et fam. contra homines casalis sui Sublianii*). (Reg. 8, f. 120 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

262. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum f. Gualterii de Mirohano et Isoldam f. Iohannis Theodini). (Reg. 8, f. 120 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 16 t.

263. - (Mentio Helie de Tuella Iustitiarii Principatus sub datum XIII madii VIII ind.). (Reg. 8, f. 120 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199 t.

264. - (Iustitiario Terre Ydronti diriguntur provisiones ut citari faciat ad reddendam rationem de officio gesto olim magistros syclarios sycle Brundusii qui sequuntur: Sergius Bos, Pascakarolus de Trano, Iacobus Pirontus de Ravello, Rogerius de Amato, Philippus Maresca de Barulo, Constantinus de Affitto de Trano et Bisantius Buccinarrus de Barulo). (Reg. 8, f. 120 t. - 121).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, I, f. 304; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI (not.).

265. - (*Re Carlo fa quietanza al Giustiziero di Terra d'Otranto del quaderno in cui sono registrate tutte le terre di quel Giustizierato, tassate per la particolare sovvenzione di un solo anno per la paga delle milizie. Le terre sono: Lecce, Otranto, Nardò, Meiano, Taranto, Massafra, Castellaneta, Laterza, Ginosa, Matina, Mottola, Torre di Mare, Pollicori, Ostuni, Gallipoli, casale Chirofalco, Specchia, Castiglione di Dipressa con Mandrario, casale Losiano, casale Botrugno, San Giovanni, Casivento*). Dat. Neapoli, XIII madii VIII ind. (Reg. 8, f. 121).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 16 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 212 t.

266. - (*Si ha notizia che in Taranto nell'anno dell'VIII ind. vi era la comunità degli ebrei*). (Reg. 8, f. 121).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 212.

267. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra d'Otranto di fare eseguire la confinazione e l'apposizione dei termini a frontiera del casale di Specchia di proprietà del militare Eberardo Chinardo de Saumery e del casale di Belvedere, di cui è signore Simone di Belvedere*). Dat. Neapoli, XII madii VIII ind. (Reg. 8, f. 121 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 16 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.; Chiarito, *Rep.* 29, f. 16 t.

268. - Eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Noverit fidelitas tua quod die XIX madii pres. VIII ind. ap. Neapolim Mag. Rationales Magne Curie nostre receperunt scriptum unum puplicum factum X dicti mensis ap. Villam Novam cum forma mandati nostri dudum proinde tibi directi de extimatione quorumdam operum et unius cisterne, que et quam olim infra mensem novembbris p.p. huius VIII ind. Nobis in eadem terra Villenove feliciter existentibus, ibidem providimus et statuimus facienda, que extimatio ascendit ad summam unc. auri XLII, tar. XVIII et gr. XII ... et de concessione extalii ipsorum operum et cisterne not. Rogerio de Monopulo servatis sollempnitibus debitibus per te pro parte Curie nostre concessi pro unc. auri ... sicut hec omnia in pred. scripto publico continentur de cuius scripti receptione Maiestatis nostre presentes tibi mittimus responsales. Dat. Neapoli, XVIII madii. (Reg. 8, f. 121 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 154-155 (trascriz. parz.).

269. - Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Cum in castro nostro Durrachii certa opera de novo fieri mandemus per Iohannem Scoctum capitaneum Durracii et Albanie militem, et Guarinum Chavel thesaurarium deputatum cum eo, quibus super hoc nostre lictere diriguntur, et pro constructione ipsorum operum pecunia necessaria reputetur, quam per te ad eos subscripto modo providimus destinandum, f.t. ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, omni prorsus mora et occasione sublatis, emere debeas meliori quo poteris pro Curie nostre foro denariorum venetorum grossorum libras numero VII de quacumque pecunia Curie nostre, que sive de pres. gen. subventione vel aliunde est vel erit per manus tuas. Et venetos ipsos emptos per aliquem nuncium tuum ydoneum et fidelem in aliquo vassello sive Curie nostre sit sive aliorum primo navigaturo ad predictam terram Durracii illuc mictere debeas dictis capitaneo et thesaurario pro parte nostre Curie assignandos; (*sequuntur formule de apodixa et rationibus reddendis*). Dat. Neapoli etc. mense madii XXVIII eiusdem VIII ind. (Reg. 8, f. 121 t.).

FONTI: Thallóczy, *Acta et diplomata res Albaniae etc., Vindobanae 1913*, p. 124, n. 411 (trascriz.). Carabellese, *Carlo d'Angiò*, cit., p. 88 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 200 (not.).

270. - (Mandat quod Sergius Soranus de Brundusio ponat rationem de officio gesto in Sicla Messane, una cum Andrea de Boneto de Scala et Goffrido Buchinaro de Scala). (Reg. 8, f. 121 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

271. - (*In seguito alla confisca dei beni di Simone di Belvedere che non aveva preparato per il mercoledì innanzi la domenica delle Palme le galere*

che dovevano trasportare le milizie in Romania costui ricorre a re Carlo discendo di non essere colpevole, avendo subito armate e riunite le navi e quindi non a lui si deve imputare il ritardo della partenza; per cui Re Carlo stando nella terra di Santa Severina ordinò al predetto Giustiziero di Terra d'Otranto di verificare l'esposto, e se vero, non si molestasse il detto Simone, in opposto si costringesse al pagamento dei danni). Dat. XVI iunii (1280) VIII ind. (Reg. 8, f. 122).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 16 (trascriz. parz.), registrazione ritardata; Thallóczy, *O. c.*, p. 125, n. 412 (not.).

272. - Eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Satis contra te mirari cogimur et moveri, quod cum pridem tibi, qui Maiestati nostre scripseras, turrim, que dicitur *Lucabballus*, a summo usque deorsum subito corruisse, per litteras nostras dederimus in mandatis, ut scires et inquireres veritatem de causa eius ruine sive ob malitiam veteris fundamenti vel novi operis accidit, et diligenti provisione prehabita pro reficienda ipsa calcis et aliorum necessarium extunc fieri faceres apparatum Nobisque, quicquid inde invenires et ageres, per tuas litteras intimares, nullas adhuc a te super hoc recepimus responsales ... precipimus, quatinus statim ... inquisitionem exinde per te factam et totum processum tuum habitum in premissis per responsales litteras tuas et nuncium Maiestati nostre studeas intimare, ut plenam in brevi de hiis certitudinem habeamus et provideamus ac mandemus inde nostre beneplacitum voluntatis. Dat. ap. S. Severinum etc. mense iunii XVI eiusdem VIII ind. (Reg. 8, f. 122).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 127 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

273. - (*Si ha notizia di approvvigionamenti di 12 teride da inviare in Romania con Hugo de Sully*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XVIII iunii (Reg. 8, f. 122).

FONTI: Buchon, *Nouv. recherches etc.*, cit., p. 232, che annota esistenti altri dodici documenti relativi ai preparativi del viaggio del Sully e le fortificazioni di Brindisi dati tutti da S. Gervaso, f. 122 e sg.

274. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Terra d'Otranto di spedire altre 12 teride cariche di armati in Romania ad Ugo detto Rosso de Sully con i viveri necessari per il viaggio di quattro giorni da Brindisi a Belgrado o alla Vallona*). Dat. ap. Sanctum Gervasium. XXIIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 122).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 20 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 200.

275. - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Mandavimus tibi pridem satis expresse per licteras nostras quod in terris iurisdictionis tue invenires et ap. Brundisium destinares, deinde ad partes Avellone pro nostris servitiis accessuros balistarios latinos pedites L bonos strenuos sufficientes et bene expertos recepta prius mostra debita ab eisdem ipsosque pro tribus mensibus solidares. Nuper Nobis datum est intelligi per nuntios Russi de Solliaco capitanei nostri in partibus Romanie quod ipsi balistarii quos misisti ad eum, insufficientes minus ydonei et non experti existunt, quod in arte huiusmodi penitus inutiles reputantur. De quo mirantes et moti non modicum nec indigne teque admodum arguentes, reservata contra te pena tibi super hoc per licteras nostras imposta, iuxta nostrum beneplacitum et mandatum f.t. sub pena unc. auri C ... precipimus, quaenam statim receptis presentibus, pecuniam totam per te balistariis ipsis solutam pro eorum gagiis trium mensium pred. ab universitatibus terrarum quibus commisistis electionem et missionem eorum, quorum mala electio est in culpa, pro parte Curie nostre instanter exigas, ut exinde servemur indemnes cum inde tibi totaliter iucumbamus et quantitatem ipsam si in eius exactione defeceris, a te velimus de tuo proprio extorqueri. Processum autem quem in hiis habueris et quantitatem pecunie quam predicto modo exageris et a quibus universitatibus Nobis Magistro Rationali etc. incontinenti per licteras tuas scribas. Dat. ap. Ripam Candidam. XXII iunii. (Reg. 8, f. 122 t.).

FONTI: Thallóczy, *Acta Albaniae etc.*, p. 124, n. 412 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 20 (not.); id., Ms. in Arch.; Carabellese, *O. c.*, p. 88 (not.), 99 (not.).

276. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Terra d'Otranto che vuole assolutamente essere informato della causa della rovina della torre chiamata "Lucaballu" se sia avvenuta per difetto della vecchia fabbrica, ovvero della nuova opera, e poiché esso Giustiziero e Simone di Belvedere, vice ammiraglio dal Tronto a Crotone incaricati di tale ricerca, nulla hanno potuto scorgere dall'esame fatto sopra luogo delle pietre e del calcinaccio, ordina di scoprirsi la fabbrica fino alla superficie della vecchia fondamenta e così venire a cognizione del vero. Intanto vuole che si disponga l'occorrente per ricostruire la torre nello stesso luogo e colla stessa forma della stessa altezza, ma fortissima e duratura*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XXVIII iunii VIII ind. (Reg. 8, f. 122 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., pp. 21-22 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch.

277. - (*Re Carlo ordina al Giustiziero di Terra d'Otranto per mezzo del mil. Giacomo Campagnola e di maestro Errico Barat suo chierico once 3793 e tarì 24 che esso Giustiziero dovrà spedire ad Ugo Rosso de Sully capitano regio in Romania e al maresciallo ivi residente e che le 300 once di oro*

e tarì 6 in fiorini d'oro alla ragione di 5 fiorini per oncia che per mezzo degli stessi messi riceverà, dovrà far pervenire a Drivo de Vallibus castellano del castello di Vallona e a Giletto de Meldis tesoriere dello stesso castello, la quale somma deve servire per le paghe loro e della milizia che vista a guardia e per le riparazioni da farsi al pozzo del detto castello. Ordina per ciò di mandare dette somme di denaro per mezzo di quattro borghesi di Brindisi suoi fidi, i quali faccia imbarcare sopra una galea o sopra una terida regia per la Vallona). Dat. ap. Sanctum Gervasium, primo iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 123 il 1°).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., pp. 22-23 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 200; Thallóczy, *Acta ... Albaniae etc.*, p. 126, n. 415 (not.).

278. - Eidem Iustitiario (Terre Ydroni). Licet olim providerimus, ut in turri, que dicitur *Lucaballum* deberent fieri volte due, quia tamen beneplaciti nostri est, quod in pred. turri non fiat nisi volta una in primo solario ipsius ... mandamus quatinus voltam unam tantum in pred. turri, vid. in primo solario ipsius mandes et fieri facias cum omni diligentia et cautela; ordinaturus quod in opere dicte turris cum ea attentione et sollicitudine ac diligenti studio procedatur, quod de ipsius operis ruina vel casu non sit de cetero aliquatenus dubitandum. Dat. ap. Lacumpensilem, XIX iulii (1280). (Reg. 8, f. 123 il 1°).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 129.

279. - Eidem Iustitiario (Terre Ydroni) etc. Intellecto per litteras tuas nuper Celsitudini nostre missas, quod die dominico XII presentis mensis madii turris, que dicitur *Lucaballus*, ex omni parte a summo usque deorsum corruit et secundum ruine aspectum certitudo aliqua ad presens haberi non potest, utrum ex vitio fundamenti an ex malitia novi operis eiusdem turris, quod magister Petrus de Calocera de Licio receperat ad extalium facendum, passa fuerit turris ipsa ruynam, Nos scire volentes ad plenum exinde verritatem, ... precipimus, quatinus tu personaliter una cum Simone de Bellovidere viceammirato a flumine Tronti usque Cotronum etc., quem inde presentium auctoritate te requirere volumus diligenter inquiras, utrum ex ipsius vitio fundamenti an ex predicti operis malitia ipsius ruyne casus emersit; et quicquid inde inveneris, sub sigillo tuo et pred. Symonis Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre significare procures; attentius pro visurus, quod nullo unquam tempore possit inveniri contrarium eo, quod super premissis duxeris intimandum, nichilominus vocatis magistris muratoribus et aliis fidelibus viris expertis in talibus, una cum pred. Symone diligenter facias providere, si turris ipsa iterum de novo in eodem loco fieri poterit eiusdem altitudinis, sicut pred. prior turris esse debebat, ita quod

murus ipsius ab inferiori parte usque ad sumitatem sit amplitudine palmarum IV et pred. turris fortis sit et bene durabilis ac de ipsius ruyna non possit aliquatenus dubitari, vel si ad maiorem securitatem eiusdem operis potius videbitur expedire, quod a superficie terre usque ad primam voltam murus eiusdem turris sit amplius. I canne et abinde superius amplius. pal. IV et provisionem ipsam, sicut melius videbitur posse fieri, per easdem litteras sub sigillo tuo et pred. Symonis Celsitudini nostre et pred. Magistris Rationalibus sine aliqua tarditate transmittas. Cautus existens, ne aliquo tempore aliud, quam quod inde scripseris, inveniri contigat, cum inde tibi de premissis omnibus incumbamus, et quia propositi nostri est, turrim ipsam omnino iterum de novo fieri facere, volumus et tibi precipimus, ut de calce pro eodem opere necessaria exnunc diligenter provideas, sic quod inde oportuno tempore quantitas sufficiens habeatur, de quatrellis, taboris et aliis in eodem opere oportunis ex marramate prioris turris, que cecidit, haberi debet in loco ipso sufficiens et necessarius apparatus. Dat. ap. Neapoli, XX madii. (Reg. 8, f. 123; cfr. Reg. 36, f. 68 e t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 137 (trascriz.), registrazione ritardata.

280. - (Notatur mag. Mattheus Baraballus de Gayeta Magne Regie Curie actorum notarius). (Reg. 8, f. 123).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 16 t.

281. - (Notatur Petrus de Hugot, miles, marescallus regie magister). (Reg. 8, f. 123)

FONTI: Chiarito, *l. c.*

282. - (Notatur Thomas de Brueriis miles, dominus Horie). (Reg. 8, f. 123).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 406.

283. - (*Si ha notizia che Bernardo d'Afflitto di Scala, Giudice da Corticio di Bari e Ruggiero de Ripa di Brindisi sono incaricati della coniazione della nuova moneta di Brindisi*). Dat. XVIII iulii, VIII ind. (Reg. 8, f. 123).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Biblioteca Naz. di Napoli, B. XXXI.

284. - (*Si ha notizia che Ruggiero de Mastrangelo, Giovanni di Palermo, e Giacomo Sasso di Messina, zecchieri di Messina sono incaricati per la coniazione delle nuove monete e si danno once 600 agli stessi*). Dat. XVIII iulii. (Reg. 8, f. 123 e t.).

FONTI: *ut supra.*

285. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Cum in opere cisterne palatii nostri Ville nove omnem per te velimus diligentiam et sollicitudinem adhiberi ... precipimus, quatinus opus ipsum sic accelerare studeas, sic ad ipsius perfectionem persone tue non parcendo laboribus ferventer intendas, quod in adventu nostro ad partes ipsas, qui erit per totum mensem septembris primo futurum Domino concedente, aquam in eadem cisterna inveniamus et de ipsius operis complemento, quod satis nostre Celsitudini complacabit, devotionem tuam possimus in hac parte merito commendare; sciturus pro certo, quod, si in pred. adventu nostro cisternam ipsam factam non invenerimus et completam, ... contra te Maiestatem nostram senties indignatam. Dat. Melfie, XIII iulii (Reg. 8, f. 123 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 155.

286. - Eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Sciat fidelitas tua, quod Rogerius de Ripa, Robertus filius et heres qd. iud. Marci tam pro parte sua quam pro parte Nicolai de Ogento de Brundusio, eo quod idem Nicolaus in opere castri nostri Brundusii statutus est et ipsum in eodem opere volumus remanere, citati dudum per te ad mandatum nostrum proinde tibi missum ... ut XV pres. mensis iunii coram Mag. Rationalibus se presentare deberent, posituri coram eisdem Mag. Rationalibus de officio operum dicti castri Brundusii pred. Rogerio de Ripa, quondam iudici Marco et Nicolao de Ogento successive ad credentiam per Curiam nostram commisso finalem et debitam rationem et satisfacturi de omnibus, in quibus per rationem eandem apparrebunt nostre Curie debitores, in pred. prefixo eis termino se coram pred. Mag. Rationalibus in nostra Curia presentarunt et iuxta formam rationum, que servatur in talibus, ad sancta Dei evangelia iuraverunt, quod, nisi rationem ipsam ponant et compleant, ab eadem nostra Curia non recedant, f.t. mandantes, quatinus occasione citationis predicte contra eos aliquatenus non procedas et, si forte in aliquo processisti, processum tuum in irritum debeas revocare. Dat. ap. S. Gervasium, XXIII iunii. (Reg. 8, f. 123 t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, pp. 127-128 (trascriz.), registrazione ritardata.

287. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Venutum de Castro et Iohannam filiam Ugonis de Dise). (Reg. 8, f. 123 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 17.

288. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Nicolaum de Mag Iohanne et Thomasiam f. qd. Philippi de Castelle). (Reg. 8, f. 123 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

289. - (*Re Carlo ordina ai Giustizieri di Terra di Bari e di Capitanata di mandare in Romania ad Ugo detto Russo de Sully sessanta arcieri forti saraceni, 20 maestri falegnami, 10 mazzonieri, 6 tagliatori di pietre ed alcuni maestri fabbri*). Dat. ap. Sanctum Gervasium, XXIII iunii, VIII ind. (1280). (Reg. 8, f. 123 a. il 1^o).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 20 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 200 t.; Carabellesse, *O. c.*, p. 98 (not.).

290. - (*Si ha notizia che Patrizio de Chaurs, Giustiziere di Terra d'Otranto, lo era già nel 17 maggio della VIII ind. e lo era anche il 19 luglio*). (Reg. 8, f. 123 il 2^o).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 199, che lo dice anche « de Chaortes ».

291. - Eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Literis tuis nuper Culmini nostro missis solita benignitate receptis ad dubia, que occurere tibi scripsisti super quibusdam responsalibus nostris dudum tibi directis de exagerari facienda cohacervatione marramatis ruine turris, que dicitur *Lucaballus*, primo vid., quod responsales ipse sigillo nostro parvo secreto sigillate non sunt et in eis non continetur, ut expensas utiles et necessarias circa exagerationem ipsius marramatis faciendas et emptionem rerum necessiarum pro apparatu rehedificationis et constructionis ipsius turris de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposite facias et exolvas, cum de alia fiscali pecunia sufficientem non habere te asseras quauntitatem, et etiam si Excellentie nostre placet, quod opus pred. et alia opera tibi per Magestatem nostram in partibus iurisdictionis tue forte decetero inmitenda concedas, ad extalium vel ad credentiam fieri pro parte Curie nostre committas: tibi duximus rescribendum, quod non obstante, quod responsales pred. dicto parvo sigillo nostro secreto sigillate non sunt, expensas utiles et necessarias in exagregatione cohacervationis marramatis ruine predicte turris, quam omnino rehedificari et construi volumus necnon et emendis rebus pred. necessariis de qualcumque fiscali pecunia etc., et in defectu alterius fiscalis pecunie de pecunia dictae generalis subventionis in iurisdictione tua imposite facere solvere et exhibere procures, statuens aliquem probum fidelem ydoneum et sufficientem virum super opere exaggregationis ipsius marramatis ad credentiam faciendo et emendis rebus necessariis pro apparatu predicto, qui ad premissa omnia sedulus et studiosus intendat et ea fideliter et legaliter exequatur. Cui per te statuendo firmiter ... precipias, quod in opere ipso sic procedi faciat, quod magistri et manipuli ad opus ipsum pro parte nostre Curie conducendi ab ortu solis usque ad occasum non segniter set vigore laborent; quibus iuxta statutum Curie nostre super hiis factum solvat de pecunia quam sibi propter hoc exibueris et asigneris, eorum mercedem ad rationem inferius decla-

ratam, vid. cuilibet magistro muratori tempore estivo ad rat. de gr. XV et tempore yemali ad rat. de gr. auri VI ponderis generalis per diem de aliis vero operibus tibi forte inantea per nostram Excellentiam committendis sive quod ad extalium concedi debeant sive quod ad credentiam opera ipsa pro parte nostre Curie committentur, facias in omnibus et per omnia, quod tibi tunc per nostras litteras iniungetur. Tu vero in exaggerari facienda cohacer-vatione dicte marramatis eiusdem turris et emendis rebus necessariis pro apparatu rehedificationis et constructionis ipsius sic efficaciter et diligenter intendas, quod per celerem executionem ipsius operis in conspectu Maiestatis nostre possis comedabilis apparere, expresse tamen tibi precipimus, ut nec predictum opus nec quodlibet aliud tibi forte inantea pro parte nostre Curie committendum ad extalium aliquo modo concedas. Dat. Melfie, XV iulii. (Reg. 8, f. 123 t. il I a 123 t il II; cfr. Reg. 36, f. 69).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, cit., pp. 128-129.

292. - (*Stando nel porto di Brindisi 20 teride piene di milizie pronte a partire per Vallona e Clarenza re Carlo scrive al Giustiziere di Terra d'O-tranto di somministrare quanto occorrerà a quelle milizie durante la loro permanenza ivi*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXX iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 123 t. il 2º).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 25 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 200 t.

293. - (*Re Carlo ordina di proseguire celermente i lavori del castello di Brindisi, in cui si sta costruendo il muro dalla parte del fossato che circonda il castello, dalla fontana fino al piede del fossato stesso, secondo il disegno fattone dal maestro Pietro d'Angicurt; e ordina che le torri non siano a volta ma a travi; e che si arresti maestro Pietro de Calochero e siano sequestrati i suoi beni, avendo egli costruita la torre detta "Lucaballu" che è rovinata improvvisamente per cattiva costruzione*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXX augusti VIII ind. (Reg. 8, f. 124).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 25 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 199 t.

294. - (*Si ha notizia che i carlini di oro sono costantemente valutati a quattro per oncia*). (Reg. 8, f. 124).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, cit., p. 24.

295. - (*Galerano familie militi conceditur casalia Laviani et Bracchie*). (Reg. 8, f. 124).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, f. 10.

Iustitiario Vallis Gratis

296. - (*Si ha notizia che Forrerio de Cesarano detto anche de Ganzarano o Cassarano era già Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana l'8 aprile dell'VIII ind. e lo era ancora il 6 giugno della stessa indiz.*). (Reg. 30, f. 169, 200 e 205 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 594.

297. - (*Mandatum pro divisione tenimentorum inter homines Castrivilari et Sarracene*). (Reg. 30, f. 170).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 286.

298. - (*Mentio Symonis de Ligni procuratoris argentariarum et mineralium Longobucchi et debitorum eius pro rotulis galacie V tar. auri X*). Sub dat. X iunii VIII ind. (Reg. 30, f. 170 t.).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 816; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 289; Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI

299. - (*Essendo morto Simone de Ligni, in prigione per debiti con la R. Corte, si ordina l'inventario delle robe prese e l'incasso delle medesime*). Dat. XXVIII iunii VIII ind. (Reg. 30, f. 171, 200).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

300. - *Quaternus de donis.*

Eidem Iustitiario (Vallis Gratis) ... (notatur « quaternus de donis quibuslibet fidelibus nostris factis, qui in Archivo nostre Curie conservantur »). Dat. Neapoli, VI iunii VIII ind. (1280). (Reg. 30, f. 171).

FONTI: Sthamer, *Die reste des Archivs Karls I etc.*, p. 33.

301. - (*Notantur homines Cariati, Franceville et Sancti Mauri de Gauso qui ab antiquis temporibus consueverunt communiter conferre in oneribus fiscalibus*). (Reg. 30, f. 175).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

302. - (*Nominantur Stefanus Crispus Boamuntus Capasinus de Acrio conductores proventuum Calabrie, post Bartholomeum de Afflitto et Iacobum de Capua*). (Reg. 30, f. 175 t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 445.

303. - (*Si ha notizia che nel 28 luglio dell'VIII ind. Girardo de Donna Maria, Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana, era già morto*). (Reg. 30, f. 176 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 594.

304. - (*Notatur Petrus Rufus fideiussor pro Goczoino dicto Borino etc.*). (Reg. 30, f. 176 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, f. 976 (appunto in Archivio).

Iustitiario Calabrie

305. - (*Si ha notizia delle costituzioni del Giustizierato di Calabria sotto la data del 20 aprile VIII ind.*). (Reg. 30, ff. 161, 162, 164, 167).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 594 t.

306. - (*Notatur Rao Gifono feudatarius in Calabria*). (Reg. 30, ff. 161, 162).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 445.

307. - (*Notatur Petrus Rufus*). (Reg. 30, f. 162).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, I, P. II, f. 578. Ms. in Arch.

308. - (*Mentio Guillelmi Guarini de Squillacio qui asseruit quod possidens pheudum in pertinentiis Squillacii, habet de feudo ipso nonnulla descripta et confinata bona alienata*). (Reg. 30, f. 162).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 285 t.

309. - (*Universitati terre Stili, mandatum contra Leonem Actagium de Giracio et Iohannem Russum militem, occupantes territoria dicte terre*). (Reg. 30, f. 162 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 286.

310. - (*Re Carlo scrive al mil. Roberto de Richeville, Giustiziero di Calabria « de fide prudentia et legalitate Goberti de Herville mil. fam. et fid. nostri plenam fiduciam obtinentes ipsum Iustitiarium Calabrie, tam vid. in omnibus terris et locis qui in Iustitiariatu ipso esse hactenus consueverunt quam in aliis terris et locis qui fuerunt de Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane et ab ipso Iustitiariatu exclusi eidem Iustitiariatu Calabrie, de pro-*

visione et mandato nostro pridem adiecti fuerint, te inde amoto usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum etc. »). Dat. ap. Turrim S. Heraclii prope Capuam, XVII apr. VIII ind. (Reg. 30, f. 162 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 12 (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. e I, f. 593 t.-594.

311. - (Mandatum pro Girardo de Marsilia mil. de possessione bonorum). (Reg. 30, f. 162 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

312. - (*Si ha notizia che si pagano « ad parvum pondus » custodi 14, scudieri 9, senescalco 1, scrittore 1, « ad rat. de tar. aureis III et gr. XV parvi ponderis Curie pro quolibet ipsorum inventariorum sociorum senescallorum et scriptoris per mensem » per il marescalco a ragione di oncia 1 per mese ed altri 3 a tarì 7 per mese a detto peso « converso parvo pondere ad generale, sunt in summa unc. auri XIII, tar. IV gr. VII et med. »).* (Reg. 30, f. 163).

FONTI: Racc. MSS. Fusco presso Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

313. - (*Si ha notizia nei capitoli del Giustiziere che le esazioni debbono farsi « ad generale pondus »).* (Reg. 30, f. 166-167).

FONTI: *ut supra.*

314. - (Notantur equites balistarii in custodia terre Mauli: Iacobus de Alexandro, Iacobus de Puteolo, Gualterius de Montibus et alii). (Reg. 30, f. 166).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX. C. 15, f. 335.

315. - Pro Berardo de Herrico.

Scriptum est stratigoto Messane etc. Exposuit Excellentie nostre Bernaldus Herrici fid. noster quod cum inter alia bona feudalia sibi per nostram Maiestatem concessa, concederimus sibi domum unam magnam ravicatam, sitam in loco dicto de Florentino, que fuit Gerardi Marietti proditoris nostri, ad manus nostras ex ipsius proditione rationabiliter devoluta, in qua domo dictus Gerardus habitabat, quam tenebat qd. Philippus de Scalecta Iohannes de Scalecta f. dicti qd. Philippi, domum eamdem retinet... (*Si danno i provvedimenti opportuni*). Dat. VIII martii VIII ind. (Reg. 30, f. 166 t.).

FONTI: Scandone, *Not. biografiche di rimatori siciliani*, p. 320 (trascriz. parz.).

316. - (*Iustitiariis Regni statuuntur gagia unc. an. L.*) (Reg. 30, f. 167).

FONTI: Minieri Riccio, *Della dominazione etc.*, p. 39.

317. - (*Si ha notizia che il legname era misurato a canne e a palmi*). (Reg. 30, f. 168).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto*, cit., p. 122; id., Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XXXI.

Iustitiario Sicilie Citra Flumen Salsum

318. - (*Nel 20 aprile VIII ind. si ha notizia che Guglielmo de Auberville era già Giustiziere di Sicilia Ultra*). (Reg. 30, f. 184).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, 594.

319. - Pro nuntiis euntibus ad regem Tunisii.

Scriptum est eidem (Iustitiario Sicilie etc.). Cum Petrum de Alamanone, Iohannem de Salerno Nicolaum de Edem ... milites, mag. Guarinum clericum et Peronum de Artussa de Messana ... nuntios nostros ad regem Tunisii pro nostris servitiis transmittimus f.t. precipimus quatenus, statim quod dicti nuntii ap. Messanam applicaverint, statuas aliquem de familia tua que donec ipsi nuntii in pred. civitate Messane morabuntur, et postquam de eadem civitate cum galeis nostris recedent eundo ap. Tunisium ibidem morando et aliunde in Sicilia redeunde expensas necessarias in pane, vino, carnibus et aliis victui oportunis, de quacumque fiscali pecunie etc. et in defectu alterius fiscalis pecunie de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposite, non obstante mandato nostro tibi directo de tota pecunia ad Cameram nostram castri Salvatoris ad Mare de Neapoli destinandam faciat et in reversione ipsorum nuntiorum ab eodem viagio facto quaterno, expensas ipsas distinete et particulariter continente, quaternus ipsum Celsitudini nostre et ... consimilem sub sigillo tuo Magistris Rationalibus etc. destinare procures. Adicimus etiam et mandamus ut expensas ipsas mag. Lauro interpeti cum eisdem nuntiis ad predictum magistrum proficiscentem expensas, sicut aliis nuntiis de predicta pecunia per eumdem nuntium tuum facias exhiberi, que expense in predicto quaterno ponantur ut exinde ratio videatur. Dat. Salerni, XVII iunii. (Reg. 30, f. 185 t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.).

320. - (*Re Carlo ordina a Ruggero di Sanseverino di inviare quattro galee per ricevere onorevolmente Margherita di Beaumont, Nicola de Saint-Homer*

che egli inviava messaggero al re d'Armenia, e le sorelle del principe di Antiochia). (Reg. 30, f. 189).

FONTI: Buchon, *Nouv. recherches etc.*, cit., t. I, II ep., p. 227.

321. - (Notatur Hugonus Poutrain sive Pultrano Iustitiarius Sicilie Ultra). Sub. dat. XXVIII augusti VIII ind. (Reg. 30, f. 189 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442, ove è detto *Puteranus*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 594.

ADDITIONES

ADDITIONES AD REG. LXXXVII

1. - (*Secreto Calabrie. Petrus canonicus Squillacensis ... ratione canoniciatus, quem obtinet in eadem Maiori Ecclesia Squillacensi... « decimas proventuum et victualium et baronie Satriani ».*) Dat. Neapoli, die XIX ianuarii. (Reg. 28, f. 269 t.).

FONTI: Ms. Sthamer pr. Istit. Stor. Germanico, fascic. VI, f. 327 (cfr. n. 52, p. 13, vol. XXI).

2. - (*Notatur « decimas proventuum baiulationis macelli, picis, ferri, et aliorum regalium proventuum terre Nicotere, excepta tintoria dum taxat..... ».*) Dat. Neapoli, die II februarii (1279). (Reg. 28, f. 270).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 284 (trascriz. parz.).

3. - (*Secreto Calabrie. Notatur Guillelmus de Capua, cantor Ecclesie Militensis per « decimas omnium proventuum et reddituum Curie baiulationis et granettiarum totius plani Sancti Martini ».*) Dat. VII martii (1279). (Reg. 28, f. 281 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 217 (trascriz. parz.).

4. - (*Secreto Calabrie. Robertus Catacensis comes ... ratione prebende quam ab Ecclesia Catacensi obtinet, solvit « decimas baiulationis et granettarie terre Taberne ».*) Dat. ap. Turrim S. Herasmi, die X madii (1279). (Reg. 28, f. 274 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 84 (trascriz. parz.).

5. - (*Gualterio de Guisando de Molfecta, mag. Portulano et Procuratori Calabrie. Notatur Lanzelloctus de Ypsigro canonicus Umbriaticensis per « decimas baiulationis terre Melisse et massarie castri eiusdem terre ».*) Dat. ibidem (ap. Turrim S. Herasmi) ut supra (die XXII madii, VII ind.). (Reg. 28, f. 275).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 164 (not.).

6. - (Magistro Portulano Calabrie. Nominatur Leo archidiaconus et canonicus Militensis per « decimas baiulationis regalium tintorie et granettarie Curie in Burrello et tenimento suo »). Dat. Neapoli, VIII iunii (1279). (Reg. 30, f. 104 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 207 (trascriz. parz.).

7. - (Mag. Procuratori et Portulano Calabrie. Notatur Rogerius canonicus Militensis « ratione prebende sue, que dicitur de Mesiano, quam in eadem Militensi Ecclesia obtinet... » solvit « decimas proventuum pheodi, quod dicitur de Papalone, quod olim tenuit Georgius de Vomania »). Dat. ut supra (Neapoli, die VIII iunii). (Reg. 30, f. 104 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 234 (trascriz. parz.).

8. - (Mag. Portulano et Procuratori Calabrie. Nominatur Episcopus Gerentinus per « decimas baiulationis et granettarie Gerencie »). Dat. Melfie, XI iulii (1279). (Reg. 28, f. 276 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 88 (not.).

9. - (Mag. Portulano et Procuratori Calabrie. Notatur Episcopus Rosanus per « decimas baiulationis terre Campari et saline Rosani »). Dat. ut supra (Melfie, XI iulii, 1279). (Reg. 28, f. 276 t.).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 141 (not.).

10. - (Secreto Calabrie. Notatur Guido de Oppido Militensis et Tropiensis canonicus « de ... decimis proventuum et reddituum baiulationum Rocce Nichefori et Amantea »). Dat. ap. Lacumpensilem, die XVI augusti (1279). (Reg. 30, f. 53).

FONTI: Sthamer, Ms. cit., fascic. VI, f. 238 (trascriz. parz.).

ADDITIONES AD REG. LXXXVIII

11. - Iohanni de Tillio iuniori, capifaneo fortellitie castri Lucerie Saracenorum, iud. Angelo Vincentii et not. Iohanni de Fogia expensoribus operis eiusdem fortellitie. Ex relatione Riccardi et Muse de Luceria nuper accepimus quod magistri, qui faciebant matuncellos in operibus nostris ipsius fortellitie infirmitate gravantur, ob quam in laborando intendere et vacare non possunt.... Ecce Iustitiariis nostris Principatus, Terre Laboris et Aprutii ... iniungimus, quod quilibet ipsorum mag. XII, scientes facere matuncellos ...

ad opera ipsa transmittat ... ad tardius per totum XXII pres. mensis iulii Dat. Melfie, mense iulii, XIII eiusdem (Nuovi volumi di Reg. Ang., I, f. 48).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 88-89 (trascriz.).

12. - Castellano castri et custodi defensarum Troie..... Mandamus quatinus ad requisitionem ... capitanei ... Lucerie ... vel ... expensorum operum ipsius fortellitie nuntios eorum ... genestras in nemoribus seu defensis nostris ... incidere ... pro coquenda calce in calcariis operum eiusdem fortellitie ... patiaris..... Dat. Melfie, die XIII iulii (1279). (Nuovi volumi di Reg. Ang. I. f. 48 (2)).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 89 (trascriz. parz.).

ADDITIONES AD REG. LXXXIX

13. - (Stephano Pappasungie de Neapoli expensori operis Castri Novi Neapolis provisio pro opere dicte castri in quo sunt magistri muratores XV et manipuli LXXX, asini XXXXVIII pro deferenda calce, lapidibus, aqua et aliis necessariis.

Item mag. scappatores XXXV qui convenerunt cum Curia scappare et deferre ad extalem in dicto opere cum eorum omnibus expensis, omnes lapides competentes pro dicto opere ad rat. de tar. X pro quolibet miliari. Quorum lapidum quilibet debet esse longit. unius palmi et quarti et amplit. unius palmi. Et quia ipsi sunt pauperes, volumus quod singulis eorum solvatur unc. I pro emendis asinis et aliis apparatibus excomputanda eius cum fideiussione prestanda et promiserunt portare III milia lapidum per diem. Et inter mag. scappatores leguntur: Passabantus Paulus Iacobus Henricus et Manellus Squallati, Alexander Maricius, Andreas Nicolaus et Iohannes Primicerii, Andreas Caraczulus, Riccardus Marillanus, Henricus Monforte, Thomas Francus, Nicolaus Ganipulus, Riccardus Macza, Iohannes Fuscus, Iacobus Zallonus, Iacobus Scattamundi, Gregorius de Mira, Mattheus de Amato, Sergius Puldericus et Martucius de Madio). Dat. Summe, die XXVII iunii, a. D. MCCLXXVIII, VII ind. (Reg. 28, f. 181).

FONTI: Racc. MSS. Fusco pr. Bibl. Naz. di Napoli, B. XIII, f. 6 (not.).

INDICE ANALITICO

N. B. - *I numeri segnati indicano le pagine.*

- A *Aicellanella*, territorio feudale pr. Telesio, 106.
- Abbate Filippo, lavorante a Lucera, 110.
- Abbazia di S. Maria della Vittoria - costruzione, 12.
- Abisso (de) Meliora, di Aversa - matrimonio, 10 - Nicola, suo padre, 10.
- Abruzzo - castelli: riparazioni, 129, 136 - colletta straordinaria, 27 - custodia del litorale, 7 - custodia dei panni, 132 - gabelle del sale, 25 - Gabellotto del sale, 131 - maestro dei passi, 131 - m. Portolano, 127 e Procuratore, 152 - Provveditore dei castelli, 132.
- Abruzzo e Terra di Lavoro - Giustiziere, 12, 24, 25, 26, 27, 29, 33, 90, 128, 129, 130, 132, 133.
- Acaia - fortificazione ai castelli, 113 - Principato, 147 - Cancelliere, 147 - v. anche Leonardo.
- Accettura, in Basilicata, 141.
- Acciaio in verghe, 9 - a. per lavori a Lucera, 69 - a. per i lavori al castello di Manfredonia, 143, 162 - a. per i lavori a Melfi, 75.
- Acciaiuoli Bartolomeo, portolano e procuratore del Fisco in Sicilia, 28 - Leone, *maior*, fideiussore, 18.
- Accon, in Palestina - invio di vettovaglie, 114 - Vicario per il Regno di Gerusalemme, 17.
- Acconciagioco Andrea, di Ravello, 6 - Bartolomeo, fideiussore, 18 - Giacomo, fideiussore, 18 - Giovanni, fideiussore, 18 - Matteo, 6 - Nicola, 6.
- Accrochemoure (*Accrozzamuro*) Guglielmo, milite, 7.
- Acerenza, in Basilicata, 141, 179 - castello del Re, 36, 43 - decime, 179.
- Accerno, nel Principato, 107.
- Acerra, in T. di Lavoro - appalto del sale, 4 - palazzo, 97 - tassazioni, 111.
- Acquaputida, nel Principato, 118 - lavoranti a Sant'Agata, 48.
- Acquaputida (de) Giovanni, giudice, Giustiziere di Val di Crati, 89.
- Acquario, nel Principato, 117.
- Acquaviva, in Abruzzo - feudo, 29 - castello, 136.
- Acquaviva, in T. di Bari, 154 - collette, 154.
- Acquaviva, in T. di Lavoro, 111.
- Acquedotto di Lucea dei Saraceni, 143.
- Acqui, in Abruzzo - castello, 136.
- Arista (de) Andrea, di Aversa, 100.
- Ad Berenu, località pr. Aversa, 103.
- Ad *Campubussulum*, località pr. Aversa, 102.
- Ad *Campum Exulum*, località pr. Aversa, 102.
- Ad *Campu Maiorem*, località pr. Caserta, 104.
- Ad *Campum Mensulum*, località pr. Aversa, 101, 102, 103.
- Ad *Campum Pagani*, località pr. Aversa, 103.
- Ad *Campum Piczulum*, località pr. Aversa, 192, 103.
- Ad *Carbonaria*, località in pertin. di *Lanei*, 105.
- Ad *Castrovilla*, località pr. Aversa, 103.
- Ad *cellu*, località pr. Aversa, 101.
- Ad *Cerviara*, località pr. Aversa, 103.
- Ad *Clusuram*, località pr. Aversa, 101.
- Ad *Cocta*, località pr. Aversa, 102.
- Addimario (de) Berardo, f. di Duraforte, di Cicala, milite, feudatario, 16 - Fiore, sua madre, 16.
- Adelina, mastro, lavorante a Lucera, 57.
- Ad *Fundrinam*, località pr. Aversa, 102.
- Ad *Havictu*, località pr. Aversa, 102.
- Ad *lu bagnu*, località pr. Aversa, 100.
- Ad *Lucanale*, località pr. Aversa, 100.
- Ad *Mandulam*, località pr. Aversa, 103.

- Ad Monpagellum*, località pr. Aversa, 103.
Ad Nucellam, località pr. Aversa, 102.
Ad Paimone, località pr. Aversa, 103.
Ad Pantanu, località pr. Aversa, 102.
Ad Patriam, località pr. Aversa, 101.
Ad pratore, territorio feudale pr. Telesa, 106.
Ad Pritanum, località pr. Aversa, 102.
Adriola, in Basilicata, 141.
Ad Sanctum Brancacium, località pr. Aversa, 101.
Ad Sanctum Tambarum, località pr. Aversa, 102.
Ad Sonu Cambanum, località pr. Aversa, 102.
Affitto (d') Bartolomeo, Segreto di Calabria, 91, 173 - Bernardo, di Scala, maestro zecchiere, 169 - Costanzo di Trani, maestro zecchiere di Brindisi, 158, 164 - Federico, 7 - Pandone, 23.
Agerola, nel Principato, 117.
Agny (de) Simone, valletto e familiare, 86, 87, 88.
Agrmonte, in Basilicata, 141.
Agropoli, nel Principato, 117.
Aiello, nel Principato, con casali, 117.
Aietono (d') Pietro, feudatario in Capua, 9.
Aigello (de) Matteo, feudatario, 129 - Reggerio, suo figlio, 129.
Ailano, in T. di Lavoro, 111.
Aiossa Adenolfo, 97.
Airola, nel Principato, 118.
Aix, in Provenza, 93.
A la crapia, territorio feudale pr. Telesa, 106.
Alafracta, località pr. Aversa, 99.
Alamannia v. Alemagne.
Alamannono v. Lamanon.
Alarizia (de) Roberto, milite, feudatario, 36.
Alasio, di Oppido, lavorante a Melfi, 35.
Alavia de Molino, località pr. Aversa, 99.
Alavolta, località pr. Aversa, 101.
Alba, in Abruzzo - contado, 24.
Alba (de) Tomasia, f. di Alderino, milite - matrimonio, 132.
Albanella, nel Principato, 117.
Albano, in Basilicata, 140.
Alberi: viti, 55.
Alberto (di) Albertino di Flumeri, contumace, 23.
Albeto v. Alvito.
Albideo, comito, di Viesti, *expensor in Luccera*, 134.
Albimalo, in T. di Lavoro, 111.
Albo Peregrino, 105.
Aldemarisco Pandolfo, milite, 98.
Alemagne (d') (*Alamannia*) Guidone, Giustiziere di Capitanata, 32, 43, 44, 50, 51, 52 - milite, 90 - Marino, stipendiario e scudiere, 11.
Alessandro (de) famiglia, stipendiari, 11 - Giacomo, *balistarius* a custodia di Mola, 175.
Alexis (de) Simone, 102.
Alfano, nel Principato, 117.
Aliano Inferiore, in Basilicata, 140.
Aliano Superiore, in Basilicata, 140.
Alicupini, località pr. Aversa, 99, 100.
Alife, in T. di Lavoro - confini, 106, 111.
Alifranco, milite, 93.
Alipurcelli, località pr. Aversa, 100.
Alla Nurse, territorio feudale pr. Telesa, 106.
Almafede Madio, credenziere del sale a Castellammare, 125.
Altamura, in T. di Bari, collette, 154.
Altavilla, nel Principato, 118.
Altomonte, nel Principato, 118.
Altricia v. Autresche.
A lu arbusto vetere, territorio feudale pr. Telesa, 106.
A Lupini, località pr. Aversa, 99.
Alutribia, località, pr. Aversa, 99.
Alvito (*Albeto*), in T. di Lavoro - feudatari, 9, 112.
Amalfi, nel Principato, 8, 18, 117 - arsenale, 127 - beni feudali, 64 - costruzione di teride, 127 - fondaco del sale, 125 - tarì e tarì d'oro, 7.
Amalfi (di) Dionisio, 21.
Amando, nel Principato, 118.
Amantea, in Calabria, 86 - decime della bagliva, 179.
Aniato (de) Matteo, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180 - Ruggero, di Barletta, m. zecchiere di Brindisi, 157, 158, 164.
Amatrice (di) Fiorella, f. di Antonio, di Sessa, 103.
Ambrisi, in T. di Lavoro, 111.
Ambrosiano (de) Pietro, 89.
Ametrano, feudo in T. di Bari, 74.
Amodeo, comito, maestro lavorante in Luccera, 61.

- Anchis v.* Hanches.
 Andraccio, in Basilicata, 141.
 Andrea, maestro lavorante a Lucera, 123, 159.
 Andretta, in Basilicata, 22.
 Andretta, nel Principato, 118.
 Andria, in T. di Bari - collette, 154 - lavoranti per il castello di Manfredonia, 162.
 Angelo ... giudice, *expensor* dei lavori a Lucera, 44, 68.
 Angelo, di Monticchio, 18 - maestro lavorante a Melfi, 35.
 Angelo di Nicola, *cubinarius*, 104.
 Angicourt (*Angicurt, Angicuria*) (de) Pietro, 54, 74, 80, 129, 146, 152; maestro disegnatore della cupola della cappella nel r. palazzo di S. Lorenzo di Foggia, 159, 160, 172.
Angicuria v. Angicourt.
 Anglona, in Basilicata, 141.
 Anglona (di) Costanza, f. di Stefano, 116.
 Angossa (de) Giovanni, credenziere del fondaco del sale di Napoli, 125.
 Animali, 140 - da soma, 43 - inviati a Brindisi, 113 - per Lucera, 151 - per le masserie regie di Puglia e Sicilia, 92 - agnelli e agnelli, 51 - arieti, 92, 146 - asini in Castelnuovo, 11 - bufali, 145, 147; per Lucera, 151 - buoi, 47, 49, 53, 54, 59, 62, 126, 144, 145, 147, 151 - cani, 108 - capponi, 7 - capre, 51, 92 - castrati, 47, 92, 146 - cavalli, 49, 53, 58, 61, 68, 69, 73, 77, 78, 108, 140, 142, 145, 147, 154 - *ad arma*, 58 - per l'Ospizio regio, 56 - per tirare carrette per S. Maria della Vittoria, 132 - cinghiali, 51, 92 - falconi, 108 - galline, 7 - giumente, 40, 41, 49, 140 - lupi, 25 - muli e cavalcature per trasportare i *sacca rationum* della Corte regia da Napoli a Melfi, 16 - muli e mule, 45 - pecore, 51, 92 - pollastri, 7 - porci, 92 - puledri, 40, 41, 45, 138, 139, 141 - ronzini, 40, 41, 140 - serufe, 92 - somari, 109 - stalloni, 35, 83, 92 - tori, 92 - vacche, 92 - volpi, 25.
 Anna (di) Bartolomeno, di Barletta, credenziere dei lavori al castello di Barletta, 158 - Guglielmo, di Maida ,abitante di Scigliano, 83.
 Annona, per Lucera, 151 - a. delle cavalcature a Manfredonia, 150.
 Anonciano (Acconziano, Anonziano) (de) Carlo, t. di Simone, di Amalfi, 64 - Ludovico, f. di Simone, di Amalfi, 60 - Simone, di Amalfi, milite, feudatario in Amalfi e Tramonti, 64 - f. di Simone, 64.
 Anselmo, di Oppido, lavorante a Melfi, 35.
 Antiochia - patriarca, 162 - principe di, 177.
 Antonio (di) Pietro, di Trani, maestro, 159.
 Anzi, in Basilicata, 141 - feudo, 149.
A paratimula, località pr. Aversa, 99.
 Apice, nel Principato, 118 - feudo, 120.
 Apice, contessa di, v. Gentile Minora.
 Apice (di) Riccardo, notaio, 120.
Appellandu, località pr. Aversa, 103.
 Appia, in Basilicata, 141.
 Aprano (de) Ligorio, di Napoli, milite, 116.
 Apriceno, nel Principato, 118.
 Aquila - colletta per le galee, 32 - distretto, 28 - distribuzione della nuova moneta, 32 - capitano, 12.
 Aquiletto Radulfo, 106.
 Aquino, in T. di Lavoro, 111.
 Aquino (d') Filippo, 23 - Giacomo, f. di Tommaso, 97, 99 - Rinaldo, feudatario, 97 - Tommaso, 97, 99.
 Arabetta (de) Riccardo, di Caserta, fedele del Re, 104.
 Arance, 55.
 Arange, località pr. Aversa, 102.
 Arbissa (de) Tommaso, f. di Giovanni, 105.
Arbustiello, località pr. Aversa, 100.
 Archia (de) Ruggero, custode dei passi di Abruzzo, 130.
Archis v. Ars.
 Archipresbitero, in Molise - casale, 112.
 Archivio regio - custodi, 43, 162 - a. *rationum Curie*, trasporto da Napoli a Melfi, 16.
 Arcieri saraceni, 149.
 Ardicourt (d') Eustasio, sig. di Ferrazzano, Loratino e Rocca Rodobono, 9.
 Arella (d') Giovanni, sig. della metà di Zippi, 9.
 Arena per il monast. di S. Maria della Vittoria, 132.
 Arenosa, nel Principato, 117.
 Argenterie, di Bonea, 88 - di Longobucco, 86, 88.
 Argento, 69.
 Ariano, nel Principato, 118 - contea, rendiconto degli ufficiali, 17.

- Ariano, conte di, 120 - v. anche Vaudemont.
- Aricarzo, in T. di Bari - collette, 154.
- Arienzo, in T. di Lavoro, 111.
- Arienzo (di) Pietro, feudatario in Cicala, 9.
- Arignano - lavoranti a Lucera, 55.
- Armati per la Romania, 163.
- Armenia - re, 177.
- Armento, in Basilicata, 141.
- Armi, 58.
- Arpaia, nel Principato, 118.
- Arpino, in T. di Lavoro, 112.
- Ars (*Anchis*) (de) Ruggero, 32.
- Arsenali - di Principato e T. di Lavoro, 127.
- Artus Bertrando, 96 - Gerardo, mil., Giustiziere di T. di Lavoro e contea di Molise, 3, 6, 9, 10, 16, 96, 108, 114.
- Artussa (de) Perone, di Messina, ambasciatore al Re di Tunisi, 176.
- Ascoli, in Capitanata - lavoranti a Lucera, 47 - lavoranti a S. Agata, 48.
- Ascoli (di) Giacomo, 25.
- Assecuratio* di vassalli, 3, 4, 10, 12, 15, 16, 20, 22, 23, 24, 28, 29, 74, 75, 76, 82, 92, 97, 103, 105, 116, 129, 136, 146, 149.
- Atena, nel Principato, 118.
- Atina, in T. di Lavoro, 111.
- Atrani, nel Principato, 117.
- Atripalda, nel Principato, 118 - castello, 120 - conterglio, 120 - fuochi, 18 - omicidi clandestini, 18.
- Attagio Leone, di Gerace, 174.
- Aubervilliers (de) Guglielmo, Giustiziere di Sicilia C., 29, 34, 92 - Giustiziere di Sicilia U., 176.
- Aufiero (de) Donato, di San Donato, 104 - Tommaso, di San Donato, 104.
- Aufiere (de) Filippo, fideiussore, 18.
- Auletta, nel Principato, 118.
- Aurelianis* (de) v. Orléans (d').
- Autresche (*Altricia*) (d') Roberto, Giustiziere di T. di Lavoro, 161.
- Avella, in T. di Lavoro - tassazioni, 111.
- Avellino, nel Principato, 118 - fuochi, 18 - omicidi clandestini, 18 - conte di, 7, 106, 113; suo vicario, 7.
- Avellone* v. Valona.
- Avena, in Basilicata, 141.
- Aversa, in T. di Lavoro, 4, 13, 147 - appalto del sale, 4 - beni feudali, 6, 97, 99 - compra di paglia, 109 - feudatarî, 8, 9 - feudo in A., 99 - invio di lavoranti a Lucera, 108, 110 - maestri muratori, 6 - mulino, 96, 97 - ospedale, 100 - Vescovo, 5.
- Aversa (di) Giovanni, 100 - Pietro, detto *Portario* - matrimonio, 13.
- Aversana (de) Francesco, feudatario in Giuliano, 12 - Isabella, moglie di Petruccio Oliopesce - matrimonio, 12.
- Avigliano, in Basilicata, 141.
- Avigliano (de) Aymaro, f. di Filippo, feudatario, 92.
- Azzia (de) Giacomo, milite, 15 - Roberto, feudatario, 97.
- Bactitores terracitorum*, 117.
- Badoer (*Balduarii*) Marco, di Venezia, nobile, 8.
- Bagnoli, in T. di Lavoro, 112.
- Bagnoli, nel Principato, 118.
- Baiano, nel Principato, 118.
- Baiano, in T. di Lavoro, casale, 13 - tassazioni, 111.
- Balba di Gradiolano*, nel Principato, 117.
- Balba* pr. Ceppaloni, nel Principato, 118.
- Baldanza (de) Roberto, feudatario, 104.
- Balduarii* v. Badoer.
- Balio* v. Vaglio.
- Balma* v. Baume.
- Balsamo Petrone, di Napoli, comito di galee, 96.
- Balsiniano*, in T. di Bari - collette, 154.
- Baltino*, nel Principato, 118.
- Balvano, nel Principato, 118.
- Balvano (di) Giordano, di Aversa - matrimonio, 10 - Giovanni, suo padre, 10.
- Banchi: Tocco di Firenze, 160.
- Bancia, in Basilicata, 141.
- Bantrapiana, in T. di Lavoro, 111.
- Baraballo Matteo, di Gaeta, notaio d'atti, 169.
- Barangiano, in Basilicata, 141.
- Baranello, in Basilicata, 141.
- Barat Errico, chierico, 167.
- Barbaro, in Calabria, 89.
- Barbaro Giovanni, 101.
- Barbati (de) Serbazio, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Barbe Giovanni, r. tesoriere, 82.
- Barbier (*Barberio*) Giovanni, 102, 103.
- Bari, 66, 76, 154, 158, 159 - arrivo del Re, 66, 67 - castello del Re, 68, 70, 71,

- 72, 73 - costruzione di una cappella nel castello, 95, 159 - lavori al castello, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 159, 160 - castello: paghe, 157 - collette, 154 - università, 155, 156.
- Bari (di) Blasio - eredi, 102 - Giovanni, 101.
- Barletta, in T. di Bari, 136, 154, 157 - arrivo del Re, 66 - castello, 71 - lavori al castello, 73, 74, 152, 157, 158, 160, 161 - stipendi al sovrastante al castello, 157 - vendita di ferro per Lucera, 151 - collette, 154 - compere a denari, 160 - ferro per i lavori a Lucera, 151 - ferro per i lavori al castello di Manfredonia, 162 - foro, 160 - porto, 74 - torre rotonda, 74.
- Barletta (di) Martino, maestro lavorante in Lucera, 159.
- Baronia (de) Pietro, serviente nel castello di Lucera, 44.
- Baroni, 93 - baroni e feudatari di T. di Lavoro e Molise, 8, 9 - mostra, 8, 9.
- Barres (*Barris*) (de) Giovanni, f. di Guglielmo, sig. di San Domizio, 90 - Guglielmo, milite e familiare, 13, 90.
- Bartolomeo, abate del monast. di S. Maria della Vittoria, 25, 130.
- Bartolomeo, fabbro di Foggia, 148.
- Bartolomeo, maestro lavorante in Manfredonia, 61.
- Bartolomeo (di) Stabile, di Catarano, 104.
- Barzone Pietro, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Basencio* (Besancon?) (de) Guglielmo - eredi, nipoti di Ugolotto, 93 - Ugolotto, di Cerenzia, 93.
- Basilicata, 149 - colletta straordinaria, 28 - Giustiziere, 20, 22, 28, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 145, 149 - marescallia regia, 139 - provveditore dei castelli anche di Capitanata, 132 - R. Razze, maestro, 137 - sovvenzione generale per le milizie: terre tassate, 140, 141.
- Bassano, in Abruzzo - castello, 136.
- Basso Tommaso, di Pomigliano, 101.
- Battivarano, in Basilicata, 141.
- Baume (*Balma*) (de) Bertrando, Giustiziere di Basilicata, 64; milite, 143.
- Bauy (de) Guglielmo, francese, feudatario in Morrone, 9.
- Beaumont (de) Margherita, 176.
- Beauvoir (*Bellovidere*) (de) Simone, Viceammiraglio, Giustiziere di T. d'Otranto, feudatario, 35, 54, 74, 78, 113, 149, 163, 164, 165, 167, 168, 169.
- Beccadenario Crescenzo, di Gaeta, comito di galec, 96.
- Belcair (de) Stefano, sig. della metà di Mirabella, Monteazolo etc., 9.
- Belgrado, 148, 166 - invio di armati, 64, 148 - invio di vettovaglie, 148.
- Belmonte, in Basilicata, 141 - lavoranti a Spinazzola, 38.
- Belvedere in Capitanata, casale, 54, 164.
- Belvedere* v. Beauvoir.
- Belzever (de) Americo, trovatore provenzale, 3.
- Bembo Orso, fideiussore, 18.
- Benata Abnozalino, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Benedetto (di) Pietro, giudice, 103.
- Benevento, 17.
- Beni feudali, 15.
- Benio* (de) Pasquale, maestro lavorante a Manfredonia, 61.
- Benoch (de) Goffredo, eredi, 193.
- Bentivenga Gualtiero, muratore a Lucera, 110.
- Berardo di Enrico, fedele del Re, 175.
- Bernardo, maestro credenziere dei lavori della fortezza di Lucera, 53, 63, 110, 145, 147.
- Bernardo Giovanni, di Caserta, lavorante a Lucera, 57, 109.
- Bezzano o Balsamo (de) Ugo, milite - lite con il sindaco di Capuana e Forcella di Napoli, 15.
- Bianca, feudataria in Aversa, 103.
- Bianca (de) Angelo, di Caserta, 105.
- Biancofiore, vedova di Corrado Capece, 97.
- Biani*, castello, 38.
- Biario, in Basilicata, 140.
- Binetto, in T. di Bari - collette, 154.
- Bisanzio di Montesilicola, m. fabbricatore a Melfi, 35.
- Bisazio*, nel Principato, 118.
- Bisceglie (*Veglie*), in T. di Bari, 154 - università, 159 - pagamento di collette con Trani, 159.
- Bisignano, in Calabria, 86.
- Bitetto, in T. di Bari - collette, 154.
- Bitonto, in T. di Bari - collette, 154, 157.

- Bitonto (di) Francesco, 39.
 Biviano (de) Giovanni, di Aversa, 4 - Sibilia, sua figlia, matrimonio, 4.
 Blando (de) Ugo, provenzale, sig. del castello di Sicinosi, 9.
Blancoforti v. Blanquefort.
 Blanquefort (*Blancoforti*) (de) Ponzio, Giustiziere di Abruzzo, 33, 136; Giustiziere di Basilicata, 37, 39, 40, 41, 137, 141.
 Blemur (de) Egidio, milite, familiare, 98, 122.
 Bobesio Nicola, di Pontecorso, lavorante a Lucera, 109.
 Bocca, feudo, 98.
Bodin v. Boudin.
 Boiano, in T. di Lavoro - appalto del sale, 4, 112.
 Bois (*Bosco*) (de) Giovanni, milite, Giustiziere di Basilicata, 20, 37, 38, 75, 137, 145, 149 - Guarnerio, valletto, familiare, feudatario, 155, 159, 161.
 Bona (de) Angelo, credenziere nel fondaco del sale di Castellammare, 125.
 Bonaccruso, di Oppido, maestro lavorante a Melfi, 35.
 Bonea, in Calabria - argenteria, 88.
 Bonifacio, maestro lavorante a Lucera, 123.
Bonis v. Bonnes.
 Bonito, nel Principato, 118.
 Bonito (di) Andrea, 122; di Scala, 165 - Rinaldo, di Messina, 89.
 Bonnes (*Bonis*) (de) Simone, Provveditore dei castelli di Abruzzo, 132.
 Bono Giovanni, 103.
 Bonoalbergo, nel Principato, 118.
 Bonobello (de) Casertano, 104.
 Bonomano Blasio, di Ischia, comito di galie, 96.
Borgognone v. Bourguignon.
 Borreano, in Basilicata, 141.
 Borrello, in Abruzzo, 179.
 Boschi regi, 114.
 Bossa Pietro, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
 Botrugno, in T. d'Otranto, casale, tassazione, 164.
 Botticella, nel Principato, 118.
 Boucel Guglielmo, tesoriere del Re, 33; chierico di Parigi e tesoriere, 127, 136 - Nicola, regio tesoriere, 38, 39, 61.
 Boudin (*Bodin*) Pietro, di Angiò, tesoriere del Re, 33, 136.
 Bourguignon (*Borgognone*) Enrico, feudatario in Aversa, 9.
 Bove Giovanni, scudiero regio, 99 - Matteo, f. di Sergio, di Bitonto, 157 - Nicoletta, f. di Orso, fideiussore, 18 - Sergio, 73, 157; maestro zecchiere in Brindisi, 164.
Bracchie, casale, 172.
 Brancaccio Giacomo, 7 - Matteo, milite, 7.
 Brayda (de) Odorisio, sig. di Moliterno, 96 - Pietro, feudatario di Fontigliano, Casalorda e Cusano in Capitanata, 147.
 Brescia, 133, 134.
 Briatico, in Calabria, 86.
 Brienza, in Basilicata, 22.
 Brindisi, 74, 149, 166 - borghesi, 168 - castello: lavori, 76, 77, 78, 83, 87, 88, 170, 172; fossato, 85 - coniazione della nuova moneta, 169 - invio di animali, 113 - invio di quarrelli, 113 - palazzo del Re, 75, 76 - partenza di armati, 64 - per la Romania, 148, 167 - partenza di lavoranti per la Romania, 149 - partenza del Re, 66 - porto, 76, 78, 148, 163, 172 - torre *lu Caballu*, 81; fabbrica e lavori ivi, 84, 85, 87, 88 - Zecca, 85, 122, 157, 158, 164 - zecchieri, 85, 157, 158, 164.
 Brindisi (di) Marco, giudice, sovrstante ai lavori del castello di Brindisi, 76, 83.
 Brindisi Montana, in Basilicata, 141, 149.
 Britauld de Noyels Giovanni, feudatario, 62.
Brucco, in T. d iLavoro, 112.
Bruco (de) Tommaso, di Cicala, milite, 3 - Margherita, sua moglie, 3.
Brueris (de) v. Bruières.
Bruières (de) (Brueris) Guglielmo, chierico e familiare, 22, 136 - Tommaso, milite, sig. di Oria, 169.
 Brunel o Brunello Guglielmo, Giustiziere di Abruzzo, 25, 33, 129.
 Brunetto, famiglia, milite, 11.
 Bruno Giovanni, credenziere ai lavori del castello di Manfredonia, 9, 40, 54, 56, 128, 135, 139, 143, 149, 150.
 Brussano Giovanni, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
 Buccatoro Galgano, sindaco di Napoli, 108.
 Buccello Giovanni, 7.
Buccello v. Boucel.

- Buccerii, in Sicilia C., castello, 92.
- Buchinarro Bisanzio, 122; di Barletta, m. zecchiere di Brindisi, 158, 164 - Goffredi, di Scala, 165.
- Buccillerio Giacomo, lavorante a Lucera, 109.
- Budone Francesco, di Rocca Lumera, 116.
- Bufarano Enrico, 99.
- Bullono Giovanni, credenziere ai lavori del castello di Manfredonia, 9, 40, 54, 56, 128, 143, 149, 150.
- Bulkas Giovanni, lavorante a Lucera, 108.
- Burgano, fiume pr. Lucera, 55.
- Burlasio (de) Angelo, 117.
- Bursone (de) Giacomo, milite e familiare, 17.
- Busancese (de) Grimaldo, lavorante a Lucera, 109.
- Buttano, in T. di Lavoro, 112.
- Caballerio v. Cavallerio.*
- Caboto Giacomo, giudice ed assessore pr. il Giustiziere di T. di Bari, 20, 70.
- Cagnano, lavoranti di Monte Sant'Angelo, 44.
- Caiano, in T. di Bari - feudo, 75.
- Caiano, in T. di Lavoro, 112.
- Caiano con i casali, in Principato, 118.
- Caiazzo, in T. di Lavoro, 14, 111.
- Caiazzo (di) Blasio, di Aversa, lavorante a Lucera, 108 - Maria, motrimonio, 4.
- Calabria, 89 - colletta straordinaria, 28 - costituzione, 174 - gabella e diritti del sale, 8 - Giustiziere, 28, 34, 87, 90, 91, 174, 175 - terre del Giustizierato, 137 - marescallia, 38, 39, 40 - Procuratore e Portolano, 178, 179 - procuratore del sale, 87 - proventi, 173 - R. Razze, 45 - Secreto, 33, 91, 178, 179 - Serezia, 87.
- Calabritto, nel Principato, 117 - feudo, 120.
- Calcare, 126.
- Calcasacco*, feudo, 28.
- Calce: dal Principato, per lavori al Castelnuovo di Napoli, 21, 24 - c. in Castellammare, 121.
- Calitri, nel Principato, 128.
- Calvello, in Basilicata, 112, 141.
- Calvi, in T. di Lavoro, 111 - cittadini, 95.
- Calochero (*Calocera, Calochuro*) (de) Pietro, di Lecce, 78, 79, 168, 172.
- Calioanne (de) Tommaso, *expensor* delle opere del castello di Bari, 156.
- Calono (de) Stefano, castellano di Acerenza, 43.
- Caltagirone, in Sicilia - feudo *Gangarie*, 92.
- Calvomonte v. Chaumont.*
- Camara(de) Riccardo, f. di Orso, 18.
- Camarda, in Basilicata, 141.
- Cambio (di) Matteo Giovanni, maestro lavorante a Lucera, 133.
- Carneli, in T. di Lavoro, 112.
- Cameno*, in T. di Lavoro, 112.
- Camerota*, terra, 122.
- Camignano, in T. di Bari - collette, 154.
- Campagna, nel Principato, 117.
- Campagnano, in T. di Lavoro, 111.
- Campagnola (de) Giacomo, milite, 167.
- Campanaro, nel Principato, 118.
- Campanile Francesco, fideiussore, 18 - Galgano, fideiussore, 18 - Giovanni, 18.
- Campari*, in Calabria - decime della bagliva, 179.
- Campello, in T. di Lavoro, 111.
- Campobasso, nel Molise, 112.
- Campochiaro, in T. di Lavoro, 112.
- Campo di Nocello, in T. di Lavoro, 111.
- Campo di Pietra, in T. di Lavoro, 112.
- Campo Gattario*, nel Principato, 118.
- Campoli, in T. di Lavoro, 112 - castello, 9 - feudatario, 9.
- Campoli, nel Molise - feudi, 9.
- Campomaggiore, in Basilicata, 141.
- Campora, nel Principato, 117, 118.
- Camposacco, in T. di Lavoro, 112.
- Canalibus (de) Enrico, feudatario, 98 - Roberto, milite, 98 - Teodino, feudatario, 98.
- Canapa, 163.
- Cancellara, in Basilicata, 141.
- Cancellieri (o *Cancellario*) Giovanni e Leuccio, fratelli, di Roma, feudatari in Aversa, 8.
- Canciano, in Basilicata, 141.
- Candela, in Capitanata - lavoranti a Sant'Agata, 48.
- Candelara, in Capitanata, 150.
- Candelara, fiume di Lucera, 55.
- Candida, nel Principato, 118.
- Caniato Cristofaro, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Cannapino, in T. di Lavoro, 112.
- Canneto, in T. di Bari - collette, 118.
- Cannitello, nel Principato, 118.

- Canosa, in T. di Bari, 154 - lavori al castello, 75 - castelli, 162 - collette, 154 - università, 162.
- Canta*, in T. di Lavoro, 112.
- Cantalupo, feudo in T. di Lavoro, 28, 29, 112.
- Cantalupo (de) Odorisio e Ruggero, feudatari in Cantalupo e Calcasacco, 28.
- Cantelmo (di) Berteraimo, sig. di Rocca Viverario, 9.
- Capaccio, nel Principato e casali, 117.
- Capasino Boamundo, di Acri, conduttore dei proventi di Calabria, 178.
- Capece Corrado, traditore, 97 - Giacomo, 83.
- Capitanata - colletta straordinaria, 28 - feudi in C., 146 - Giustiziere, 9, 19, 20, 28, 32, 43, 44, 45, 46, 47 a 50, 53, 54 a 58, 60 a 64, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 171 - m. massario, 150, 151 - maestro delle R. Razze, 154 - r. marescallia, 189 - R. Razze, 45, 154 - terre famose, 51.
- Capodiferro (di) Capodiferro, milite, di Villamagna, 23 - Filippo, suo padre, 23.
- Caposele, nel Principato, 117.
- Cappellano regio, 136.
- Cappelle: di San Leone in Nocera dei Cristiani, 127.
- Capransi*, località pr. Caserta, 105.
- Capri - isola, 117.
- Capriata, in T. di Lavoro, 112.
- Caprile, nel Principato, 118 - lavoranti a Monte Sant'Angelo, 44.
- Caprodosio*, in Abruzzo, castello, 128.
- Capua, 9 - appalto del sale, 4 - cattedrale, 98 - chiese di S. Andrea de Apolita, 98 - feudatari, 8 - feudi, 9 - maestri muratori, 6 - r. marescallia, 6, 97 - università, 157 - distruzione delle mura all'epoca sveva, 157 - Torre di S. Erasmo, trasferimento di scritture a Napoli, 70.
- Capua (di) Giacomo, milite, secreto di Calabria, procuratore del sale, 87, 173 - Guglielmo, cantore della chiesa di Miletto, 178.
- Capuano Matteo di Napoli, milite, Vicario del Conte di Avellino, 7, 15.
- Capursi*, località pr. Aversa, 100.
- Caracciolo, famiglia, detta *Guiczari*, 98 - Andrea, lavorante al Castelnuovo di Napoli, 180 - Gregorio, di Napoli, milite, 20 - Ligorio Squizza, milite, feudatario, 99.
- Caraltano*, in T. di Lavoro, 111.
- Caranzano v. Gazeran*.
- Carbonaria, nel Principato, 118.
- Carbonara, in T. di Bari - collette, 154.
- Cardito, in T. di Lavoro, 111.
- Cariati, in Calabria - oneri fiscali, 173.
- Carinola, in T. di Lavoro, 111.
- Carlo I d'Angiò - suoi titoli nel settembre 1278, 91 - re, 166.
- Carmignano Sergio, feudatario, 99.
- Carni salate, 23 - c. salate per uso della cucina regia, 121.
- Carpinone, in T. di Lavoro, 112.
- Carcola* Giacomo, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Casalbola*, in T. di Bari, 154.
- Casabono, nel Principato, 118.
- Casacellare, casale pr. Aversa, 101.
- Casalareto (de) Giovanni, feudatario, 75.
- Casalaspro, in Basilicata, 141.
- Casalbore, nel Principato, 21, 118.
- Casalbore, sig. di, 18.
- Casalbore (di) Francesco, f. di Bartolomeo, prigioniero, 21.
- Casali (de) Ameda - matrimonio, 4 - Nicola, matrimonio, 4 - Ruggero, suo padre, 4.
- Casalorda - confini, 147.
- Casalponte, nel Principato, 118.
- Casalrosso, in Basilicata, 151.
- Casaluce Pietro, di Aversa, 100.
- Casalvetere, in Abruzzo - casale, 136.
- Casamassima, in T. di Bari - collette, 154.
- Casamicciola (di) Giovanni, feudatario, 99.
- Casanova, in Capitanata - monastero, 150.
- Casebui Pietro, 99.
- Casella, nel Principato, 117.
- Caserio Simone, di Monticchio, 18.
- Caserta, in T. di Lavoro, 111 - feudo in C., 104 - palazzo e orto, 105.
- Caserta, contessa di, v. Soury (de) Bedissa.
- Caserta (di) Pietro, lavorante a Lucera, 63, 145, 147.
- Casivento, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Casola, in T. di Lavoro, 7.
- Caspoli in T. di Lavoro, 112.
- Cassano, nel Principato, 118.
- Castagna (de) Gentile, 83.
- Castagneto, chiusa pr. Aversa, 101.

- Castagnola Benuto, di Napoli, comito di galee, 96.
- Castaldo Nicoletto, f. di Sergio, fideiussore, 18 - Nicola, f. di Stefano, fideiussore, 18 - Maestro Portolano di Puglia e di Abruzzo, 147 - Orso, di Ravello, f. di Sergio, fideiussore, 18, 122 - Pietro, di Castellammare di Stabia, milite, *expensor* di Real Valle, 8.
- Castel del Giudice, in Molise, 9; signore, 9.
- Castelfranco, nel Principato, 118.
- Castelgrande, in Basilicata, 141.
- Castellabate coi casali, nel Principato, 117.
- Castellammare della Strina, nel Principato, 117.
- Castellammare di Stabia, 8 - fondaco del sale, 125 - fosse di calce, 121.
- Castellana, in T. di Bari - collette, 154.
- Castellaneta, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Castellano - famiglia, stipendiario, 11.
- Castelle (de) Tommasa, f. di Filippo, 170.
- Castelletto, in T. di Bari - contesa con Gioia, 159.
- Castelli: custoditi dalla R. Corte, 64 - c. di Abruzzo: provveditore, 32; riparazioni, 129, 136 - c. di Acaia, 213 - di Accrenza, 36, 43 - di Atripalda, 120 - di Bari, 68, 70, 71, 72, 73, 95, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 159, 160; costruzione in corso, 154, 155, 157, 160 - di Barletta, 71, 73, 74, 152, 157, 158, 160; fossato al c., 152, 153, 158; lavori per un nuovo muro, 152; stipendi ai sovrastanti, 157; torre rotonda, lavori, 152, 158 - di Brindisi, 76, 170, 172; fossato, 85; lavori, 83 - torre *lu Caballus*, lavori, 87, 88 - di Canosa, 75, 162 - c. di Capitanata e Basilicata, provveditore, 132 - di Caprodosso, in Abruzzo, 128 - di Castelcapuano di Napoli, 113 - di Castelnuovo di Napoli, 3; lavori e maestri, 6, 8, 10, 11, 13, 14, 40, 109, 117, 121, 126, 127, 128, 180; lavori alle fondamenta e al fossato, 12, 13; calce per i lavori, 22, 24 - di Civitella, riparazioni, 129 - di Colonnello, 130 - di Contraguerra, 130 - di Croy, 55 - di Cuccolo, in Sicilia, 2, 93 - di Durazzo, 55, 165 - di Forca, riparazioni, 129 - di Introdoco, riparazioni, 129 - di Iscla, 137 - di Luccera dei Saraceni, 26, 27, 36, 44, 45, 46, 49, 53, 55, 57, 58, 61, 62, 63, 68, 95, 108, 109, 115, 120, 123, 126, 133, 137, 145, 146, 147, 148, 149, 151, 155, 179 - di Macchia, riparazioni, 129 - castello nuovo di Manfredonia, lavori, 9, 26, 40, 43, 49, 50, 53, 54, 56, 59, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 72, 128, 138, 139, 143, 144, 149, 150, 154, 162; *credencerii* ed *expensor*, 135 - di Melfi, lavori, 4, 5, 20, 35, 37, 40, 75, 142, 154 - di Montecalvo, riparazioni, 129 - di Monte Sant'Angelo, 44, 48 - in Napoli, costruzione, 84 - di Nocera dei Cristiani, 127 - di Petila, riparazioni, 129 - di Pietralta, riparazioni, 129 - di Ponte, 130 - castelli di Principato e Terra di Lavoro: Provveditore, 132 - di Ripa di Corno, costruzione, 129 - di Rocca d'Arce, 116 - di Rocca Sant'Agata, 48 - del Salvatore a Mare, detto dell'Ovo, di Napoli, 18, 31, 50, 51, 59, 96, 105, 106, 176 - di Sculcula, 130 - di Sicinosi, 9 - di Sorbo, riparazioni, 129 - di Spinazzola, 38 - di Stilo, castellano, 91 - di Taranto, riparazioni, 82 - di Tortorella, 130 - di Trani, 66, 74 - di Vallona, 83 - di Zuncoli, nel Principato, castellano, 17.
- Castello (de) Roberto, milite, 116.
- Castelluccio, in Basilicata, 141.
- Castelluccio, in Capitanata - castello, 147.
- Castelluccio, nel Principato, 117.
- Castelluccio, in T. di Lavoro, 112.
- Castelluccio, feudo, 116.
- Castelmezzano, in Basilicata, 141
- Castelnuovo, nel Principato, 117.
- Castelnuovo di Alfiano, nel Principato, 117.
- Castelnuovo, in T. di Lavoro, 111.
- Castel Pare*, in T. di Lavoro, 111.
- Castel Petroso, in T. di Lavoro, 112.
- Castelpuoti, nel Principato, 118.
- Castel San Giorgio, in T. di Lavoro, 112.
- Castel Saraceno, in Basilicata, 140.
- Castelvecchio, in T. di Lavoro, 112.
- Castelvetere, in Abruzzo, 132.
- Castiglione della Contessa, nel Principato, 118.
- Castiglione di Dipressa, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Casto*, in T. di Bari, casale, collette, 154.
- Castro, nel Principato, con casali, 117.
- Castro (de) Venuto, 170.
- Castroceli, in T. di Lavoro, 111.

- Castrogirardo, in Molise, signore, 9.
 Castro Girardo, in T. di Lavoro, 112.
 Castronuovo, in Basilicata, 141.
 Castronuovo (de) Sisto, notaio di atti, 147.
 Castropignano (di) Ruggero e Tommaso, 4.
 Castrovetero (de) Giacomo, 103.
 Castrovillari, in Calabria, 173.
Catacense, chiesa, 178.
Catacensis Roberto, conte, 178.
 Catanzaro, in Calabria, 89.
Catarano, terra, 104.
Catenato v. Scatenato.
 Caucis, milite, feudatario in Macchia, 32.
Caumelis Romualdo, di Salerno, addetto ai lavori di Torremaggiore, 21.
 Cava, nel Principato, 117.
 Cava (di) Matteo, maestro lavorante a Lucera, 123 - Nicola, 121.
 Cavalieri, 15.
 Cavallero (*Caballerio*) Achille, di Brindisi, restauratore della torre *Lu Caballu*, 84.
Cavallo di Pirsano, casale nel Principato, 118.
 Cazziolo Costantino, di Trani, m. zecchiere in Messina, rendiconto dell'ufficio, 157.
 Celano Nicola, 7.
 Celano, conte di, v. Ruggero.
 Cellamonte (de) Ademet, 45.
Ceperano, terra pr. Aversa, 101.
 Ceppaloni, nel Principato, 118.
 Cerasa, località pr. Aversa, 101.
 Cerasolo (de) Gentilicia, f. del fu Gentile, milite, 29.
 Cerasuolo, in T. di Lavoro, 112.
 Cercola (di) Giacomo, credenziere del sale in Amalfi, 125.
 Cerenzia, in Calabria - canonico, 93.
 Cerrato Ruggero, di Gaudiano, maestro lavorante a Melfi, 35.
 Cerreto, nel Molise, 131.
 Cerreto (de) Giovanni, milite, 131.
Cervacore, in Basilicata, 141.
 Cervaro, in T. di Lavoro, 111.
 Cervinara, nel Principato, 118.
 Cesa (de) Angelo, 103 - Martuccio, 101, 102, 103.
Cesarano (de) Ferrerio v. Gazeran.
 Cesaroni Giovanni, di Conca, fideiussore, 18.
Chaumont (Calvomonte) (de) Perrotto, sovraintendente ai lavori di Lucera, 61.
Chauris (de) Patrizio, Giustiziere di T. d'O-
- tranto, milite, 32, 83, 84, 87, 155, 162, 171.
Chaulis (Chaulis) (de) Pietro, chierico, *expensor* dei lavori al Castelnuovo di Napoli, 6, 13, 22, 24, 106, 107, 109, 117, 127, 128.
Chauvel (Chavel) Guarino, tesoriere, 165.
Chaylis (de) v. Chaulis.
 Cheffono (de) Giovanni, di Scorranc, 104.
Chessanico (de) Umberto, Portolano di Otranto, 76.
 Chiarenza - invio di milizie, 172.
 Chiaromonte, in Basilicata, 141.
 Chiese: cattedrale di Capua, 98 - *Catacensis*, 178 - di Mileto, 178, 179 - di S. Silvestro di Serramala, 150 - di S. Maria dei frati Minori in Napoli, località Albino, 14 - di S. Andrea de Apolita di Capua, 98 - cattedrale di Squillace, 178 - di Trani, 162.
 Chieti, contessa di, v. Courtenay Margherita.
Chinardo v. Echinard.
Ghirofalco v. Girifalco.
 Chiusano, feudo nel Principato, 62, 118.
 Cicala, in T. di Lavoro - appalto del sale, 4 - feudi, 9 - feudatario, 16 - tassazioni, 111.
 Cicala (de) Angelo, 102 - Giovanni, 102 - Nicola, 102 - Palmerio, 101.
 Cicino (de) Marino, 7.
 Cinciaro Giovanni, credenziere del sale in Amalfi, 125.
 Cidiniola e Cerignola Nicola, maestro, notaio, 16; custode dell'Archivio regio, 43.
 Cilento, coi casali, nel Principato, 117 - vassalli di Andrea di Mustarolo, 122.
 Ciliegi, 55.
Cingola, in T. di Lavoro, 111.
 Circello, in Capitanata - castello, 146.
 Circello (de) Giordano, feudatario, 146.
 Cirigliano, in Basilicata, 141.
 Cirò (*Ypsigro*) (di) Lancellotto, canonico di di Umbratico, 178.
Citati Nicola, di Napoli, 101.
 Cito Nigrone, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Civita Campomarano (di) Alferana, f. di Stefano - matrimonio, 136.
 Civita di Penne, in Abruzzo, 133.
 Civitanova, in Abruzzo, 112 - feudo, e assicurazione dei vassalli, 114.

- Civitate (de) Guglielmo, 150.
 Civitavecchia, nel Molise, 112 - casali, 9 - feudatario, 9.
 Cividella, in Abruzzo - castello, riparazioni, 9, 136.
 Cividella, feudo in Capitanata, 146.
Clariaco v. Clary.
 Clary (*Clariaco*) (de) Giovannotto, feudatario, 74, 159.
 Clariza, in T. di Lavoro, 112.
 Clemente, giudice, *expensor* dei lavori al castello di Melfi, 40.
 Clemente (de) Giovanni, 104 - Pietro, 104.
Clusura, località pr. Aversa, 100.
Coco v. Cou (Le).
 Collealto, feudo in Abruzzo, 98.
 Collealto, pr. Prignano, 112.
 Collealto (de) Francesca, f. di Francesco, 116 - Ruggero, feudatario, 98 - Tomasia, f. di Vinciguerra - matrimonio, 135 - Ugolino, feudatario, 98.
 Collemacina (de) Matteo - matrimonio, 132.
 Collerotondo, casale - *assecuratio* dei vassalli, 10.
 Collerotondo (de) Simone, *assecuratio* per Collerotondo, 10 - Manfredi, suo padre, 10.
 Collette, 159, 181 - c. straordinaria nel Regno, 27, 28 - c. per un anno per le milizie, imposizione in T. di Bari, 153, 154 - c. minute, 15 - c. per l'armamento di galee, 118.
 Colobrano, in Basilicata, 141.
Colomiano, in Capitanata, casale, 54.
 Colonnello, in Abruzzo - castello, 130.
 Comite Matteo, di Salerno, 114.
 Conca di Amalfi, nel Principato, 18, 117.
 Concilio (de) Tommaso, credenziere del sa-
le nel fondaco di Napoli, 125.
 Conco Giovanni, 99.
 Confalonieri Enrichetto, milite di Brescia,
vicario in Lucca, 133, 134.
 Confisca di beni feudali in Principato, 23.
Console di Civita di Penne, maestro lavo-
rante a Lucera, 133.
 Conte Giovanni, di Aversa, 100, 101.
 Contraguerra, in Abruzzo, castello, 130.
 Controne, nel Principato, 117.
 Contumaci, 132 - in Monticchio, 18 - di
omicidio in Napoli, 11.
 Contursi, nel Principato, 117.
 Conversano, in T. di Bari - collette, 154.
 Conza, nel Principato, 118.
 Coppola Guglielmo, 7; credenziere del sa-
le nel fondaco di Napoli, 125 - Tom-
maso, *de Bonacio*, 7.
 Corato, in T. di Bari - collette, 154.
Corbano v. Courban.
 Corbella, nel Principato, 107.
 Corbière (*Corberio*) Pierre, Provveditore dei
castelli di Principato e T. di Lavoro,
132.
Corbeserio v. Corvoisier.
 Cordame per le navi, 127.
 Corfù - capitano, 86.
 Corneto, in Basilicata, 140.
 Corneto, nel Principato, 117.
 Corneto, lavoranti a Lucera, 47 - r. mare-
scallia, 138.
Cornicci Nicola, di Bari, m. Portolano e
Procuratore di Abruzzo, 151, 152.
 Corrado IV, re di Sicilia, 157.
Corrigia de Pascarello, località pr. Aversa,
100.
 Corsano, nel Principato, 118.
 Corticio (de) Giovanni, m. zecchiere di
Brindisi, 85 - Giudice, di Bari, m. zec-
chiere, 169.
Cortiniaco v. Courtenay.
 Corvoisier (*Corbeserio*) (di) Giovanni, cu-
stode dell'Archivio regio, 43 - Guglielmo,
maestro, chierico, notaio, 16.
 Cosenza, in Calabria - arcivescovo, 86 -
bagliva, 89.
 Costabili (de) Angelo, 100.
 Costantinopoli - imperatore, 19 - sua figlia,
nuora di Carlo I - passaggio per Casal-
bore, 21. V. anche Filippo.
 Costantinopoli - patriarca, 41.
 Costanzo (de) Giacomo, di Aversa, mura-
tore a Lucera, 110 - Matteo, 160.
 Costituzioni del Regno, 133.
 Cottigne, 55.
Cou (Le) (Coco) Nicola, 101.
 Courban (*Corbano*) (de) Amelio, milite,
130; consigliere, familiare, sig. di Dra-
gonara, 147.
 Courtenay (*Cortiniaco*) (de) Margherita,
contessa di Chieti, 3 - Maria, contessa
di Chieti, 31, 129 - Matilde, 131.
Crecuciliu de Santis, fondo pr. Aversa, 101.
 Cremona (de) Pietro, di Arienza, feudata-
rio, 4.

- Crisconio Leo, di Conca, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Crispinis (de) Filippo, 99.
- Crispo Stefano, conduttore dei proventi di Calabria, 173.
- Crotea (di) Tancredi, maestro lavorante a Lucera, 133.
- Crotone e casali, in Calabria, 89.
- Croy - lavori al castello, 55.
- Cuccuruzzo (o Castel Cucuruzzo), in T. di Lavoro, 111.
- Cuculo (de) Alamannone - matrimonio, 90.
- Curchisimo*, in Basilicata, 141.
- Cusano, in Capitanata - casale, apposizione di termini, 147.
- Cusano, in T. di Lavoro, 111.
- Cusano (de) Andrea - matrimonio, 135.
- Cuttolo, nel Principato, 117.
- Dadeo (de) Ierusalem, ufficiale del Conte di Ariano, baglivo di Montefusco, 17.
- Damasco - pruni, 19.
- Damemarie (Donna Maria) (de) Ginardo, Giustiziere di Val di Crati e Terra Giordaniana, 174.
- Danisiaco (*Danisi*) Gualtiero, scudiere regio, 99.
- Decime: 37, 38, 98, 136, 162, 178.
- De Malvito*, terra pr. Aversa, 101.
- Demanio (de) Nicola, di Palermo, 89.
- Despinause* Goffredo, scudiero regio, 99.
- Difese e foreste in Calabria, 91.
- Dise (de) Giovanna, f. di Ugone, 170.
- Divort Girardo, milite, 75 - castellano di Canosa, 162.
- Domenico (di) Giovanni, maestro lavorante a Manfredonia, 49, 61.
- Domna Rama* (de) Imperatore, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Dompro Pando* (de) Marino, credenziere del sale di Amalfi, 125.
- Donna Iacoba* (de) Guglielmo, ufficiale del Conte di Ariano, 17.
- Donna Maria v. Damemarie*.
- Donna Rohasta*, feudo nel Principato, 117.
- Dornay (de) Milone, Giustiziere di Calabria, 87; milite e familiare, 91.
- Dragonara, feudo in Capitanata, 62 - apposizione di termini, 147.
- Dragone, casale in T. di Lavoro, 111.
- Dragone (de) Gualteresia - matrimonio, 136 - Gualtieri, giudice, suo padre, 136.
- Ducenta, in T. di Lavoro - castello, 5 - feudo, 106, 111.
- Dupleto, francese, feudatario in Sessa, 9.
- Durant (de) Perrone, credenziere del sale in Policastro, 125.
- Durazzo - lavori al castello, 55, 165 - capitano, 82, 84.
- Eboli, nel Principato, 117.
- Eboli (di) Bancadosio, lavorante a Lucera, 110.
- Ebrei: in Melfi, 140 - in Napoli, 111 - in Salerno, 119 - in Taranto, 164.
- Eclanensis*, conte, 39 - v. Celano.
- Edem (de) Nicola, nunzio al Re di Tunisi, 176.
- Elisi, famiglia, milite, 33.
- Enrico di Furore, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Enrico (de) Nicola, di Aversa, 100.
- Enufrio (de) Nicola, lavorante a Lucera, 109.
- Episcopia, in Basilicata, 141.
- Episcopo (de) Pietro, di Melfi, notaio, 82.
- Etendard (L') (*Standardo*) Guglielmo, militare, 101.
- Eustachio, francese, feudatario in San Domenico e castellano di Campolo, 9.
- Eustasio, milite di Aversa, 103.
- Fahacote* Nicola, 99.
- Faiano, nel Principato, 117.
- Faicola, in Molise, 111.
- Falegnami per Lucera, 148, 149.
- Fargineto di Monteforte, nel Principato, 118.
- Fargineto di Rapinella, nel Principato, 118.
- Farneto di Abate, nel Principato, 118.
- Faronville (*Farumvilla*) (de) Guglielmo, Viceré cancelliere del Regno, 64.
- Fasanella, nel Principato e casali, 117.
- Fasano (de) Giovanni, 69.
- Favale, in Basilicata, 141.
- Fayole (de) Eustasio, francese, signore della 3^a parte di Albeto, 9.
- Federico II imperatore, 74 - suoi figli, 157.
- Ferolles (de) Filippotto, serviente nella fortezza di Lucera, 58, 59.
- Ferramundo Raimondo, di Bisignano, credenziere nell'argenteria di Longobucco, 86, 88.
- Ferrari, nel Principato, 118.

- Ferrari Donato, 100.
 Ferrario Andrea, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Ferraro, in T. di Lavoro, 112.
 Ferrazzano, nel Molise, 112 - signore di, 9.
 Ferricello Marchisio, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Ferro, 9 - palanghe, 56 - pale di f., 9 - per lavori al castello di Lucera, 148 - f. e altri armamenti per Lucera, 148 - per la costruzione di Lucera, 151 - per il castello di Lucera, 151 - per i lavori al castello di Manfredonia, 72, 149, 162 - e acciaio, per i lavori a Melfi, 40, 75.
 Feudali, nelle pertinenze di Aversa, 12.
 Feudi e feudatarî, 3, 4, 14, 93 - feudatarî d'Abruzzo, 131 - in Aversa, 4 - in Basilicata, 22 - in Cicala, 16 - in Nola, 16 - feudi, 3, 4, 15, 23, 82 - in T. di Lavoro, 5, 8, 9 - feudo *Gangarie*, pr. Caltagirone, 92 - f. detto *Gubicum*, 90.
 Fichi, 55.
Ficucella, località pr. Aversa, 99.
 Fideiussori di Matteo Rufolo di Ravello, Secreto di Sicilia, 17, 18.
 Filangieri Giacoma, feudataria, 99.
 Filetto, nel Principato, 117.
 Filgimundo Riccardo, feudatario in S. Martino Valle Gaudina, 121.
 Filippo, imperatore di Costantinopoli, 143.
 Fiorenza, feudo in Basilicata, 38, 141.
Firmane, località pr. Aversa, 101.
 Fisco regio, 116, 120, 126.
 Flumeri, nel Principato, 23, 118.
 Foggia, 135, 137, 138, 139, 147, 148, 151, 159, 160 - riparazioni all'acquedotto, 63 - comestabulo, 9 - lavoranti a Lucera, 47 - palazzo regio nel vivaio di San Lorenzo, 138, 152, 153, 159 - cappella nel r. palazzo, disegno della cupola, 159 - contestabile v. anche Vaccario Goffredo.
 Foggia (di) Bartolomeo, fabbro, 148 - Giovanni, notaio, *expensor* dei lavori a Lucera, 44, 62, 108, 109, 110 - Leonasio, *expensor* dei lavori a Manfredonia, v. Pierrefite - Riccardo, maestro lavorante a Lucera, 42, 59.
 Fondi, in T. di Lavoro - città, 112, appalto del sale, 4.
 Fontana, in T. di Lavoro, 112.
 Fontanafura, feudo in Capitanata, 149.
 Fontanarosa, nel Principato, 118.
 Fontigliano, in Capitanata - casale, apposizione di termini, 147.
 Forca, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
Forestâ v. Forest (La).
 Forest (La) Filippo, valletto, familiare, sig. di Montana di Brindisi, 137 - Guido, 78 - Isabella, f. di Ugo, milite, matrimonio, 149 - Simone, feudatario in Cicala, 9 - Ugone, milite, 949.
 Forino, nel Principato, 7, 118.
 Formarola (de) Francesco, feudatario, 131.
 Formicola, in T. di Lavoro, 111.
 Formoso Eustachio, di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
 Fortino (de) Pietro, di Forino, 7.
 Fossaceca, in T. di Lavoro, 112.
 Fossaceca, nel Principato, 118.
 Fossaceca (de) Giovanni, matrimonio, 12 - Nicola, matrimonio, 4 - Roberto, padre di entrambi, 4, 12 - Ugo, feudatario in Tirello e S. Giovanni, 8.
 Fossaviva Riccardo, 24 - sua vedova, 24.
 Fossomes o Fossumes Giovanni, senescalco di Vermendois, 97; milite, 108, 150.
 Fraimondino Roberto, 104.
 Frairaccone Giacomo, sindaco di Napoli, 108.
 Francano, in T. di Lavoro, 112.
 Francavilla, in Val di Crati - oneri fiascali, 173.
 Francesca, baronia pr. Aversa, 6.
 Francesco, f. del signore di Casalbore, 18.
 Francesi - feudatarî, 8, 9.
 Francia - monastero di Real Monte, 107.
 Franco Tommaso, lavorante in Castelnuovo di Napoli, 180.
 Frasso, in T. di Lavoro, 111.
 Fratte, in T. di Lavoro, 111.
 Fray (de) Pasquale, di Longobucco, fideiussore, 87.
 Frenis (de) Giovanni detto *Bormius*, sig. di Fiumefreddo e Montalto, 89 - Bormio, suo padre, 89.
 Frequenti - lavoranti a Sant'Agata, 48.
 Frezza Filippo di Ravello, gabellotto del sale di Abruzzo, 131 - Giacomo, fideiussore, 18 - Leone, 18 - Pietro, di San Matteo, fideiussore, 18 - Riccardo, f. di Stefano, fideiussore, 18.
 Frigento, nel Principato, 118.
 Frisa (de) Pasqualino, di Longobucco, 88.

- Fronte (de) Isabella, f. di Roberto, matrimonio, 131 - Roberto, milite, matrimonio, 131.
- Frosolone, nel Molise, 112.
- Frumento e orzo, 39, 41, 53, 55, 56, 141, 142 - estratto a *portu Silaris*, 122 - a Lucera, 146.
- Funi: prezzo, 151, 154.
- Fuochi: di Atripalda, 18 - di Avellino, 18 - di Napoli, 7 - numerazione a Napoli, 11.
- Furci, feudo in Abruzzo, 29.
- Fusco Giovanni, scalpellino in Castelnuovo in Napoli, 180.
- Fuscone (de) Matteo, milite - matrimonio, 7.
- Fuzario Simone, zecchiere di Brindisi, 157.
- Gabalia, monte, 9.
- Gabelle: dei proventi della bagliva di Lucera, 50, 51, 52, 53 - del sale, 118 - del sale del Regno, affitto, 135 - del sale di Abruzzo, 25.
- Gaeta, 20, 111 - arsenali, 96.
- Gaeta (di) Nicola, lavorante a Lucera, 108.
- Gagliardo v. Gaulart.*
- Galathas (de) Milone, milite, 44.
- Galiano (de) Nicolò, di Barletta, armatore, 69.
- Galleran, famiglia, 172.
- Galliano, castello in Abruzzo, 29.
- Gallinara, in T. di Lavoro, 112.
- Gallinara (de) Ludovico, 99, 100 - Paolo, 100 - Raimondo, 100 - Rainone, 99.
- Gallipoli, in Basilicata, 141.
- Gallipoli, in Terra d'Otranto - tassazioni, 164.
- Galluccio, in Basilicata, 140.
- Gangarie*, feudo, pr. Caltagirone, 92.
- Ganipolo (o Garopulo) Nicola, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
- Garanzano v. Gazerano.*
- Garatzano v. Gazerano.*
- Garofalo (de) Barnaba, fideiussore, 18.
- Gaudiano, in Basilicata, 141.
- Gaudiano (de) Ludovico, fedele del Re, 38, 39.
- Gaudioso (de) Filippo, di Napoli, 98.
- Gaulart - famiglia feudale, 41.
- Gaulart (Gagliardo)* Rinaldo, fideiussore, 23; milite, feudatario, 99, 102, 103.
- Gayto Riccardo, di Lucera dei Saraceni,
- custode della Camera Regia di Lucera, 59.
- Gazeran (Garenzano, Caranzano, Cesarano)* (de) Ferrerio, Giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, 33, 87, 89, 173.
- Gemma (de) Benedetto, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Genestrella (de) Pietro, scudiero regio, 99.
- Genitocastro, in Calabria, 89.
- Genova - galee, 122.
- Gentile, fra', arcivescovo di Reggio, 90 - Minora contessa di Apice, feudataria, 120.
- Genzano, in Abruzzo, 129.
- Genzano, in Basilicata, 141.
- Gerenzie v. Acerenza.*
- Gernusi (de) Amico, 123.
- Gerusalemme - regno, 17.
- Gerusalemme, Vicario del Re v. Sanseverino Ruggero.
- Gesualdo, nel Principato, 118 - baronia, 23 - lavoranti a Sant'Agata, 48.
- Gesualdo (di) Nicola, barone di Gesualdo, 23.
- Giacomo, lavorante a Lucera, 61.
- Giacomo (di) Giovanni, maestro lavorante a Manfredonia, 49, 61.
- Gianulizio*, in T. di Lavoro, 111.
- Giovannuccio*, valletto della *forgia* per i lavori a Manfredonia, 54.
- Giffoni, coi casali, nel Principato, 118.
- Giffoni (di) Pietro, lavorante a Lucera, 110 - Rao, feudatario in Calabria, 174.
- Ginestra, nel Principato, 118.
- Ginosa, in T. d'Otranto - tassazioni, 164
- Gioia, feudo in T. di Bari, 74, 154 - contesa con Castelletto (?), 159 - collette, 154 - vassalli, 159.
- Gioia, in T. di Lavoro, 103, 105, 111.
- Gioia nuova, nel Principato, 117.
- Gioia (di) Giovanni, feudatario, 103.
- Giorgio (de) Pandolfo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Giovanni, ciambellano del Re, 34.
- Giovanni, detto *Bullonus*, credenziere a Manfredonia, 135, 139.
- Giovanni di Gaudiano, mastro lavorante in Melfi, 35.
- Giovanni (di) Nicola, maestro, 170.
- Giovanni, Senescallo del Vermandois, v. Fossumes.

- Giovinazzo, in T. di Bari, 15, 75 - collette, 154 - università, 162.
- Girelli, in T. di Laovro, 111.
- Girifalco, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Girosalto, nel Principato, 118.
- Giudice (del) Filippo, 7 - Martino, milite, 7 - Nicola, 18.
- Giudice Riccardo (del) Dionisio, di Amalfi, Segreto di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo, 77, 123, 128 - Tommaso, di Amalfi, 8, 118, 128.
- Giudici e mastro giurati - elezione, 137.
- Giugliano, nelle pertinenze di Aversa, 12.
- Giumentarii*, pagamenti a, 35.
- Giuntura, in T. di Lavoro, 111.
- Gloriosa*, v. Rocca Gloriosa.
- Goffredo, contestabile di Melfi, 92.
- Goffredo (de) Giacomo, di Aversa, 100.
- Goiano, nel Principato, 118.
- Gonesse (La) (*Lagonessa*) Filippo, 13, maressiallo del Regno, 83.
- Gorgoglione, in Basilicata, 141.
- Gornay (de) Roberto, sig. di Calvello, 10 - convenzione con Goffredo de Sancto Maymo, 10.
- Goy (de) Pietro, milite, maestro delle difese e foreste in Calabria, 91.
- Gozoino detto Borino, 174.
- Gragnano, nel Principato, 117.
- Gragnano, in T. di Lavoro, 22.
- Gramatico Costantino, abitante a Messina, 127.
- Gran Corte, 23, 86, 130, 132, 144, 153 - sua composizione e residenza, 140.
- Grandinato (de) Andrea, feudatario in Cantalupo, *castri Furci*, S. Anzini, Acquavive, Salavento e Pollusto, 29, 136 - Gentile, milite, suo padre, 25, 29, 136 - Riccardo, feudatario, 25 - Simone, f. di Gentile, matrimonio, 136.
- Grasso Rainone, sindaco di Napoli, 70.
- Gratogalee*, località pr. Aversa, 101.
- Gravina, in T. di Bari, 154 - collette, 154.
- Gravina (di) Opizzo, maestro delle R. Razzze in Capitanata, 63, 134.
- Grecia, impresa di, 127.
- Greci, nel Principato, 118.
- Greco Giovanni, 14; *scappator* in Lucera, 26 - Stefano, *scappator* in Lucera, 26.
- Griczine*, in Sicilia, casale, 92.
- Griffo (de) Paganello, 97 - Pietro, di Na-
- poli feudatario, milite, 15 - Raone, di Napoli, feudatario in Capua, 8, 15.
- Grisoleone Lucifero, 93.
- Grollay (de) Guglielmo, milite, 131.
- Grosse (de) Giovanni, sig. di Miranda, 9.
- Grotta Castagnara, nel Principato, 118.
- Grottaminarda, nel Principato, 118.
- Grottolle, in Basilicata, 141.
- Grumo, in T. di Bari - collette, 154.
- Grumo (di) Paolo, 102.
- Gualdo, in T. di Lavoro, 112.
- Gualtiero detto *Cardinale*, di Salpi, notaio, mastrodatti, 20.
- Guarano, nel Principato, 118.
- Guardavilla Pietro, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Guardia, in Basilicata, 140.
- Guardia Lombarda, nel Principato, 118.
- Guardia Sanframondi, in T. di Lavoro, 118.
- Guarino, chierico, nunzio al Re di Tunisi, 176.
- Guarino Guglielmo, di Squillace, feudatario, 174.
- Guarna Giovanni, milite, 90 - Simone, di Salerno, sig. del feudo *Gargarie*, 92.
- Guarragnone*, in T. di Bari - collette, 154.
- Gubicum*, feudo in Calabria, 90.
- Guerrerio, maestro lavorante in Manfredonia, 49, 61.
- Guglielmo..., di Melfi, 34.
- Guglielmo, castellano di Sant'Omero, 96.
- Guglielmo (di) Francesco, maestro lavorante a Lucera, 133.
- Guido di Potenza, maestro lavorante in Melfi, 35.
- Guidone Adelicia - matrimonio, 131 - Bernardo, milite, suo padre, 131.
- Guidone, del monastero di S. Giovanni, 77, 78.
- Guindazzo Bartolomeo e Paolo, sindaci dei quartieri Capuana e Forcella di Napoli, 15.
- Guisando (de) Gualtiero, di Molfetta, m. portolano di Calabria, 178.
- Guisardo (di) Andrea, di Castelvetere, contumace, 132.
- Guizzone (de) Matteo, fideiussore, 18.
- Hanches (*Anchis*) (de) Giovanni, Giustiziere di T. di Bari, 20, 21, 32, 44, 71, 142, 145, 151 - Gervasio, milite, 56.
- Heis (de) Giovanni, sovrastante ai lavori del

- castello di Barletta, 73, o Giovannotto, 157.
- Helleville (de) Gobert, Giustiziero di Calabria, 34, 91, 126, 174.
- Herville v. Helleville.*
- Hugot (de) Pietro, 10; maestro della R. Marescallia, 56 - matrimonio, 149 - Rinaldo, milite e familiare, feudatario, 69.
- Iamcilla v. Ioinville.*
- Imbutillo*, in T. di Lavoro, 111.
- Imperato Federico, 25.
- Imperiale (de) Giovanni, di Caserta, 105.
- Incendi illeciti di vettovaglie nel Regno - provvedimenti per i colpevoli, 133.
- Infante Lupino, fideiussore, 18.
- Innamorato Guglielmo, 8 - Ugo, suo figlio, sig. della metà del castello di Monteazulo e feudatario di Campolieto, 8, 9.
- Inola, in T. di Lavoro, 111.
- Inpesca Ventura, di Napoli, comito di galie, 96.
- Inquisitori nel Giustizierato di T. di Bari, 155.
- Integia*, nel Principato, 118.
- Interzenoso*, in T. di Lavoro, 112.
- Introdoco, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
- Ioinville (*Iamvilla*) (de) Guglielmo, milite e fam. custode dei passi d'Abruzzo, 32, 128, 137.
- Iovene Carnivario, credenziere del sale a Castellammare, 125 - Sergio, di Gragnano, giudice, 22.
- Irsio, in Basilicata, 141.
- Isabella, f. di Aldino, cavaliere di Salerno, 114.
- Isabella, prima moglie di Simone di *Anonciano* di Amalfi, 64.
- Isaia (de) Ruggero, di Cerignola, m. masaro, 92.
- Ischia - arsenale, 96 - tassazioni, 111.
- Ischia (di) Guglielmo, sig. del castello di Iscla in Abruzzo, 137.
- Iscla, castello in Abruzzo, 137.
- Isernia, nel Molise, 112 - appalto del sale, 4.
- Isola (de) Andrea, 83.
- Isola *filiorum Petri*, in T. di Lavoro, 112.
- Isola del Ponte Sullerato, 112.
- Itri, in T. di Lavoro, 112.
- Iullini, feudo in Capitanata, 54.
- Ivry (*Yvry*) (de) Galerano, maresciallo di Sicilia, 42.
- Labella, in Basilicata, 141.
- Lacedonia, nel Principato, 118 - feudo, in Basilicata, 41 - foresta, 42.
- Laclusa, terra pr. Aversa, 101.
- Lagni (*Ligni*) (de) Simone, procuratore delle miniere di Longobucco, 173.
- Lagonegro, in Basilicata, 140.
- Lagonessa v. Gonesse (La).*
- Lagopesole - trasporto dei registri angioini in Melfi, 43.
- Laino, in Basilicata, 141.
- Lamanon (*Alamanno*) (de) Pietro, milite, nunzio al Re di Tunisi, 176.
- Lamberto (di) Bartolomeo, Giovanni e Stefano, 103.
- Lanciano, in Abruzzo, 129 - maestri lavoranti in Lucera, 59.
- Lancisio, casale nel Principato, 117.
- Lando (de) Guglielmo, castellano di Stilo, 91.
- Langaria*, in T. di Lavoro, 117.
- Langisi Marino, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Lanzano (de) Estrello, muratore, 27.
- Laon (*Lauduno*) (de) Giacomo, di Aversa - matrimonio, 4.
- Lapolla, nel Principato, 118.
- Lardo, 23 - l. per uso della cucina del Re, 121.
- Laterza, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Latina, 111.
- Latro (de) Paola, f. di Giacomo di Anglona, milite, 116.
- Laudulo (de) Giovanni, 102.
- Lauduno v. Laon.*
- Laurenzana, in Basilicata, 141.
- Lauria, in Basilicata, 140.
- Lautino, nel Principato, 117.
- Lauro, in T. di Lavoro, tassazioni, 111.
- Lauro, maestro interprete al Re di Tunisi, 176.
- Lauro (de) Roberto, di Orta, 101.
- Laurosiello, in Basilicata, 141.
- Lauy (de) Americo o Hemery, trovatore, 3.
- La Valle, in T. di Lavoro, 111.
- Lavanerio v. Lavierre.*
- Lavello, feudo in Basilicata, 41, 141.
- Laveno (de) Filippo, milite, Giustiziere di

- Terra di Lavoro e Molise, 10, 16, 33, 95, 114, 125 - Goffredo, milite, 10.
- Laviano (nel) Principato, 118 - casale, 170.
- Lavierre (*Lavanerio*) Goffredo, credenziere, 40.
- Lazzaro Corrado, di Napoli, 12.
- Lecce - tassazione per la sovvenzione, 164.
- Legname, 176.
- Le Noir v. Noir* (le).
- Lentino (di) Tommaso, patriarca di Costantinopoli, 41.
- Leo, arcidiacono di Melito, 179.
- Leonardo ,cancelliere di Acaia, sig. di Castelluccio, 147.
- Leonardo (de) Giovanni, di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
- Leonasio, comestabulo di Foggia, v. Pierrette.
- Leone (de) Ferrante, balestriere, 14 - Guglielmo, sovrastante ai lavori del castello di Melfi, 40.
- Lescot (*Scotto*) Giovanni, capitano di Durazzo, 82, 84, 165.
- Lettere nel Principato, 117.
- Leve (de) Yvo o Ugo, capitano di Lucera, milite, 57, 58, 59, 62, 95, 120, 145, 146, 148, 155.
- Libbra, 142.
- Li Cupuni*, località pr. Aversa, 100.
- Ligni v. Lagni*.
- Limata, in T. di Lavoro, 111.
- Limatola, in T. di Lavoro, 12, 111.
- Limosano, 112.
- Lintinoso*, in T. di Lavoro, 112.
- Litta (de) Nicola, 102.
- Litto, in T. di Lavoro, 111.
- Lodon (de) Elisiart, Giustiziere di T. d'Otranto, 78.
- Lombardo Matteo, di San Severino, giudice, 21, 99.
- Lonel Egidio, stipendiario regio, 131.
- Longo Giovanni, credenziere del sale in Policastro, 125.
- Longobardo Pietro, di Gragnano, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Longobucco, in Calabria - argenterie e mire di a., 86, 87, 88, 173.
- Lonio (de) Guglielmo, 133.
- Loratino, sig. di, 9.
- Losito, in T. di Bari - collette, 154.
- Losiano, casale in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Louffart (*Lufart*) Adamo, milite, castellano di Lucera, 149, 151.
- Lu Caballu*, torre pr. Brindisi, fabbrica, 78, 79, 80, 84, 85, 166, 167, 168, 169, 171, 172.
- Lucasino, feudatario in Montenegro, 8.
- Lucera dei Saraceni, in Capitanata, 146, 150 - acquedotto, 145, 146 - Camera regia, 59 - capitano, 180 - v. anche Leva (de) Yvo - carpentieri, 146 - castellano, 149, 151 - lavori al castello, 26, 27, 36, 44, 95, 108, 109, 110, 115 - lavori alla fortezza, 45, 46, 47, 49, 50; lavori al castello e alla fortezza, 53, 55, 57, 58, 61, 62, 63, 68, 120, 123, 126, 137, 145, 146, 147, 148, 149, 151, 155, 159, 179, 180 - costruzione di mura, 133, 134, 135 - cisterne, 131, 133 - condotto delle cisterne, 151 - falegnami, 148, 149 - feudi del monastero di S. Maria di Montevergine, 62 - frumento, 146 - lavoranti, 68 - defezione di lavoranti al castello, 155 - maestri lavoranti, 134, 135, 159 - partenza di lavoranti, 149 - piombo per i lavori della cisterna, 151 - porta di Noia, 62 - provventi della bagliva, 50 - terraggi, 46, 150, 151 - torre del Leone, 58 - torre « de Leuncia », 62 - trasporto di tufi a Manfredonia, 150 - Vescovo, 57 - Vicario regio, 133, 134.
- Lucino, in T. di Lavoro, 112.
- Lucubante*, nel Principato, 118.
- Luculo, nel Principato, 117.
- Ludovico, re di Francia, 107.
- Lufart v. Louffart*.
- Luogorotondo, in T. di Bari - collette, 154.
- Lupari*, in Val di Sora, 25.
- Luparia (de) Gemma, 112; feudataria, 115 - Nicola, milite, 112 - Pietro, 112; feudatario, 115.
- Lupico con Montenero, in T. di Lavoro, 111.
- Macchia, in Abruzzo, 32 - riparazioni al castello, 129.
- Macchiagodena, nel Molise, 112.
- Macchiastrinata*, nel Molise, feudatario, 8.
- Macchine da guerra, 64, 74.
- Macedonio Fornello, di Napoli, comito di galee, 96.
- Maddaloni, in T. di Lavoro - appalto del

- sale, 4 - maestri muratori, 6 - tassazioni, 111.
- Madio (de) Andrea, credenziere del sale di Amalfi, 125 - Masuccio, maestro scalpellino in Castelnuovo di Napoli, 180.
- Maestri Razionali della Gran Corte, 21, 31, 36, 38, 39, 42, 46, 48, 49, 51, 52, 53, 60, 72, 73, 86, 87, 89, 106, 107, 110, 115, 119, 130, 135, 137, 142, 144, 153, 154, 156, 158, 161, 165, 167, 168, 169, 170, 176 - in Melfi e rendiconto dell'ufficio, 17.
- Maestri conventati in medicina allo Studio di Salerno - privilegi, 140.
- Maestri per lavori a Lucera, 134, 135.
- Maestri scalpellini di tufo per Lucera, 159 - per Manfredonia, 135.
- Maggiore Pietro, maestro lavorante a Lucera, 133.
- Magliano, nel Principato, 117.
- Magna*, nel Principato, 117.
- Magnone Pietro, di Cesa, 102.
- Maida, in Calabria, terra, 83.
- Maiore (de) Margherita, f. di Roberto - matrimonio, 21.
- Maiori, nel Principato, 117 - trasporto di frumento, 122 - università, 122.
- Mala Cocchiara v. Val Cocchiara*.
- Maladena (de) Tomasa, di Aversa, 105.
- Maleto (de) Raimondo, provenzale, sig. di Castrogirardo, 9.
- Maletta Manfredi, 45.
- Malfattori nel Principato, 125.
- Maloinventre*, nel Principato, 117.
- Malopera Guglielmo, 93.
- Mammolo Passavante, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Manco Giovanni, 97.
- Mandorle, 55.
- Manduria, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Manfredi, re di Sicilia, 157.
- Manfredonia, in Capitanata, 148, 150 - arrivo del Re, 56 - castello nuovo e lavori, 9, 26, 40, 43, 44, 46, 49, 50, 53, 54, 56, 59, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 72, 128, 135, 138, 139, 143, 144, 149, 150, 151, 154, 162 - invio di materiali per la costruzione del castello, 149, 150 - circuito della mura, *extallerius*, 144 - lavori al porto, 35, 49, 150, 161 - torre, 50 - viridario regio, 9, 19, 55.
- Manfredonia (di) Benedetto, di Foggia, giu-
- dice, *expensor* dei lavori del porto di Manfredonia, 49 - Manfredi, *expensor* dei lavori a Manfredonia, 44.
- Mangano (de) Lombardo, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Mangiavino (*Maniavino*) Bartolomeo, 103.
- Manipoli in Castelnuovo di Napoli, 11, 13.
- Maraldo, maestro lavorante a Manfredonia - v. anche Morando, 61.
- Maraldo (de) Goffredo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Paolo, sindaco di Napoli, 95.
- Maramonte o Marmonte (de) Tommaso, 83.
- Maranola (de) Giovanna, feudataria, 114.
- Maratea, in Basilicata, 146.
- Marcello (de) Stefano, 105.
- Marchiano o Marciano Giacomo, *gavarettus* dei buoi regi, 145, 147; lavorante a Lucera, 145, 147.
- Marco (de) Giovanni di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
- Maresca Luigi, 158 - Filippo, di Barletta, maestro zecchiere di Brindisi, 164 - Luca, f. di Filippo, 157; m. zecchiere di Brindisi, 157, 158.
- Marescalco Filippo, di Aversa, 100, 101.
- Marescallia regia in Basilicata, 139 - in Capitanata, 139 - in Corneto, 138 - in Matera, 138 - in Orte, 139 - in Puglia e Calabria, spese, 138, 139, 140 - in San Gervasio, 139 - in Tressanti, 139 - maestro della R. Marescallia, 149.
- Margaritone, di Monticchio, 18.
- Maria, contessa di Chieti, 129 - v. anche Courtenay.
- Marietti Gerardo, 175.
- Marigliano, in T. di Lavoro - proventi, 96 - tassazioni, 111 - vassalli, 97.
- Marigliano Riccardo, lavorante in Castelnuovo di Napoli, 180.
- Marino (de) Goffredo, sig. di Vignale, 9.
- Marinora, nel Principato, 118.
- Marmorano Guglielmo - suoi figli, 17.
- Marone (de) Costantino e Guglielmo, di Barletta, maestri zecchieri di Brindisi, 157, 158.
- Marra (della) Guglielmo, feudatario, 36; milite, 98 - Pantaleone, maestro delle R. Razze, 137 - Risone, di Barletta, tesoriere del Re, 33, 136.
- Marseille (*Marsilia*) (de) Gerardo, milite, feudatario, 175.

- Marsi, conte di, v. Sanseverino Ruggero.
 Marsico, vescovo di, 37.
 Marsiconovo, in Basilicata, 140.
 Marsicovecchio, In Basilicata, 140.
Marsilia v. Marseille.
 Martignano, casale in Capitanata, 54.
 Martola, in T. di Lavoro, 111.
 Martorano, in Calabria, 89.
 Marzanello, in T. Lavoro, 111.
 Marzano, in T. di Lavoro, 112.
 Marzo (de) Nicola, ufficiale del Conte di Ariano, 17.
 Mascalo Guarnerio, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Masnadieri a Mola, 65.
 Massa, nel Principato, 118.
 Massa Superiore, in T. di Lavoro, 111.
 Massafra, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
 Masserie regie, 151 - in Puglia, 92 - in Sicilia, 92.
Mastrallo, in T. di Lavoro, 112.
 Mastrangelo (de) Ruggiero, m. zecchiere in Messina, 169.
 Matera, in Basilicata - marescallia regia, 138.
 Materiali da costruzione e restauro della fabbrica della torre *Lu Caballu* a Brindisi, 84, 85.
 Matina, feudo in T. d'Otranto, 76 - tassazioni, 164.
 Matrimoni - *inquisitio* per m., 7 - m. di feudatari, 4, 10, 12, 13, 14, 16, 21, 32, 90, 92, 103, 105, 116, 121, 131, 132, 135, 136, 149, 164, 170 - tra feudatari d'Abruzzo, 132.
 Matteo di Montepelfoso, maestro lavorante a Melfi, 35.
 Matteo Pietro, 101.
 Mautelli Costanza, f. di Guglielmo, 32.
 Mazaria (de) Caterina - matrimonio, 7 - Tommaso, suo padre, 7.
 Mazza Riccardo, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
 Mazzauno Benedetto, 102.
 Mazziotto di Acerenza, maestro fabbricatore a Melfi, 35.
Meaux (Meldis) (de) Giletto, tesoriere del castello di Valona, 168.
 Medico Matteo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
 Meiano, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
Meldis v. Meaux.
- Melella Giovanni, di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
 Melfi, in Basilicata, 82, 140 - capitolo, 39 - castellano, v. Montiliis (de) Antelmo - castello e lavori, 4, 5, 20, 35, 37, 40, 44, 75, 142, 154 - compra di vino, 143 - contestabile, 92 - ebrei, 140 - Maestri razionali della R. Corte, 17 - trasporto da Napoli dei *sacca rationum Curie*, 16 - trasporto dei registri angioini da Lagopesole, 43 - vescovo di, 38.
 Melfi (di) Corrado, notaio, 42 - Francesco, giudice, 39.
 Meligario (de) Guglielmo, milite, 11.
 Melissa, in Calabria - decime, 178.
 Melissano, in T. d'Otranto, 112.
 Melna (de) Raimondo, scudiero, gallico, 11.
 Mercato, in Abruzzo, 128.
 Mercogliano, nel Principato, 118.
 Mesiano, in Calabria - prebenda nella chiesa di Mileto, 179.
 Messi e legumi bruciati nel Regno, 133.
 Messina, 89, 93, 127, 176 - case site in località *Florentino*, 175 - zecca, 89, 123, 157, 165, 169.
 Messina (di) Nicola, canonico di Cerenzia, 93.
Michelino, falconiere del Re, 108.
 Miglianello, in T. di Lavoro, 112.
 Miglionico, in Basilicata, 141.
 Mignano, in T. di Lavoro, 112.
 Mileto, in Calabria - canonici, 179 - chiesa, 178, 179.
 Milizia (de) Ruggiero, di Monticchio, 18.
 Minervino, in T. di Bari, 154 - collette, 154 - università, 162.
 Miniere di argento in Longobucco, 88, 173.
 Minori, nel Principato, 117.
 Minutolo Pietro, di Napoli, milite, 116.
 Mira (de) Gregorio, lavorante in Castelnuovo di Napoli, 180.
 Mirabello, nel Molise, 112 - sig. di, 9.
 Mirabel (de) Remont, stipendiario e scudiero, 11.
 Miranda, nel Molise, 112 - sig. di, 9.
 Miro (de) Benedetto, di Pimonte, credenziere del sale a Castellammare, 125.
Mirohano (de) Guglielmo, f. di Gualtiero, 164.
 Missanello, in Basilicata, 140.
Modiobaldi v. Muideblé.
 Moine (Le) (Monaco), famiglia, 102 - Il-

- milotto, stipendiario regio a Brindisi, 84.
 Mola di Bari - arrivo del Re, 68 - custodia della torre, 175 - masnadieri, 65 - nuova borgata, 65 - nuovi abitanti, 66 - palazzo del Re, 66, 67, 68 - lavori, ivi, 77.
 Molfetta, in T. di Bari, 154 - collette, 154.
 Molise (de) Margherita, f. di Guglielmo di Montefuscolo, 121 - Francesco, f. di Giovanni, di Gioia, 106 - Roberto, 12 - Ugo, f. di Roberto, 12.
 Moliterno, in Basilicata, 140.
 Moliterno, sig. di, v. Brayda (de) Odorisio.
Monaco v. Moine (Le).
 Monaco Pietro, 101.
 Monasteri: di Casanova, 150 - della Ferrara, abate, 144 - di Real Monte, in Francia, 107 - di S. Maria *de Coratio*, 89 - di S. Maria Donanregina, di Napoli, 99 - di S. Maria di Montevergine, 62 - di S. Maria di Real Valle pr. Scafati, 8, 14, 107, 128 - di S. Maria della Vittoria in Marsia, dell'Ordine Cistercense, 25, 26, 28, 33; pulizia dei fossati, 24; lavori, 130; spese per mulini e gualchiere, 24, 25; orzo per i cavalli, 132; spese per la costruzione, rendiconti, 143.
Mondutico, in T. di Bari - collette, 154.
 Monete: 142 - m. nuova, 32, 69, 79 - coniazione, 29, 30, 31, 169 - disposizioni per l'uso, 29, 30, 31 - prezzo dei denari fusi nella Zecca di Messina, 89 - m. proibite, 29, 30, 31 - m. rottà, 30 - augustali, 7, 11, 24, 31, 34, 58, 141, 142, 159 - a. d'oro, 25, 30 - carlini, 34, 69 - c. d'argento, 24, 34, 58 - c. d'oro, 24, 30, 58, 172 - denari, 19, 58, 146, 160 - d. della Zecca di Messina, 89 - d. Veneti, 25, 30, 58, 158, 160, 161, 165 - grossi, 84, 158 - doppia, 30 - fiorini, 30, 168 - f. d'oro, 34, 58, 142, 168 - grani, 27, 28, 34, 35, 37, 45, 46, 55, 58, 61, 78, 89, 107, 129, 138, 139, 142, 146, 148, 158, 165, 172, 175 - g. d'oro, 54, 73, 75, 78, 107, 108, 145, 148, 149, 155, 172 - marche, 30 - migliarese, 30 - once, 7, 8, 14, 17, 18, 21, 24, 34, 37, 58, 59, 70, 78, 83, 89 110, 117, 119, 120, 121, 128, 141, 142, 144, 146, 158, 160, 163, 167, 168, 175, 176 - once d'oro, 14, 27, 28, 35, 36, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 58, 59, 72, 84, 85, 88, 105, 106, 113, 121, 124, 138, 139, 148, 152, 153, 158, 160, 165, 167, 175 - soldi, 25, 58, 160 - sterline, 30 - tarì, 27, 28, 30, 34, 45, 46, 50, 58, 59, 61, 78, 89, 108, 142, 146, 149, 158, 165, 167, 168, 175 - di Amalfi, 7, 97 - t. d'oro, 7, 29, 30, 55, 37, 43, 53, 54, 55, 56, 58, 61, 73, 77, 138, 139, 145, 149, 173, 175 - tornesi, 25; grossi, 30; piccoli d'Angiò, 30; piccoli di Clarenza, 30; piccoli di Poitiers, 30; piccoli di Provenza, 30; piccoli di Tolosa, 30; piccoli di Tours, 30.
- Monforte v. Montfort.*
- Mongibello, in Sicilia - pruni, 20.
- Monopoli, in T. di Bari, 66, 154 - collette, 154.
- Monopoli (di) Ruggero, notaio, 165.
- Mons (*Montibus*) (de) Gualtiero a custodia della terra di Mola, 175 - Ludovico, milite, Giustiziere di Terra d'Otranto, 51, 52, 56, 58, 83, 87.
- Montagana, in T. di Lavoro, 112.
- Montalbano, in Basilicata, 141.
- Montalto, in T. di Lavoro, 112.
- Montana di Brindisi, in Basilicata, 137.
- Montaperto, nel Principato, 118.
- Monte v. Mons.*
- Monte - carpentieri e fabbricatori a Monte Sant'Angelo, 44.
- Monte Annibale, nel Principato, 64.
- Monte Altai*, in T. di Lavoro, 112.
- Montazzoli, nel Molise, 9.
- Montecalvo, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129 - castello, 131.
- Montecalvo, nel Principato, 118.
- Montecorvino, nel Principato, 117.
- Montefalcone, feudo, 98.
- Montefalcione, nel Principato, 118 - vassalli di Andrea di Mustarolo, 122.
- Montefalcione (di) Andrea, milite, 123 - v. anche Mustarolo Andrea ed Egidio.
- Monteforte, nel Principato, 117, 118 - cappella regia, 22.
- Monteforte e Urbino, conte di, v. Taddeo.
- Monteforte (dl) Corrado, giudice, 22.
- Montefredane, nel Principato, 118.
- Montefusco, nel Principato, 17, 118 - baligli, 17.
- Monteleone, in Capitanata, 118.
- Monteles (*Montiliis*) (de) Bertrando, milite, 131.
- Montella, nel Principato, 118.
- Monte Lupone, in T. di Lavoro, 112.

- Montemale, nel Principato, 118.
 Montemarano, nel Principato, 118.
 Montemarano (di) Dauferio, giudice, contumace, 132.
 Montemiletto, nel Principato, 118.
 Montemilone, in T. di Bari - collette, 154.
 Monte Morcone, in Basilicata, 141.
 Montemurro, in Basilicata, 141.
 Montenero, nel Molise, 112 - feudo, 8.
 Montepeloso, in Basilicata, 141.
 Monteroduni, nel Molise, 112.
 Monterone, nel Principato, 118.
 Montesano, nel Principato, 118.
 Monte Sant'Angelo, in Capitanata - lavori al castello, 44, 48.
 Monte Sant'Angelo (di) Giordano, maestro *extallerius* dei lavori di Manfredonia, 50, 59, 60, 61, 144 - Matteo, maestro lavorante in Manfredonia, 49, 61.
 Montesarchio, nel Principato, 118.
 Montescaglioso, in Basilicata, 141.
 Monteserico (*Monteselice*), in Basilicata, 141.
 Monteverde, feudo nel Principato, 41, 112, 118 - foreste, 42.
 Monte Vergine, casale nel Principato, 118.
 Montfort (de) Enrico, maestro scalpellino in Castelnuovo di Napoli, 180.
Montibus v. Mons.
 Monticchio, nel Principato, 118 - sequestro di beni, 18.
 Monticchio, in Basilicata, 141.
 Monticelli, in T. di Lavoro, 111.
 Montibus (de) Anselmo, castellano di Melfi, 35.
Montiliis v. Monteles.
 Montoro, nel Principato, 117 - beni feudali, 120.
 Montoro (de) Angelo, 103.
Montulo (è Monticchio?) Enrico, di Pietro, 99.
 Morala, in T. di Lavoro, 112.
 Morando, maestro lavorante in Manfredonia, 49 - v. anche Maraldo.
Morcorio, nel Principato, 118.
 Morello Giovanni, serviente nel castello di Lucera, 44.
 Morher Guglielmo, milite e familiare, feudatario, 163.
 Morit (*Morianio*) Alessandro, lavorante in Castelnuovo di Napoli, 180.
Morigeralibus (de) Roberto, feudatario, 126.
 Morigeratio, nel Principato, 117.
 Mormile Riccardo, di Napoli, segreto di Puglia, 46.
 Morrone, castello nel Molise, 13 - feudi, 9.
 Morrone, nel Principato, 64.
 Morrone, in T. di Lavoro, 111.
 Morrone (de) Riccardo, milite, feudatario, 106.
 Mottola, in T. d'Otranto - tassazione, 164.
 Muccarello (de) Egidio, milite, 99, 100.
 Muchio (de) Nicola, 102.
 Muideblé (*Modiobaldo*) (de) Mayna, fideiussore, 23.
 Mulini e forni nelle masserie regie, 161.
 Munculi Pietro, 100.
 Munthulo (de) Nicola, 102.
 Muro, in Basilicata, 141.
 Musa, saraceno di Lucera, 179.
 Muscettola Mauro, il vecchio, fideiussore, 18.
 Muscone Giovanni, 99 - Leonardo, 7.
 Mustarolo (de) Andrea, milite, di Montefalcione, 122, 123 - v. anche Andrea - Egidio, milite, sig. di Montefalcione, 15, 110, 122 - Francesca, 122.
 Mustarzolo Ansaldo, credenziere del sale in Amalfi, 125.
 Nantenil (*Notolie*) (de) Giovanni, francese, feudatario in Capua, 8.
 Napoli, 5, 7, 12, 15, 20, 155, 158 - animali del Re, 108 - appalto del sale, 4 - arsenale, 96 - beni feudali, 96, 99 - bottega, 97 - bottega sita in *Porta Pisanorum*, 7 - botteghe site vicino al mare, 97 - campanile di S. Giovanni Maggiore, 11 - casa marescallia sita in Castelnuovo, 169 - Castel Capuano, 113 - Castelnuovo, 3, 40, 128; lavori, 6, 8, 10, 11, 14, 21, 84, 109, 126, 127, 180; fabbrica e opere per la fabbrica, 17, 121; lavori per le fondamenta ed il fossato, 12, 13 - calce dal Principato per lavori ivi, 24 - Castello del Salvatore a Mare detto dell'Ovo, 18, 31, 50, 51, 59, 96, 105, 106, 176 - chiesa di S. Maria dei Frati Minori in località *Albino*, 14 - cittadini, 105, 106 - contumaci di omicidi di cristiani, 11 - Corte della Vicaria, 122 - ebrei, 111 - famiglie nobili, 98 - fondaco del sale, 125 - fuochi, 11 - località: *Albino*, 14 - *Lanzata*, 99 - *Moricino* pr. la loggia dei

- Genovesi, 13 - *San Giovanni de Campo*, 99 - loggia *Ianuensium*, 97 - monastero di S. Maria Donnaregina, 99 - pagamenti per malefici clandestini, 7 - Piazze: *Forcella*, 15 - *Pistasii*, 97 - porto *Pisanorum*, 97 - quartieri di Capuana e Forcella, sindaco, 15 - *sacca rationum Curie* trasportati a Melfi, 16 - sindaci, 108 - scritture trasportate a Capua, 70 - Studio, 5 - studenti e dottori, 5 - tassazioni, 111 - università, 70, 95, 106.
- Napoli (di) Filippa, f. di Ruggero di Aversa - matrimonio, 13 - Giacomo, di Aversa - matrimonio, 13 - Nicola, 102.
- Narbona (di) Americo, 3.
- Nardò, in T. d'Otranto - tassazione, 164.
- Natale, *buccerio* della cucina del Re, 121.
- Nauclerio (de) Dadeo, baglivo di Montefuso, 17.
- Navi, 74, 78 - per la Romania, 166 - costruzione, 159 - equipaggiamento di biscootto e altro, 163 - *conche*, 127 - galee, 69, 70, 96, 113, 118, 176 - apparecchiature di galee, 96, 163 - galee negli arsenali, 127 - galee genovesi, 122 - g. del Re a Tunisi, 170 - galee per Valona, 168 - galeoni, 70 - armamento di galeoni, 163 - teride, 69, 113, 127, 163, 172 - terida regia, 168 - t. per la Romania, 166 - vascette, 106, 113 - vascelli, 78, 79, 80, 148 - vascelli a Durazzo, 165.
- Naviano Giovanni, di Amalfi, fideiussore, 18.
- Nazario Benedetto, 102.
- Neelle (*Nigella*) (de) Giovanni, medico del Re, chierico e familiare, 127.
- Nero v. Le Noir* (le).
- Nicola, arciprete di Vasto, studente a Napoli, 5.
- Nicola, cuoco del Re, 99.
- Nicola (de) Angelo, di Lettere, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Nicola (di) Bartolomeo, di Traetto, lavorante a Lucera, 109.
- Nicotera, in Calabria - proventi, 178.
- Nigella v. Neelle*.
- Nocera coi casali, nel Principato, 117.
- Nocera dei Cristiani - cappella di San Leone, 127.
- Noci, in T. di Bari - collette, 154.
- Nocilla*, località pr. Aversa, 100.
- Noia, in Basilicata, 141.
- Noir (Le) Guglielmo, cappellano, tesoriere del Re, 33, 136.
- Nola pr. Napoli - appalto del sale, 4 - feudatario, 16.
- Noto, in Basilicata, 141.
- Notolie v. Nanteuil*.
- Nova (de) Matteo, feudatario, 126.
- Nucara, coi casali, in Basilicata, 141.
- Nusco, nel Principato, 118.
- O, patriarca di Antiochia, 162.
- Ogeano*, in Basilicata, 141.
- Ogento (di) Marco, 170 - Nicola, sovrastante ai lavori nel castello di Brindisi, 76, 83; *credencerius*, 85, 170 - Roberto, f. del giudice Marco, 170.
- Olibano, nel Principato, 117.
- Olio, 89.
- Oliopesce Petruccio, di Napoli, milite - matrimonio, 12.
- Oliverio (de) Ruggiero, credenziere delle argenterie di Longobucco, 86.
- Oliveto, in Basilicata, 140.
- Oliveto, nel Principato, 117.
- Omicidi clandestini in Atripalda, 18 - in Avellino, 18.
- Operai per S. Maria della Vittoria, 12.
- Oppido, in Basilicata, 141.
- Oppido, nel Principato, 118.
- Oppido (di) Guido, canonico di Mileto e Tropea, 179.
- Orazano, nel Molise, 111.
- Orcala, in T. di Lavoro, 111.
- Ordine dei Frati Minori, in Napoli, 14.
- Oria, in T. d'Otranto - feudo, 169.
- Oria (de) Giovanni, 83.
- Orimina Sergio, di Napoli, 113.
- Orléans (*Aurelianis*) (d') Erberto, Giustiziere di Principato e Terra Beneventana, 17, 20, 21, 119, 121 - Vicario generale di Sicilia, 34.
- Oro, 69.
- Orta, casale, nelle pert. di Aversa, 101.
- Orta Piczula*, località pr. Aversa, 101.
- Orte, in Capitanata - r. marescallia, 45 - case della R. marescallia, 139.
- Orzo, 39, 46, 49, 53, 54, 56, 141, 142, 151 - per Lucera, 146, 151, 152 - per Manfredonia, 150 - per l'annona dei cavalli, in Melfi, 142 - per i cavalli in S. Maria della Vittoria, 132.

- Ospedali: di Aversa, 100 - di S. Giovanni, 100.
- Ospizio del Re, 43.
- Ospizio di Filippo di Costantinopoli: compra di vino in Basilicata, 143.
- Ostuni ,in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Otranto - tassazione, 164.
- Ottaviano, casale in T. di Lavoro, tassazioni, 111.
- Pacca Giacomo, fideiussore, 18 - Tommaso, 18.
- Pace Buono, lavorante a Lucera, 123.
- Padula, nel Principato, 117, 118.
- Padula (di) Goffredo, milite, 136 - Guglielmo, suo figlio, *assecuratio* dei vassalli, 136 - matrimonio, 136.
- Pagano Simone, fideiussore, 18.
- Paghe per le milizie: collette in T. di Bari, 153, 154.
- Palafredis (de) Ughetto, 39, 40 - maestro delle marescallie di Puglia e Calabria, 138, 139, 140.
- Palata, in T. di Lavoro, 112.
- Palazzi del Re, 70 - palazzo r. del vivario di San Lorenzo di Foggia e cappella, 138.
- Palea (de) Giovanni, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Paleologo, 113, 127.
- Palerato v.* Pallierat.
- Palermo, 92.
- Palermo (di) Giovanni, m. zecchiere di Messina, 169.
- Paliano (de) Tancredi, *credencerius* del castello di Brindisi, 85.
- Pallierat (*Palerato*) (de) Guglielmo e Raimondo, feudatarî, 28.
- Palma, in T. di Lavoro - tassazioni, 111.
- Palma (di) Apleria, f. di Giacomo, milite, feudatario - matrimonio, 16.
- Palmerio (de) Roberto, 116.
- Palmieri Pagano, 157.
- Palo, nel Principato - castello, 17, 117.
- Palo, feudo in T. di Bari, 74 - collette, 154.
- Paludi, nel Principato, v. Paduli.
- Palumbo (de) Pasquale, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Pancaldo Nicola, 89.
- Pane e vino Gualtieri, feudatario, 82 - Nicola, suo fratello, f. di Gualtiero, 82.
- Pantaleone Matteo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Pantano (de) Giacomo, 138.
- Pantuliano, nel Principato, 117.
- Paolo, maestro lavorante a Manfredonia, 49, 61.
- Paolo (di) Giovanni, di Casapuzzano, 101, 103.
- Papaleone*, feudo in Calabria - decime, 179.
- Papasidero, in Basilicata, 141.
- Pappasino Pietro, giudice, 7.
- Pappansogna Stefano, *expensor* in Castelnuovo di Napoli, 6, 10, 11, 13, 15, 22, 109, 117, 180.
- Parabita, in T. d'Otranto, 76.
- Paradisone*, casale in Calabria, 90.
- Parete (de) Francesco, 102, 103.
- Parigi, 136.
- Parisio* di Marsiconovo, maestro lavorante a Melfi, 33.
- Parulisi*, casale nella baronia di Gesualdo, 23.
- Pasca (de) Aversano, 101.
- Pascali (de) Lorenzo, di Aversa, 100.
- Passabanto Paolo, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
- Passi d'Abruzzo - custodi, 130 - p. di Terra di Lavoro e di Abruzzo, 3.
- Paterno, nel Principato, 118.
- Paterno, lavorante a Sant'Agata, 48.
- Patina, in T. di Lavoro, 112.
- Pellegrino (di) Francesco, f. di Tommaso di Aversa - matrimonio, 13.
- Pellegrino o Peregrino Nicola, di Salpi, giudice, 151 - m. massaro in Capitanata, 150.
- Pellusia, nel Principato, 118.
- Penderano*, nel Principato, 118.
- Percola Galipio, fideiussore, 18.
- Perede Stordio Nicola, 101.
- Peregramo* (de) Giovanni, 104.
- Peregrino Nicola, di Aversa, 101.
- Peregrino (de) Pietro, 105.
- Perrotto, carpentiere lavorante a Lucera, 146.
- Pertosa, nel Principato, 118.
- Pescara (de) Nicola, giudice, assessore pr. il Giustiziere di Val di Crati, 89.
- Pesco, in T. di Lavoro, 112.
- Pesco Morrone, nel Principato, 118.
- Pescosolido, in T. di Lavoro, 112.
- Pes Gualdi*, località pr. Aversa, 100.

- Petila, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
- Petrello, in Molise - signore, 9.
- Petro (de) Guglielmo, lavorante a Lucera, 108.
- Petrus III*, arcivescovo di Cosenza nel settembre dell'a. 1279, 86.
- Pettorano, in T. di Lavoro, 112.
- Pianella, in Abruzzo - casello, 136.
- Piante: piante da frutto, 55 - p. da frutto per il viridario regio di Manfredonia, 19 - aranci per il viridario r. in Manfredonia, 19 - ciliegi ivi, 19 - mandorle lunghe rosse ivi, 19 - *muscantoli*, ivi, 19 - peri *moscarelli*, 55 - per il viridario di Manfredonia, 19 - peri di San Regolo, 55 - peschi, 55 - pomi di *Decio*, 9, 55 - per il viridario di Manfredonia, 9 - pomi granati, 55 - pomi di Mongibello, 55 - pruni di Damasco, 55 - per il viridario di Manfredonia, 19 - pruni di Mongibello, ivi, 20 - pruni *Sanctivegoli*, ivi, 19.
- Piazza, in Sicilia, 92.
- Picaletto (de) Martino, 105.
- Picconi, 9.
- Picerno, in Basilicata, 141.
- Piedimonte, pr. San Gervasio, in T. di Lavoro, 111.
- Piedimonte di Alife, in T. di Lavoro, 111 - questione per confini, 100.
- Pierrefite (*Pietrafitta*) (de) Leonasio, di Foglia, *expensor* di Manfredonia, 9, 40, 41, 54, 56, 128, 139, 140, 154.
- Pietra Accarda, nel Principato, 118.
- Pietra di Atino, in Basilicata, 141.
- Pietracastaldo, in Basilicata, 141.
- Pietracupà, in T. di Lavoro, 112.
- Pietrafina, in Basilicata, 141.
- Pietrafissa (de) Ruggero, milite, 122.
- Pietrafitta* v. Pierrefite.
- Pietragalla, in Basitacata, 141.
- Pietralta, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
- Pietramaggiore, nel Principato, 118.
- Pietra Melara, in T. di Lavoro, 111.
- Pietrapagana, in Basilicata, 22, 140.
- Pietraperciata, in Basilicata, 140.
- Pietra Stornina, nel Principato, 118.
- Pietrarroia, in T. di Lavoro, 111.
- Pietra Stormina, nel Principato, 118.
- Pietravalda, in T. di Lavoro, 112.
- Pietravalda (di) Riccardo, feudatario, 24.
- Pietre e materiali vari per Santa Maria della Vittoria, 132.
- Pietro, canonico di Squillace, 178.
- Pietro (de) Angelo, di Orta, 101.
- Pietrogiovanni (di) Giacomo, milite - matrimonio, 16 - Nicola, di Nola, suo padre, feudatario, 16.
- Pignataro, in T. di Lavoro, 111.
- Pilato Guglielmo, 13.
- Pimonte, nel Principato, 117.
- Pino, nel Principato, 117.
- Pinto Bartolomeo, di Biase, 160 - Filippo, 7 - Sergio, di Napoli, suoi fideiussori, 7 - Ugo, di Salerno, milite, maestro del sale di Principato, Terra di Lavoro e Molise, 123.
- Piombalora*, in T. di Lavoro, 111.
- Piombo per Lucera, 69, 151 - p. per il castello nuovo di Manfredonia, 149.
- Pipino Nicola, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Pironti Andrea, fideiussore, 18 - Bartolomeo, 18 - Giacomo, 123; di Ravello, maestro zecchiere di Brindisi, 164 - Giovanni, di Ravello, f. di Giacomo, m. zecchiere, 18, 123 - Lombardo, 18 - Mario, f. di Pirono, fideiussore, 17, 18 - Mario m. Portolano di Puglia, 147.
- Pisano Nicola, di Monticchio, 18.
- Piscicello* v. Piscitello.
- Piscinova Picurari*, località pr. Aversa, 101.
- Pisciotta, nel Principato, 217.
- Piscitello Giovanni, di Napoli, milite, maestro del sale in Principato, T. di Lavoro e Molise, 32, 123.
- Piselli - inviati in Acon, 114.
- Pisticci, in Basilicata, 141.
- Pistoye*, castello nel Principato - vassalli, 20.
- Pitigliano di Capaccio, nel Principato, 117.
- Pitirruso*, in T. di Lavoro, 112.
- Pizzuto, in T. di Lavoro, 112.
- Planca (de) Guglielmo, di Montefusco, 121.
- Plancano, in Basilicata, 141.
- Platamone (de) Marino, di Amalfi, abitante a Messina, 127.
- Podio (de) Riccardo, di Goffredo, 32.
- Poggio (di) Francesca, f. di Ruggero - matrimonio, 132.
- Poitu, in Provenza, 3.
- Polcarino, nel Principato, casale, 20.
- Policastro, in Calabria, casale, 89.

- Petila, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
- Petrello, in Molise - signore, 9.
- Petro (de) Guglielmo, lavorante a Lucera, 108.
- Petrus III*, arcivescovo di Cosenza nel settembre dell'a. 1279, 86.
- Pettorano, in T. di Lavoro, 112.
- Pianella, in Abruzzo - casello, 136.
- Piante: piante da frutto, 55 - p. da frutto per il viridario regio di Manfredonia, 19 - aranci per il viridario r. in Manfredonia, 19 - ciliegi ivi, 19 - mandorle lunghe rosse ivi, 19 - *muscantoli*, ivi, 19 - peri *moscarelli*, 55 - per il viridario di Manfredonia, 19 - peri di San Regolo, 55 - peschi, 55 - pomi di *Decio*, 9, 55 - per il viridario di Manfredonia, 9 - pomi granati, 55 - pomi di Mongibello, 55 - pruni di Damasco, 55 - per il viridario di Manfredonia, 19 - pruni di Mongibello, ivi, 20 - pruni *Sanctivegoli*, ivi, 19.
- Piazza, in Sicilia, 92.
- Picaletto (de) Martino, 105.
- Picconi, 9.
- Picerno, in Basilicata, 141.
- Piedimonte, pr. San Gervasio, in T. di Lavoro, 111.
- Piedimonte di Alife, in T. di Lavoro, 111 - questione per confini, 100.
- Pierrefite (*Pietrafitta*) (de) Leonasio, di Foglia, *expensor* di Manfredonia, 9, 40, 41, 54, 56, 128, 139, 140, 154.
- Pietra Accarda, nel Principato, 118.
- Pietra di Atino, in Basilicata, 141.
- Pietracastaldo, in Basilicata, 141.
- Pietracupà, in T. di Lavoro, 112.
- Pietrafina, in Basilicata, 141.
- Pietrafissa (de) Ruggero, milite, 122.
- Pietrafitta* v. Pierrefite.
- Pietragalla, in Basitacata, 141.
- Pietralta, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
- Pietramaggiore, nel Principato, 118.
- Pietra Melara, in T. di Lavoro, 111.
- Pietrapagana, in Basilicata, 22, 140.
- Pietraperciata, in Basilicata, 140.
- Pietra Stornina, nel Principato, 118.
- Pietrarroia, in T. di Lavoro, 111.
- Pietra Stormina, nel Principato, 118.
- Pietravalda, in T. di Lavoro, 112.
- Pietravalda (di) Riccardo, feudatario, 24.
- Pietre e materiali vari per Santa Maria della Vittoria, 132.
- Pietro, canonico di Squillace, 178.
- Pietro (de) Angelo, di Orta, 101.
- Pietrogiovanni (di) Giacomo, milite - matrimonio, 16 - Nicola, di Nola, suo padre, feudatario, 16.
- Pignataro, in T. di Lavoro, 111.
- Pilato Guglielmo, 13.
- Pimonte, nel Principato, 117.
- Pino, nel Principato, 117.
- Pinto Bartolomeo, di Biase, 160 - Filippo, 7 - Sergio, di Napoli, suoi fideiussori, 7 - Ugo, di Salerno, milite, maestro del sale di Principato, Terra di Lavoro e Molise, 123.
- Piombalora*, in T. di Lavoro, 111.
- Piombo per Lucera, 69, 151 - p. per il castello nuovo di Manfredonia, 149.
- Pipino Nicola, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Pironti Andrea, fideiussore, 18 - Bartolomeo, 18 - Giacomo, 123; di Ravello, maestro zecchiere di Brindisi, 164 - Giovanni, di Ravello, f. di Giacomo, m. zecchiere, 18, 123 - Lombardo, 18 - Mario, f. di Pironto, fideiussore, 17, 18 - Mario, m. Portolano di Puglia, 147.
- Pisano Nicola, di Monticchio, 18.
- Piscicello* v. Piscitello.
- Piscinova Picurari*, località pr. Aversa, 101.
- Pisciotta, nel Principato, 217.
- Piscitello Giovanni, di Napoli, milite, maestro del sale in Principato, T. di Lavoro e Molise, 32, 123.
- Piselli - inviati in Acon, 114.
- Pisticci, in Basilicata, 141.
- Pistoye*, castello nel Principato - vassalli, 20.
- Pitigliano di Capaccio, nel Principato, 117.
- Pitirruso*, in T. di Lavoro, 112.
- Pizzuto, in T. di Lavoro, 112.
- Planca (de) Guglielmo, di Montefusco, 121.
- Plancano, in Basilicata, 141.
- Platamone (de) Marino, di Amalfi, abitante a Messina, 127.
- Podio (de) Riccardo, di Goffredo, 32.
- Poggio (di) Francesca, f. di Ruggero - matrimonio, 132.
- Poitu, in Provenza, 3.
- Polarino, nel Principato, casale, 20.
- Policastro, in Calabria, casale, 89.

- Policastro, nel Principato, 117 - fondaco del sale, 125.
- Policoro, in T. d'Otranto - R. Razze, 35 - tassazioni, 164.
- Polignano, in T. di Bari - collette, 154.
- Pollino Giacomo, Segreto di Puglia, 162.
- Pollutri, feudo, 29.
- Pollutro, in Abruzzo - castello, 136.
- Polnaria, nel Principato, 118.
- Pomarico, in Basilicata, 141.
- Poncellis (de) Giovanni, 23 - Giovannotto, f. di Rinaldo, milite, 22, 23, 190 - Rinaldo, Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 16, 43; feudatario, 22, 23.
- Pontelandolfo, nel Principato, 118.
- Ponte Latrone, 111.
- Ponte di Mignano, in T. di Lavoro (?), 111.
- Ponte Tiano, in T. di Lavoro, 111.
- Ponti, in Abruzzo, 24, casale, 130.
- Poffano, nel Principato, 118.
- Porcalle Fabario Giovanni, fideiussore, 18.
- Porci (de) Guglielmo, valletto e familiare, 157.
- Porci salati, 23.
- Porta Pisanorum*, in Napoli, 7.
- Porta Vicalbo, in Terra di Lavoro, 112.
- Porti: di T. di Lavoro, 12 - di Manfredonia, 150.
- Positano, 117.
- Posta (de) Floradia, 16 - Matteo, suo padre, 15, 16.
- Postiglione, nel Principato, 117.
- Potenza, in Basilicata, 141.
- Poucy(de) Americo, 3.
- Poutrain (de) Ugone, Giustiziere di Sicilia U., 29, 34, 177.
- Pozzuoli, pr. Napoli - tassazioni, 111.
- Prata, nel Principato, 118.
- Prata, in T. di Lavoro, 112.
- Prata (de) Giacomo, milite, 29.
- Pratella, in T. di Lavoro, 112.
- Precina (de) Nicola, 39, 40 - maestro delle marescallie regie in Puglia e Calabria, 138, 139, 140.
- Presenzano, in T. di Lavoro, 112.
- Primicerio Andrea Nicola, 180 - Giovanni, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
- Principato e Terra di Lavoro - appalto di sale, 4.
- Principato e Terra Beneventana - colletta straordinaria, 28 - Giustiziere, 17, 18, 19,
- 20, 21, 23, 24 - invio di calce a Napoli, 22 - malfattori, 125 - provveditore dei castelli, 132 - tassazioni, 117.
- Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo - Secreti, 17.
- Principato e Terra di Lavoro - Viceamiraglio, 7, 22.
- Priore (de) Aldemario di Pietro di Montefusco, castellano di Zuncoli, 17.
- Prisinarico, in Basilicata, 141.
- Procida, isola - tassazioni.
- Proculo Pietro di Scalese, credenziere del sale del fondaco di Napoli, 125.
- Protoguidice (de) Giovanni, 83.
- Provenza, 143 - galee del principe Carlo, 96.
- Provenzale o Provinciale Berlingieri, sig. della metà di Petrella, 9 - Isnardo, feudatario in Sassana, 9 - Raimondo, sig. della metà di Petrella, 9.
- Provenzali, feudatarî, 8, 9.
- Provinciale v. Provenzale.
- Pucardo Tommaso, custode dei passi di Abruzzo, 130.
- Puglia - custodia del litorale, 70 - maestri portolani, 147 - marescallia r., 28, 39, 40, 45 - spese, 128, 139, 140 - r. masserie, animali, 92 - Secreti, 162.
- Pulcarino, nel Principato, 118.
- Pulcaro (de) Giovanni, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Pulderico Angelo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Pietro, 98 - Sergio, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
- Purcarino (de) Matteo, f. di Matteo, feudatario, 20.
- Puteolo (de) Giacomo, balestriere a custodia della terra di Mola, 175.
- Putheo (de) Stefano, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Putignano, in T. di Bari - collette, 154.
- Putta Nicola di Giacomello di Minori, credenziere del sale in Amalfi, 125.
- Puy-Guillon (de) Americo, trovatore provenzale, 3.
- Puy-Richard (de) Fusco, sig. di Castel Cuccolo, 93 - Purro, suo figlio, feudatario, 93.
- Puzzoleis (de) Enrico, di Raimondo, feudatario, 99.

- Quaglietta, nel Principato, 117.
 Quaranta Angelo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
 Quarto di San Martino, feudo nelle pertinenze di Napoli, 12.
Quongonita, moglie di Simone di Annonciano (Accoriniano), 64.
Quonziano v. Quonciano.
- Raherio (de) Rinaldo, sovrastante ai lavori del castello nuovo di Manfredonia, 53.
Raho, nel Principato, 118.
 Raiano, in T. di Lavoro, 111, 112.
 Rainerio (de) Andrea, 133.
 Ramundini (de) Palmerio, di Cerenzia, 93 - Ramunchino e Lucifero, fratelli, suoi nipoti, 93.
 Rao (di) Maczeo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
 Raparo, in Basilicata, 140.
 Rapicano Leonardo, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Rapolla, in Basilicata, 140 - compera di vino, 143.
 Rapone (di) Tommaso, credenziere del sale in Amalfi, 125.
Ratigazze, nel Principato, 118.
 Ravello, nel Principato, 16, 17, 18, 117, 131.
 Ravegna (de) Beatrice, f. di Pietro - matrimonio, 14.
 Raymo (de) Berardesca, Giacomo e Tommasa, f. di Roberto, feudatario, 14.
 Raynono (de) Giovanni, di Gaeta, comito di galere, 96.
 Razze regie di Basilicata, 137 - di Capitanata, maestro, 154.
Rebursa v. Ripursa.
 Reclusa (de) Luca, di San Giovanni Rotondo, maestro lavorante a Manfredonia, 49, 61 - Pasquale, di S. Giovanni Rotondo, lavorante a Manfredonia, 49, 61.
Recuse v. Reclusa.
 Reggio, in Calabria - arcivescovo, 90.
Regino, nel Principato, 118.
 Rendiconti di ufficiali della contea di Ariano, 17.
 Rendinara, in T. di Lavoro, 112.
 Renerio (de) Cambio, mercante di Firenze, 56.
Retro Orta, località pr. Aversa, 102.
- Riardo, in T. di Lavoro, 111.
 Riccardo di Lucera, 179.
 Riccardo (de) Matteo, lavorante a Lucera, 109 - Tommaso, di Villa Reale, 104.
 Richeville (de) Roberto, Giustiziere di Calabria, 87; milite, 91, 174.
 Riicgiano, nel Principato, 118.
Riczulis Pietro, fideiussore, 18 - Pisano, suo padre, fideiussore, 18.
 Rinaldo, conte di Ariano, v. Vaudemont.
 Rionero, in Basilicata, 141.
 Rionero (de) Leonardo, 110.
 Ripa (de) Ruggiero, m. zecchiere di Brindisi, 85, 169, 170.
 Ripacandida, in Basilicata, 141 - arrivo del Re, 111.
 Ripa di Corno, in Abruzzo - castello, sua costruzione, 129.
 Ripesalto (de) Ferrerio, milite, 6; familiare, feudatario, 96.
 Ripursa, in T. di Lavoro, 112.
Ripursa (Rebursa) (de) Isabella, f. di Bartolomeo di Aversa, 116.
 Riso (de) Guglielmo, 72 - Ruggero, 72.
 Rivello, in Basilicata, 140.
 Rivo (de) Tommaso, 15 - *assecuratio* dei vassalli, 15.
 Rivogualdo (de) Pagano, feudatario, 15.
 Roberto del giudice Giovanni di Barletta, credenziere, 158.
 Roberto di Montepeloso, maestro lavorante a Melfi, 35.
 Rocca, feudo, assicurazione dei vassalli, 116.
Rocca (de) v. Roche (La).
Rocca Bantra v. Rocca d'Evandro.
 Rocca Berarda, in Molise, 112.
 Rocca Bernarda, in Calabria, 89.
 Rocca d'Arce, in T. di Lavoro, 111 - castello, 116.
 Rocca d'Aspro, nel Principato, 117.
 Rocca di Basciarano, nel Principato, 118.
 Rocca d'Evandro, in T. di Lavoro, 112.
Roccafolia v. Roquefeuille.
 Rocca Gloriosa, nel Principato, 117, 141.
 Rocca Guglielma, in T. di Lavoro, 112.
 Rocca Imperiale, in Basilicata, 141.
 Rocca Maginolfi, in T. di Lavoro, 112.
 Rocca Mondragone, in T. di Lavoro, 111.
Rocca Miffone, in T. di Lavoro, 112.
 Rocca Niciforo, in Calabria - decime della bagliva, 179.

- Rocca Nova, in Basilicata - uomini, 35 - terre in Basilicata, 36, 140.
- Rocca Pimonte, nel Principato, 117.
- Rocca Pipirozzi, in T. di Lavoro, 112.
- Rocca Rainola, in T. di Lavoro - tassazioni, 111.
- Rocca Romana, in T. di Lavoro, 111.
- Rocca Rodobono*, nel Molise, 9.
- Rocca San Felice, nel Principato, 118.
- Rocca Sant'Agata, in Capitanata - lavori al castello, 48.
- Rocca Sant'Antimo, nel Principato, 118.
- Rocca San Vito, in T. di Lavoro, 111.
- Roccasecca, in T. di Lavoro, 111.
- Rocca Sicone*, in T. di Lavoro, 112.
- Rocca Totanisca (de) Gualtiero, 131.
- Rocca Vivario, nel Molise, 9.
- Roccella, feudo in Basilicata, 41.
- Rocchetta - foreste, 42.
- Roche (de) Anselino, 38.
- Roche (La) (Rocca) (de) Giovanni, r. consigliere e sig. di Santa Barbara, 86; milite, sig. di Paradisone, 90 - Raone, 87 - Roberto, 38.
- Rofrano, nel Principato, 117.
- Rogadeo Francesco, di San Germano, 13 - Giacomo, suo padre, 13; fideiussore di Bitonto, 18; m. zecchiere, 73, 123 - Segreto di Puglia, 162.
- Rognone de) Pietro, milite - matrimonio, 132.
- Roma, 8.
- Roma (de) Nicola, di Manfredonia, maestro lavorante ivi, 49, 61.
- Romagnano, nel Principato, 118.
- Romania, 148, 149 - capitano, 74, 148 - invio di frumento e orzo, 53 - invio di lavoranti, 149 - spedizione armata, 163, 166, 171.
- Romano Nicola, di Aversa, muratore a Lucera, 110.
- Roquefeuille (*Roccafolia*) (de) Folco, Giustiziere di T. di Bari, 53, 65, 71, 76, 78.
- Rosa (di) Domenico, 100 - Pietro, 101.
- Rosiaco* (de) v. Roussy.
- Rossano, in Calabria - saline, 179 - Vescovo, 179.
- Rosso (*Rubeo*) Donadio, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Madio, di Salerno, addetto ai lavori di riparazione della Torre maggiore di Salerno, 21, 117 - Marino, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Pasquale, appaltatore del muro nuovo del castello di Barletta, 152.
- Rosso Mallardo Pietro, 7.
- Rotonda, in Basilicata, 141.
- Roussy (*Rosiaco*) (de) Anselmo e Garretto, feudatari, 114 - Matteo, panettiere del Re, 114 - Marino, francese, feudatario in Sessa, 9.
- Rubico Iosef, di Longobucco, fideiussore, 87.
- Rufis* (de), in Abruzzo - castello, 136.
- Rufolo Matteo, di Ravello, Segreto di Sicilia, 17 - Nicola, di Ravello, fideiussore, 18 - Orso, di Ravello, 50, 51, 52, 53; gabellotto della bagliva di Lucera, 150; dei terraggi di Lucera, 151.
- Ruffo Pietro, 174.
- Ruga (de) Mattia, f. di Bisanzio, *expensor* dei lavori al castello di Bari, 155, 156.
- Ruggero, canonico di Mileto, 179.
- Ruggero, conte di Celano, 29.
- Ruggero, maestro lavorante a Manfredonia, 61.
- Ruggero di Montepeloso, maestro lavorante a Melfi, 35.
- Ruggero, notaio, 100.
- Ruggiero (de) Matteo, di Palermo, Viceammiraglio in Principato e T. di Lavoro, 17, 22, 95, 113, 127.
- Russo Deodato, di Sant'Arpino, 101 - Enrico, di Messina, Segreto di Calabria, 33 - Giovanni, giudice, 100; milite, 174 - Grazia, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Leo, di Gaeta, comito di galee, 96 - Pietro, fideiussore, 16.
- Ruta Giacomo, f. di Nicola, fideiussore, 18.
- Rutigliano, in T. di Bari, 66 - feudo, 75.
- Ruvo, in T. di Bari - collette, 154.
- Buzza (de) *Herrigino*, feudatario, 92.
- Sabbatino Bartolomeo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Sabia* - sig. di, 105.
- Sacco, nel Principato, 117.
- Sacco (de) Nicola, feudatario, 126.
- Saccanville (*Sacheville*) (de) Pietro, feudatario, in Cicala, 9.
- Saint-Aignan (*Sancto Aniano*) (de) Lucasio, consigliere, sig. di Forezza, 38.
- Saint-Felis (*Sancto Felice*) (de) Guglielmo, custode dei passi di T. di Lavoro, 12.

- Saint-Georges (de) Berard, 122, 127.
 Saint-Lié (*Sancto Liceto*) (de) Gilles, Giustiziere di Abruzzo, 23, 90 - Egidio, suo figlio, 90.
 Saint-Ormer (de) Nicola, nunzio al Re di Armenia, 176.
 Saint-Remi (*Sancto Remigio*) (de) Giovanni, fideiussore, 23.
 Sala, nel Principato, 118.
 Saladino Stefano, abitante a Messina, 127.
 Salandra, in Basilicata, 140.
 Salavento, feudo in Abruzzo, 29 - castello, 136.
 Sale - fondaco in Amalfi, 125 - f. in Castellammare, 124, 125 - f. in Napoli, 125 - f. in Policastro, 125 - gabelle, 118 - gabella del s., affitto, 135 - s. d'Abruzzo, gabellotto, 131 - s. in Calabria, gabella e diritti, 8 - procuratore del s. in Calabria, 87 - appalto in Principato e T. di Lavoro, 4.
 Salerno, 17, 22 - arsenale, 127 - comunità degli Ebrei, 119 - studio: privilegio di Carlo I ai maestri conventati in medicina, 140 - tassazioni, 117 - Torre maggiore, 21.
Salerno, villa pr. Caserta, 105.
 Salerno (di) Bartolomeo, 39 - Corrado, milite, 3 - Giovanni, nunzio al Re di Tunisi, 176.
Salimbene, di Aversa, 101.
 Salinpepe Bartolomeo, di Messina, m. zecchiere, 123.
 Salle Giacoma, f. di Giacomo, di Palermo - matrimonio, 92.
 Salpi, in Capitanata, 20, 144, 150, 151 - lavoranti a Lucera, 47.
 Salso, fiume in Sicilia, 19.
Salsoburgo, in Capitanata, 55.
 Salvacossa Bulcano, di Ischia, comito di galee, 90, 96.
 Salvinella (de) Nicola - matrimonio, 21.
 Salvo (de) Pietro, credenziere del sale in Amalfi, 125.
 San Barbato, casale nel Principato, 23, 118.
San Bardato, in T. di Lavoro, 112.
San Benedetto de Iuncta Alba, feudo - assicurazione di vassalli, 114.
 San Benedetto di Sessana, in T. di Lavoro, 112; assicurazione dei vassalli, 114.
 San Benedetto in Lamis, in T. di Lavoro, 112.
 San Biagio in Basilicata, 141.
San Biagio di Solvilla, nel Principato, 118.
 San Biase, terra pr. Aversa, 99, 101, 102, 106.
 San Chirico, in Basilicata, 141.
San Chirico de Tulbis, in Basilicata, 141.
 Sancisio Concardo e Giacomo, di Montecorvino, lavoranti a Lucera, 110.
Sancto Aniano v. Saint-Aignan.
Sancto Liceto v. Saint-Lié.
Sancto Maymo (de) Goffredo, sig. di Vignale, 10 - convenzione con Roberto de Coronay, 10.
 San Domizio, in Calabria, 90.
 San Donato, villa pr. Caserta, in T. di Lavoro, 104, 112 - feudatario, 9.
 San Felice, in Basilicata, 141.
 San Felice, feudo nel Molise, 98.
 San Felice, in T. di Lavoro, 111.
 San Felice (de) Giordano, capitano di Corfù, 86 - Giovanni, milite, custode dei passi di T. di Lavoro e di Abruzzo, 3.
 San Fortunato, località pr. Aversa, 100.
 San Germano, in T. di Lavoro, 13, 111.
 San Gervaso, in Basilicata - arrivo del Re, 126 - marescallia r., 39, 138, 139 - palazzo del Re, 42.
 San Giorgio, nel Principato, 117, 118.
 San Giorgio la Molara, nel Principato, 118.
 San Giovanni, in T. di Lavoro - feudatari, 8.
 San Giovanni, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
 San Giovanni del Monaco, in Calabria, 89.
 San Giovanni Incarico, in T. di Lavoro, 111.
 San Giovanni in Galdo, nel Molise, 112.
 San Giovanni Rotondo, in Capitanata - lavoranti a Monte Sant'Angelo, 44 - lavoranti a Lucera, 55.
 San Giuliano, in Basilicata, 140.
 San Giuliano, in T. di Lavoro, 112.
 Sangro (di) Alderisio, feudatario, 130 - Filippa, f. di Gregorio, 32 - Teodino, milite, 32.
 San Leone, cappella in Nocera dei Cristiani, 127.
San Ligo, nel Principato, 118.
 San Lorenzo di Foggia, in Capitanata - masseria regia, 63, 139, 159.
 San Lorenzo di Strina, nel Principato, 117.

- San Lotterio, in T. di Lavoro, 112.
 San Mango, nel Principato, 118 - lavoranti a Sant'Agata, 48.
 San Marco, casale in Basilicata, 40.
 San Marco, in T. di Lavoro, pr. Spineto, 112.
San Marco di Masomuela, in T. di Lavoro, 112.
 San Marco in Lamis, in Capitanata - apposizione di termini, 147 - lavoranti a Monte San'Angelo, 44.
San Martino, località pr. Aversa, 99.
 San Martino, in Basilicata, 140.
 San Martino, in Calabria, 178.
 San Martino, nel Principato, 118.
 San Martino dei poveri, casale in Basilicata, 141.
 San Martino Valle Caudina - feudi, 121.
 San Marzano, nel Principato, 117, 118.
 San Massimo, nel Molise, 112.
 San Matteo, nel Principato, 18, 117.
 San Matteo pr. Salpi, grancia del monastero della Ferrara, 144.
 San Mauro, in Basilicata, 141.
 San Mauro, casale nel Principato, 118.
San Mauro de Gauso, in Val di Crati - oneri fiscali, 173.
San Mauro di Apulercio, nel Principato, 118.
 San Nicandro, in T. di Bari - collette, 154.
San Niccolò de Silva, casale in Basilicata, 141.
San Niccolò di San Barba, nel Principato, 117.
 San Nicola, in T. di Lavoro, pr. Spineto, 112.
 San Nicola all'Orto, località pr. Caserta, 104.
 San Nicola (de) Isa, di Limatola - matrimonio, 12 - Tommaso, suo padre, 12.
San Pabutrura, nel Principato, 118.
 San Padre, in T. di Lavoro, 111.
 San Paolo, in T. di Lavoro, 112.
 San Paolo (di) Roberto, di Aversa, giudice, 147.
 San Pietro, feudo nel Principato, 62.
 San Pietro de Foresta - preposito, 14.
 San Pietro di Olevano - lavoranti a Sant'Agata, 48.
 San Pietro di Polla, nel Principato, 118.
 San Pietro pr. Scafati, casale nel Principato, 118.
 San Pietro di Tasso, in T. di Lavoro, 112.
 San Pietro in Fine, in T. di Lavoro, 111.
 San Pietro in Valle, feudo, 98.
 San Ruffino, località pr. Caserta, 104.
 San Salvatore, casale in Capitanata, 54.
 San Salvatore delle Monache, casale pr. A-life, 111.
 San Severino, nel Principato, 21, 117.
 San Severino di Camerota, nel Principato, 117.
 San Severino - conte di, feudatario in Aversa, 9.
 Sanseverino (di) Ruggero, conte di Marsico, Vicario in Acon e Gerusalemme, 17, 114, 176.
 San Severo, in Capitanata - università, 45 - lavoranti a Lucera, 47.
 San Severo, nel Principato, 118, 120.
 Santa Barbara, in tenimento di Amantea e Briatico, 86.
 Santa Cecilia, nel Principato, 117.
 Sant'Adiutore, nel Principato, 117.
 Sant'Agapito, nel Molise, 112.
 Sant'Agata, nel Principato, 118.
 Sant'Agata pr. Terzino, in T. di Lavoro, 112.
 Santa Giusta, nel Molise, 112.
 Santa Lucia, località pr. Caserta, 104.
Santa Maria ad Noxa, località pr. Aversa, 100.
Santa Maria Annoya, terra, 100.
 Santa Maria dell'Oliveto, in T. di Lavoro, 112.
 Santa Maria di Canonica, in T. di Lavoro, 112.
 Santa Maria di Corno, casale in Basilicata, 141.
 Santa Maria di Fagano, in T. di Bari, - collette, 154.
Santa Maria d'Ilice, nel Principato, 118.
 Santa Maria di Locosano, nel Principato, 118.
 Santa Maria di Real Valle, monastero, 14, 107, 128.
 Santa Maria di Salceto, in T. di Lavoro, 112.
 Santa Maria Maddalena, località pr. Aversa, 102.
 Sant'Ambrogio, in T. di Lavoro, 111.
 Santa Menna, nel Principato, 117.
 San Tammaro, pr. Aversa, 103.
 Sant'Andrea, in Basilicata, 141.

- Sant'Andrea, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Andrea dei Veterani, nel Principato, 118.
 Sant'Andrea *de Stacchis*, casale, 47.
 Sant'Andrea di Pietramaggiore, nel Principato, 118.
Sant'Angelo, località pr. Aversa, 100.
 Sant'Angelo, nel Principato, 117.
 Sant'Angelo all'Esca, nel Principato, 118.
 Sant'Angelo a Scala, nel Principato, 118.
 Sant'Angelo di *Franta*, nel Principato, 118.
 Sant'Angelo di Rupe Canina, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Angelo di *Tiodizio*, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Angelo in Grotte, nel Molise, 112.
 Sant'Angelo Limosano, nel Molise, 112.
 Sant'Angelo Lombardo, nel Principato, 118.
 Sant'Angelo (de) Guglielmo, di Montefusco, 121 - Margherita, sua figlia, 121.
Sant'Anello, località pr. Aversa, 100.
 Sant'Ansonio, in Abruzzo - castello, 136
 Sant'Antonio - lavoranti a Rocca Sant'Agata, 48.
Sant'Anzino, feudo, 29.
 Sant'Apollinare, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Arcangelo, feudo in Basilicata, 36, 140 - uomini di, 35.
Sant'Aresterio, nel Principato, 118.
 Santa Severina e casali, in Calabria, 89.
 Santa Severina, in T. d'Otranto, 166.
 Santa Sofia, in Basilicata, 141.
Santa Sternacia, casale in Capitanata, 54.
 Sant'Attanasio, località pr. Aversa, 100.
 Sant'Egidio in Pantano, in Abruzzo - lavoranti a Monte Sant'Angelo, 44.
 Sant'Elena, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Elia, in T. di Lavoro, 111.
 Sant'Erasmo, in T. di Bari - collette, 154.
 Santi (de) Sergio, credenziere del sale in Amalfi, 125.
Santo a Piro, nel Principato, 117.
 Sant'Omero, in Abruzzo - castellano, 96.
 Santo Stefano di Ripa, casale nel Molise, 112.
 Santo Stefano *in Incarico* - lavoranti a Sant'Agata, 48.
 San Vito di Valle Boiano, in T. di Lavoro, 112.
 San Vittore, in T. di Lavoro, 111.
 San Vittore (di) Nicola, notaio, 16 - Niccolò, custode dell'Archivio, regio, 43.
 Sanza, nel Principato, 117.
 Saponara, in Basilicata, 140.
 Saporito Tommaso, 7.
 Saracena, in Val di Crati, 173.
 Saraceni - arcieri, 64, 149, 171 - di Luccera, 55.
 Saraceno Pietro, *de Gusitia*, 101.
 Sarcone, in Basilicata, 141.
 Sarlac (de) Amerigo, trovatore provenzale, 3.
 Sarno, nel Principato, 117 - Monastero di Santa Maria di Real Valle, 107.
 Sassana - feudatario, 9.
 Sasso, in T. di Lavoro, 111.
 Sasso, famiglia, 115.
 Sasso Giacomo, di Messina, m. zecchiere ivi, 93, 169.
 Satriano, in Basilicata, 141 - baronia, 178.
 Saumery Eberardo Chinardo, 164.
 Saumirno (de) Salvato, di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
 Savanario Francesco, di Benevento, giudice e procuratore generale del conte di Ariano, 17.
 Saya (de) Ruggero, di Cerignola, m. masaro in T. di Bari e Basilicata, 36, 37.
 Scafati, nel Principato, 117 - monast. di Santa Maria di Real Valle, 14, 128.
 Scala, nel Principato, 14, 15, 117.
 Scaletta (de) Filippo, 175 - Giovanni, f. di Filippo, 175.
 Scalise, in T. di Lavoro - botteghe, 14.
Scalione Matteo, 99, 100.
 Scallat (*Squallati*) Giacomo, Giovanni e Marcello, lavoranti a Castelnuovo di Napoli, 180.
 Scarano, famiglia, 12.
 Scarpato, in T. di Lavoro, 112.
 Scatenato Giovanni, 101 - Nicola, 102, 103.
 Scattamundi Giacomo, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
 Schiavi, in T. di Lavoro, 111 - castello, 112.
 Scigliano, 83.
 Scorda Alessandro, credenziere del sale in Policastro, 125.
 Scorrano (de) Giovanni, 32.
 Scoto Guglielmo, credenziere del sale in Policastro, 125.
Scotto v. Lescot.
 Scriniario Tommaso, milite, 7.
 Scudieri per le r. marescallie di Puglia e Calabria, 138, 139.

- Seurcola, castello in Abruzzo, 24, 130.
 Sectays (*Settays*) (de) Guglielmo, Giustiziere di Capitanata, 64.
 Sellia, in Calabria, 89.
 Selvia, nel Principato, 118.
 Selvetella, nel Principato, 118.
 Senerchia, nel Principato, 117.
 Senis (de) Gazo, 160.
 Senise, in Basilicata, 141.
Septem Cognati, località pr. Aversa, 100.
 Sequestro di beni a contumaci in Monticchio, 18.
 Serano, in T. di Lavoro, 112.
 Serino, nel Principato, 118.
 Serpico, nel Principato, 118.
 Serra con Salsa, nel Principato, 118.
 Serra (de) Vinciguerra, milite - matrimonio, 131.
Serragraffia, nel Molise, 112.
 Serramala, in Capitanata - chiesa di San Silvestro, 150.
 Serretella, nel Principato, 117.
 Servato (de) Pietro, di Aversa, 101.
 Sessa, in T. di Lavoro - appalto del sale, 4 - feudatario, 9 - città divisa in: migliori, mediocri e minori, 16.
 Sessa (di) Taddeo, feudatario, 116.
 Sestina, in T. di Lavoro, 111.
 Sesto, in T. di Lavoro, 112.
Settays v. Sectays.
 Sette Frati, in T. di Lavoro, 111.
 Severino Giacomo, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125 - Stefano, 97.
 Sicilia - collette straordinarie, 28 - Giustizierato, 28 - Sicilia C., Giustiziere, 34, 91, 92, 176 - Sicilia U., Giustiziere, 19, 34, 93, 177 - masserie regie, 92 - Seacreto, 17 - terre, 137 - Vicario Generale, 34.
Sicinosi, nel Molise - castello, 9.
 Signorllo Bartolomeo, canonico della Cattedrale di Capua, 98 - Giovanni, di Napoli, milite, 8, 124.
Silari - porto, 122.
 Siliatore Nicola, 100.
 Simeri, in Calabria, 89.
 Simone Pagano, milite, 122.
 Sirisano, in T. di Lavoro - beni feudali, 107.
 Sirisano Giacomo, feudatario, 107.
 Saleno, maestro lavorante a Manfredonia, 49, 61.
Sitimorio, nel Principato, 118.
Soliaco e Solliaco v. Sully.
Solostro, nel Principato, 118.
 Somma, in T. di Lavoro - appalto del sale, 4 - arrivo del Re, 119 - feudi, 116, 142 - tassazioni, 111.
 Soprano, nel Principato, 118.
 Sora, in T. di Lavoro, 112.
 Sorano Sergio, di Brindisi, 165.
 Sorbo, in Abruzzo - riparazioni al castello, 129.
 Sorrento, con i casali, nel Principato, 117 - arsenale, 127.
 Sorrento (di) Bartolomeo, milite, 90.
 Sorrentino Pietro, credenziere del sale a Castellammare, 125.
Soury v. Sury.
 Souville (de) Pietro, Giustiziere di Capitanata, 9, 19, 27, 32, 50, 55, 143, 145, 146, 147.
 Sovvenzione generale, 19, 107 - in Basilicata, 34, 140, 141 - nel Principato, 121.
 Spagnola Matteo, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Spallato Nicola, di Napoli, inquisitore in T. di Bari, 155.
 Spataro Giacomo, di Gaeta, maestro del sale in Principato, T. di Lavoro e Molise, 123.
 Specchia, in T. d'Otranto, 164 - confini, 164.
Spelonca, assecuratio vassallorum, 114.
 Sperabaia (de) Pietrone, di Piazza - matrimonio, 92.
 Sperlonga, in T. di Lavoro, 111.
 Spezziale Natale, credenziere del sale ad Amalfi, 125.
 Spina Falcone, abitante a Messina, 127 - Francesco, abitante a Messina, 127.
 Spinarsa, in Romania - sede delle milizie, 53.
 Spinazzola, in Basilicata, 141 - castello, 38.
 Spinelli Adenolfo, 13 - Gebellina, moglie di Giacomo Rogadeo, 13 - Giovanni, 13 - Nicola, di Somma, feudatario, 116, 142 - Riccardo, di Somma, feudatario, 115.
 Spineo, in T. di Lavoro, 111.
 Spineto, in T. di Lavoro, 112.
 Spoleto (di) Giacomo, nipote del Vescovo di Aversa, studente, 5.
Squallati v. Scallat.
 Squilla, in T. di Lavoro, 111.

- Squillace, in Calabria - cattedrale, 178 - feudo, nelle pertinenze di, 174.
- Stabile (de) Simone, di Pomigliano, 101.
- Stadio (de) Pietro, 101.
- Stagno per Lucera, 69.
- Staibono Matteo, credenziere del sale ad Amalfi, 125.
- Stays Nicola, credenziere del sale nel fondaco di Castellammare, 125.
- Stefanino Riccardo, 93.
- Stefano, giudice, 101.
- Stendardo v. Etandard (L').*
- Stigliano, in Basilicata, 141.
- Stilo, in Calabria - castello e castellano, 91 - università, 174.
- Stipendi, 138 - s. ai lavoranti in Lucera, 149 - s. per i sovrastanti ai castelli di Bari e Barletta, 157.
- Stipendarì, 84 - regi in Abruzzo, 13 - stipendarì e scudieri gallici, 11.
- Strangolagallo, in T. di Lavoro, 111.
- Strato, in Basilicata, 141.
- Strigano, in T. di Lavoro - tassazioni, 111.
- Striglia, in T. di Lavoro, 111.
- Strina Costanzo, credenziere del sale ad Amalfi, 125.
- Studenti dello Studio di Napoli, 5.
- Studio di Napoli, 5 - Studio di Salerno, privilegi ai maestri conventati in medicina, 140.
- Subestario Bartolomeo, credenziere del sale ad Amalfi, 125.
- Subliano*, feudo, 163.
- Suffulto Guglielmo, di Aversa, feudatario, 4 - Nicola, suo padre, 4.
- Suio, in T. di Lavoro, 111.
- Sully (*Soliaco, Solliaco*) (de) Andrea, sig. di Macchia Strinata, 8 - Oddo, militare, feudatario, 159 - Ugo, feudatario, detto Rosso, capitano di Romania, 53, 58, 64, 74, 97, 148, 149, 166, 167, 171.
- Summa Planta (de) Giovanni, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.
- Summovoир (de) Littardo, sovrastante ai lavori del castello di Bari, 70, 73, 157.
- Summesot (de) Goffredo, Giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, 86, 87, 88, 89.
- Summevera v. Summavoир.*
- Summonte, nel Principato, 118.
- Summonte (de) Petruccio, credenziere del sale ad Amalfi, 125.
- Supino, in T. di Lavoro, 112.
- Sury (*Soury*) (de) Berdisca, contessa di Caserta, feudataria, 120 - Pietro, feudatario, 120.
- Taddeo, conte di Monteforte ed Urbino, Vicario in Lucca, 133, 134.
- Tadossa, nel Principato, 118.
- Tafenanorum*, casale nel Principato, 118.
- Talamo (de) Sibilla, di Napoli, 12 - Nicola, suo padre, feudatario, 12.
- Talon Stefano, provenzale, feudatario in Civita Vetere, 9.
- Tancanico Simone, di San Arpido di Casacellare, 101.
- Tancredi (di) Giacomo, di Foggia, *expensor* dei lavori a Lucera, 63, 108, 123, 137, 147, 151 - Giovanni, di Foggia, 57, 59, 68; notaio, *expensor* dei lavori a Lucera, 137 - Nicola, di Foggia, *expensor* dei lavori a Manfredonia, 44, 49.
- Tappino, casale in T. di Lavoro, 112.
- Tarallo Clemente e Giacomo, giudici, di Melfi, *expensores* dei lavori a Melfi, 35, 40.
- Taranto, in T. d'Otranto - riparazioni al castello, 82 - comunità degli Ebrei, 164 - tassazioni, 164.
- Taranto (di) Giovanni, 116 - Scarano, 93.
- Tarascon (de) Rostaino, provveditore dei castelli di Capitanata e Basilicata, 132.
- Tasulla Leo, credenziere del sale a Castellammare, 125.
- Taurasi, nel Principato, 118.
- Taurello Pietro, lavorante a Lucera, 109.
- Taverna, in Calabria, 89 - decime, 178.
- Teano, in T. di Lavoro, 112.
- Telesio, in T. di Lavoro, 11, 108, 111 - beni feudali, 106 - vassalli, 97 - Ospedalieri, 80.
- Tenuto (de) Giovanni, di Aversa, lavorante a Lucera, 108.
- Teodino (de) Isolda, f. di Giovanni, 164.
- Teodora, nel Principato, 118.
- Teramo, in Abruzzo, 111.
- Terelle, in T. di Lavoro - feudatario, 8.
- Terlicoso, nel Principato, 118.
- Terlizzi, in T. di Bari, 154.
- Ternatia*, casale nel Principato, 24.
- Terra Beneventana - Giustiziere, 33.
- Terra di Bari - colletta straordinaria, 28 - Giustiziere, 21, 28, 32, 53, 61, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 143, 151.

- 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 162 - inquisitore, 155 - masserie regie, 37 - tassazioni, 153.
- Terra di Lavoro, 15 - entrate, 23 - Giustizierato, 3, 5, 7 - Giustiere, 10, 11, 14, 16, 19, 27, 33, 43, 99, 104, 105, 106, 108, 109, 111, 112, 114, 115, 117, 125, 161 - maestro del sale, 32 - passi, 12 - ritardo ai lavori per Castelnuovo di Napoli, 8 - tassazioni per il mantenimento dei soldati, 111.
- Terra di Lavoro e Abruzzo - custode dei passi, 3.
- Terra di Lavoro e Molise - Giustiziere, 6 - colletta straordinaria, 27 - feudi e feudatarî, 89.
- Terra d'Otranto -colletta straordinaria, 28 - Giustizierato, 10 - Giustiziere, 32, 56, 58, 75, 76, 77, 78, 82, 83, 84, 87, 155, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 170, 171 - Portolano, 76 - sovvenzione, 164.
- Terra Giordana - colletta straordinaria, 28 - Giustiziere, 33, 173, 174.
- Terra Rossa, nel Principato, 118.
- Terziarello o Triczarello* Goffredo, feudatario, in Tora, 9.
- Terzigno, in T. di Lavoro, 112.
- Tesorieri regi, 33, 136.
- Theottiniti* Lancellotto, cristiano, assassinato a Napoli, 11.
- Tigano*, in Basilicata, 141.
- Til (de) Adelina, moglie di Giovanni, 145, 146 - Giovanni, capitano di Lucera, 50, 57, 58, 59, 61, 68; *militi*, 76; *iuniore*, 145, 146, 179.
- Tobacca*, in T. di Lavoro, 112.
- Tocco coi casali, nel Principato, 118.
- Toccolo, banco di Firenze, 160.
- Tolve, in Basilicata, 141.
- Tommaso (di) Angelo di Foggia, amministratore del castello di Lucera, 133 - Benedetto, f. di Nicola, 109 - Giovanni, notaio di Foggia, *expensor* dei lavori a Lucera, 134, 135.
- Tommaso di Montesilicola, maestro lavorante a Melfi, 35.
- Tora, in T. di Lavoro, 112 - feudatarî, 9.
- Tora del Campo di Pietra, 112.
- Toraldis (de) Giordano, di Circello, feudatario, 146 - Giovanni, milite, feudatario, 146.
- Torella, nel Molise, 112.
- Torella, nel Principato, 118.
- Torraca, nel Principato, 117.
- Torre di Mare, in T. d'Otranto - tassazioni, 164.
- Torre maggiore di Salerno - riparazioni, 21.
- Torre Morella, nel Principato, 118.
- Torrepalazzo, nel Principato, 118.
- Torre Sant'Erasmo, pr. Capua - lavori e riparazioni al palazzo regio, 10, 154.
- Torri: torre detta *magna* nel castello di Bari, 155, 156 - t. nel castello di Barletta, 158, 159, 160 - t. quadrata nel castello di Barletta, 152 - t. rotonda nel castello di Barletta, 152 - t. *Lucaballu*, in Brindisi, 78, 79, 80, 166, 167, 168, 169, 171, 172; fabbrica e lavori, 84, 85, 87, 88 - torri nel castello di Brindisi, 172.
- Torsevache* v. Trousevache.
- Tortello* v. Turtello.
- Tortorella, in Abruzzo, 130.
- Tortorella, nel Principato, 117.
- Toursevache* v. Trousevache.
- Tricina Castella*, in Calabria, 89
- Traetto, in T. di Lavoro 111 - appalto del sale, 4.
- Tramonti, nel Principato, 117 - beni feudali, 64.
- Tramutola, in Basilicata, 140.
- Trani, in T. di Bari, 154, 157, 158 - castello del Re, 66 - lavori al castello, 74 - chiesa, 162 - cittadini, 74 - collette, 154 - compera di denari, 160 - ferro per Lucera, 151 - ferro per Manfredonia, 162 - porto, 14 - Protontino, 74 - università, 159.
- Trani (da) Giovanni, capomastro per Valona, 74 - Leucio, *doctor decretorum*, 5 - Paskakarolo, m. zecchiere di Brindisi, 164 - Pietro, m. lavorante per Valona, 74; di Antonio, m. lavorante al castello di Barletta, 158.
- Trara (di) Federico, 15 - Ruggero, di Scala, 14, 15.
- Trecchina, in Basilicata, 140.
- Trentinara, nel Principato, 117.
- Trentinara (de) Corrado, militi, feudatario, 123.
- Tressanti, in Basilicata, 40, 41, 140 - marescallia r., 139.
- Tricarico, in Basilicata, 141.
- Tricase, casale in T. d'Otranto, 10.
- Tricunto*, in T. di Bari - collette, 154.

- Trifoglio, in Basilicata, 141.
 Trimerula Roberto, milite, 117.
 Trinocchio (de) Rinaldo, sovrastante ai lavori del castello di Melfi, 40, 142.
 Triono (di) Filippo, di Barletta, appaltatore della costruzione del muro nuovo di Barletta, 158.
 Trisagia, in Basilicata, 141.
 Trivigno, in Basilicata, 141.
 Troia, in Capitanata - difese, 180.
 Tropiano, nel Principato, 117.
 Troppu (de) Sergio, credenziere del fondaco del sale di Castellammare, 125.
 Trousevache (*Torsevache*, *Toursevache*) (de) Enrico, *expensor* del Castelnuovo di Napoli, 6; valletto, 11, 13, 22, 109, 127 - Giovanni, milite, ciambellano, 10; r. tesoriere, 82, 100.
 Trovatori provenzali, 3.
 Tuelle (de) Elia, Giustiziere di Principato e T. di Beneventana, 20, 21, 33, 117, 120, 164.
 Tufara, in Basilicata, 140.
 Tufo per il castello di Melfi, 4.
Tulbis v. Tolve.
 Tullo (de) Giovanni, ingegnere e familiare, 55; ingegnere ai lavori di Lucera, 58, 69, 74, 148, 149.
 Tunisi - invio di navi, 176 - re, 176.
 Turo, in T. di Bari - collette, 154.
Turocolo, in T. di Lavoro, 111.
 Turrito, in T. di Bari - collette, 154.
 Tursi, in Basilicata, 141.
 Tursi, nel Principato, 118.
 Turtello Sergio, milite, sindaco di Napoli, 7, 70.

 Uffici: *grafferii* dell'Ospizio del Re, 43 - u. dei Secreti del Regno: affitto, 135.
 Ussano, casale, in Capitanata, 54.

 Vaccarella (de) Pasquale, di Firenze, maestro lavorante a Melfi, 35.
 Vaccario o Vaccaro Goffredo, contestabile di Foggia, m. massario di T. di Bari e Basilicata, 36 - Lorenzo, 35; *expensor* dei lavori del castello di Melfi, 40 - Mazziotto, giudice di Vicaria, 122.
 Vaglio (*Balio*), in Basilicata, 141.
 Vairanello, in T. di Lavoro, 112.
 Vairano, in T. di Lavoro, 111.
 Vairano (di) Giovanni, notaio, amministratore delle spese per S. Maria della Vittoria, 143.
 Val Cocchiara, nel Molise, 112.
Valdemontis v. Vaudemont.
 Vallata, nel Principato, 118 - lavoranti a Sant'Agata, 48.
 Valle, in Basilicata, 141.
 Valle Corsa, in T. di Lavoro, 111.
 Valle del Crati - colletta straordinaria, 28 - e T. Giordana, Giustiziere, 86, 87, 88, 89, 91, 93, 173 - cedola dei residui del prezzo delle monete, 89 - terre del Giustizierato, 137.
 Valentino (de) Perrone, di Monticchio, 18.
 Valenzano, in T. di Bari - collette, 154.
 Valle di Sora, in T. di Lavoro - immunità ai lupari, 25.
 Vallefredda, in T. di Lavoro, 111.
 Valle *Giampulo*, in T. di Lavoro, 112.
 Vallelonga (de) Bianca - matrimonio, 90.
 Valle Rotonda, in T. di Lavoro, 111.
 Vallone, terra pr. Aversa, 101.
 Vallibus (de) Drivone, castellano di Valona, 168.
 Valona, 74, 148, 166 - castello, 83, 168 - invio di armati, 75, 148, 167, 178 - pozzo, 90.
Vasis v. Vaus.
 Vassallo Giovanni, 100.
 Vassalluccio, di Monticchio, 18.
 Vasto, in Abruzzo, 5.
Vaudemont (Valdemontis) Rinaldo, conte di Ariano, sig. di Montefusco, 17, 21, 120; conte, di, 120.
Vaus (Vasis) (de) Adamo, milite, 5
Veglie v. Bisceglie.
 Velona de) Isnardo, milite, scudiero galllico, 11.
 Venafro, in T. di Lavoro, 112 - appalto del sale, 4.
Venere (de) Pietro, Capitinensis, 104.
 Venezia - mercanti, 160 - nobili, 8.
 Venezia (di) Marco, feudatario in Capua, 9.
 Veniso (de) Pietro, di Cesa, 102.
 Venosa, in Basilicata, 140, 141 - compra di vino, 143.
 Vergati Giacomo, feudatario, 82 - Giovannini, suo fratello, 82.
Vermendois (Viromandia), senescal, 150.
 Vespolo Giovanni, credenziere del sale nel fondaco di Napoli, 125.

- Vestis v.* Viesti.
 Vettovaglie: in Basilicata - vendita, 141 - bruciate nel Regno, 133.
Via dei Tribunali, località pr. Aversa, 100.
 Vicecomite Giacomo, muratore di Aversa, lavorante a Lucera, 110.
 Vicedomino Durante, credenziere del sale a Castellammare, 125.
 Vico, pr. Sorrento, coi casali, nel Principato, 118 - lavorante a Sant'Agata, 48 - muratori lavoranti a Lucera, 126.
 Viesti (di) (*Vestis*) (de) Abideo, comito, *expensor* dei lavori a Lucera, 63, 108, 123, 147, 151 - Felice, *expensor* ai lavori del castello nuovo di Manfredonia, giudice, 9, 40, 54, 56, 128, 135, 138, 139, 140, 141, 143, 144, 149, 150, 154, 162 - Leone, 57, 59.
 Vietri, nel Principato, 118.
 Vigna (de) Pietro, maestro della marescallia di Capua, 97.
 Vignale, nel Principato, 9, 10, 118.
Vignaturo v. Vinchiaturo.
 Vignola, in Basilicata, 141.
Villa Atellana, località pr. Caserta, 105.
 Villemagna, nel Principato, 23.
 Villamaina, nel Principato, 118.
 Villani, castello in Abruzzo, 28.
 Villani, famiglia, milite, 33 - Raimondo, milite, amministratore della costruzione del monast. di S. Maria della Vittoria, 130, 132.
 Villanova, in T. d'Otranto - lavori, 87, 88 - palazzo regio, 75, 76; lavori ivi, 77, 81, 165, 170.
 Villant, famiglia, milite, 132.
Villa Putei, località pr. Caserta, 104.
Villa Turcium, in T. di Lavoro, 111.
 Vinario (de) Blasio, di Lamberto, 99.
 Vinchiaturo, nel Molise, 112.
Vinea, località pr. Aversa, 101.
 Vincenzo (de) Angelo, *expensor* dei lavori al castello di Lucera, 62, 108; giudice, 109, 133, 134, 135, 137.
 Vino - inviato ad Acon, 114 - comprato in Melfi, 143 - comprato in Rapolla, 143 - compera in Venosa, 143.
Viromandia v. Vermandois.
 Viso (de) Giovanni, notaio, 89.
 Visu (de) Matteo, milite, 89.
 Vita (de) Giovanni, di Aversa, 100.
 Vitale Pietro, di Cava, credenziere del sale di Policastro, 125.
 Volturara, nel Principato, 118.
 Vomania (de) Giorgio, 179.
 Vulcano Benuto, di Ischia, comito di galee, 96 - Giordano e Simone, di Napoli, fratelli, 5.
 Vulpeno Roberto, di Orta, 101.

Ypsigrò v. Cirò.
Yrsci - lavoranti a Spinazzola, 38.
Yori v. Ivri.

 Zaccaria Angelo, di Aversa, lavorante a Lucera, 108 - Zaccaria, f. di Pietro, 116.
 Zallein o Zallon Giacomo, lavorante a Castelnuovo di Napoli, 180.
 Zecca e zecchieri di Brindisi, 85, 122, 157, 158, 160 - zecca di Messina, 89, 123, 157, 165, 169 - zecche, 29.
 Zeccadenario Giacomo ,di Gaeta, comito di galee, 96.
 Zippi, nel Molise - feudo, 9.
Zullino, casale nel Principato, 24.
 Zuncoli, nel Principato, 118 - castello e castellano, 17.
Zurlano, in T. di Lavoro, 112.

**FINITO DI STAMPARE IL XIV LUGLIO MCMLXIX
NELLO STABILIMENTO « L'ARTE TIPOGRAFICA »
SAN BIACIO DEI LIBRAI - NAPOLI**